



SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

*Sei goloso
di cioccolato
e di calcio?*

COMPRA DUE COPIE DI QUESTO NUMERO
DEL GUERINO E SCRIVI AL TUO
CAMPIONE PREFERITO:

**RICEVERAI A CASA
DUE VASETTI DI NUTELLA!**



vedere a pag. 40-41

GUERINO SPORTIVO

UN NUMERO
STREPITOSO

CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912

L. 3000

**INIZIA IL TERZO
VOLUME DELLA
STORIA DEI MONDIALI**

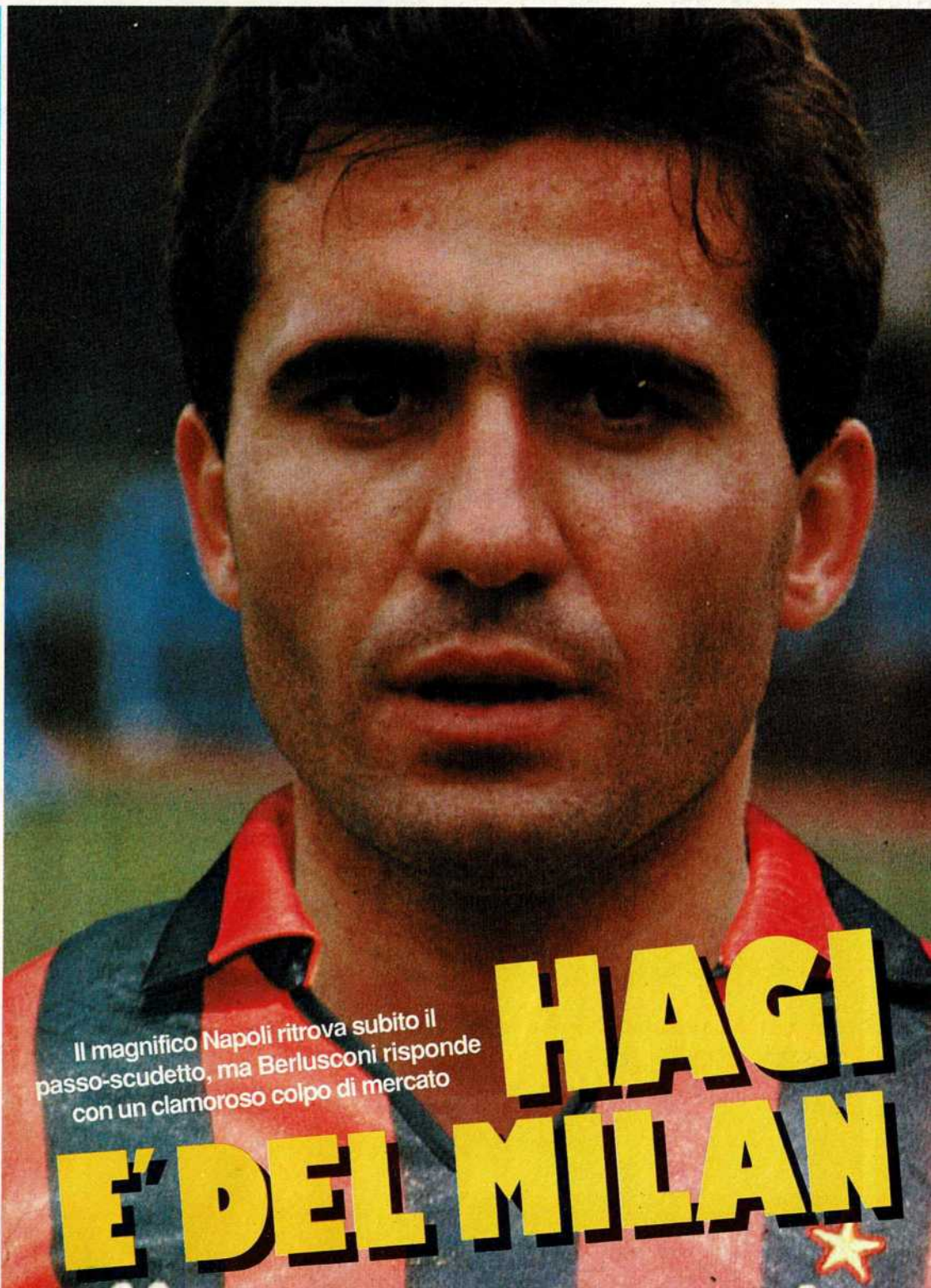


**VERSO ITALIA '90
I FASCICOLI
SUGLI AZZURRI E
SULL'AUSTRIA**

**I MAXIPOSTER DI
MARADONA E DI
STEFFI GRAF**



**ANCORA
CENTINAIA
DI PREMI CON
LO SPORTIVO
DELL'ANNO**



Il magnifico Napoli ritrova subito il
passo-scudetto, ma Berlusconi risponde
con un clamoroso colpo di mercato

HAGI E' DEL MILAN

PETRUS
BOONEKAMP
L'AMARISSIMO.

RICETTA ORIGINALE OLANDESE

Petrus
Boonekamp

L'AMARO

Petrus Boonekamp



MAAGBITTER

MAAGBITTER



DIALOGHI di Marino Bartoletti

SOTTOVOCE, CAVALIERE!

Premessa numero uno: per me Berlusconi è in assoluto il miglior presidente della Serie A. Di certo quello che — pur con una filosofia e una spregiudicatezza sulle quali si può eventualmente discutere — ha indicato al movimento calcistico italiano la via del riscatto. Premessa numero due: la mia stima per Sacchi è cosa nota e quasi monotona. Lo ritengo uno scienziato del pallone: o comunque un uomo che ha saputo perlustrare e conquistare pascoli strategici inesplorati e/o colpevolmente trascurati dalla pigrizia di chi credeva di aver già «scoperto» tutto. Premessa numero tre: la mia — modestissima — cultura sportiva è di estrazione cestistica e dunque pochi come me sanno apprezzare la ricerca e la valorizzazione di schemi di gioco al passo con una permeabilità tattica non più vincolata a convinzioni ottuse e superate. Detto questo, però, devo ammettere di essere rimasto abbastanza perplesso nell'apprendere che Berlusconi ha (di nuovo) ceduto alla tentazione di propagandare ben oltre le righe i confini del suo amore rossonero, proponendo di travasare in blocco la squadra di Sacchi nella Nazionale di Vicini. «Parlo da tifoso» ha precisato il presidente milanista (e ha fatto bene, perché la sua genialità imprenditoriale gli ha fatto ormai assommare tante cariche che non si sa più se, quando dice «che barba», allude a Scalfari o a «Settimana Gol» condotta da Gianluca Vialli). «Parlo da tifoso» ma è una civetteria, una licenza, una leggerezza che un uomo della sua «presa» e del suo carisma non può permettersi. Berlusconi — grande manager e grande presidente — non può assolutamente parlare in pubblico da tifoso. Perché non può ignorare che una sua opinione è in grado di avere effetti collaterali non solo fastidiosi, ma addirittura destabilizzanti per un movimento sportivo alle prese con una verifica di interesse collettivo — quella dei Mondiali — che non merita inimicizie. Il suo, è ovvio, è uno slancio che nasce dalla passione e sicuramente dalla buona fede, ma perché affidare riflessioni talmente delicate (e il cui fondamento è comunque da verificare) all'amplificazione dei media? Se Berlusconi ha qualche utile suggerimento da offrire per la crescita della Nazionale, la comunichi a Matarrese (che gliene sarà grato); se ha qualche rilievo tattico che gli sta a cuore, lo faccia direttamente con quel galantuomo di Vicini, il cui numero di telefono è sull'elenco degli abbo-

nati di Brescia. Che direbbe il Cavaliere se, altrettanto ad alta voce, Agnelli gli parlasse «da tifoso» suggerendogli questo o quel ritocco in Azienda? Come la prenderebbe se Pellegrini o Ferlaino — più vecchi di lui come dirigenti calcistici — pretendessero di insegnargli a fare il presidente? Quanto si arrabberebbe se il grande Edilio Rusconi gli esternasse le proprie perplessità sulle sue velleità editoriali, lanciandogli per ANSA il messaggio in codice «offelée fa el tò mestee». I casi sono due: o Berlusconi non ama la Nazionale e non ne vede «coincidere» gli interessi con quelli del Milan (ma non possiamo e non vogliamo credere ad un'ipotesi del genere), o non si rende conto di quanto il suo atto d'amore verso la squadra azzurra possa avere più controindicazioni che risvolti positivi. Lasci lavorare in pace Vicini, la cui abilità di assemblatore deve istituzionalmente consistere proprio nel valorizzare quanto di meglio possono offrirgli i portatori delle varie esperienze di club. Sono i giocatori che devono adeguarsi alla filosofia generale della Famiglia Azzurra, non viceversa. Un «blocco» ha senso se proposto nel proprio habitat (e quello del Milan è stupendamente irripetibile), con i «supporti» abituali, col conforto di un «gregariato» interno che la Nazionale non può offrire: ha senso, soprattutto, se può essere guidato dalla stessa mano. E questo — Berlusconi lo sa benissimo — non è possibile: sia perché egli stesso si terrebbe Sacchi ben stretto, sia perché, in omaggio a quel concetto di professionalità e di esclusività che giustamente difende, disapproverebbe ogni antistorico tentativo di part time. Proporre a Vicini il blocco del Milan potrebbe essere — al di là dell'ineleganza del suggerimento pubblico — come proporre una Ferrari di Formula uno al campione del mondo rally: ovvero una macchina sicuramente top (e il

Milan lo è senza discussioni) ad un «pilota» che ha la mano e la tecnica per portare alla vittoria altri «modelli». Berlusconi — e torniamo alla prima delle premesse che abbiamo fatto — è una persona troppo intelligente e troppo ascoltata insieme per non capire quanto la sua spontaneità possa essere malinterpretata. Vicini, in questo momento, merita l'amicizia di tutti coloro che sognano una Nazionale mondiale. E non è detto che amicizia, a volte, non significhi anche discrezione.

Domenica sera ho atteso invano che il presidente del Napoli Corrado Ferlaino, storicamente così solerte a sottolineare e a condannare le ingiustizie patite per colpa della perfida congrega delle Giacche Nere, diffondesse un comunicato di solidarietà a favore della Roma frettolosamente mutilata di un giocatore prima della fine del primo tempo e poi punita con la bellezza di due rigori in poco più di un quarto d'ora ad opera di un arbitro indubbiamente fornito di precaria esperienza. Ma quel comunicato non è mai arrivato. D'altra parte diceva La Rochefoucauld: «Tutti abbiamo forza bastante per sopportare le disgrazie degli altri».

Domenica ho anche atteso invano di vedere sugli spalti dello stadio di Bologna, uno striscione di ringraziamento a Gigi Maifredi, il principale artefice (assieme al presidente Corioni) dell'auspicata e meritata rinascita calcistica di questa città. E invece niente. Su Maifredi sono piovuti addirittura fischi (pochi) e monetine (pochissime): sufficienti però a dare la misura di un'ingratitude che il tecnico bresciano non meritava. Verrebbe la voglia di affidarsi ancora a una massima («Il bene che abbiamo ricevuto da qualcuno, deve farci rispettare il male che ci fa»), ma preferiamo formulare un auspicio. Bologna ha amato troppo Maifredi per non continuare a «tifare» per lui ovunque la sua carriera lo porti (in questo caso nella Grande Società per la quale ha sempre simpatizzato sin da bambino e che ha poi collocato ai vertici delle sue aspirazioni professionali). Domenica prossima, in occasione della partita con la Lazio, Gigi siederà sulla panchina del Bologna per la centesima volta. Niente broncio, per favore, ma una grande stretta di mano fra un pubblico e un uomo che si sono sempre e soltanto voluti bene.

A UN CERTO PUNTO IL PIANTO
DI FERLAINO ERA COSÌ STRA-
ZIANTE CHE HA COMMOSO
TUTTI, SPECIALMENTE L'ARBITRO
LUCI



DELLA SERIE: I PIGNOLI SO' PEZZI? E CORRE

□ Caro direttore, sono un tredicenne tifoso barese e fedele lettore del suo giornale. Le scrivo a causa di un'amara convinzione alla quale sono giunto dopo un accurato ragionamento: ormai il calcio sta perdendo il suo fascino e la sua onestà. Le potrei fare tanti esempi. Per primo, il gesto ben poco cordiale di quel «campione» che è Totò Schillaci dopo la realizzazione del rigore contro i baresi, rivolto alla nostra curva. Ora io penso che per essere un vero campione non basti saper toccare deliziosamente un pallone, ma occorra essere sportivi e leali. Certo esistono, anzi potrebbero esistere, molte attenuanti: la tensione, il peso di un rigore da trasformare, eccetera... Ma io rimango del mio avviso, un giocatore di quel calibro non si può permettere certi episodi. Altro punto in discussione: il vergognoso comportamento di Milan e Napoli nelle partite che li vedevano rispettivamente di fronte ad Atalanta e Bari. Non restituire il pallone agli avversari che lo buttano fuori per necessità e segno di una deplorabile antisportività. Venitemi poi a parlare di stile-Juventus, Milan o Napoli. Il guaio è che quando si è abituati a vincere, e invece in una partita si incontrano delle difficoltà, per un motivo o per l'altro si dimenticano tutti i valori che fanno del calcio uno svago divertente e si pensa solo ai propri interessi. Per non parlare poi dell'inciviltà di alcuni tifosi che con pretesti del tutto banali sfogano la propria follia in cori o striscioni offensivi e a volte anche imbecilli. Povero calcio! Se non nascono più uomini leali e coscienziosi, dove andrai a finire?

Le tue considerazioni sono molto corrette, ma, per tornare all'episodio di Schillaci, perché, non usi la stessa severità anche nei confronti di quei tuoi concittadini che per tutta la partita lo hanno insultato e provocato (rinfacciandogli) con gratuita perfidia le dolorose vicende giudiziarie del fratello? Hai ragione, un «campione» — in quanto tale — deve avere un grado di refratta-

rietà all'ambiente superiore a quello dei giocatori «normali»: ma a me sembra che, nel caso di Schillaci l'insofferenza nei suoi confronti dei tifosi avversari sia addirittura già... più avanti della sua possibile fama. Forse (per lui) è un buon segno: forse è un augurio. Ma non stupiamoci se al primo anno in Serie A la sua capacità di impatto con gli insulti è inferiore, chessò, a quella di Zenga. Alla vicenda — e ti ringrazio perché la tua lettera mi consente di rivelare un curioso retroscena — avevo dedicato buona parte dell'editoriale del numero 6 (seccato soprattutto dalla partigianeria del commento fatto alla Domenica Sportiva dal corrispondente da Bari): poi, quando molte copie del giornale erano già state confezionate, tutto è saltato per far posto alla vicenda-Boniperti. In quella specie di... «Gronchi rosa» mai uscito, avevo espresso soprattutto la mia delusione per la cattiveria con cui tifosi storicamente civili ed educati come quelli baresi avevano trattato uno «più meridionale» di loro. Poi il vergognoso comportamento di una parte degli ultrà rossoneri in Milan-Napoli di campionato e l'incivile risposta dei colleghi napoletani in Coppa

Berlusconi è il presidente della squadra che nel 1989 ha vinto il campionato d'Europa e del Mondo per club. Come avremmo potuto non inserirlo nell'elenco degli sportivi e dei dirigenti merite-

Grazie a te Patrizia. Se il Mondiale non ci soffocherà tenderemo di allestire anche quest'anno «Privatissima». Non avevamo mai comunicato i nomi dei vincitori perché pensavamo di farlo all'inizio della seconda edizione.



13) L'allenatore Giorgi, accontentamente responsabile del pessimo rendimento in campionato di una squadra che ora state allenando per conquistare senza potersi la zona? O la è invece a due passi dalla retrocessione? O la disguido? O la è invece a due passi dalla retrocessione? O la è invece a due passi dalla retrocessione? O la è invece a due passi dalla retrocessione?

compagno di viaggio da anni e anni (senza nemmeno appoggiarla alla nuca) l'uscita di una squadra che non riesce più a trovare il paese con la propria tradizione? O l'ingrediente unico «Mondiale» di quelle Fintesse ha potuto un Tributo terribilmente superiore in disegni, intenzioni, contrapposizioni, e così via, a un'idea di un'opera che non possiamo anzi? Il guaio è che fra un interrogativo e l'altro, fra un (improbabile) nuovo culpe e l'altro, la situazione sta precipitando, al punto che dimostriamo prossima - se le cose si Udonano - una storia (o, almeno) una "nuova" - la quale, per il momento, è ancora in via di sviluppo. Ai Partigiani dell'Impossibile delle piazze violi, a quanti sono pronti a saltare sulle barricate dell'utopia nel nome di un'utopia (che in questo momento dovrebbe manifestarsi in qualsiasi di più pratico e per cui, come si sente in mente che non sarebbe così facile da realizzare). Baggio il rischio è ancora in Rete. In.

[illegible]

Ea proposito di uomini di coscienza che a Firenze, è pronto a picchiarsi nel petto e colui più d'obro-



GRAZIE ANCONA!

ma visto che la tua gentilissima lettera ce ne offre la possibilità ecco l'elenco completo. Simona D'Amico di Milano (che aveva votato «Qui studio a voi stadio» di Telelombardia) ha vinto un abbonamento del Milan; Daniele Alliverno sempre di Milano «Qui studio a voi stadio»-Inter; Antonio Castello di Roma, «Pressing» (Rete Oro)-Roma; Cinzia Micolitti di Pescara, «Processo al Campionato» (TAR)-Pescara; Luca Moscatelli di Bologna, «Il Pallone Gonfiato» (Rete 7)-Bologna; Carla Menegon di Udine, «Sala Stampa Sport» (Canale 55)-Udinese; Giuseppe Zaza, «Goal di notte» (Teleregione)-Bari; Roberto Biagi di Pisa e Marco Sbrana di Livorno, «Parliamo con Romeo» (Canale 50)-Pisa e infine Debora Piazza di Casirate (Bergamo) e Alessandro Montani di Veniano (Como) che hanno vinto rispettivamente l'abbonamento di Inter e Milan «Milaninter» (Telenova). Visto il rapporto di confidenza che ci lega ai lettori vi voglio raccontare un dettaglio piccolo ma significativo. A tutte le società interessate avevo richiesto, naturalmente a pagamento, gli abbonamenti di tribuna da girare ai nostri lettori (tramite le trasmissioni che essi avevano prescelto). A parte qualche curioso intoppo «diplomatico» (pesanti «antipatie» che non conoscevo fra un paio di emittenti e i club delle relative città), tutte le società ci hanno simpaticamente e generosamente fatto omaggio delle tessere in questione. Tutte fuorché, due che hanno — legittimamente, per carità — emesso regolare e milionaria fattura. Quali? Il Milan e la Roma.

GUARDATE CHE REGOLE!

□ Egregio Direttore, alle ultime proposte dell'ormai ex presidente Boniperti vorrei aggiungere delle altre che, insieme alle prime, miglioreranno sicuramente lo spettacolo nel calcio italiano: (Art. 1) Tutti i calciatori tedeschi, olandesi e sudamericani devono essere rispettati nei rispettivi paesi. Possono ritornare in Italia solo se acquistati da tutte quelle società che negli ultimi 10 anni abbiano tesserato un irlandese, un polacco, un francese, un danese, un gallese,

segue

□ Questa è una lettera dedicata a chi, come me, crede che nel calcio esistano ancora valori umani quali: l'amicizia, la lealtà e la sportività. È il 28 gennaio: il Toro gioca ad Ancona; noi di Viterbo alle nove del mattino siamo già ad aspettare il pullman degli amici di Roma che ci porterà nelle Marche. Son già parecchie volte che ci aggregiamo ai tifosi granata della capitale per seguire la nostra squadra. I viaggi sono lunghi, ma le ore trascorse a parlare, scherzare e cantare con gli amici volano via spensierate e lo stadio sembra più vicino. Non ero mai stato a Ancona, ma ho sempre pensato che queste città fossero tutte



uguali: questa volta sbagliavo! Mi sono accorto subito che in questa simpatica cittadina il clima era particolare, la gente sorridente, la polizia cortese persino quando ti perquisisce: eccoci dentro lo stadio. Ancora una volta ti trovi in mezzo a più granata di quanti ti aspettavi, giunti da ogni parte: grazie Müller per esserti accorto che eravamo in tanti ed aver detto con orgoglio che il Toro è amato in tutta Italia e che questa Italia «granata» merita una grande squadra. Pensiamoci bene, prima di dire che il nostro Luis è senza cuore! Non è nuovo ad espressioni d'affetto di questo genere... Gli ultras granata e gli ultras Ancona sono gemellati quindi sugli spalti è uno spettacolo di tifo e correttezza, la curva granata si fa ammirare per l'originalità e l'ilarità generale che i suoi cori suscitano nella gente di Ancona. Il Toro, per la prima volta, vince lontano dal Comunale: per i tifosi è una festa, la curva impazzisce senza mai infierire sulle sfortune degli avversari. Intanto i tifosi dell'Ancona continuano ad applaudire sportivamente le belle azioni da una parte e dall'altra incitando fino all'ultimo i loro beniamini. È finita la gara. L'Ancona ha perso (probabilmente era un treno importante per la Serie A) ciononostante parte della Curva Nord si riversa in campo e molti ragazzi vengono sotto la Curva Sud, dove noi granata li abbiamo aspettati

per salutarli e manifestare loro la nostra amicizia. C'è un simpatico scambio di sciarpe e di auguri per le rispettive squadre: è un momento commovente. All'uscita tutti vengono a contatto con tutti e nei tifosi locali c'è stima, ammirazione, rispetto e simpatia per noi granata. Ci chiedono notizie sulla storia dei nostri clubs, vogliono scambiare tutti i loro vessilli con i nostri. Molti di loro sono giovanissimi, ci stringono la mano, ci facciamo qualche foto insieme. Ma adesso dobbiamo proprio partire: i pulmann non aspettano. A questo punto mi accorgo che i sentimenti espressi dai ragazzi della Curva Nord non sono ristretti a loro soltanto: mentre la carovana granata si snoda per le vie della città, tutta la gente è per strada, sta ferma e ci guarda, saluta, batte le mani; qualcuno si affaccia alle finestre. Mi è venuta voglia di restare ancora in questa città così ospitale, con gente tanto amica, sorridente. Non so se in futuro Ancona e Toro si incontreranno ancora: comunque sia, io (sicuro di interpretare il pensiero di tutta l'Italia granata), auguro ogni gioia alla gente di Ancona ed ai ragazzi della curva Nord le più belle soddisfazioni sportive che si possano sognare. Arrivederci a presto in Serie A, magari. Di tutto cuore. Forza Toro, ciao bella Ancona!

GIOVANNI OTTOBRINO, VITERBO

Dopo aver letto la tua lettera mi sono stropicciato gli occhi. Incredulo? No, forse «arrabbiato». Sì, «arrabbiato» al pensiero che ciò che hai raccontato tu dovrebbe essere la normalità



Finalmente due immagini di fratellanza: la curva dell'Ancona e il simbolo dei «torinisti» di Viterbo. Fra loro solo strette di mano

ed invece è la rarità assoluta, l'eccezione di un calcio che non conosce più la parola «amicizia». Comunque grazie per la segnalazione Giovanni: che io ricambio con la pubblicazione della tua lettera e dell'adesivo del vostro club. E anche con una meritatissima foto (con tanti auguri di ogni fortuna sportiva) agli splendidi ragazzi della Curva Nord anconetana.



segue

un portoghese e non meno di due sovietici.

(Art. 2) Qualsiasi difensore abbia vinto il pallone d'argento deve astenersi dal giocare nel campionato italiano ma può solo partecipare a competizioni UEFA.

(Art. 3) la stessa norma suddetta vale per chi ha avuto uno dei due genitori che abbia alzato la Coppa dei Campioni negli anni 60.

(Art. 4) Qualsiasi giocatore di provenienza viola (es: Berti, Massaro, Borgonovo, Carobbi ecc.) deve ritornare a Firenze onde evitare scioperi ad oltranza.

(Art. 5) alla norma precedente fa eccezione Roberto Baggio le cui modalità di acquisto sono regolate dall'art. 1 comma secondo.

(Art. 6) I giocatori più tranquilli (es: Serena) e più generosi (es: Dona-Doni) possono giocare in società che abbiano vinto almeno 20 scudetti.

(Art. 7) costruzione di una linea a 40 metri dalla porta oltre la quale non si può tirare a rete esclusivamente quando si gioca contro squadre piemontesi di A e B Torino escluso (tale regola vige anche in coppa Italia ed amichevoli ufficiali nonché tornei estivi).

(Art. 8) Se un calciatore la cui squadra sta vincendo, all'88° butta la palla fuori col pretesto di far soccorrere un avversario ma al solo scopo di perdere tempo e gli avversari comportandosi antisportivamente non la restituiscono, questi ultimi devono essere squalificati in blocco per almeno due anni e il calciatore suddetto insignito del premio «Buttalasimapiulontano» consegnato da Cantarutti e Simonini che in situazione analoga consentirono all'Atalanta di pareggiare a S. Siro 1-1 col Milan nel 1985.

Caro Marino, che ne pensi? Aggiungeresti qualche altro articolo?

ALESSANDRO DE STEFANI - FERMO (AP)

Sì. «Anche i tifosi più spiritosi dovrebbero guardarsi allo specchio e dire: Se non fossi — putacaso — milanista, avrei scritto egualmente una lettera del genere?». *Comunque complimenti. Vorrei che tutti i miei lettori sapessero sorridere delle cose come hai dimostrato di far tu (ma adesso aspetto una risposta egualmente pungente da parte di qualche umorista di altre parrocchie).*

I MERITI DI D'ELIA

□ Egregio Direttore, le scrivo nel giorno in cui vengono nominati gli arbitri per Italia 90. Sono rimasto deluso, anche se nello stesso tempo mi rallegro per la nomina di due direttori di gara italiani, che testimonia la validità della nostra classe arbitrale. Deluso, dicevo, per l'esclusione di Pietro D'Elia, che io considero il migliore «fischietto» di casa nostra. Non capisco i motivi della Federazione per preferirgli Lanese, per altro ottimo «fischietto». Ma Lanese aveva la possibilità di arbitrare USA 94, mentre D'Elia, che quest'anno ha 44 anni, al prossimo mondiale sarà automaticamente escluso per limiti di età. Teniamo presente che a D'Elia, in Italia, sono state affidate partite delicate che ha condotto in modo impeccabile: ha diretto tutti i derby del campionato 88/89 nonché l'incontro di qualificazione per i Mondiali tra Germania Ovest e Olanda, nell'ottobre '88. Speriamo, a questo punto, che gli venga affidata qualche finale europea (squadre italiane permettendo) e soprattutto, gli Europei in Svezia, nel '92. Ma resto del parere che Italia 90 gli spettava di diritto: forza Pietro, fai vedere che si sono sbagliati!!

FABIO RABBONI — BOZZOLO (MI)

Appurato che la lettera...non è stata spedita da D'Elia, la sottoscrivo anch'io. Per me l'arbitro di Salerno meritava il Mondiale!

LE PARTITE INESISTENTI

□ Egregio Direttore, sono un fedele ed appassionato lettore da più di vent'anni del Suo giornale, che trovo, per molto versi, assolutamente unico ed insostituibile nel panorama del giornalismo italiano, se non mondiale. Benché apprezzi il Guerin Sportivo nella sua globalità, sono particolarmente interessato a tutti gli articoli, numerosi e il più delle volte esaustivi, relativi al calcio internazionale, sia per quanto riguarda i clubs sia per le nazionali. Sono io stesso, infatti, un forte appassionato di storia e di statistica, soprattutto per quello che riguarda i campionati europei ed i relativi clubs. Al proposito, mi scusi se posso sembrare antipaticamente immodesto, ritengo di avere

una competenza approfondita e più che valida. Il Guerin Sportivo che segue ciò che più mi interessa con occhio attento e non banale, più di una volta incorre, però, in errori che, a mio parere, sono incompatibili con le esigenze e la serietà del giornale stesso. Ciò vale ancor più per i dati statistici che, si sa, hanno un loro valore preciso solo ed esclusivamente se i dati numerici hanno una loro piena affidabilità. Il giornale ha lanciato, negli scorsi mesi, una campagna promozionale di rara efficacia a proposito degli inserti sui mondiali che, effettivamente, hanno una struttura interessante e sicuramente originale, tanto da dubitare che qualch'altro giornale se ne sarebbe potuto assumere l'onere. Ma tutto ciò, se non è corroborato da una solerte precisione, viene ad essere svuotato di senso. Le scrivo, per sottolineare quanti siano stati gli errori, marchiani ed inammissibili, commessi nella prima parte de «La Storia dei Mondiali».

1954 Eire-Lussemburgo 4-0 (Guerino 4-1)
1958 Austria-Lussemburgo 7-0 (Guerino 7-1)
1974 Svizzera-Lussemburgo 1-0 (Guerino 2-0)
1974 Norvegia-Belgio 0-2 (Guerino 0-4)
1974 Malta-Ungheria 0-2 (Guerino 0-1)
1978 Finlandia-Lussemburgo 7-1 (Guerino 7-0)
1978 Olanda-Islanda 4-1 (Guerino 3-1)
1978 Jugoslavia-Romania 0-2 (Guerino 2-0)
1978 Lussemburgo-Italia 1-4 (Guerino 0-4)
1982 Eire-Francia 3-2 (G. 2-0)
1982 Urss-Eire 2-0 (Guerino manca)
1986 Grecia-Jugoslavia 1-2 (Guerino 2-1)
1986 Ungheria-Inghilterra 1-2 (Guerino 1-3)
1986 Islanda-Urss 1-2 (Guerino manca)
1986 Lussemb.-Germ. Est 0-5 (Guerino 0-4)

Resta il fatto che gli errori riscontrati sono decisamente troppo numerosi e non sempre imputabili con banali refusi. Il mio parere, al riguardo, è che ogni colpa è imputabile al suo collaboratore, Alessandro Lazzarini, molto di frequente sciatto, impreciso e malaccorto nei suoi articoli che, pur partendo solitamente da idee valide, sono in realtà deludenti ed inaffidabili sul piano pratico e che personalmente dubito abbia una

competenza accettabile nel campo specifico. Comprendo perfettamente come la mia sia una lettera, al di là della sua oggettiva lunghezza, antipatica da pubblicare per un direttore, ma d'altra parte più di una volta lei ha dimostrato equità, spirito critico e professionalità. Quindi mi attendo da lei la pubblicazione di questa mia, la cui conoscenza è, per i lettori del Guerin Sportivo, un atto di assoluta onestà e necessità. Mi permetta di farle i miei più sinceri auguri di buon anno a lei e alla sua rivista, che è per me una fedele compagna di vita.

VINCENZO PATANÉ - VENEZIA

Eh sì, è proprio una lettera antipatica: e anche un po' scorretta (poi le spiegherò perché). La pubblico molto volentieri anche se non ho capito la necessità di «scomodare» quell'onestà che lei invece invoca col dito puntato; la pubblico lealmente, come ho sempre fatto quando ci viene segnalata una nostra piccola o grande mancanza. Cominciamo dagli errori: le sue segnalazioni, di cui la ringrazio, sono (quasi) tutte corrette. Siamo davanti — è chiaro — a refusi o a salti tipografici di riga, ma questo assolutamente non ci assolve né ci giustifica: e anzi preghiamo i collezionisti di prenderne nota in attesa di veder «sanato» il tutto in un'eventuale seconda edizione alla quale stiamo già pensando. Dopodiché — e qui casca l'asino (che è tanto più grosso in quanto «appassionato di statistica» e collaboratore di un annuario pieno di errori ben più «marchiani, inammissibili e vergognosi» di quelli della nostra «Enciclopedia») — dopodiché dicevo mi consenta di chiederle una cosa? Quando mai, nelle qualificazioni dei Mondiali '86 si sono giocate Grecia-Jugoslavia, Ungheria-Inghilterra e Islanda-Urss ovvero tre partite di cui ci accusa di...aver sbagliato il risultato? Noi ci teniamo i nostri peccati, ma lei si guardi allo specchio e risparmi valutazioni offensive e gratuite nei confronti di quello straordinario ricercatore che è Alessandro Lazzarini che potrà anche commettere degli errori, ma il cui posto, tanto per essere chiari, non è disponibile.

P.S. Nella sua scheda-voto dello Sportivo dell'Anno ci ha accusati di varie nefandezze fra le quali quella di scarsa disponibilità nei confronti dei lettori. Come vede siamo così disponibili da rispondere persino a lei...



GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 8 (783) 21-27 febbraio 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

LE MOSTRINE AL VALORE

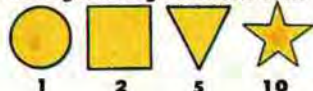
□ Caro Direttore, ho due idee da proporre: 1) La prima riguarda le qualificazioni ai Mondiali. Come sa ad ogni mondiale partecipano 24 squadre che formano sei gironi di 4 squadre ciascuno; ora io proporrei alla FIFA di aumentare il numero delle squadre partecipanti a 32 così da formare altri due gironi sempre di 4 squadre, accedrebbero così alla seconda fase solo le prime due di ogni girone, facendo rimanere il numero delle squadre della seconda fase sempre di sedici. A formare le 32 squadre sarebbero la vincitrice più il paese organizzatore, 4 africane, 4 asiatiche, 4 nord-centroamericane, 1 oceanica, 14 europee e 3 sudamericane. 2) La seconda idea riguarda quella di far segnalare sulla maglietta delle squadre tutti gli scudetti, le coppe Italia e le Coppe europee vinte, distinguendoli attraverso dei simboli, quali stelle, triangoli, quadrati, ecc. Così ogni club, come un'uniforme militare, avrà sulla maglia segnati i propri trofei. Spero che apprezzi le mie idee. Cordialmente.

ANTONIO SCAFURO - MERCATO SAN SEVERINO (SA)

Caro Antonio, i ragazzi pieni di fantasia come te mi stanno epidermicamente simpatici.

Per questo, pur non condividendo quasi nulla di ciò che scrivi, pubblico volentieri la tua lettera e le tue proposte. Le 32 squadre al Mondiale costituiscono un'idea affascinante, ma — al momento — praticamente inapplicabile. Secondo molti son già troppe le 24 attualmente ammesse: e il fatto di «gonfiarle» ulteriormente non è detto che agevolerebbe i travagli tecnico-politici che attualmente regolano la loro selezione. A questo aggiungi che otto Nazionali in più comporterebbero problemi logistico-organizzativi che non molti Paesi ospitanti sarebbero in grado di risolvere. La tua seconda proposta è invece indubbiamente molto divertente, ma ha due controindicazioni: 1) per riconoscere al volo il pedigree delle squadre «decorate» occorrerebbe fare un corso da... segnalatore di marina; 2) ci sono club, come la Juve o il Milan o l'Inter che con la dovizia di mostrine a cui avrebbero diritto, non avrebbero più il posto per i colori sociali. Se poi accadessero un paio di certe cose, c'è anche da chiedersi: dove il Milan potrebbe mettere il prossimo anno... il nome dello sponsor. Grazie per la lettera, comunque: ed eccoti, in premio, la versione grafica della tua fatica.

Per segnalare gli scudetti vinti



Per segnalare la C. Italia vinto



Ogni barretta indica una Coppa del Campioni

Ecco il simbolo del vincitore della Supercoppa

Questo sarebbe il simbolo della Coppa Coppe

Un «ricordo» anche per la Mitropa

Per ogni vittoria in Uefa una barra d'argento

E infine il fregio per l'Intercontinentale



Ecco come sarebbe la coccarda juventina



Il Milan: quanti colori!



Ed ecco l'Inter



Per la Roma un po' meno fregi

CALCIO SERIE A

Il punto di Bortolotti 8

Hit parade della domenica 10

Hagi al Milan 15

Protagonisti/Stromberg 20

I plurivittoriosi 25

Il film del campionato 57

CALCIO SERIE B

Protagonisti/Sorbello 44

Dalla B alla Z 52

Il punto di Montanari 53

ALTRO CALCIO

La Coppa Italia 38

Il Torneo di Viareggio 50

Il punto sulla C 73

Interregionale 76

Calciodonne 78

Primavera 80

Il dopo-calcio 81

L'addio di Zico 88

Coppe/Il Malines 98

Coppe/Il Grasshoppers 104

I campionati degli altri 113

VOLLEY

I campionati 117

BASKET

La Coppa alla Knorr 120

I campionati 122

LE RUBRICHE

I dialoghi 3

La posta del direttore 4

Controcronaca di Chiesa 12

L'opinione di de Felice 16

Vizio capitale di Viglino 35

A modo mio di Caminiti 36

Zibaldone 48

Guerinissimo 96

Sportissimo 118

Teleguerin 125

LE NOSTRE INIZIATIVE

Lo sportivo dell'anno 32

Scrivi campione 40



Il Trap re degli Anni 80 pag. 25



Tutto sull'addio di Zico pag. 88



Coppe/Malines e Grasshoppers pag. 98



La Coppa Italia alla Knorr pag. 120

IL PUNTO SULLA SERIE A

Inter e Sampdoria si fanno da parte, lasciando la pratica scudetto a Milan e Napoli, sempre più impegnati in un duello terribile e affascinante. Al terzo posto si arrampica la Juventus di Zoff, che nel girone di ritorno sta viaggiando a mille

di Adalberto Bortolotti

Con somma discrezione, Inter e Sampdoria si fanno da parte, lasciando ai duellanti l'intera ribalta. Lo scudetto è un braccio di ferro e il Napoli mostra di non essersi ancora arreso. Certo, quel sollecito gol di Nela, un missile terra-aria equivocato da Giuliani nella

in rapida successione, la soglia dei cento gol in Serie A, traguardo ragguardevole in assoluto, eccezionale nel caso specifico, non trattandosi di un attaccante puro, per quello che possono valere le etichette riferite ai fuoriclasse. Il bottino di Diego è stato intervallato da una invenzione di



BRACCIO DI

sua traiettoria, era sembrato chiudere ogni discorso con anticipo francamente eccessivo. Ma poi la Roma si è industriata a fare harakiri, come non di rado le accade, concedendo al Napoli prima la superiorità numerica, poi due calci di rigore. Regali che non si rifiutano. Maradona ne ha tratto lo slancio per toccare e superare,

Careca, in coproduzione col portiere giallorosso Cervone, un tipo capace delle più alate prodezze come di fragorosi infortuni. Considerando che Alemao è stato fra i più apprezzati interpreti della vicenda, si deduce che il Napoli ha ritrovato l'apporto sperato da parte dei suoi tre stranieri, sin qui — per varie e composite ragioni —



segue



IN CAMPO C'È SCIREA **AUGURI, RICCARDO**



A Bergamo, prima di Atalanta-Juve, è tornato in campo Scirea: Riccardo, 12 anni, figlio del grande Gaetano, ha indossato la maglia della Serenissima, il primo club del padre, in una gara di esibizione con una giovanile dell'Atalanta (squadra nella quale era cresciuto papà). Sopra, presentato al pubblico. A lato, festeggia il gol dell'1 a 1 finale. Sotto, guardate che corsa! (fotoGiglio)



FERRO



Il braccio di ferro tricolore fra Milan e Napoli segna due punti a testa: i rossoneri hanno messo sotto — non senza difficoltà — la Cremonese; i partenopei hanno superato la Roma nel match clou della 25esima. In alto, Massaro firma l'1 a 0. A sinistra, il 2 a 0 realizzato da Van Basten; per la squadra di Burgnich, rete di Dezotti. Più a sinistra, Maradona, gol n. 100 e 101 in Italia



Giancarlo MAROCCHI (4)
Juventus

Il solito lucido dinamismo, la consueta organizzazione di gioco, ma in più, questa volta, un gol da fuoriclasse, al termine di una progressione irresistibile. È lui il vero leader di Madama.



Diego MARADONA (7)
Napoli

Provoca l'inferiorità numerica della Roma, trasforma due calci di rigore e varca la faticosa quota dei cento gol in Italia, un traguardo che non è da molti. Tiene ancora viva la sfida al Milan.



Daniele MASSARO (6)
Milan

Il miracolo continua. Dal mercoledì alla domenica, dalla Coppa al campionato, Daniele goleador non conosce sosta né riposo. È ancora lui a sbloccare il risultato: un jet delle aree di rigore.

4 Gabriele PIN
Lazio

Stende il Cesena con due fulminanti deviazioni di testa, potenti e acrobatiche, dopo che il portiere avversario, Rossi, gli ha già opposto un mezzo miracolo. Quattro gol sin qui, giusto premio all'alto rendimento.

5 Angelo PERUZZI
Verona

Vent'anni giusti giusti, età verdissima, specie per un portiere. Gli alti e bassi si spiegano così, ma i mezzi sono di primissima categoria. Contro la Sampdoria diventa un angelo invulnerabile.

6 Antonio CARECA (2)
Napoli

Quante disgrazie, in questa tribolattissima stagione. Ma la classe non svapora e in quel gol dalla linea di fondo, che trafugge Cervone con una pazza traiettoria, c'è il genio del bomber doc.

7 Roberto BAGGIO (7)
Fiorentina

Dopo la marcia dei quattromila, una sua partita super era d'obbligo. Festeggia il ventitreesimo compleanno con guizzi da fuoriclasse e si dichiara pronto per la sfida azzurra in Olanda.



Peruzzi: 2 punti al Verona

8 Gustavo NEFFA
Cremonese

Paraguaiano, diciotto anni e mezzo, talento allo stato puro. La Cremonese lo dosa col bilancino, ma il ragazzo non delude mai. A Milano colpisce una traversa e costringe al rigore Tassotti.

9 Regerio ALEMAO (3)
Napoli

In un Napoli molto sbilanciato in avanti, un po' per scelta e molto per necessità dopo il gol di Nela, si sobbarca gli straordinari, riuscendo a conciliare sino in fondo quantità e qualità di gioco.

10 Fabrizio LORIERI (3)
Ascoli

La sconfitta di Bologna significa la probabile condanna dell'Ascoli, ma il portiere si batte da leone, con almeno quattro interventi ai confini del prodigio, evitando la goleada. Gli spetta l'onore delle armi.

DIETRO LA LAVAGNA



Roberto MANCINI
Sampdoria

A Verona conferma, insieme, il suo talento indiscutibile e la scarsa propensione al ruolo di match-winner. Dispensa palloni deliziosi ma, al momento della verità, si fa parare da Peruzzi il rigore della provvidenza. Sembra la fotografia della Sampdoria: bella, scintillante, ricca di languide promesse, ma sempre incapace di far quadrare i conti e pronta a scivolare sul traguardo.



Carlos DUNGA
Fiorentina

Nervosetto, il cucciolo. Già lontano, da tempo, dalle abituali quote di rendimento, si fa beccare dall'inflessibile Baldas in difetto di ossequio, il solo torto che gli arbitri italiani non perdonano mai. Dunga, che è qui da parecchio, dovrebbe averlo imparato. Il suo ironico applauso ha rischiato di compromettere una vittoria che la Fiorentina inseguiva da tredici domeniche...



Giovanni TRAPATTONI (2)
Inter

Il plurivittorioso degli Anni Ottanta, il tecnico che un nostro studio statistico ha innalzato ai vertici del decennio appena archiviato, comincia male gli Anni Novanta. La sua Inter, già fuori dalla Coppa dei Campioni e poi dalla Coppa Italia, scivola ormai lontano dalla coppia regina e comincia a scucirsi idealmente lo scudetto dalle maglie nerazzurre. Non solo sfortunata.

IL PUNTO

segue

mai contemporaneamente all'altezza del loro altissimo prestigio. Il ricupero, sia pur graduale, di Careca è la carta che Bigon ritiene di poter trarre dalla manica, al momento decisivo. Se non altro per equilibrare Van Basten, che ormai trova il gol con la regolarità di un metronomo.

Ed eccoci al Milan, che ha incontrato i previsti stenti in una Cremonese priva di reverenze. Non è un caso che in tutta la stagione lo squadrone di Sacchi abbia denunciato i suoi più cospicui intoppi contro le avversarie di minor lignaggio. La regola è stata rispettata, se non nel risultato, nell'andamento del gioco, che ha visto la Cremonese colpire due pali sonanti prima di arrendersi. Il Milan gode del momento assolutamente fuori concorso di Daniele Massaro, addirittura assatanato nella caccia al gol. La coppia Van Basten-Massaro ha firmato complessivamente ventiquattro (sedici l'olandese, la metà esatta il suo stupefacente partner) dei quarantun gol rossoneri in campionato. Significa che la squadra rispetta la specificità dei settori e che gli attaccanti finalizzano da par loro la manovra collettiva. E anche questo un sintomo di efficienza. Ora per il Milan arriva il vero, grande pericolo: la congestione degli impegni. Ecco perché il Napoli continua legittimamente a sperare, malgrado i durissimi impatti rimediati nei confronti diretti. A gioco lungo, la freschezza potrebbe equilibrare la superiorità che il Milan ha sbattuto in faccia a Maradona e compagni nei



Marocchi-gol: e la Juventus di Zoff è terza (fotoGiglio)

ravvicinati testa-a-testa della scorsa settimana.

I due grandi avversari sono soli. Continuare a menare il torrone sulla possibilità di rientro delle inseguitrici sa-

rebbe di presa in giro. L'Inter, lungi da recuperare terreno, ne perde ulteriormente. La squadra campione in carica denota un rendimento esterno troppo precario per sognare impossibili rimonte. La Sampdoria, dal canto suo, è una emerita e collaudata specialista in autocastrazioni: perdere a Verona, in un momento simile, sia pure con tutta la sfortuna del mondo, è da una parte inconcepibile, dall'altra sintomo di personalità incompleta. Il calendario concede ai liguri la chance di soddisfazioni parziali, che potranno anche venire perché, sull'arco della partita singola, la Samp può giocarsela alla pari con chiunque. E sulla lunga distanza che il vizietto dello scivolone (meglio se a un passo dal traguardo) diventa insopprimibile. Non per nulla, si è arrampicata sino al terzo posto la Juventus, che nel girone di ritorno marcia a mil-

legge del risultato a determinare le scelte. A questi nuovi orizzonti deve arrendersi l'ottimo Zoff, cui non basta avere dalla sua parte tutta la squadra. La Juve, per tornare al discorso più attuale, non potrà inserirsi in prima persona nella lotta per lo scudetto (cinque punti a nove giornate dalla fine sono troppi, nei confronti di due avversarie: difficile che crollino entrambe), ma potrà esserne l'arbitra. Deve incontrare Napoli e Milan e nella forma attuale può creare molti problemi a entrambe. Occhio a Marocchi: è il miglior centrocampista italiano, al momento, come Schillaci è la punta più incisiva. Questo Boniperti sarà stato superato dai tempi, ma qualche mossa l'ha azzeccata, anche nell'evo moderno.

Miscellanea per finire. Compleanno vincente per Baggio e ritor-

BERLUSCONI VUOLE TUTTO IL MILAN IN NAZIONALE

«VICINI, ASCOLTAMI!»

Una strana coppia davvero, dopo quanto è avvenuto al vertice calcistico della Real-casa, quella formata da Agnelli e Boniperti domenica in tribuna a San Siro. Escluso che gli illustri e attesi ospiti fossero lì per ammirare il prato dello stadio, e presa con beneficio d'inventario la spiegazione di un'occhiata a Neffa (il ragazzino è proprio bravo, ma quand'anche ci si fosse scomodato l'Avvocato, che c'entra ormai Boniperti?). È ragionevole pensare che, trovandosi per caso nei paraggi, la strana coppia volesse godersi il gran calcio rossonero di questi tempi. Non sono capitati benissimo, perché dopo l'uno-due al Napoli era normale che il Milan rifiatasse. E anzi legittimo chiedersi che piega avrebbe preso la partita se il destro di Piccioni e la zuccata di Neffa fossero finiti in rete anziché su palo e traversa. Ma non è questo il punto. Il punto è che Berlusconi, ignorato nell'intervallo da microfoni e taccuini, rigorosamente spianati verso gli ospiti inattesi, alla fine non si è limitato al compiacimento per la visita di così illustri intenditori (un fatto senza precedenti per una partita non di cartello), ma ne ha tratto spunto per un rilancio in grande stile: «L'unico rammarico che mi resta a questo punto», ha detto, «è che ci si ostini a non trasferire in blocco questo Milan in Nazionale. Ormai lo pensano tutti in Italia, interisti, juventini e napoletani compresi: ma solo io ho il coraggio di dirlo. E lo dico da tifoso, non da presidente. Se a fine stagione il Milan fosse ancora in queste condizioni di forma, sarebbe un delitto non trasferirlo in blocco in Nazionale. Zenga in porta, Viali e Baggio al posto dei due olandesi e il gioco è fatto». Bah. Un tifoso, ma se è per questo anche un presidente, può pure pensare di calare Baggio nei panni di Rijkaard: a maggior ragione un presidente che quei panni pretendeva di farli indossare a Borghi. Ma non c'è dubbio che la proposta nella sua globalità, non nuova ma mai prima d'ora lanciata con tale perentorietà, sia poi tutt'altro che campata in aria. Povero Vicini, lui sui carboni ardenti sapeva di doverci salire il 9 giugno: invece il supplizio è cominciato qualche mese prima.

Gigi Garanzini

DELLA JUVE CHE CRESCE L'UNICO SUCCESSO ESTERNO

25. GIORNATA		Genoa-Udinese	0-0
Atalanta-Juventus	1-1	Lazio-Cesena	4-0
Bari-Inter	0-0	Milan-Cremonese	2-1
Bologna-Ascoli	2-1	Napoli-Roma	3-1
Fiorentina-Lecce	3-0	Verona-Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA: Milan e Napoli p. 38; Juventus e Inter p. 33; Sampdoria p. 32; Roma p. 29; Atalanta p. 28; Bologna p. 26; Bari e Lazio p. 23; Genoa e Fiorentina p. 21; Lecce p. 20; Cesena p. 19; Udinese p. 18; Cremonese p. 17; Verona p. 16; Ascoli p. 15.

le all'ora. Ha tre stranieri che sono già stati ripudiati da mesi, un allenatore cui si è già fatto capire che non ci sarà più posto per lui (se non in mortificanti incarichi marginali ovviamente rifiutati), una presidenza sostanzialmente vacante. E tuttavia fa incetta di punti in campionato, è finalista di Coppa Italia, è entrata nei quarti di Coppa Uefa vincendo — unica in Europa — tutte le partite d'andata e di ritorno. Dal che si evince che il calcio ha abiurato una sua antichissima regola: non è più la

no alla vittoria della Fiorentina, dopo tredici turni di astinenza e in assenza di Dunga (espulso). Scorpacciata della Lazio, sconfitta-retrocessione per l'Ascoli a Bologna, dove Maifredi ha chiuso una bella avventura, punto d'oro per l'Udinese che ora guarda il Cesena a un punto e il Lecce a due. Persino il Verona, grazie alle prodezze di Peruzzi e all'errore di Mancini, può tornare a sperare. Hai visto mai.

Adalberto Bortolotti



LUNEDÌ 12

STRETTA DI MAGO

Lo scivolone del Napoli a Milano mobilita le forze migliori della Penisola in un dibattito ad alto tenore culturale. Un contributo fondamentale lo offre Pietro Lezzi, sindaco di Napoli: «È stata una tattica sbagliata» commenta. «Il Napoli ha un tridente che può attaccare novanta minuti su novanta e quando la squadra prende l'iniziativa gioca sempre splendide partite. La miglior difesa è l'attacco, vero? Allora non capisco perché la porta del Milan non è stata assediata. Bianchi? Anche lui, quando era difensivista, mi faceva irritare, non poteva andare d'accordo con un sindaco che gioca sempre all'attacco... Non ho capito che gusto c'è stato a giocare così, in difesa». La scoperta di avere un sindaco offensivista sorprende piacevolmente le forze sociali del capoluogo campano. La battaglia tattica avviata dal loro primo cittadino, che lo accomuna al collega di Firenze, fervidamente impegnato sul fronte-Baggio, offre un prezioso suggerimento per le imminenti elezioni amministrative. Superando consolidate tradizioni, gli aspiranti sindaci potranno opportunamente essere scelti tra i banchi di Coverciano.

MARTEDÌ 13

TELE OBIETTIVO

È esploso a Napoli il «caso Cirino Pomicino». Una vicenda che chiama in causa direttamente il nostro mondo politico, offrendo altresì uno spaccato della realtà televisiva italiana, lanciata nella sfida per l'Europa del '93. Secondo le prime ricostruzioni, domenica un gruppo di una ventina di «sostenitori» del ministro del Bilancio, onorevole Paolo Cirino Pomicino, si è recato negli studi della sede Rai di Napoli, rappresentando in toni distesi ma fermi l'intenzione di godersi Milan-Napoli in bassa frequenza dagli schermi radiotelevisivi di regime. Inopinatamente, il festoso mani-

polo si scontrava con l'atteggiamento di chiusura di alcuni operatori, scarsamente sensibili alle esigenze degli autorevoli intervenuti. Ieri, come informano fonti napoletane, il ministro in persona è intervenuto sull'accaduto, raccontando di «aver dovuto redarguire un funzionario che impediva a venti tifosi di entrare per seguire la partita». Il curioso episodio di dialettica politico-sportivo-catodica ha provocato oggi una dura presa di posizione dei giornalisti Rai di Napoli. Nella nota essi deprecano l'episodio, parlando di «ingerenze politiche nella gestione dell'Ente» e chiedendo l'intervento del presidente del Consiglio Andreotti e della commissione parlamentare di vigilanza. Si tratta di una iniziativa coraggiosa, che conferma l'infondatezza delle critiche di cui è spesso destinatario l'Ente radiotelevisivo di Stato, accusato di subire continue interferenze del potere politico. Come il comunicato di oggi dimostra, gli operatori Rai sono vigili e intransigenti. Ogni tentativo di intrusione del Palazzo nel loro lavoro viene implacabilmente ostacolato e denunciato. In tempi (grami) di durissime polemiche sui condizionamenti dell'informazione, il Paese può tirare un profondo sospiro di sollievo.

MERCOLEDÌ 14

PRIMA E DOPING

Il vezzo di falsificare la storia sembra prendere piede in maniera preoccupante. Dopo la

«patacca» di Mixer della scorsa settimana, ci ha provato in questi giorni il Giornale di Napoli, avanzando una tesi ben più clamorosa (e storicamente rilevante) della banale contraffazione del referendum su monarchia o repubblica del 1946: il superMilan di Sacchi sarebbe drogato. «Sospetti sul Milan-sprint che ha travolto il Napoli» scrive il quotidiano partenopeo. «Un paio di frasi sospette dopo la pesante sconfitta del Napoli a Milano sono state pronunciate lunedì da Bigon e Moggi a fine allenamento. La straripante forza agonistica mostrata domenica dai rossoneri è al centro di molti dubbi: «Siamo stati battuti da una squadra disumana» ha detto il tecnico «e noi eravamo invece solo umani». Ancora più sibillino il digi Moggi: «La cosa che più ci ha lasciati perplessi è la differenza di rendimento che il Milan ha avuto tra la partita di mercoledì con il Verona e quella di domenica con noi». Frasi che non hanno bisogno di commento. Nei tifosi più accesi è nato subito il sospetto che dietro la superprestazione con il Napoli non ci sia soltanto l'allenamento. Sospetto alimentato dal fatto che domenica a San Siro non è stato effettuato (per sorteggio) il controllo antidoping». Il sospetto è atroce: il leggendario Milan di Sacchi è una esplosiva miscela di fuoriclasse coagulati da una tattica inimitabile oppure una detonante mistura di propellenti chimici? A differenza della «bufala» di Minoli, quella dei fantasiosi cronisti partenopei non ha riscosso alcun credito tra la popolazione. Si tratta di una fortuna incalcolabile: chissà quali danni avrebbe provocato il tarlo di un così raccapric-

ciante dubbio. Il superMilan di Sacchi incarna infatti una delle poche certezze italiane, in questi frangenti ideologicamente così avventurati. La gente, ne siamo certi, non avrebbe (giustamente) perdonato un così sconvolgente raggiro. Se invece fosse stata vera la «puttanata» di Minoli, non avrebbe fatto una piega: ai giochi delle tre tavolette della nostra classe politica ha ormai consolidato una inattaccabile abitudine.

GIOVEDÌ 15

VENETI DI GUERRA

Momentaneamente chiusa, a Verona, la vicenda della cessione della società gialloblù. Dopo i proclami a effetto e l'insediamento «virtuale», un mese e mezzo fa, del nuovo presidente Maurizio Trapani, la trattativa è giunta finalmente al suo epilogo: con un fax inviato al presidente Chiampan, il rappresentante del gruppo acquirente, Domenico Zanini, ha formalizzato la sua offerta in denaro: mille lire per il 76 per cento delle azioni. La generosa proposta di esborso, come è stato spiegato, si accompagna all'impegno di «pagare i debiti ufficialmente elencati nel bilancio provvisorio del 31 dicembre scorso». È stata dunque apportata una lieve rettificazione all'accordo raggiunto in precedenza: che prevedeva il versamento di 7 miliardi a Chiampan, con aumento del capitale sociale da 6 a 12 miliardi, metà dei quali a carico dell'acquirente. Gli esponenti del gruppo Zanini spiegano il ritocco in basso con i debiti emersi dal nuovo bilancio della società, presentato il 23 gennaio. La reazione di Chiampan non è stata entusiastica: «La nostra situazione è migliore di quella di altre società di A, possiamo guardare al futuro senza grosse preoccupazioni». A conferma è intervenuto il presidente del Collegio sindacale della società gialloblù, Giorgio Zago, secondo cui al 31 dicembre dello scorso anno la situazione patrimoniale del Verona presentava un'eccedenza attiva addirittura di sei miliardi. Dove sta allora la verità? Secondo il professor Francesco Torneo, esperto di bilanci calcistici inter-

IL BATTESIMO DI COSTACURTA

Per l'incontro amichevole Olanda-Italia, in programma mercoledì 21 febbraio a Rotterdam alle 20, il Commissario tecnico Vicini ha convocato diciotto giocatori. **Portieri:** Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter); **difensori:** Bergomi (Inter), Costacurta e Maldini (Milan), De Agostini (Juventus), Ferrara (Napoli) e Vierchowod (Sampdoria); **centrocampisti:** Ancelotti (Milan), Baggio (Fiorentina), Berti (Inter), De Napoli e Fusi (Napoli), Giannini (Roma) e Marocchi (Juventus); **attaccanti:** Carnevale (Napoli), Mancini (Sampdoria) e Serena (Inter). Per Italia-Spagna Under 21, valida per i quarti di finale del campionato europeo, in programma sempre il 21 febbraio alle 15 ad Ancona, il selezionatore Cesare Maldini ha convocato diciotto giocatori. **Portieri:** Antonioli (Milan) e Peruzzi (Verona); **difensori:** Cravero (Torino), Benedetti (Torino), Lanna (Sampdoria), Rossini (Inter), Garza (Lecce); **centrocampisti:** Carbone (Bari), Conte (Lecce), Corini (Brescia), Di Canio (Lazio), Fuser, Salvatori e Stroppa (Milan), Venturin (Torino); **attaccanti:** Buso (Fiorentina), Casiraghi (Juventus) e Simone (Milan).



vistato dal Corriere della Sera, non ci sono dubbi: «È facile truccare i conti del pallone. Ci vogliono tre cose: la volontà di compiere un reato, la collaborazione di qualcuno a vario titolo, la compiacenza di chi dovrebbe ma non esercita i dovuti controlli». «Per quanto riguarda la situazione del Verona "scrive il Corriere", Torneo è particolarmente severo, visto che ha esaminato i conti della società scaligera nell'86-87 e '87-88. Due i punti particolarmente controversi in quei conti d'esercizio. Prima di tutto un mutuo a medio termine di tre miliardi e mezzo stipulato dalla società con l'Istituto di Credito sportivo e destinato al finanziamento delle opere di ampliamento del Bentegodi, di proprietà comunale. Sulla base di un'apposita convenzione con il Comune, la società si incaricava di realizzare, a proprie spese, il primo lotto del progetto esecutivo. "Un procedimento quantomeno anomalo" spiega Torneo "perché il finanziamento agevolato avrebbe dovuto essere accordato al Comune quale proprietario dello stadio". Infatti ne nacque un caso. La società, non riuscendo più a onorare il debito, sostenne che, in base alla legge sul finanziamento statale per gli stadi mondiali, dell'onere doveva farsi carico il Comune, che, sentendosi gabbato, minacciò il sequestro degli incassi e dei cartellini dei giocatori più prestigiosi. C'è poi il problema dell'ingaggio di Caniggia e Troglio, acquistati in leasing dalla Ecolaser nella stagione '88-89. "Il costo del leasing incideva per 4 miliardi" dice Torneo "ed era economicamente irrecuperabile, non essendo espressamente prevista la corresponsione del parametro". Così si capisce che quando la società cedette, nell'estate scorsa, Caniggia all'Atalanta e Troglio alla Lazio, non ricavò nulla». Secondo l'autorevole esperto, dunque, a Verona sarebbe in atto una appassionante «caccia al gonzò». Ma sarà poi vero che la gloriosa società gialloblù è una polpetta avvelenata? Il direttore sportivo Landri smentisce recisamente: «A questo punto ritengo inutile ogni ulteriore colloquio Chiampan-Zanini. Con Zanini ho avuto modo di prendere parte alle trattative per l'acquisto del Vicenza e del Venezia. Colloqui che si sono conclusi, l'estate scorsa, con un nulla di fatto. Il

finanziere vicentino si sta comportando nello stesso modo con il Verona». Proprio la dichiarazione del diesse, inarrivabile «volpe» del mercato, potrebbe spiegare ogni cosa: è la sua costante presenza nelle trattative, più che i bilanci, a spaventare Zanini. La diffidenza dell'imprenditore vicentino non è una mania. È autodifesa.

VENERDÌ 16

IL SENNA DI POI

Si chiude con un duplice colpo di scena, a distanza ravvicinata, il duello rusticano tra Ayrton Senna e Jean Marie Balestre in Formula Uno. Nell'autunno scorso, il fuoriclasse brasiliano del volante, squalificato nel gran premio del Giappone e poi sospeso e multato, accusò il potere sportivo — e segnatamente il presidente della Federazione Balestre — di aver favorito il compagno di squadra Alain Prost, vincitore del Mondiale. La risposta del «Sommo duce» dei motori fu categorica: Senna avrebbe dovuto chiedere scusa, altrimenti si sarebbe limitato a correre la Formula Uno con le mini-car a batteria. Oggi, data estrema per la concessione delle super-licenze, ecco finalmente la conclusione dell'avvincente scizzottata dialettica. Ore 15,19: l'agenzia Ansa annuncia: «Il pilota britannico Jonathan Palmer sostituirà Ayrton Senna nel team Marlboro McLaren Honda per il Mondiale di Formula Uno 1990. Il pilota brasiliano è assente dalla lista "ufficiale e definitiva" diffusa oggi a Parigi dalla Fisa». Alle 16,41, una nuova Ansa annuncia: «Il pilota brasiliano Ayrton Senna parteciperà al campionato mondiale di Formula Uno, dopo

che la Federazione gli ha accordato nel pomeriggio la necessaria "super-licenza"». Il mistero del doppio comunicato viene presto svelato: dopo aver capito che la Federazione faceva sul serio, i vertici della Marlboro, sponsor del brasiliano, intervenivano direttamente, procurando l'invio a Balestre di una lettera firmata da Senna (ma l'autografo sembra posticcio) con cui si ammette la regolarità della stagione 1989. Ottenuta piena soddisfazione, il Napoleone dei pistoni, Balestre, accordava la grazia al campione, consentendogli di tornare al volante. I commenti sdegnati si sprecano, per una vicenda che secondo qualcuno ha assunto toni vergognosi e farseschi, tali da inquinare definitivamente un mondo già discusso come quello della Formula Uno: perché Senna fu mandato allo sbaraglio dal suo team (che, pagandolo oltre dieci miliardi all'anno, aveva i mezzi per impedirgli di dire stupidaggini); e perché Balestre, con le sue affermazioni da orgia del potere, ha confermato di non possedere l'equilibrio per gestire una Federazione sportiva così importante. Secondo voci che giungono in serata dalla Francia, il conduttore dell'automobile si appresterebbe addirittura a smentire di aver concesso al brasiliano il nulla-osta. Storditi dal girotondo degli avvenimenti e disarmati dalla nostra (piramidale) ignoranza in materia, chiediamo lumi a un eminente esperto di cavalli motore. La risposta è francamente sorprendente: «La vicenda, in realtà, ha promosso il tanto bistrattato Balestre. Se infatti è vero, come sostengono alcune autorevoli correnti filosofiche, che pensare è una gran colpa, egli può a giusta ragione vantarsi della propria nobile (e inflessibile) perseveranza nel mantenere in ozio il cervello».

U SPR SBR R23 RSY GRXR
AUTO: PALMER AL POSTO DI SENNA IN FORMULA UNO 1990
(ANSA) - PARIGI, 16 FEB - IL PILOTA BRITANNICO JONATHAN PALMER SOSTITUISCE AYTORT SENNA NEL TEAM MARLBORO-MCLAREN HONDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA UNO 1990.
IL PILOTA BRASILIANO E' IN EFFETTIVAMENTE ASSENTE DALLA LISTA UFFICIALE E DEFINITIVA. DIFFUSA OGGI A PARIGI DALLA FISA E RIGUARDANTE I 35 PILOTI IMPEGNATI NEL PROSSIMO CAMPIONATO DEL MONDO DI FORMULA UNO. (SFGUF).
SAL
16-FEB-90 15:19 NNNN

B SPR SBR R24 R23 RSY GRXR
AUTO: SENNA PARTECIPERA' AL MONDIALE DI FORMULA UNO
(ANSA) - PARIGI, 16 FEB - IL PILOTA BRASILIANO AYTORT SENNA PARTECIPERA' AL CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA UNO DOPO CHE LA FEDERAZIONE GLI HA ACCORDATO NEL POMERIGGIO DI VENERDÌ LA NECESSARIA "SUPER-LICENZA". LO SJ E' APPRESO OGGI A PARIGI DALLA FISA. (ANSA).
SAL
16-FEB-90 16:41 NNNN

SABATO 17

CORTEO D'ASSISE

A Firenze è il gran giorno della «pantera viola». Circa tremila persone, secondo i calcoli dei cronisti locali, hanno aderito alla «sommossa anti-Pontello» organizzata dai club ultras della squadra viola. Agitando minacciosi cartelli («Baggio con noi, Pontello alla Juve») il corteo, dal punto di ritrovo presso il Palazzo dello Sport, ha mosso verso la casa dei proprietari della Fiorentina, in piazza Donatello. Qui la «rivoluzione di Baggio» ha toccato i suoi momenti più intensi e drammatici: un singolare sit-in, con lancio suggestivo di uova marce, agrumi e monetine all'indirizzo del palazzo avito dei Pontello. Gli azionisti di maggioranza, ovviamente, hanno preferito non mostrarsi in pubblico. Pare che sia giunta loro, comunque, una telefonata di solidarietà del presidente Righetti. Secondo voci non confermate, infatti, i conti avrebbero denunciato una telefonata anonima.

DOMENICA 19

TORNA LONG JOHN

Una sconvolgente notizia giunge dall'Abruzzo: «Giorgio Chinaglia giocherà con il Villa San Sebastiano. Il giocatore ha già ceduto il cartellino alla società. Si attende ora soltanto l'assenso della Lega Dilettanti. Il Villa è tra gli aspiranti alla promozione in Prima Categoria. Soltanto due punti separano la squadra dal capolista Canistro. La presenza di Chinaglia, che ha 43 anni, richiamerà sicuramente al campo tantissima gente. Se tutte le formalità saranno espletate nel corso della settimana, domenica il popolare Giorgione potrà disputare l'atteso derby con il Scurcola Marsicana». Il «labbro di Carrara» è dunque tornato: per i tifosi del Villa c'è da sperare si limiti a giocare. Se ha in mente una nuova scalata alla presidenza, possono cominciare a metter mano agli amuleti.

«LA DRITTA» AL Totocalcio



TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 25 FEBBRAIO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000



PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1	SCHEDINA N. 2	SCHEDINA N. 3	SCHEDINA N. 4
Ascoli-Atalanta	1X	1 X 1 X	X 1 1 X	1 X 1 X	1 X 1 X
Bari-Lecce	X	X X X X	X X X X	X X X X	X X X X
Bologna-Lazio	1X2	1 X X1 X1	2 2 X 1	2 2 X 1	2 2 2 2
Cremonese-Verona	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1
Inter-Napoli	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1
Juventus-Genoa	1X	X 1 1 X	X 1 X 1	1 X X 1	1 X X 1
Roma-Milan	1X	X X 1 1	X X 1 1	1 1 X X	X X 1 1
Sampdoria-Fiorentina	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1
Udinese-Cesena	1X2	1X 1X 1 X	2 2 2 2	X 1 2 2	X 1 2 2
Barletta-Torino	1X	X X 1 1	X X X X	X X 1 1	1 1 1 1
Brescia-Pescara	X	X X X X	X X X X	X X X X	X X X X
Cosenza-Parma	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1
Reggiana-Pisa	1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1	1 1 1 1

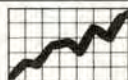
Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunità).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	3	2	6	4	3	4	Juventus	5	10	9	9	9	5
Atalanta	2	9	4	6	9	8	Lazio	5	2	4	9	6	3
Bari	2	9	4	3	9	2	Lecce	2	6	4	4	3	6
Bologna	4	3	8	6	4	7	Milan	4	8	8	1	10	10
Cesena	3	12	5	3	12	7	Napoli	11	11	12	7	1	3
Cremonese	1	2	4	11	8	1	Roma	5	9	8	6	8	6
Fiorentina	9	8	6	6	9	8	Sampdoria	9	11	11	6	6	3
Genoa	8	4	6	7	12	4	Udinese	5	4	12	8	2	4
Inter	9	6	10	3	5	9	Verona	5	4	2	1	8	7

Il montepremi del concorso numero 27 del 18 febbraio è stato di L. 31.684.368.402. Questa la colonna vincente: 2X11X1111X1XX. Agli 8.282 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.912.000. Ai 169.862 vincitori con 12 punti sono andate L. 92.600.



GIOCO D'INVESTIMENTO «LOTTO 2000»

Se volete fare del gioco del lotto un investimento serio, programmato, scientifico, razionale e costante leggete attentamente quanto segue.

IL METODO - Il nostro metodo «Lotto 2000» ricava settimanalmente in modo semplice ed automatico (il tutto è corredato naturalmente di dettagliatissime spiegazioni) due numeri su una o più ruote, da giocare per ambata (paga 11 volte la posta) e per ambo (paga 250 volte la posta).

I RISULTATI - I risultati ottenuti dal metodo «Lotto 2000» sono matematici, certi e inconfutabili e li potete verificare di persona presso la nostra sede legale o al ricevimento del metodo stesso, con la garanzia assoluta del totale rimborso se quanto stiamo per dirvi non corrisponde a verità: **nelle ultime 100 estrazioni sono state realizzate su ruota fissa 313 ambate e 30 ambi!**

DUE MILIONI AL MESE - Ipotizzando puntate settimanali di 10.000 lire sull'ambata e di 5.000 sull'ambo, potete ottenere un utile medio di circa due milioni mensili, che costituiscono senz'altro un'ottima rendita vitalizia! I successi ottenuti con questo metodo sono stati addirittura presentati su una importantissima televisione privata nazionale.

PREZZO LANCIO E TRE OMAGGI - Ve lo offriamo ad un prezzo giusto, lire 55.000, e siamo sicuri... **ci ringrazierete per sempre** (questa affermazione fatta dalla Direzione di un settimanale, «La Dritta», che trovate in tutte le edicole, ha un certo valore). Assieme al metodo riceverete in omaggio **tre super sistemi per totocalcio, enalotto e totip.**

Inviare l'importo a (contrassegno L. 10.000 in più):

Direzione Totoinvest G.S. - Via Massa 144 - 18038 SANREMO

Tel. 0184 504734 (ore 9-12) e 666104 (dopo le ore 18) SPEDIZIONI IMMEDIATE IN BUSTA RISERVATA

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI
ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA,
CERCATELA NELLE EDICOLE
DELLE STAZIONI FERROVIARIE.
TEL. REDAZIONE 0184 504734

I MENSILI DELLA FORTUNA

TOTOPIÙ

PER GIOCARRE MEGLIO LA
SCHEDINA TOTOCALCIO -
ENALOTTO - TOTIP - CON
I MIGLIORI SISTEMISTI
ITALIANI.

LOTTOPIÙ

LA RIVISTA LEADER DEL
GIOCO DEL LOTTO TI AIU-
TA A GIOCARRE I NUMERI
GIUSTI PER VINCERE
MOLTO SPESSO AL LOTTO.

RICHIEDILI IN TUTTE LE EDICOLE

HAGI ROSSONERO

Il fuoriclasse romeno è stato bloccato con un anticipo di 200mila dollari in attesa di sapere se Gullit potrà essere confermato o meno. L'Inter compra e smista olandesi. E Baggio...

La stagione è ancora apertissima, eppure c'è già chi sta pensando seriamente al futuro. È questo, tanto per cambiare, è Silvio Berlusconi. Il presidente del Milan ha cominciato a programmare l'eventuale dopo-Gullit, in attesa del verdetto definitivo dei medici. Ruud, stando ad attendibilissime voci di provenienza milanista e olandese, non avrebbe molte possibilità di recuperare appieno la condizione atletica: e comunque andrà a finire il suo calvario, difficilmente sarà ancora «da Milan». Così, coperta dal più assoluto riserbo, è scattata l'operazione-Hagi. Nei giorni scorsi, un fido collaboratore del Dottore ha convinto il gioiello della Steaua a non accettare



corti che la «croce» di Vicini potrebbe valere molto di più (dieci miliardi) e adesso sarebbero ben lieti di registrare il rifiuto del ragazzo (magari consigliato ad arte in questo senso) per aprire nuove trattative, con il Napoli e con il solito Milan. Per finire, attivissima anche l'Inter. La società nerazzurra non vuole sciogliere il trio Brehme-Matthäus-Klinsmann, però nel frattempo Giancarlo Beltrami ha pensato bene di bloccare gli olandesi Bosman e Vanenburg, un fantomatico bomber tedesco orientale e altri atleti ancora, grazie all'amicizia che lo lega a Cor Coster e a un non meglio identificato procuratore berlinese. Dice: l'Inter non ha bisogno di stranieri e ne opta cinque? Beltrami è un serio professionista, sa che nel calcio è importante tenere buoni rapporti con più club possibili e i giocatori in questione, molto probabilmente, serviranno come pedine di scambio. E a questo proposito, c'è una squadra che si è fatta avanti sfruttando corsie preferenziali, ma al momento ha un piccolo problema: è, come dire, «isolata» in Serie B. Ma ancora per poco...

Marco Montanari



Sopra, al centro, George Hagi, regista della Steaua e della Nazionale romena «bloccato» dal Milan. Sopra, in azione. A destra, l'olandese Bosman, opzionato dall'Inter

compromessi né tantomeno contratti da altri club per un mesetto e mezzo, in attesa di una telefonata da Via Turati. Il prezzo del... disturbo o se vogliamo del «congelamento» è stato quantificato in duecentomila dollari «a fondo perduto». In altre parole, se Sacchi avrà bisogno, la Stella d'Oriente venderà l'anima al... Diavolo, altrimenti tutti amici come prima e il fantasista rumeno sarà libero di sistemarsi dove meglio crede.

Ma questa è solo la novità più ghiotta del mercato prossimo venturo (mercato, peraltro già in piena ebollizione). Da Torino, per esempio, è rimbalzata un'altra voce di un certo interesse che riguarda Baggio. La Fiorentina avrebbe ceduto un anno fa Robertino alla Juventus per una decina di miliardi. A conti fatti, i... Conti si sarebbero ac-





L'OPINIONE di Gianni de Felice

LO SCUDETTO A CREDITO

Resisto alla tentazione di scrivere a Marino Bartoletti una lettera in contro-replica a quella di tal Ferruccio Troiano (cognome inventato o matronimico?) apparsa la settimana scorsa. C'è già Vladimiro, se aumenta la corrispondenza fra di noi, dobbiamo chiamare il ministro delle poste Oscar Mammi al desco di Ivan Zazzaroni, cuiniere sommo. Perciò mi limito ad elaborare mentalmente un telegramma: «Caro direttore, complimenti stop lettere simili giungono soltanto quando tiratura est in forte crescita et evidente successo determina rabbia et invidia aut nota come sindrome di Barbariccia». Intanto, rifletto sulle grandi, grandissime firme che hanno fatto la storia del Guerino. E ripenso a quell'Arcimatto di Gianni Brera, tuttora rimasto — a mio parere — il più nobile punto di contatto tra giornalismo sportivo e letteratura. In quella rubrica Gianni Brera cominciò a ironizzare sulla «scuola napoletana», etichetta con la quale poteva essere connotata la critica favorevole al calcio d'attacco, d'offesa, di ritmo, da spettacolo, che aveva i suoi *leader* in tre giornalisti napoletani: Maurizio Barendson, Antonio Ghirelli e Gino Palumbo. La definizione era in realtà un tantino limitativa, perché sostanzialmente schierata con quella napoletana era anche la «scuola toscano-emiliana» personificata da un altro grande maestro: Aldo Bardelli, livornese trapiantato a Bologna. Ma Gianni Brera, non solo delizioso scrittore ma anche abilissimo polemista, evitava di intrupparlo con gli altri per una ragione molto semplice. Dei tre napoletani, totalmente sprovvisti di passato sportivo, poteva mettere in discussione la competenza tecnica: ma di Aldo Bardelli, calciatore nel Livorno e poi commissario tecnico della Nazionale ai Mondiali 1950 in Brasile, come poteva sostenere che non capisse niente di calcio? Queste lontane fole della *schola neapolitana* mi sono tornate in mente anche per colpa del Napoli, schierato da Bigon a San Siro con una tattica difensivistica e un'attitudine rinunciataria, che avrebbero fatto arrossire persino la venerata anima di Nereo Rocco. Albertino da Padova è un gentiluomo, tanto fedele alla tradizione ed ai maestri, da non accorgersi dei decenni che passano e delle cose che cambiano intorno a lui. «Vede» il calcio e le squadre come se fossimo nel '60 o addirittura agli inizi degli anni Cinquanta, quando Foni fu beatificato per aver vinto lo scudetto con un mediano

all'ala nell'Inter. Bigon veste sempre con giacca e cravatta: vorrei esortarlo a non rispolverare anche le ghettoni. Chi avrebbe mai immaginato che, vent'anni dopo le gloriose e indimenticabili arcimattane guerinesche di Gianni Brera, sarebbe stato proprio il Napoli a barricarsi e a «rinunciare» a San Siro, irriguardosamente dimentico dei precetti dell'antica *schola*. E che, per crudelissima *nemesi*, proprio il Milan — felicemente ispirato da Sacchi ai dogmi della filosofia calcistica partenopea — gli avrebbe dato una memorabile lezione di calcio, cancellandolo dal campo. Fra il Milan «napoletano» di Sacchi e il Napoli «milanese» di Bigon non c'è stato, e non può esserci, confronto. Questo Napoli può vincere per una prodezza di Maradona o di

essere l'unica ragione adeguata al livello del loro disappunto. Ebbene, non è affatto detto che il sogno sia già irrimediabilmente svanito. Ma i timori sembrano fondati e può dissiparli soltanto il Napoli, realizzando qualcosa di convincente e dando una più completa e concreta prova della sua superiorità. Finora, confesso di non averla vista. Per mesi si è detto: il Napoli è forte perché fa punti anche quando gioca male, chissà cosa combinerà quando giocherà bene. Il primato partenopeo era dunque supportato non da una verificata superiorità di gioco, ma dall'attesa che questa si sarebbe poi dimostrata. Di errori arbitrari in favore del Napoli ce ne sono stati molti: l'aggravio di Berti non punito con un rigore in favore dell'Inter, il primo gol in fuorigioco contro il Milan all'andata, il gol in fuorigioco della vittoria contro il Cesena; è comunque il Napoli la squadra che ha ottenuto il maggior numero di rigori a favore, pur non essendo quella più spiccatamente votata ad un gioco offensivo. Molte sono state le sue partite decise, per il pareggio o per una rocambolesca vittoria, all'ultimo minuto. Non dimentichiamo che, dopo la sconfitta del Flaminio con la Lazio, il Napoli venne fischio al San Paolo dai suoi stessi tifosi in una vittoriosa ma sofferta partita. E tutta l'Italia a chiedersi stupita: ma cosa vogliono questi napoletani, hanno la squadra al primo posto in classifica e la fischiano? Ecco, ora abbiamo avuto la risposta. Quel primo posto era a credito. Alle prime scadenze, il Napoli in crisi di liquidità atletica ha lasciato andare le cambiali in protesto. È ancora in tempo per onorarle: ma deve tirar fuori il contante e pagare, in termini di gioco, il prezzo che il primato richiede. Come fa il Milan, che quanto a gioco ha il portafoglio gonfio così e paga disinvoltamente non solo in lire, ma anche in pesetas, yen e — prossimamente — franchi belgi. Così è se vi pare, signori. Forse, queste cose non tutti le dicono con eguale franchezza ai tifosi napoletani, per il timore di compromettere la tiratura. Ma sul Guerino, con buona pace del signore F.T., non c'è problema né di copie né di libertà. P.S. - Al massimo, c'è un problema di telefax e di nitida trasmissione. Perciò preciso che più sopra ho scritto che il Napoli deve tirar fuori il «contante» e non il «cantante» (Merola o Bennato?). La settimana scorsa Snoopy, il «bracchetto» (razza canina) di Schultz è diventato il «brocchetto» (razza calcistica). Me ne scuso con i lettori e con Snoopy. □



qualche altro genio occasionalmente illuminato, ma non per forza di schemi e di gioco: come può invece il Milan. E comunque, anche quando vince, non riesce mai ad essere anche convincente ed entusiasmante: come invece il Milan.

Frotte di manigoldi si sono subito incaricate di smentire i riconoscimenti di maturità e di educazione che il pubblico napoletano ha meritato per molti anni, che trovarono la loro massima conferma negli applausi tributati il primo maggio '88 alla decisiva vittoria rossonera al San Paolo, e che gli sono valsi la solidarietà contro tutte le idiozie razzistiche di Verona, Milano, Torino eccetera. Non s'afferra il motivo del voltafaccia. Un rigore in Coppa Italia non vale tanto baccano. Forse, i napoletani temono che sia svanito il sogno del secondo scudetto: e questa potrebbe

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

SELECTION



DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.



PERFETTI
HEALTH DIVISION

NUOVA 33. LA NUOVA DIME

ITALIA/BBDO



**BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIA-
TA. INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPPOINT. ACCEN-
SIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 A CONTROLLO
ELETTRONICO. ABS. ACCIAI ELETTROZINCATI.**

LA SPORTIVITÀ ENTRA IN UN'ALTRA DIMENSIONE.

La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici.

NSIONE DELLA SPORTIVITA'!



Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la nuova 33 nasce la nuova dimensione della sportività e del piacere della guida.

NUOVA 33	1.3	1.5	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	Boxer 16 V*	TD Inter- cooler	Boxer 16V QV*
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1712	1712	1712	1779	1712
POTENZA (kW/CV DIN)	63/88	77/105	79/110	79/110	98/137	62/84	98/137
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	188	190	187	205	171	208

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.



Trent'anni compiuti il 5 gennaio, di Brämaregåarden, Glenn Peter Stromberg è alla sesta stagione in Italia dopo sette campionati nel Göteborg e due nel Benfica di Lisbona. Alto un metro e 91 per 85 chili, ha esordito in Serie A il 16 settembre 1984, in Atalanta-Inter 1-1. È una colonna della Nazionale

DI



PROTAGONISTI/GLENN STROMBERG

SQUILLI STROMBERG

Sei anni in Italia, intessuti di prestazioni ad altissimo livello, non sono riusciti a garantirgli una caratura adeguata al suo effettivo valore. Curiosamente, deve a un gesto di stizza questo revival di popolarità...

di Adalberto Scemma

Per catapultarlo in copertina c'è voluta la manfrina di Coppa, quel gol che ha permesso al Milan di far fuori l'Atalanta scatenando le ire del presidente Bortolotti, il senso di colpa di Arrigo Sacchi, gli strali dei critici e gli stralunamenti suoi, di Glenn Stromberg, svedese ad accensione rapida. Capace di sorprendersi di tutto e di tutti meno che di se stesso. Stromberg è uno che ci crede. Crede nella sportività e in quel codice cavalleresco (un codice ovvio) che ha mandato a memoria da bambino sui campi verdi di Brämaregård, periferia di Göteborg. È soprattutto per questo che sgrana gli occhi ad ogni sgarro, come se l'offesa fatta alla sua persona fosse il prototipo dell'offesa al calcio. Lo sgarro di Rijkaard e Borgonovo, dunque. Il cavalier Stromberg non l'ha digerito, anche se deve proprio a quel gesto l'ingiusto revival di popolarità. Ingiusto perché sei anni in Italia, intessuti di prestazioni ad alto livello, non sono riusciti a garantirgli una

segue

STROMBERG

segue

caratura adeguata al suo effettivo valore. Anche se proprio lui, Glenn Stromberg, è l'ultimo a farsene un problema. «Con i riflettori», confida «non mi trovo a mio agio. Sono un tipo tranquillo. Amo la privacy. Sono convinto che un individuo abbia il diritto di conservare per sé almeno uno scampolo della propria vita».

Più che una confidenza, sembra un proclama. È sempre stato così. A Bergamo vive solo, non ha amici veri tra i compagni di squadra tranne forse Nicolini, il più piccolo e il meno complicato. Ma non avere amici non significa necessariamente buttare a mare i rapporti umani. Stromberg ha carisma sufficiente a tener «legata» l'Atalanta, sa farsi ascoltare, è svelto di lingua ma anche di pensiero, nel senso che le si-

a farmene una ragione. Ma si vede che il mondo del calcio, ormai, è un mondo per i furbi. Una categoria alla quale mi onoro di non appartenere».

È già un miracolo, dicono a Bergamo. È un miracolo che un tipo così riservato come Glenn Stromberg si sia lasciato andare a una filippica di tale spessore. Nel suo curriculum mai una parola fuori posto, mai una valutazione dura. Ogni sua frase è sempre stata ispirata a humour vero, ancora più tagliente di quello di Nils Liedholm. «Da quando sono in Italia mi sono imposto soprattutto un compito, al di là del calcio: ho cercato di assimilare il più alla svelta possibile le vostre abitudini, il vostro modo di vedere la vita. Ho molto spirito di adattamento e ho accumulato quindi una buona esperienza, sono riuscito a diventare "quasi" italiano. Mi piace la vostra allegria, mi piace la prontezza con cui allacciate rapporti umani: è un tipo di comunicati-

va che a noi nordici fa un po' difetto. Nonostante questo, continuo però a "nascondere" quella parte di me stesso che con il calcio ha poco a che fare. Finiti gli allenamenti sparisco dalla circolazione. Non faccio vita di società, non esco neppure con i compagni. Preferisco la serenità delle zone che stanno attorno a Bergamo; ci sono paesaggi stupendi che scopro di volta in volta e che mi sorprendono sempre. Noi calciatori siamo dei giramondo per modo di dire. In realtà non facciamo altro che vedere alberghi, aeroporti e stazioni ferroviarie».

Un personaggio, Glenn Stromberg, che ha tutte le intenzioni di delinarsi (un vezzo narcisistico?) a tinte sfumate. Ma è una scelta precisa, frutto di educazione, prima ancora che di temperamento. «Da ragazzo» racconta «sognavo come tutti di fare il calciatore ma soltanto a Göteborg, dopo l'arrivo di Goran Eriksson, ho cominciato a capire che avrei potuto trasfor-



tuazioni preferisce anticiparle; uno che va diritto allo scopo, insomma, e che proprio alla franchezza, virtù rara nel calcio, deve la propria serenità. La storia dell'uscita dell'Atalanta dalla Coppa Italia, per esempio. Fuori il rospo... «In tutta la mia vita di calciatore» dice Glenn «non mi era mai capitato di assistere a un episodio del genere. Mai. Ed è incredibile pensare che a calpestare l'idea di un calcio fatto soprattutto di correttezza sia stata la squadra più forte, la meno vulnerabile anche sotto il profilo dell'immagine. Il Milan ha una organizzazione professionalmente ineccepibile, ha una struttura che poche società si sognano di possedere, ha un gioco che tutti ammirano, io per primo. Ancora oggi stento



mare un semplice gioco in una professione. Eriksson mi ha aiutato moltissimo, ha contribuito alla mia maturazione sotto tutti i profili. Ricordo il successo del Göteborg in Coppa UEFA: mai una squadra svedese era riuscita a tanto». Poi, dopo il trasferimento di Eriksson al Benfica, ecco l'inizio di quella vita zingara che Stromberg sembra amare tanto e che rappresenta forse l'estrinsecazione di quell'esprit vichingo portatogli in dote da suo padre, un padre tifoso che diventa «stanziale», nell'oasi di Brämaregård, solo alla domenica sera, quando l'antenna parabolica regalatagli da Glenn gli permette di vedere gli spezzoni del campionato italiano alla TV. «A Lisbona ho rischiato di mettere a segno



nella realtà del posto in cui vive». Le piccole leggende provinciali hanno attribuito a Stromberg la voglia matta di imparare a suonare la chitarra (verissimo, anche se l'approccio con le corde è stato traumatico) e la passione per le spaghettonate «aglio, olio e peperoncino». Una passione poco verosimile. Glenn cucina sempre personalmente, anche per gli amici, ma privilegia il burro, come tutti i nordici. Lo metterebbe dappertutto, persino nel tè della mattina. Ha il fegato capace di sopportare questo ed altro, per fortuna. Ma a Bergamo, uno come Stromberg, non ha più nulla da sopportare. Vive come un re. E si comporta come tale.

Adalberto Scemma

Nella pagina accanto, i tifosi atalantini si schierano dalla parte di Stromberg: «Meglio uomini... che campioni. Glenn sei unico». In basso, duello svedese con Limpar. A sinistra, tutta la potenza della mezzala nordica. Sotto, eccolo con la maglia della Nazionale

un altro colpo in Coppa. Siamo arrivati in finale con il Benfica sfiorando la vittoria. Ma si vede che l'Europa mi si addice: anche con l'Atalanta siamo riusciti ad arrivare ai massimi livelli. È stata un'avventura bellissima, esaltante. Un'avventura che a causa di un colpo basso non verrà ripetuta». «Glenn Stromberg portaci in Europa», gridavano i tifosi atalantini durante l'incontro con il Milan. Un incitamento continuo, martellante, lo stesso che per due stagioni aveva scandito il crescendo della squadra di Mondonico. E deve essere stato proprio questo slancio frustrato a stimolare la reazione di Glenn, così immediata, e così «italiana», da costringerlo quattro giorni dopo a subire l'umiliazione del cartellino

rosso. Lo svedese di ghiaccio, prototipo dell'autotraining, ha fatto scintillare la parte meno scoperta della propria personalità sino a farsi cacciare come un Dario Bonetti qualsiasi. Una debolezza imperdonabile, un gesto iracundo mai messo in preventivo, anche se il primo a censurarlo, con il senno di poi, è stato proprio lui. «Ho la fortuna» dice Glenn «che con Bergamo ho un feeling capace di resistere a dispetto di tutto. Questa città mi piace perché pur essendo provinciale possiede l'incredibile capacità di darti spazio, di farti sentire il gusto della libertà».

La libertà, per Stromberg, ha un colore tutto speciale. È fatta di musica (i Rolling Stones scandiscono

gran parte della sua giornata, quando decide di chiudersi tra le mura di casa sua) ma è fatta anche di motori, la sua passione più grande dopo il calcio. «Dalla Ferrari sono passato alla Porsche», dice, «ma poi ho finito per farmi coinvolgere dall'idea del fuoristrada. Ho bisogno di spazi aperti: viaggiare in colonna può diventare una sofferenza». Dal fuoristrada al cavallo, altra grande passione di Glenn. L'immagine è più immediata ma la sostanza non cambia: l'innescò è sempre quello della libertà, da assaporare attimo dopo attimo senza condizionamenti. «La libertà di correre ma anche quella di cucinare, di guidare l'auto, di vivere senza uno schema prestabilito. Sono uno che si adatta alle situazioni, che ama calarsi



Le immagini più belle
del Milan Campione del Mondo
e tutti i risultati dei rossoneri
nelle Coppe Internazionali

IL CAMPIONE



MILAN MONDIALE

I grandi della storia presentati da GUERIN

IL CAMPIONE
GUERIN
MILAN MONDIALE

Se non lo trovate presso il vostro
rivenditore richiedetelo direttamente all'edi-
tore "Confl Edizioni", 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via
invilando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la qua-

è in edicola

IL CAMPIONE

I PLURIVITTORIOSI DELL'ULTIMO DECENNIO

Con Boniperti, Trapattoni e Cabrini al vertice delle tre graduatorie, stravince un lembo di vecchia Juve

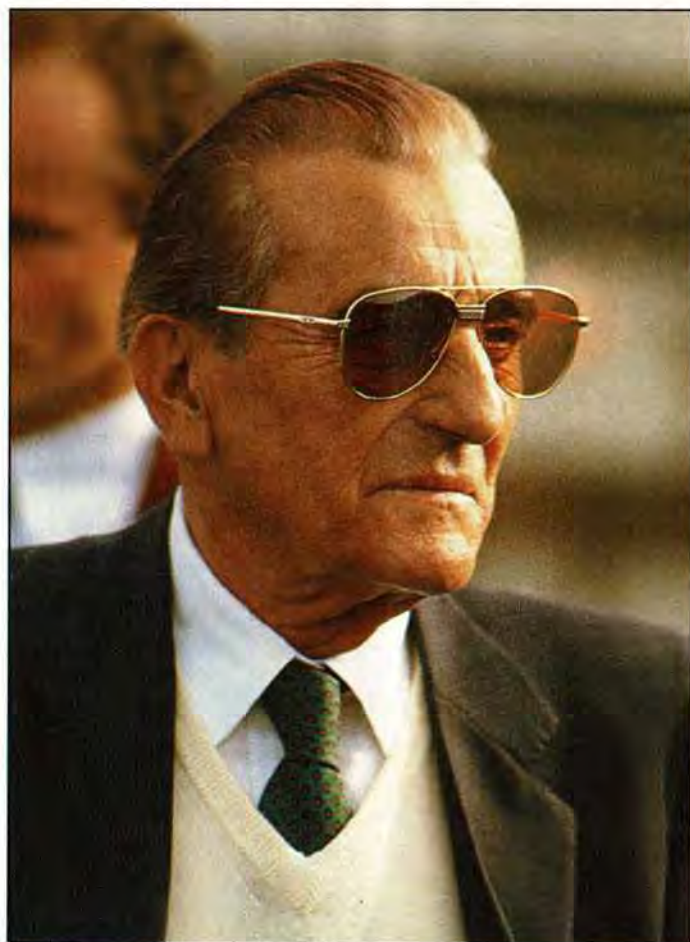
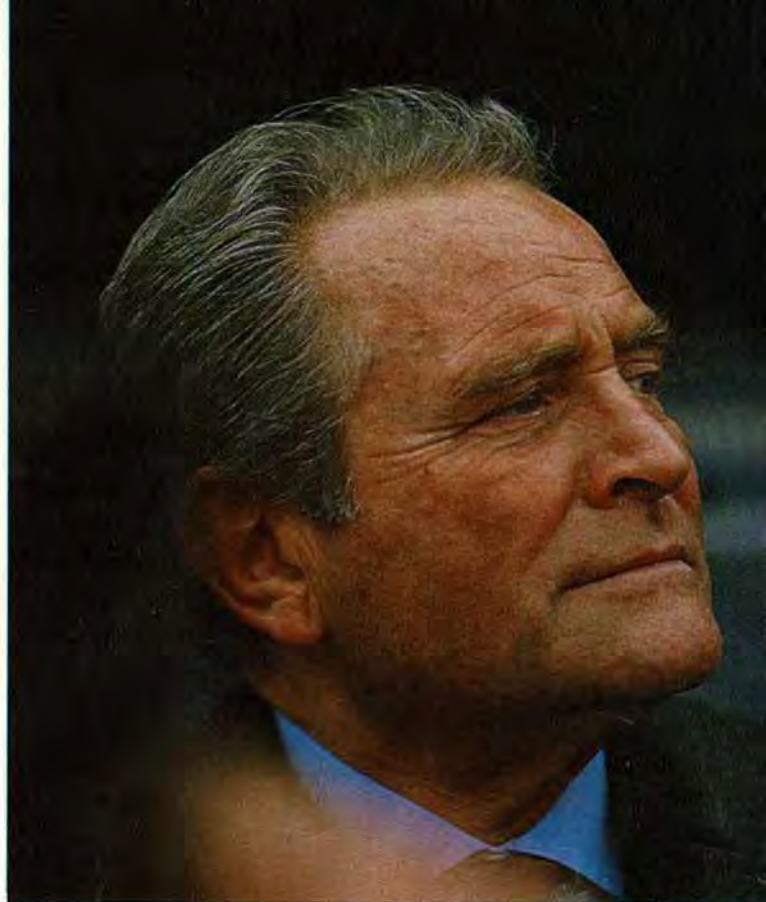
di Adalberto Bortolotti - ricerca di Francesco Ufficiale



I FAVOLOSI '80

Lasciate che passi un altro po' di tempo e diventeranno favolosi anche loro, questi nostri vicinissimi, contraddittori, indimenticabili Anni Ottanta. Nel calcio italiano hanno determinato una rivoluzione, sovvertito gerarchie storiche e apparentemente immutabili, dispensato — nel breve giro di due sole stagioni — l'umiliazione più profonda e l'esaltazione più pazzza dal dopoguerra in poi. Provate ad attivare il vostro personale flash-back. Nel 1980 il giallo del calcioscommesse, lo scandalo del totonero, travolge non soltanto celebri divi del pallone, trascinati fuori dagli stadi in manette, ma anche un patrimonio tecnico e organizzativo pazientemente costruito. È la crisi più insidiosa di tutta la storia del calcio italiano, perché mina alle fondamenta la credibilità del fenomeno. Due anni dopo, 1982, il

trionfo inatteso e fragoroso nel Mundial spagnolo determina un ritorno di entusiasmo che trascina a improvviso benessere anche il consistente «indotto» che attorno al calcio si muove e che solo dal calcio trae linfa e sostegno. Impennano le tirature della stampa sportiva, si riempiono gli stadi, piovono a frotte i fuoriclasse stranieri per dar vita al campionato più bello e più ricco del mondo. Falcao, Maradona, Platini, Gullit, Van Basten: è qui da noi la festa. Sembra inattaccabile il dominio juventino, quando Boniperti aggiunge al suo straordinario pacchetto azzurro Platini e Boniek; e invece già incombe il momento della Roma e si sta preparando il primo, storico, scudetto del Napoli. A metà fra il fatto di costume e la notazione tecnica si pone questo singolare spostamento dell'asse del po-



ANCHE LA MEDIA-RECORD È DEL TRAP

PERSONAGGIO	MEDIA PUNTI PARTITE
1. Giovanni Trapattoni	1,394
2. Antonio Cabrini	1,341
3. Sergio Brio	1,336
4. Giampiero Boniperti	1,335
5. Carlo Ancelotti	1,321
6. Bruno Conti	1,267
7. Franco Tancredi	1,2657
8. Roberto Pruzzo	1,2654
9. Dino Viola	1,247
10. Giuseppe Baresi	1,243
11. Nils Liedholm	1,234
12. Giovanni Galli	1,219
13. Pietro Vierchowod	1,1986
14. Alessandro Altobelli	1,1985
15. Pietro Fanna	1,197
16. Pietro Paolo Virdis	1,190
17. Claudio Prandelli	1,180
18. Andrea Mandorlini	1,170
19. Corrado Ferlaino	1,169
20. Dario Bonetti	1,165
21. Moreno Ferrario	1,158
22. Stefano Tacconi	1,150
23. Massimo Mauro	1,127
24. Rino Marchesi	1,115
25. Renzo Contratto	1,108
26. Giuseppe Dossena	1,085
27. Luigi Radice	1,065
28. Fulvio Collovati	1,051
29. Antonio Sabato	1,014
30. Paolo Beruatto	1,0088
31. Manuel Gerolin	1,0087
32. Celeste Pin	0,966
33. Eugenio Bersellini	0,904
34. Paolo Benedetti	0,897
35. Costantino Rozzi	0,877

tere calcistico dal Nord (Milano è in crisi, Torino in flessione) al Centro (Roma) e poi al Sud (Napoli). Lo determinano fattori diversi, dalle conseguenze dello svincolo all'incidenza decisiva di un fuoriclasse (Falcao e Maradona, appunto). Ma si fa appena in tempo ad annotarlo, che già si cambia ancora. Mutamenti che prima richiedevano decenni e pazienti assestamenti, ora si concretano da una stagione all'altra. Torna in sella Milano, sotto la spinta della grande imprenditoria. È il Milan che apre il solco: scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale e contorni vari; prontamente va in scia l'Inter dei record, vincendo l'ultimo titolo tricolore della decade. Così come aveva vinto il primo, nella stagione 1979-80 alla guida di Bersellini. Ritroviamo la leadership europea a livello di società, mentre la Nazionale oscilla dalla disperazione di Messico 86 alla resurrezione degli Euro 88, per cullare la speranza e il sogno di Italia 90.

Ecco, pensate quanti eventi si sono concentrati in questo decennio e quante possano essere le chiavi di lettura. Qui, attraverso una ricerca statistica di Francesco Ufficiale, ve ne offriamo

In alto, Giampiero Boniperti. Negli Anni Ottanta la sua Juve ha collezionato 410 punti in campionato: con 154 vittorie e 102 pareggi in 307 incontri. Sopra, Dino Viola, presidente di una Roma che ha conquistato 383 punti. Nella pagina accanto, il fischio del Trap, campione dell'ultimo decennio: con la Juve e con l'Inter ha ottenuto la bellezza di 428 punti, grazie a 169 successi e 90 pari in 307 gare

TRAPATTONI LEADER ASSOLUTO CON 428 PUNTI

PRESIDENTI

Giampiero Boniperti							
Juventus							
media punti/partite 1,335							
P	G	V	N	P	F	S	
410	307	154	102	51	475	257	

Dino Viola							
Roma							
media punti/partite 1,247							
P	G	V	N	P	F	S	
383	307	140	103	64	414	287	

Corrado Ferlaino							
Napoli							
media punti/partite 1,169							
P	G	V	N	P	F	S	
359	307	125	119	63	372	264	

Costantino Rozzi							
Ascoli							
media punti/partite 0,877							
P	G	V	N	P	F	S	
243	277	69	105	103	207	304	

ALLENATORI

Giovanni Trapattoni							
Juventus - Inter							
media punti/partite 1,394							
P	G	V	N	P	F	S	
428	307	169	90	48	487	234	

Nils Liedholm							
Roma - Milan - Roma							
media punti/partite 1,234							
P	G	V	N	P	F	S	
347	281	124	99	58	349	246	

Rino Marchesi							
Avellino - Napoli - Inter - Napoli - Como - Juventus - Como - Udinese							
media punti/partite 1,115							
P	G	V	N	P	F	S	
280	251	90	100	61	291	237	

Luigi Radice							
Torino - Bologna - Milan - Inter - Torino - Roma							
media punti/partite 1,065							
P	G	V	N	P	F	S	
243	228	77	89	62	241	212	

Eugenio Bersellini							
Inter - Torino - Sampdoria - Fiorentina - Avellino - Ascoli							
media punti/partite 0,904							
P	G	V	N	P	F	S	
264	292	93	114	85	312	294	

GIOCATORI

Antonio Cabrini							
Juventus - Bologna							
media punti/partite 1,341							
P	G	V	N	P	F	S	
346	258	130	86	42	29		

Sergio Brio							
Juventus							
media punti/partite 1,336							
P	G	V	N	P	F	S	
286	214	110	70	34	15		

Carlo Ancelotti							
Roma - Milan							
media punti/partite 1,321							
P	G	V	N	P	F	S	
296	224	110	77	37	18		

Bruno Conti							
Roma							
media punti/partite 1,267							
P	G	V	N	P	F	S	
289	228	106	77	45	29		

Franco Tancredi							
Roma							
media punti/partite 1,2657							
P	G	V	N	P	F	S	
343	271	126	91	54	241		

Roberto Pruzzo							
Roma - Fiorentina							
media punti/partite 1,2654							
P	G	V	N	P	F	S	
267	211	98	71	42	93		

Giuseppe Baresi							
Inter							
media punti/partite 1,243							
P	G	V	N	P	F	S	
347	279	138	91	60	5		

Giovanni Galli							
Fiorentina - Milan							
media punti/partite 1,219							
P	G	V	N	P	F	S	
355	291	121	113	57	227		

Pietro Vierchowod							
Como - Fiorentina - Roma - Sampdoria							
media punti/partite 1,1986							
P	G	V	N	P	F	S	
322	277	118	96	63	18		

Alessandro Altobelli							
Inter - Juventus							
media punti/partite 1,1985							
P	G	V	N	P	F	S	
320	267	111	98	58	104		

Pietro Fanna							
Juventus - Verona - Inter - Verona							
media punti/partite 1,197							
P	G	V	N	P	F	S	
322	269	120	82	57	27		

Pietro Paolo Virdis							
Juventus - Cagliari - Juventus - Udinese - Milan - Lecce							
media punti/partite 1,190							
P	G	V	N	P	F	S	
300	252	103	94	55	83		

Claudio Prandelli							
Juventus - Atalanta							
media punti/partite 1,180							
P	G	V	N	P	F	S	
183	155	67	49	39	1		

Andrea Mandorlini							
Atalanta - Ascoli - Inter							
media punti/partite 1,170							
P	G	V	N	P	F	S	
275	235	98	79	58	12		

Dario Bonetti							
Roma - Sampdoria - Roma - Milan - Verona - Juventus							
media punti/partite 1,165							
P	G	V	N	P	F	S	
240	206	82	76	48	6		

Moreno Ferrario							
Napoli - Roma							
media punti/partite 1,158							
P	G	V	N	P	F	S	
293	253	96	101	56	8		

Stefano Tacconi							
Avellino - Juventus							
media punti/partite 1,150							
P	G	V	N	P	F	S	
306	266	107	92	67	261		

Massimo Mauro							
Catanzaro - Udinese - Juventus - Napoli							
media punti/partite 1,127							
P	G	V	N	P	F	S	
291	258	98	95	65	13		

Renzo Contratto							
Fiorentina - Atalanta							
media punti/partite 1,108							
P	G	V	N	P	F	S	
297	268	97	103	68			

Giuseppe Dossena							
Bologna - Torino - Sampdoria							
media punti/partite 1,085							
P	G	V	N	P	F	S	
293	270	96	101	73	35		

Fulvio Collovati							
Milan - Inter - Udinese - Roma - Genoa							
media punti/partite 1,051							
P	G	V	N	P	F	S	
246	234	82	82	70	9		

Antonio Sabato							
Catanzaro - Inter - Torino - Ascoli							
media punti/partite 1,014							
P	G	V	N	P	F	S	
272	268	80	112	76	11		



ANNI 80

segue

Costantino Rozzi, in perenne lotta per la salvezza, esibisce una media-punti non disprezzabile di 0,877. Avendo vinto quattro scudetti su dieci, la Juventus contrassegna tutte le graduatorie, malgrado la sua recente flessione. Una flessio-

ne che non vale per Giovanni Trapattoni, leader incontrastato fra gli allenatori, e nella graduatoria generale. Ai quattro scudetti bianconeri, il Trap aggiunge quello nerazzurro dell'ultima annata: l'impresa è da considerarsi autenticamente straordinaria e tronca d'acchito ogni discussione e riserva che si voglia avanzare sul personaggio. Trapattoni da solo ha vinto la

metà degli scudetti assegnati negli Anni Ottanta: giù il cappello e tutti in riga! Lo segue, fra i titoli di panchine, il glorioso Nils Liedholm che, oscillando da Roma e Milano e ritorno, ha messo insieme 124 vittorie e 99 pareggi per complessivi 347 punti, a una media eccellente di 1,234 punti/partita. Cambiando sei squadre, dalle ambiziose Napoli, Inter e Juventus, alle più



ANTONIO CABRINI NUMERO UNO NELL'80, '82, E '85

1980

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Cabrini (Juventus)	35	25	13	9	3	2	—	1,400
2. Fanna (Juventus)	33	24	12	9	3	6	—	1,375
3. Boniperti (Juventus)	38	28	14	10	4	43	18	1,357
Trapattoni (Juventus)	38	28	14	10	4	43	18	1,357

1981

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Boniperti (Juventus)	46	30	20	6	4	46	13	1,533
Trapattoni (Juventus)	46	30	20	6	4	46	13	1,533
3. Cabrini (Juventus)	44	29	19	6	4	8	—	1,517

1982

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Cabrini (Juventus)	40	26	16	8	2	2	—	1,538
2. Brio (Juventus)	44	29	18	8	3	2	—	1,517
Vierchowod (Fiorent./Roma)	44	29	17	10	2	0	—	1,517

1983

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Conti B. (Roma)	43	31	16	11	4	6	—	1,387
Liedholm (Roma)	43	31	16	11	4	49	25	1,387
Tancredi (Roma)	43	31	16	11	4	—	24	1,387
Viola (Roma)	43	31	16	11	4	49	25	1,387

1984

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Conti B. (Roma)	32	22	11	10	1	2	—	1,454
2. Pruzzo (Roma)	34	25	10	14	1	8	—	1,360
3. Sabato (Inter)	38	28	14	10	4	2	—	1,357

1985

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Cabrini (Juventus)	48	32	19	10	3	0	—	1,500
Boniperti (Juventus)	48	32	19	10	3	56	25	1,500
Trapattoni (Juventus)	48	32	19	10	3	56	25	1,500
Brio (Juventus)	39	26	15	9	2	3	—	1,500

1986

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Ferrario (Napoli)	35	25	12	11	2	1	—	1,400
2. Ferlaino (Napoli)	39	28	14	11	3	35	18	1,392
3. Tancredi (Roma)	38	28	17	4	7	—	25	1,357
Viola (Roma)	38	28	17	4	7	52	25	1,357

1987

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Ferlaino (Napoli)	43	29	17	9	3	47	21	1,482
Ferrario (Napoli)	43	29	17	9	3	0	—	1,482
3. Vierchowod (Sampdoria)	37	27	13	11	4	4	—	1,370

1988

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Anceletti (Milan)	37	26	13	11	2	3	—	1,423
2. Virdis (Milan)	34	24	13	8	3	13	—	1,416
3. Galli G. (Milan)	41	29	15	11	3	—	19	1,413

1989

	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P/G
1. Mandorlini (Inter)	53	34	24	5	5	3	—	1,558
2. Baresi G. (Inter)	40	26	28	4	4	0	—	1,538
3. Trapattoni (Inter)	61	40	27	7	6	75	34	1,525

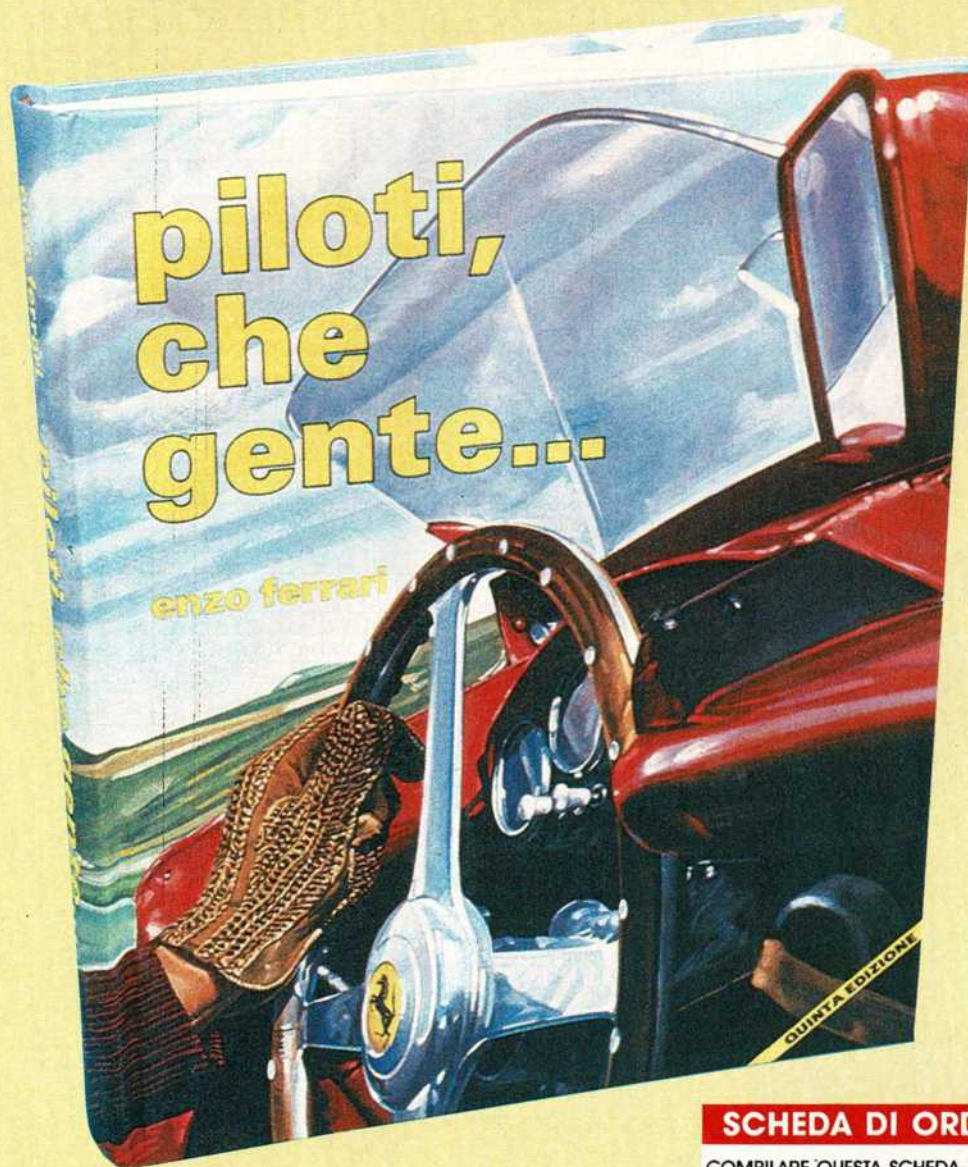
N.B. Sono stati presi in considerazione presidenti, allenatori e giocatori che abbiano registrato almeno 20 gare.

Nella pagina accanto, Antonio Cabrini. Negli anni '80, '82 e '85 si è imposto nella speciale classifica dei plurivittoriosi. In alto, Sergio Brio e Carlo Ancelotti. A sinistra, Bruno Conti, numero uno d'Italia nell'83 e nell'84 (foto Borsari e Cassella)

modeste Avellino, Como e Udinese, Rino Marchesi si è insediato al terzo posto, piazzamento di riguardo anche per la media ben superiore al punto a partita. I cento pareggi ottenuti (contro le 90 vittorie e le 61 sconfitte) forniscono anche un'attendibile radio-

grafia delle sue propensioni tattiche: primo, non prenderle. Quarto posto per Radice, che alle due intermittenti stagioni al Torino ha aggiunto le esperienze al Bologna, al Milan, all'Inter e quella attuale alla Roma. Gigi chiude la serie degli allenatori «positivi»,

ENZO FERRARI




Un'opera prestigiosa
che non può mancare
nelle biblioteche
degli appassionati:
sicuramente la migliore
fatica letteraria del
Padre dell'automobilismo.
Attraverso aneddoti
e le storie dei piloti che
hanno vissuto accanto
al «Drake» riviviamo
le vicende di uno sport
tanto affascinante.

496 pagine a colori,
oltre mille illustrazioni
e documenti d'epoca
raccolti in un libro
eccezionale,
formato 24x30,
finemente rilegato
e stampato su carta speciale.

Lire 90.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:
Lire 80.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore
utilizzando l'apposita scheda.

 **CONTI EDITORE**

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume
all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021	L. 80.000		

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____

CITTÀ _____

PROVINCIA _____

ANNI 80

segue

nel senso che hanno conquistato più di un punto a partita. Il veterano Bersellini, con sei diversi passaggi di società, deve il suo quinto posto al lontano scudetto 1980 conquistato con l'Inter, e alle successive stagioni con Torino, Sampdoria e Fiorentina.

E siamo ai giocatori. Due juventini di ferro ai primi due posti, anche se Cabrini ha recentemente cambiato maglia. Antonio è dunque il calciatore degli Anni Ottanta, riconoscimento che si può accettare anche in chiave tecnica, oltre che statistica. Esiguo il margine su Sergio Brio, formidabile regolarista, mentre Carlo Ancelotti è stato sicuramente il più efficace al di fuori dell'ambito bianconero, avendo vinto uno scudetto con la Roma nell'83 e uno con il Milan nell'88. La costanza della Roma agli alti livelli (uno scudetto, tre secondi e due terzi posti) premia due fedelissimi giallorossi, Brunetto Conti e Tancredi, oltre al goleador Pruzzo, che vi ha aggiunto una comparsa non troppo significativa in maglia viola. Beppe Baresi si prende una rivincita sull'imperversante fratello issandosi a un meritorio settimo posto, frutto della sua assidua partecipazione alle vicende nerazzurre: fra l'altro è il solo giocatore dell'Inter ad aver attivamente partecipato al titolo tricolore dell'80 e a quello dell'89. Il nome meno illustre di questa singolare «Hit» è sicuramente quello di Claudio Prandelli, dapprima affidabile rincalzo juventino e poi ottimo comprimario nell'Atalanta. Artefice di un notevole exploit va considerato Pierino Fanna, che nel corso degli Anni Ottanta ha vinto quattro scudetti con tre squadre diverse: Juve 81 e 82, Verona 85, Inter 89. Gli sbalzi di rendimento non gli hanno però consentito più di un undicesimo posto, sufficiente per precedere un altro pluriscudettato, Virdis (Juve e Milan) che, con cinque squadre nel decennio, si affianca a Dario Bonetti, Fulvio Collovati e Paolo Benedetti nel record di trasferimenti fra i giocatori compresi in classifica.

Adalberto Bortolotti



In alto, Franco Tancredi, quinto fra i giocatori. A sinistra, Roberto Pruzzo, sesto con 267 punti in 211 partite. E soprattutto con 85 gol (foto Sabattini). Sopra, Beppe Baresi, settimo assoluto

UNA STRAORDINARIA INIZIATIVA DEL

GUERIN sportivo

LO SPORTIVO DELL'ANNO

I PREMI IN PALIO

1° PREMIO tuta, giaccone, accappatoio, borsa, pallone, orologio, maxi mascotte, felpa, giubbotto, bicicletta (tutto il materiale è scelto dal catalogo ufficiale di Italia 90);

2° e 3° PREMIO tuta, giaccone, accappatoio, borsa, pallone, orologio, mascotte, felpa, giubbotto di Italia 90;

4° e 5° PREMIO bicicletta Colnago-Italia 90;

6°/15° PREMIO tuta Italia 90;

16°/30° PREMIO borsa;

31°/50° PREMIO orologio;

51°/70° PREMIO pallone;

71°/100° PREMIO ombrello;

101°/200° PREMIO T-shirt Lotto Guerin Sportivo.

2° e 3° PREMIO



4° e 5° PREMIO



6°/15° PREMIO



16°/30° PREMIO



31°/50° PREMIO



51°/70° PREMIO



71°/100° PREMIO

101°/200° PREMIO



lotto



1° PREMIO



Il referendum «Lo sportivo dell'anno» è ormai giunto al traguardo. Sembra una frase fatta, ma mai come in questa edizione, l'iniziativa ha raccolto adesioni e successo (testimoniati dal numero addirittura imprevedibile di schede che hanno travolto la nostra redazione). Ve ne siamo grati: indipendentemente dal tono dei vostri suggerimenti che in massima parte sono ricchi di lodi e di incoraggiamenti, ma anche di critiche a volte severe ma sempre costruttive. In questa pagina sono pubblicate le ultime due schede: chi si limiterà a partecipare al referendum dovrà incollare la scheda-voto su una cartolina postale; chi, invece, vorrà offrire anche il contributo di idee e suggerimenti dovrà inserire tutta la pagina compilata dentro una busta chiusa.

E ORA BUON DIVERTIMENTO E BUONA FORTUNA!

REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i lettori residenti in Italia. Per partecipare occorre:

- 1) servirsi dell'apposito tagliando (non sono ammesse fotocopie o altre riproduzioni);
- 2) votare lo sportivo dell'anno scegliendo nella rosa delle nostre proposte o indicando un altro nome non compreso nell'elenco;
- 3) pronosticare quanti gol saranno messi a segno nella nona giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 25 febbraio 1990. Le schede dovranno essere inviate entro e non oltre il 24 febbraio 1990 (data del timbro postale) al seguente indirizzo:
REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna.

Per essere considerati validi, i tagliandi dovranno essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente. Le opinioni espresse nel referendum avranno esclusivo valore consultivo: l'unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio sarà l'esattezza (o, nel caso, la maggior approssimazione) del pronostico indicato all'art. 3. Tutte le situazioni di parità saranno risolte col sorteggio e nessun concorrente potrà vincere più di un premio: eventuali vincite multiple daranno diritto a ricevere solo il premio di maggior valore.

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Abbagnale (canottaggio) | <input type="checkbox"/> Chechi (ginnastica) | <input type="checkbox"/> Riva (basket) |
| <input type="checkbox"/> Antibo (atletica) | <input type="checkbox"/> Damiani (pugilato) | <input type="checkbox"/> Rosi (pugilato) |
| <input type="checkbox"/> Baggio (calcio) | <input type="checkbox"/> Evani (calcio) | <input type="checkbox"/> Sacchi (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Bandini (immersione) | <input type="checkbox"/> Golinelli (ciclismo) | <input type="checkbox"/> Schillaci (calcio) |
| <input type="checkbox"/> F. Baresi (calcio) | <input type="checkbox"/> Lamberti (nuoto) | <input type="checkbox"/> Serena (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Battistelli (nuoto) | <input type="checkbox"/> Martini (automobilismo) | <input type="checkbox"/> Tomba (sci) |
| <input type="checkbox"/> Benetton (rugby) | <input type="checkbox"/> Matthäus (calcio) | <input type="checkbox"/> Trapattoni (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Berlusconi (calcio) | <input type="checkbox"/> Meneghin (basket) | <input type="checkbox"/> Van Basten (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Berti (calcio) | <input type="checkbox"/> Nannini (automobilismo) | <input type="checkbox"/> Velasco (pallavolo) |
| <input type="checkbox"/> Biasion (automobilismo) | <input type="checkbox"/> Nati (pugilato) | <input type="checkbox"/> Viali (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Brehme (calcio) | <input type="checkbox"/> Oscar (basket) | <input type="checkbox"/> Zenga (calcio) |
| <input type="checkbox"/> Bucci (basket) * | <input type="checkbox"/> Patrese (automobilismo) | <input type="checkbox"/> Zorzi (pallavolo) |
| <input type="checkbox"/> Casalini (basket) | <input type="checkbox"/> Richardson (basket) | |

QUIZ

Quanti gol saranno segnati nella nona giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 25 febbraio 1990?.....

Eventuale discriminante: risultato Inter-Napoli e Roma-Milan

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Professione Età

Indirizzo

Cap. Città Provincia

Taglia ☐ M ☐ L ☐ XL

Autorizzazione ministeriale richiesta

Scheda allegata al n. 8/90

REFERENDUM IL MIO GUERINO

Nome..... Cognome.....

Professione..... Età.....

Indirizzo.....

Città..... Prov.....

■ Perché acquisti il Guerin Sportivo?.....

■ Che cosa ti piace di più del Guerin Sportivo?

1.....

2.....

3.....

■ Che cosa ti piace di meno del Guerin Sportivo?

1.....

2.....

3.....

■ Come hai «conosciuto» il Guerin Sportivo?

☐ Attraverso amici ☐ Si leggeva in famiglia

☐ Pubblicità (TV, altri giornali) ☐ Per saperne di più su un fatto eccezionale

☐ Per caso ☐ Ho ripreso a rileggerlo dopo molto tempo

☐ Curiosando in edicola ☐ Me ne hanno parlato

☐ ☐

■ Da quanto tempo lo acquisti?.....

■ In che giorno lo trovi in edicola?.....

■ Il tuo edicolante lo espone (A) o lo tiene «nascosto» (B) ☐ A ☐ B

■ Recentemente hai notato miglioramenti (A) o peggioramenti (B) nella distribuzione in edicola?..... ☐ A ☐ B

■ Quante volte lo acquisti in un anno?

☐ Sempre ☐ Spesso ☐ Saltuariamente

■ Se sei abbonato, in che giorni lo ricevi?.....

■ Per quale squadra calcistica e/o extracalcistica fai il tifo?.....

■ Quale sport extracalcistico vorresti fosse trattato più diffusamente?.....

■ Hai qualche rubrica o argomento da suggerire?.....

.....

■ Quali altri giornali leggi?

Quotidiani 1..... 2..... 3.....

Periodici 1..... 2..... 3.....

■ Il tuo giudizio sull'Enciclopedia del Mondiale.....

■ Che altre iniziative ti aspetti in vista del Mondiale?.....

.....

■ Quali sono state (senza tener conto della tua passione sportiva) le tre migliori copertine del 1989? 1.....

2..... 3.....

■ Qual è l'autore umoristico dello «Zibaldone» che preferisci?

.....

■ Vorresti più informazione televisiva?.....

■ Altre riflessioni, suggerimenti, appunti ecc.....

.....

■ Dai un voto (da 1 a 10) alle seguenti rubriche:

Dialoghi del Direttore..... A modo mio di Caminiti.....

La Posta del Direttore..... Vizio Capitale di Viglino.....

Il Punto sulla Serie A..... Controcronaca di Chiesa.....

Il Punto sulla Serie B..... La Posta storica.....

Zibaldone (voto generale)..... Guerinissimo.....

— I «perché»..... Il Film della Serie A.....

— «Chi se ne frega»..... La moviola del Film.....

— «La bufala»..... La Serie C.....

— «Le frasi celebri»..... Il Basket.....

— Calcionumeri..... Transisport.....

— Articolo umoristico..... Teleguerin.....

L'Opinione di de Felice.....



DOPO IL TUFFO NEL PASSATO,

ECCOCI ARRIVATI A ITALIA 90.

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a:
CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ NUMERO _____

CAP _____ CITTÀ _____ (PROV.) _____

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina de «I Mondiali del 1990» al prezzo di lire 2.000 l'una	N.	LIRE
Più le spese di spedizione		L. 1.000
TOTALE		

Il pagamento va effettuato **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

- ☐ Allegato assegno bancario o circolare ☐ Vaglia postale
☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE)

CONTI EDITORE S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

FIRMA _____



I MONDIALI DEL 1990

Knorr

CON IL FASCICOLO CHE TROVATE IN QUESTO
NUMERO INIZIA IL TERZO VOLUME DELLA
NOSTRA ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI.
NAZIONALE PER NAZIONALE TUTTE LE
SQUADRE, LA LORO STORIA, I VOLTI DEI
PROTAGONISTI, GLI ALLENATORI, LE SCHEDE
TECNICHE, LE TATTICHE, LE CIFRE PER INIZIARE A
VIVERE L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO.

**PER RICHIEDERE LA COPERTINA DEL TERZO VOLUME,
E POTER COSÌ COMPLETARE LA RILEGATURA
DELL'ENCICLOPEDIA, UTILIZZATE QUESTO COUPON**



VIZIO CAPITALE di Giorgio Viglino

LUCI E UMBRI

Mi rendo conto che stiamo attraversando giorni difficili, probabilmente peggiori di quelli passati, almeno recentemente. Il Corrierone riesce ad ospitare in prima pagina gli scritti guerrieri di Angelo Ventura contro la mite pantera studentesca, Vialli Gianluca continua a far danni televisivi e riposo calcistico, scompare dal mercato la Perrier e io, come tutti, perdo un brivido in più. Moggi e Bianciardi riescono a protestare contro gli arbitri e la Digos difende la Montedison, catturando il feroce ricercatore Marracini. Un passo indietro. Moggi e Marracini, che ci azzecca? Ci azzecca eccome, perché siamo al paradosso assoluto. Moggi persegue i suoi scopi, i suoi interessi, ed è libero di dire e fare quel che vuole: diventa paradossale però il fatto che proprio lui, che ha con gli arbitri rapporti quanto meno affettuosi, parta all'assalto di Lanese che ha l'unico difetto, ahimè reale, di non essere il più grande arbitro della storia calcistica italiana. Marracini Antonio, 46 anni, ha inventato una bella formula chimica, in Montedison nessuno gli ha detto nemmeno un bravo e lui ha tentato di vendersela a una concorrente americana. Quella, la Dupont, trattava però un affare più grande proprio con Montedison, e quindi ha giocato la parte di Garrone. Sgambetti e «prego, passi lei», si alternano nei rapporti interaziendali, ma diventa paradossale che per incastrare il pericoloso criminale (per il codice italiano lo spionaggio industriale non esiste!) si muova la Digos, quella stessa Digos che nemmeno indaga sul furto d'auto, sul furto a casa tua, sulla violenza pubblica e privata, quella Digos che fa il suo spot televisivo con una delle reti del biscione. Moggi-Marracini uniti nel paradosso, accomunati da quello scorrere sulla cresta sottile che divide eticamente il lecito dall'illecito, anche quando non c'è alcun «codice» che si interessi all'argomento.

Mi è arrivata una lettera direttamente a casa (complimenti a Michele perché trovare il mio indirizzo non è facile), una bella lettera perfino eccessiva, nella quale vengo dipinto praticamente come Nembo Kid. È vero che non soffro di vertigini, ma volare non è il mio forte. In più Michele mi rimprovera di non scrivere per Repubblica sostenendo che sarei il giornalista ideale. Credo che l'appunto a me debba essere inteso come un complimento a Repubblica, colleghi che stimo, giornale che a parte le vicis-

situdini attuali è ben al di sopra della mia possibile valutazione. Nessuno è perfetto, caro Michele, né io che non scrivo per loro, né loro. Stai a sentire: con il casino Mondadori-Fininvest, qualche bella testa ha pensato di lanciare il nuovo concorso-doping per la tiratura, con il seguente slogan «Facile come comprare Repubblica!». Berlusconi sogghigna: «Provare per credere».

Avete tutti letto probabilmente che la nuova crisi che ha travagliato per lunghi mesi il Perugia è stata risolta. Un gruppo di oneste persone era subentrato a quel Ghini, controfigura di Kojak, che accolse la retrocessione urlando negli spogliatoi: «Vi ho comprato 22 punti, non siete stati capaci di fare quegli altri 5 o



6!». Erano onesti, ma non esperti del mondo del calcio, così per la prima ragione non sono falliti e per la seconda hanno invece fallito il loro compito. Ora al loro posto si ritrova la Perugia che conta, guidata dal presidente dei tempi d'oro, D'Attoma, e per rimarcare l'amarcord ad affiancarlo ecco Michele Nappi, baffuto terzino di allora, poi campione d'Italia con la Roma, da sempre immagine del calciatore onesto, pulito e soprattutto vincente. Prendiamo Nappi come simbolo, quindi sicuramente esperto di cose pallonare, e proviamo a scommettere sul binomio inedito, onestà e competenza: non è detto che non possano coesistere. Però attenzione anche agli errori di chi ha gestito il passato, che servano da monito e non finiscano per essere negati come mai accaduti. Il Perugia è stato spinto quasi all'inferno dalle brillanti idee di Kojak, nell'ambito del calcioscom-

messe atto secondo, ma nell'atto primo c'era il gruppo attuale (lasciamo perdere le singole persone) al timone e Della Martira piuttosto che Paolino Rossi, non avevano la maglia della Solbiatese. C'era sempre questo stesso gruppo qualche anno prima, quando sul campo di Perugia, moriva Renatino Curi, e credo che il Direttore del Guerino ricorderà quanto me quei lividi giorni nella città che non riusciva nemmeno più ad essere bella al di sopra di ogni paragone. Non fu una bella storia, né chiara, né conclusa bene, anzi! Ricordo queste che sono le cose brutte, che nella geografia di alcuni corrispondenti non possono mai trovare posto, le ricordo proprio perché vorrei che non ci fosse bluff questa volta, che sul nuovo grande Perugia tornassero a scrivere coloro che non hanno, o non dovrebbero avere, sudditanze di sorta. E così come è bene ricordare il passato lontano è meglio non dimenticare nemmeno quello recente. Nella uscente gestione c'erano i quattrini e l'entusiasmo. L'entusiasmo finì nel momento stesso in cui la «cupola» dell'organizzazione che raggruppa (non tutti ma proprio tanti) direttori sportivi, mediatori e procuratori, aveva drenato tutti i quattrini disponibili ai nuovi venuti, senza dare in cambio nulla, nemmeno la speranza. A D'Attoma, abituato ai fasti del grande calcio, le preoccupazioni per un futuro immediato che allontani dalla retrocessione in C2 non devono sembrare molte e probabilmente ha ragione, ma poi c'è un futuro appena meno immediato: per salire dalla C1 bisogna spendere come per allestire una squadra di B, con la differenza che i contributi federali qui sono 600 milioni e in B cinque miliardi. Sognando si ma confrontandosi con la realtà, Perugia, riemmersa faticosamente dalla crisi più profonda, può fare il salto doppio direttamente in A.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Nei miei vagabondaggi sciistici sono passato per Obereggen, bella e semiconosciuta stazione sciistica dell'Alto Adige. C'erano ancora gli striscioni, i tagliaretti delle gare di Coppa Europa, il trofeo intitolato a Karl Pichler. Morì Karl in un improbabile incidente stradale nel paese con minore densità automobilistica, la Nuova Zelanda, e con lui perirono l'altro allenatore Ilario Pegorari, il miglior azzurro del momento Bruno Nockler e il massaggiatore. Gli anni volano, i ricordi sfumano, tant'è che colpevolmente non ricordo il nome del massaggiatore. Perdonatemi, ma gli altri erano miei amici!





A MODO MIO di Vladimiro Caminiti

BAGGIO ALLA JUVE: MA AL POSTO DI CHI?

I sederi di pietra sono in fermento, il momento è solenne. La Juventus, dopo aver rotto ogni legame col passato, vorrebbe ingaggiare come consulente per gli acquisti il chiarissimo, nobilissimo e profetico Luciano Moggi. E dobbiamo avere sbagliato tutti, voi che lo avete pensato e noi scritto, che Boniperti era bravo, che era un presidente anche tecnico, che aveva fatto della Juventus un'azienda perfetta. Nossignori. Ad un inclito sedere di pietra, ad un bisbigliante sedere di pietra, il piccolo presidente della Federazione Calcio Matarrese, ha dichiarato che Boniperti presidente era soltanto un accentratore e che la sua maniera di dirigere la squadra, ognora e nonostante tutto, più gloriosa

primente. Nessuno me l'ha detto, nemmeno il Direttore, che mi ha dato il suo numero telefonico segreto che io ho subito perso (il computer regalo per il 57. genetliaco nel quale avevo assemblato più di cinquecento numeri quasi tutti segreti, mi si è bruciato, da un momento all'altro è divenuto un oggetto pesante ma vuoto come certi sederi di pietra), ma nella testolina di Baggio la calma sta tornando e accetterà il trasferimento alla Juventus, per il quale, da oltre un anno, insiste con incrollabile fede il piccolo segugio prolifico, ma da non paragonare per nessuna ragione al mondo ad un coniglio, di Caliendo. Ma Baggio è l'acquisto, l'uomo giusto per rilanciare la Juventus? Voi credete

nella Juventus, mi ha consolato sui futuri destini della Signora che tuttavia, insisto, fa male, ammesso che lo faccia, ad allinearsi coi potentati del momento perché non sono potentati per niente, è tutto fumo, forse Boniperti non era più in grado di dirigere la Juventus, ed io non ci credo, forse faranno della Juventus un'azienda ultraggiornata sull'unghia dello scibile monetario per l'acquisto di tutti gli assi di passaggio dalla Luna a Marte, ma io non ci credo. Credo in Montezemolo, ma non credo in tutto il resto. E per me escludere Boniperti dal gran giro, come vuole fare la Famiglia, è un errore storico.

Vedete come mi distraigo?! Torniamo a Baggio. Che tipo è costui, somiglia forse a Viali che l'ha mandata a dire a Sacchi, sia da Capodistria, sia dal giornale dove figurano le sue confessioni deamicisiane raccolte da quel fulmine di guerra del Tomati? No, ed è un grosso guaio, perché non gli somiglia per niente. Il vicentino Baggio è piuttosto il contrario di un figlio di papà juventino, è un figlio di papà qualsivoglia, tifoso di calcio come se ne avevano una volta millanta, innamorato di calcio allo stato puro, ed infatti soltanto il seme di un padre così poteva produrre un ragazzo a modo e non superbo, un ragazzo con occhi verdi che più verdi non si può, con poche ambizioni che non siano di svagarsi un po' infliggendo questi occhi in quell'amato bene che è Andreina, ragazza semplice ed intelligente come è semplice ed intelligente lui, Roberto Baggio, nonostante gli abbiano fatto cavalcare tutte le valchirie dell'esaltazione comandata nei giornali di stato, ci si è messo anche il Difesacontropiede Brera, paragonando il suo stile di giocatore, udite udite, a quello di Meazza. Io non so che effetto ha fatto a Meazza, che certamente su

quello che succede nel mondo pallonaro italiano e dintorni, continua a tenere gli occhi aperti (i veri assi non muoiono mai; nessuno che ci abbia nutrito di speranza e di gioia sarà mai cancellato dalla banale morte fisica), tutto questo orchestrato can can su Baggio, dopo quel match in cui fu parecchio bravo, nella Nazionale di Vicini che come sapete è chiusa e sprangata sui soliti nomi, tutti intoccabili per meriti di scelta tecnica del rubizzo uomo del piccolo presidente della Federazione.

Baggio è bravo. Baggio ha nei piedi l'oro della fantasia. Baggio farà certamente bene nella Juventus, ma non dipende da lui che la Juventus torni lo squadrone



d'Italia, era paternalistica. Con i padroni non si scherza ed io credo nella strategia futuristica, progettata se non allestita, dalla Famiglia Agnelli e che fa capo, da agosto in poi, a Luca di Montezemolo. E credo in Roberto Baggio. Anzi, fate che ne scriva subito sennò il pensiero di Moggi ambasciatore cortese della Juventus al mercato mi distrae e sono fritto. Infatti sono queste distrazioni che hanno sempre condizionato la mia vita e rendono la mia prosa, come ha scritto quell'invasato lettore a Bartoletti, languida e de-

che, arrivato lui, si farà la luce che prima non c'era, e pensate, ragiono ipoteticamente, che con lui rifinitore-goleador, segnerà ancora di più Schillaci al secolo Schillo-gol, come asserisce Franco Scoglio? Io penso con pensieri tutti miei. Qualche tempo fa, e ne ho preso ispirazione per un articolo su La Notte, ho parlato con Luca di Montezemolo anche della Juventus. L'Avvocato ha scelto bene per la seconda volta, su questo non ho dubbi di sorta. Ed aggiungo che aver visto il figlio di Umberto, Giovanni, entrare



che è stato, spendendo poco ma bene, non dilapidando, come ora annunzia di voler fare il Padrone, i miliardi con il supporto dell'insostituibile stratega di mercato Moggi, l'unico che sa tenere a bada il piccolo sgusciante prolifico, ma da non paragonare per nessuna ragione al mondo, ad un coniglio e neanche per ragioni ovvie ad un cinghiale, progenitore del maiale, semmai ad una linca, perché, che io sappia, vede più lontano del Moggi, e di un centinaio di altri celebri procuratori. Il Correggio che di nome faceva Allegri, e che rendeva allegri i potenti quando gli faceva quei bei quadri coi chiaroscuri che parlano, chissà come avrebbe dipinto questi due compari affermatissimi, il Moggi ed il Caliendo, ci scommetto che amerebbe anche effigiare il viso mobilissi-



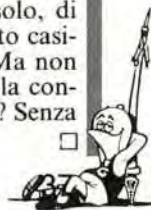
Nella pagina accanto, Boniperti («Matarrese ha dichiarato che dirigeva la Juve in maniera paternalistica»). Sotto, Baggio («È l'uomo giusto per rilanciare la Juve?»). A sinistra, Franco Scoglio, tecnico del Genoa

mo e sofferto del manager di Maradona, no non l'allenatore Signorini, l'altro, il tenebroso caballero argentino Coppola, lo farebbe apparire da una tenda, alto, scontroso e pazzescamente bevuto, ilare in tutta la sua gloria di uomo di compagnia. La Juventus finalmente si aggiorna e ne siamo tutti felici. L'Avvocato sfida Berlusconi, ed è giusto. Riuscirà l'Avvocato prima del '92 a realizzare i sogni, lo scudetto riapproderà sulle rive del Po? Questo è l'interrogativo che arde nei petti dei supporter di Madonna, i quali non si distinguono da quelli della Sampdoria che mi dedicarono or non è molto uno striscione di 50 metri nella risorta bellissima Marassi proponendomi per uno scambio alla pari con i rapiti (rima facile con Caminiti) e li ringrazio, e che anzi nei miei riguardi furono, anni fa, molto meno simpatici, nottetempo scritte minacciose che mi si riferivano comparvero lungo i muri perimetrali del palazzo dove disgraziatamente, ad un sesto piano, abito. Bisognerà che io chieda al più presto possibile un'udienza a Matarrese, affinché mi spieghi questo calcio del futuro che lui sta coraggiosamente programmando, con la collaborazione dei Pomicino di turno e di tutti i cacciatori di ingressi a gratis, da Palermo a Torino. Il bello deve ancor venire ed è palese trattarsi di un bello al quale non siamo abituati in tanti. Dobbiamo affrettarci a colmare il vallo, magari andando a lezione, nonché dal gran maestro della tribù della pedata, fratello di Vescovo,

dai vari celebri procuratori a turno, una mezzora da Caliendo, e un'altra mezzoretta dall'illibato Moggi, una oretta dal Landri e via seguitando, mentre le università scalpitano, i veri maestri sono fuori, insegnando le regole inedite del calcio televisivo, per i sederi di pietra e circovicini. Garantisco che sto facendo studi impegnatissimi per arrivare preparato.

Intanto, mi consentano lor signori di fare qualche altra modesta considerazione, ispiratami dal Baggio. Baggio nella Juventus a chi toglierà il posto? Voglio dire lo toglierà ad un italiano o ad uno straniero? Il Baggio comanderà o sarà uno del coro? La squadra verrà allenata dal simpatico Gigi Maifredi che non è seguace di nessuno ed allena ad orecchio, ad occhio, dall'alto di una figura certamente carismatica (l'aggettivo non dice nulla, ma in questo momento della cultura non se ne può fare a meno come di Enzo Biagi ed Oreste del Buono) oppure Nello Governato che non conta nulla, proprio perché onesto, serio e competente, riuscirà a convincere la casa madre, come pensa anche il vostro (per niente) umile scriba, anzi parecchio rompi-gione (gli fanno perfino striscioni di cinquanta metri), ad ingaggiare l'unico in terra uguale seppur diverso da Sacchi, cioè l'eccentrico ma non delirante, il fortissimo Franco Scoglio di Lipari, professore in tattiche applicate e psicologia sciolta? Perché soltanto Scoglio potrà fare meglio del bravo Zoff, nel segno del cal-

cio insegnato da Sacchi nella «gabbia» di Milanello e che non convince ancora Difesacontropiedebrera, questo signor Scoglio che tra i suoi pochi difetti ha quello di stimarmi, giacché chi di calcio ferisce di calcio perisce, e tutti lor signori, di cui leggete in queste due pagine, di calcio si nutrono, anzi si saziano, pasteggiando a champagne e caviale. Viviamo un momento solenne nella storia della pedata nazionale; Boniperti si è dimesso, per non farsi dimissionare; il Padrone ne è stato contento come di un favore personale; Matarrese ha spiegato ad un inclito sedere di pietra che era superato e paternalistico. In effetti, tutto ciò che ha un rapporto col buon senso, quando si parla di calcio, è retrodatato. Credete voi forse che buon presidente è quello che risparmia i miliardi? Nossignori, è quello che li spreca. I digitatori della carta stampata, la cui prosa domenicale martella spietatamente gli arbitri, non sosterranno mai un Governato a petto di uno di questi procuratori con fuoriserie e telefono incorporato. Iddio li fa e poi li accoppia. Ora due di questi digitatori, uno ampio come una badessa, l'altro secco e scalcinato, ma zuffolante come una nidia di vespe, scrivono sullo stesso giornale, ed è uno spettacolo. Il giorno in cui anche io riuscirò a scrivere certe «pagelle» domenicali, piacerò a quell'invidioso scriba fiorentino che mi ha bocciato. E dire che a scuola non lo fui mai. E dire che ho sempre dato a Difesacontropiede l'importanza che ha, ma senza trascurare il resto, perché il calcio è tantissime cose, che però escludono la moviola, Cirino Pomicino e i suoi raccomandati di ferro, i potentati tutto fumo del mercato e compagnia varia di suonatori. Quasi quasi meglio la Sampdoria di Mantovani, dove almeno comanda uno solo, di tutto questo orchestrato casino. Vero Matarrese? Ma non è paternalistica anche la conduzione di Mantovani? Senza rancore.



DIABOLO, C'È MADAMA!

Per il Milan di Sacchi un altro traguardo in vista. Ultimo ostacolo, la Juventus. Il 28 febbraio e il 25 aprile le due sfide tricolori

PRIMA E SECONDA FASE (23/8/89 e 30/8/89)

Inter	Inter (1-0)		Parma	Milan (7-6 d.c.r.)	
Spezia			Milan		Milan (1-0 d.t.s.)
Cosenza	Cosenza (6-5 d.c.r.)	Inter (2-0 d.t.s.)	Brescia	Cremonese (3-1)	
Reggiana			Cremonese		
Ancona	Lazio (2-0)		Avellino	Cesena (2-1)	
Lazio			Cesena		Messina (4-1)
Bologna	Bologna (2-0)	Bologna (2-1 d.t.s.)	Messina	Messina (2-1)	
Triestina			Torino		
Modena	Roma (3-0)		Atalanta	Atalanta (4-0)	
Roma		Roma (4-0)	Torres		Atalanta (1-0)
Pisa	Palermo (6-4 d.c.r.)		Bari	Bari (3-1)	
Palermo			Piacenza		
Prato	Sampdoria (2-0)		Licata	Fiorentina (3-1)	
Sampdoria		Samp (1-0)	Fiorentina		Fiorentina (10-9 d.c.r.)
Genoa	Genoa (3-0)		Como	Como (2-1)	
Padova			Empoli		
Brindisi	Lecce (2-0)		Ascoli	Ascoli (11-10 d.c.r.)	
Lecce			Catanzaro		Ascoli (4-0)
Pescara	Pescara (2-1)	Pescara (5-2 d.c.r.)	Barietta	Barietta (1-0)	
Sambenedettese			Verona		
Cagliari	Juventus (1-0 d.t.s.)		Napoli	Napoli (10-9 d.c.r.)	
Juventus		Juve (2-1)	Monza		Napoli (2-0)
Taranto	Taranto (4-3 d.c.r.)		Foggia	Reggina (1-0)	
Udinese			Reggina		

TERZA FASE

GIRONE A

Roma-Ascoli 3-0

Di Mauro, Desideri, Giannini

Ascoli-Inter 2-1

Cvetkovic, Giovannelli, Matthäus (I)

Inter-Roma 3-1

Serena 2, Di Mauro (R), Matthäus rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	2	2	1	0	1	4	3
Inter	2	2	1	0	1	4	3
Ascoli	2	2	1	0	1	2	4

GIRONE B

Bologna-Fiorentina 3-2

Battistini (F), Geovani rig.

Waas, Stringara, Dertycia (F)

Napoli-Bologna 2-0

Francini, Alemão

Fiorentina-Napoli 1-1

Dunga, Maradona (N)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	3	2	1	1	0	3	1
Bologna	2	2	1	0	1	3	4
Fiorentina	1	2	0	1	1	3	4

GIRONE C

Messina-Atalanta 0-0

Milan-Messina 6-0

Baresi 3 rig., Borgonovo 2, Simone

Atalanta-Milan 1-1

Bresciani (A), Baresi rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	3	2	1	1	0	7	1
Atalanta	2	2	0	2	0	1	1
Messina	1	2	0	1	0	0	6

GIRONE D

Sampdoria-Pescara 2-1

Mancini 2, Edmar (P)

Pescara-Juventus 0-1

Zavarov

Juventus-Sampdoria 2-1

Marocchi, Katanec (S), De Agostin. rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	3	1
Sampdoria	2	2	1	0	1	3	3
Pescara	0	2	0	0	2	1	3

SEMIFINALI

Juventus-Roma 2-0

Casiraghi 2

Roma-Juventus 3-2

Di Mauro, aut. Bonetti, Alessio (J), Schillaci (J), Tempestilli

Milan-Napoli 0-0

Napoli-Milan 1-3

Massaro 2, Van Basten rig. Maradona rig.

FINALI (28/2 e 25/4)

Juventus-Milan

Napoli, 14 febbraio 1990

Napoli 1
Milan 3

NAPOLI: Giuliani 5,5, Ferrara 5, Francini 5 (75' Zola n.g.), Crippa 5, Corradini 5,5, Baroni 6, Fusi 6, De Napoli 6, Careca 5, Maradona 6, Mauro 5.
All.: Bignon 5.

MILAN: G. Galli 6,5, Salvatori 6, Maldini 6,5, Colombo 7, F. Galli 7, Costacurta 6,5, Massaro 7,5, Rijkaard 7,5, Van Basten 6,5, Ancelotti n.g., (26' Stroppa 6), Evani 6 (75' Fuser n.g.).
All.: Sacchi 7.

Arbitro: Lanese di Messina 5.
Marcatori: 42' Massaro, 77' Van Basten (rig.), 79' Maradona (rig.), 88' Massaro.

Roma, 14 febbraio 1990

Roma 3
Juventus 2

ROMA: Cervone 5, Tempestilli 6,5, Nela 6,5 (68' Pellegrini n.g.), Gerolin 6, Berthold 6, Comi 6, Desideri 6, Di Mauro 7, Völler 7, Giannini 6,5, Rizzitelli 5 (68' Cucchiari n.g.).
All.: Radice 6,5.

JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 6, De Agostini 6,5, Alessio 7, Bonetti 4, Tricella 6,5, Alejnikov 6, Barros 6, Zavarov 6, Marocchi 6,5, Schillaci 5 (76' Casiraghi n.g.).
All.: Zoff 7.

Arbitro: Agnolin di Bassano 6,5.
Marcatori: 9' Di Mauro, 27' aut. Bonetti, 50' Alessio, 64' Schillaci, 73' Tempestilli.



A lato (fotoCapozzi), Van Basten realizza il rigore del 2-0 mettendo definitivamente kappao le speranze napoletane



A sinistra (foto Ansa), Schillaci, autore del gol del 2-2 al Flaminio, e Casiraghi. Sotto (fotoCapozzi), il 3 a 1 del San Paolo in tre fasi: Massaro scarta Giuliani e entra in porta col pallone. Più in basso, l'1-0, sempre opera di Massaro

Ancora un successo alla portata del Milan-monstre. Dopo la Supercoppa europea e la Coppa Intercontinentale — e prima dello scudetto e della Coppa-campioni? — la squadra di Sacchi ha l'opportunità di conquistare la Coppa Italia. A tentare di evitare il (provvisorio?) tris rossonero sarà la Juve, che nel retour-match di semifinale — sfruttando il vantaggio accumulato nella prima partita — ha estromesso la Roma (2-3 al Flaminio, dopo il 2-0 a Torino). Il Milan, dal canto suo, ha in pratica ripetuto il risultato ottenuto domenica 11 in campionato (3-0) e ha messo nuovamente sotto il Napoli con un 3-1 mortificante (per gli azzurri, naturalmente). Protagonisti dei due incontri di ritorno sono stati Schillaci al Flaminio, autore di un gol-capolavoro, e Massaro al San Paolo, che ha firmato una splendida doppietta. Un'annotazione curiosa è quella che riguarda i bianconeri, che per la prima volta nella stagione sono usciti battuti in un confronto disputato il mercoledì: ma l'amarezza è stata limitata dalla soddisfazione generata dall'accesso alla finale. □



MARCATORI: COMANDA ANCORA FRANCO BARESI

4 RETI: Baresi (4) (Milan); **3 RETI:** Cvetkovic (Ascoli), Zavarov (Juventus), Protti (Messina), Massaro (Milan), Rizzitelli e Di Mauro (Roma); **2 RETI:** Bortolazzi e Caniggia (Atalanta), Giordano (Bologna), Agostini (Cesena), Padovano (Cosenza, 1), Dezotti (Cremonese), Battistini (Fiorentina), Matthäus (1), Serena e Klinsmann (Inter), Casiraghi e Schillaci (Juventus), Pasculli (Lecce), Borgonovo (Milan), Maradona (Napoli 1), Gasperini (Pescara), Gabriele (Reggiana, 1), Desideri, Völler e Giannini (Roma), Mancini e Viali (1) (Sampdoria); **1 RETE:** Aloisi, Arslanovic, Cavaliere e Giovannelli (Ascoli), Bordin e Bresciani (Atalanta), Baiano (Avellino), Di Gennaro e Gerson (Bari), Francioso (Bari), Geovani (1), Luppi, Marronaro, Stringara e Waas (Bologna), Nappi (Brescia), Bressi (Catanzaro), Domini (Cesena), Maccoppi, Milton e Turrini (Como), Gualco (Cremonese), Vignola (Empoli), Baggio, Bosco, Dertycia, Di Chiara e Dunga (Fiorentina), Fontolan (1), Ruotolo e Urban (Genoa), Morello (Inter), Alessio, De Agostini (1) e Marocchi (Juventus), Amarildo e Di Canio (Lazio), Moriero (Lecce), La Rosa (Licata), Berlinghieri, Doni e Ficcadenti (Messina), Simone e Van Basten (1) (Milan), Cappellini (Monza), Alemão, Carnevale, Francini, Renica e Zola (Napoli), Bresciani (Palermo), Rizzolo (Pescara), Russo (Piacenza), Piovanello (Pisa), Zanin (Reggina), Tempestilli (Roma), Bagnoli (Sambenedettese), Katanec e Salsano (Sampdoria), Giachetta (Taranto), Romano (Torino).



SCRIVI CAMPIONI

ANTONIO CABRINI

Parte questa settimana la nostra grande iniziativa che metterà otto campioni fra i più amati del panorama calcistico nazionale a disposizione dei lettori che vorranno «corrispondere» con loro. La serie è inaugurata da Antonio Cabrini, il giocatore italiano che ha vinto di più: lo seguirà Viali e via via gli altri — Gullit, Tacconi, Dunga, Sosa, Matthäus e Zavarov — in un ordine che comunicheremo di volta in volta. Com'è già annunciato, all'autore della lettera migliore andrà in premio, oltre alla risposta del proprio beniamino, anche la borsa ufficiale della Nazionale contenente la tuta e la maglia degli azzurri: agli altri lettori di cui verrà pubblicato lo scritto andrà invece la maglia della Nazionale che avranno preventivamente indicato nel coupon (fra quelle di Germania, Olanda, Brasile, Argentina, Unione Sovietica, Inghilterra, Stati Uniti e, naturalmente Italia). Questa settimana, come vedete, l'occasione per partecipare all'iniziativa è davvero «ghiotta». Ma anche nei prossimi numeri non mancheranno le sorprese.



Allo stadio per divertirsi, non per vivere un incubo

□ Caro Antonio, sono un tredicenne che ha sempre sognato di poter scrivere una lettera ad una grande campione come te. Adesso, finalmente, il Guerino me ne ha data la possibilità realizzando il mio più grande sogno. Tifo da sempre Juventus e vorrei farti i complimenti per tutto quello che, con la professionalità e il grande impegno che da sempre ti contraddistinguono, hai dato e darai al mondo del calcio. Anche se sei passato al Bologna, ti seguo e ti stimo comunque. Perché non è cambiato niente in te, vero...? Vorrei trattare il tema della violenza. Non trovo giusto che molti tifosi, dopo aver affrontato ore di viaggio per veder giocare la propria squadra, debbano rischiare di essere feriti o bastonati. Eppure la violenza dilaga, e sono sempre troppe le vittime da stadio. Credo inoltre che tutto ciò nuoccia anche a voi giocatori: voi che versate energie e fate tanti sacrifici per farci passare domeniche spensierate e felici, e che poi vi vedete vanificato tutto da quel particolare gruppo di barbari. Grazie e un grossissimo in bocca al lupo per la tua carriera.

CLAUDIO TALOTTA - MILAZZO

Caro Claudio, grazie per tutti i complimenti e per tutto l'affetto che metti nelle tue parole. No, non è cambiato niente in me, vorrei vedere. L'unica cosa differente è, come hai detto tu, il colore della maglia: per il resto, ti assicuro, tutto è rimasto immutato. Parlando della violenza, tocchi una delle più profonde piaghe sociali del nostro tempo. Perché è prima di tutto la società ad essere violenta, poi lo stadio lo diventa di conseguenza. Il calcio, purtroppo, rappresenta spesso una cassa di risonanza, un veicolo pubblicitario per chi vuole mettersi in risalto, per chi fa uso della violenza col puro scopo di apparire (con le proprie, inutili bravate) sui giornali o



Cabrini (con Mazzola) in «Vinci Campione»

alla televisione. Il tema della violenza è molto complesso e purtroppo ogni domenica se ne vedono di tutti i colori. Appelli e raccomandazioni sono spesso risultati vani: il focolaio, a parte qualche felice eccezione, sembra indomabile. Tu parli giustamente dei tifosi che fanno tanti chilometri per vedere la squadra del cuore: certo, ma ci sono anche quelli che escono di casa e, per percorrere i cento metri che li dividono dalla propria abitazione allo stadio, rischiano una bastonatura o chissà cos'altro. Posso dirti che tutto ciò mi lascia una tristezza incredibile; a me come a tutti gli altri calciatori e a tutti quei ragazzi e quelle famiglie che assistono, direttamente o meno, a certe vicende. L'unica consolazione, non grandissima, è che non tutti gli stadi covano la violenza: la speranza è che siano proprio questi a portare il più concreto esempio di civiltà. E soprattutto spero che la gente si renda finalmente conto che andare allo stadio è, e deve essere, un divertimento. Non un incubo... Spero di averti soddisfatto. Ciao.

La vittoria più bella

□ Caro Antonio, per me sei stato uno dei più grandi terzini di tutti i tempi. Ti chiedo: qual è stata la tua più bella vittoria? Qual è stata l'arma vincente dell'Italia mondiale in Spagna? E quale sarà quella della Nazionale di oggi?

ROBERTO DELL'AGIOVANNA
VOGHERA (PV)

La mia più bella vittoria? Quando vinsi il Trofeo «Albertoni», un torneo molto prestigioso per squadre giovanili. Ero ancora nella Cremonese ed avevo quindici anni: un po' di tempo fa, insomma... Credo che l'arma vincente di quell'Italia fu, più che altro, la compattezza. Ci univa una grande amicizia, più forte di tutte le critiche che la stampa avanzò agli esordi del Mundial. Il se-

gredo di quella di oggi, sarà forse la spregiudicatezza.

Azzurro sbiadito

□ Caro Antonio, non credi che si assista sempre di più ad un incontro di boxe fra le tifoserie? Chi preferisci tra Baggio e Giannini per ridare carica alla Juventus? Un'ultima cosa: secondo me non dovrei lasciare così presto la Nazionale. Il calcio azzurro ha sempre bisogno di campioni come sei tu e come è stato il grande Scirea. Grazie e un saluto.

FRANCESCA DI SAVINO - ROMA

Un incontro di boxe, è un po' esagerato. E comunque non tutte le tifoserie sono violente: ci sono quelle che mostrano la loro voglia di calcio con cori e tanto tifo, altre invece che creano proprio

dei disordini. Quest'ultime, però, non le definirei tifoserie, bensì gruppi di delinquenti organizzati. Non sono la persona più adatta per rispondere alla tua seconda domanda: c'è gente più qualificata di me, ed è meglio che decidano loro. È stata una semplice scelta di vita lasciare la Nazionale. Era una decisione difficile, ma che mi sentivo di prendere.

Il rientro di Lio

□ Indipendentemente dall'affetto che vi lega, tu daresti a Manfredonia il permesso per tornare in campo?

GIORGIO RIDOLFI - RAVENNA

Lionello deve solo ritrovare la tranquillità e la sicurezza che ha sempre avuto. Per quanto riguarda il rientro, spero che sia soprattutto lui a poter decidere.

E!



Parola di Agnelli!

□ Caro Cabrini, sono un grande tifoso della Juventus e ti chiedo: pensi che gli Agnelli siano di parola e che per gli anni '90 la squadra bianconera possa tornare di nuovo grande? Perché, secondo te, Baggio insiste per restare a Firenze?

FRANCO ENZO - IVREA (TO)

Di parola, i fratelli Agnelli lo sono sempre stati e lo saranno ancora. Un conto, invece, è allestire una squadra veramente competitiva: e, al giorno d'oggi, non è tanto facile. Innanzitutto non vorrei interferire in certi rapporti che non mi competono. Credo tuttavia che Baggio, per ora, voglia solamente essere lasciato in pace. È comprensibile.

Un duello «singolare»

□ So che fate sempre le vacanze a Milano Marittima: cosa pensi di Sacchi (dal punto di vista...tennistico)?

GIORGIO LAGHI - CERVIA (FO)

A Milano Marittima l'ho visto giocare qualche volta, ma non ci siamo mai...sfidati. Ti posso dire comunque che lo batterei con disinvoltura...

La scelta di Giampiero

□ Magico Antonio, perché secondo te si è dimesso Boniperti?

EUGENIO CORNAGGIA - MILANO

Probabilmente si è reso conto di certi mutamenti, di situazioni che non erano più quelle di un tempo. È stata comunque una scelta ponderata, non certo maturata lì per lì.

Esempio di giocatore

□ Caro Cabrini, ti ammiro da sempre per il modo di giocare e soprattutto per il modo di essere dentro e fuori dal rettangolo di gioco. Da quando sei approdato alla mia squadra del cuore, il mio tifo per te si è fatto sempre più caloroso. Ma, cosa ne pensi dei gestacci che si vedono fare in campo dai calciatori? Mi chiedo cos'è che li spinge a questi atteggiamenti, anche perché rimango convinto che prima di tutto debbano essere i giocatori stessi a dare l'esempio di correttezza e di civiltà. Ciao e un

salutone mondiale.

ALESSANDRO MANDRIOLI
S. MATTEO DELLA DECIMA (BO)

Purtroppo, i gestacci sono spesso incontrollabili. È questione di nervosismo, di tensione ed è difficile trattenersi quando si spendono energie dietro ad un pallone per tanti e tanti minuti. Dipende poi da carattere a carattere e da momento a momento: a volte è molto difficile dare un freno all'istinto. Sono convinto, comunque, che nessun giocatore faccia queste cose abitualmente: a volte, si sa, scappa anche la pazienza...

Il Cabrini sportivo

□ Perché non tieni una rubrica abituale sul Guerin Sportivo? Potresti scegliere, di che cosa ti vorresti occupare?

CARLO GINOCCHI - PESARO

Bartoletti non me l'ha ancora proposto (almeno... ufficialmente). Dovendo scegliere mi occuperei dell'insegnamento del calcio a livello giovanile.

Bologna da amare

□ Carissimo Antonio, sono una tifosissima del Bologna e non credo ai miei occhi quando ti vedo con la maglia rossoblù. Parto chiedendoti: che cosa ha significato per te, dopo tredici lunghi anni, separarti dalla Juventus? Come ti trovi a Bologna? Che impressione ti ha suscitato il primo impatto con essa? E ancora, che provvedimenti prenderesti per la violenza negli stadi?

CHIARA QUARELLI
S. MATTEO DELLA DECIMA (BO)

Con la Juventus, sebbene io avessi vinto tutto, il rapporto si era praticamente chiuso. La mia è stata una scelta ben precisa: ho deciso di venire a Bologna perché la società mi dava la grande opportunità di giocare a calcio per altri due anni. E, in fondo, ero quello che desideravo di più. A Bologna mi trovo benissimo, è una città splendida e nella quale si può lavorare con enorme serenità. Il primo impatto? Non lo ricordo benissimo, ma fu comunque molto tranquillo. Per la violenza proporrei una sorta di educazione di base a livello scolastico. Solo così si potrebbero evitare spiacevoli vicende.

Partecipando a «Scrivi Campione» avete la possibilità, per questa settimana, di ricevere a casa ben DUE VASETTI di Nutella (e dunque di arricchire la vostra raccolta di punti di «Vinci Campione», la grande iniziativa della Ferrero).

COME FARE?

Aquistate una seconda copia del Guerin Sportivo facendo la felicità di qualche vostro amico o, semplicemente, raddoppiando le possibilità di vittoria in questa iniziativa (e anche — cosa che non guasta — nel concorso «Lo Sportivo dell'anno»). Allegate i due tagliandi così ottenuti e normalmente compilati alla lettera al vostro campione preferito e spedite a **SCRIVI CAMPIONE** — Segreteria di Redazione Guerin Sportivo, Via del Lavoro 7 — 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO).



VOGLIAMO FARE UN PO' DI CONTI?

2 copie del Guerin Sportivo costano 6.000 lire
2 vasetti di Nutella costano 8.000 lire.

Con una spesa di 6.000 lire riceverete 11.000 lire di «golosità»... calcistiche e gastronomiche (più una copia del Guerin da usare come vorrete).

NON È UN AFFARE?

Se non siete golosi e se il «raddoppio» comunque non vi interessa, nessun problema. Ritagliate tranquillamente l'unico coupon e partecipate a «Scrivi Campione» con le modalità consuete. E ora in bocca al lupo: ci sono ancora sette campionissimi che vi aspettano.

Nome _____									
Cognome _____									
Indirizzo _____									
Tel. _____	Età _____								
Scuola frequentata _____									
<p>Questa lettera è per (barrare il quadratino con una crocetta)</p> <table border="0"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Vialli</td> <td><input type="checkbox"/> Dunga</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Cabrini</td> <td><input type="checkbox"/> Sosa</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Tacconi</td> <td><input type="checkbox"/> Matthäus</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Gullit</td> <td><input type="checkbox"/> Zavarov</td> </tr> </table>		<input type="checkbox"/> Vialli	<input type="checkbox"/> Dunga	<input type="checkbox"/> Cabrini	<input type="checkbox"/> Sosa	<input type="checkbox"/> Tacconi	<input type="checkbox"/> Matthäus	<input type="checkbox"/> Gullit	<input type="checkbox"/> Zavarov
<input type="checkbox"/> Vialli	<input type="checkbox"/> Dunga								
<input type="checkbox"/> Cabrini	<input type="checkbox"/> Sosa								
<input type="checkbox"/> Tacconi	<input type="checkbox"/> Matthäus								
<input type="checkbox"/> Gullit	<input type="checkbox"/> Zavarov								
Taglia _____									






**PENSI di sapere
tutto sullo sport?**

**TI PIACE seguire
la boxe, il motociclismo,
il calcio, il basket,
l'automobilismo, lo sci,
il tennis, il ciclismo,
l'atletica, la pallavolo?**

**VUOI mettere
alla prova
le tue conoscenze
su personaggi,
avvenimenti e storia
di queste discipline?**

**È IN
EDICOLA**

L'Enigmistica dello Sport

 **CONTI EDITORE**
L'editore dello sport



L'ALMA MATER

□ Sono un appassionato di statistiche e vorrei alcune informazioni riguardanti formazioni che, in passato, hanno disputato il campionato di serie B. In particolare, a quale città appartenevano: Dominante, Fiumana, Serenissima, Grion, Molinella, la Mater, Panigale, Sestrese, Pro Sesto e Vita Nova. Oltre a ciò, mi servirebbe la classifica finale della serie B 1959-60.

ROBERTO GUADALUPI - BRINDISI

Ecco soddisfatte le tue richieste. La Dominante era una squadra di Genova, più precisamente la vecchia Sampierdarenese, fusasi con alcune formazioni dell'entroterra rivierasco per volontà del regime fascista. Quella compagine dominò poco o nulla, e qualche anno dopo prese a chiamarsi Liguria per poi riassumere l'originale denominazione. La Fiumana era formazione di Fiume, all'epoca facente parte del territorio del Regno. Oggi Fiume, città jugoslava, si chiama Rijeka. La Serenissima altro non era che il Venezia, il Grion rappresentava la città di Pola (stessa storia di Fiume). Il Molinella è ancora (anche se qualche categoria più in basso) l'undici dell'omonima cittadina in provincia di Bologna, la Mater (Motori Alternatori Trasformatori Elettrici Roma) fu la squadra di Fulvio Bernardini sul finir di carriera, il Panigale è un'altra compagine bolognese. La Sestrese proviene da Sestri Ponente, la Pro Sesto da Sesto San Giovanni, il Vita Nova da Ponte San Pietro, provincia di Bergamo. Questa la classifica del torneo cadetto 1959-60: Torino p. 51, Lecco 50, Catania 47 (promosse), Triestina 46, Ozo Mantova e Reggiana 39, Brescia 38, Catanzaro, Como, Marzotto, Messina e Verona 37, Novara 35, Parma e Sambenedettese 34, Venezia, Simmenthal Monza e Taranto 33, Modena 32, Cagliari 31 (retrocesse le ultime tre). Venezia, Monza e Taranto disputarono un gironcino di spareggio con i seguenti risultati: Monza-Venezia 2-0; Venezia-Taranto 4-2; Monza-Taranto 0-0.

LA PRIMA UDINESE

□ Esiste una fotografia della famosa squadra dell'Udinese che, nel 1896, si aggiudicò il primo titolo non ufficiale di calcio?

ANDREA MARZETTA - TORINO

La fotografia esiste, eccome, e te la proponiamo in questa pagina. Dobbiamo però correggerci: non si può infatti parlare di «titolo italiano non ufficiale» per quanto riguarda l'affermazione dell'Udinese nel tor-



me noto, questi ultimi, con quello che sarebbe diventato il «punteggio classico» di 2-0 e il loro eroe fu il centravanti e capitano Antonio Dal Dan, autore delle due reti dell'incontro. La formazione udinese era composta principalmente di studenti. I friulani vennero premiati «da una rappresentanza



Sopra, la storica Udinese del 1896. In basso, a destra, un attualissimo primo piano di Roberto Rivelino, genio del fútbol

neo di Treviso del settembre 1896. Questo era un semplice «concorso» di calcio, inserito al paragrafo E del bando riguardante una manifestazione più generica, tra «giochi ginnastici tra i quali si distinguono una lotta romana ed esercizi col trapezio». La finale del «concorso» venne disputata tra la Società Ginnastica di Ferrara e la Società Udinese Scherma e Ginnastica. Vinsero, co-

di donne trevigiane con un labaro e corona di quercia». Pare che l'incontro fosse arbitrato da un signore rimasto sconosciuto il quale, ignorando l'uso del fischietto, abbia diretto la gara con ampi gesti delle mani ed urla assatanate. Due anni più avanti, l'otto maggio del 1898, si giocò il primo, vero campionato nazionale di football. Ma qui comincia un'altra storia.

IL DIABOLICO RIVELINO

□ Che fine ha fatto Roberto Rivelino, l'eccezionale ala sinistra del Brasile del Mondiale '70? Potrei leggere una sua biografia?

ALBERTO BINASCHI - MILANO

Roberto Rivelino (o Rivellino, come, lui stesso si firma) attualmente dirige una serie di scuole calcio a San Paolo assieme al fraterno amico Ado, ex portiere del Corinthians. È nato il primo gennaio del 1946 e cominciò la carriera nel 1962 nelle file del «Timão», continuando a vestirne la casacca sino al 1974. Dal 1975 al 1978 militò nel Fluminense prima di lasciarsi attrarre dai petrodollari arabi, che lo tennero legato sino al 1982. Debuttò tra i professionisti nel 1965 e poco dopo entrò a far parte della Seleção brasiliana, con la si tolse enormi soddisfazioni, prima di tutto la vittoria nella Coppa Rimet 1970. Lui, tuttavia, considera la sua miglior giornata quella in cui realizzò una straordinaria rete a Lev Jascin. Si giocava Brasile-Resto del Mondo per celebrare il decennale del primo titolo mondiale del Brasile. Rivelino, ad un certo punto, raccolse il pallone sulla tre quarti, dribblò con una sola finta di corpo Overath e Beckenbauer (!) e lasciò partire un diabolico sinistro che Jascin poté solamente sfiorare. Il suo personale palmarès parla di due titoli carioca (1975 e 1976 con il Fluminense), due titoli dell'Arabia Saudita (1981 e 1982) con l'El Helal, la Rimet 1970 e il Torneo del Bicentenario 1976.



PROTAGONISTI CADETTI/SORBELLO

Ha ritrovato la ribalta della B dopo due stagioni contraddittorie a Modena. Recuperati gli antichi stimoli, l'attaccante dell'Avellino è tornato al gol con continuità. E la critica lo ha così rivalutato...

di Matteo Dalla Vite

Lassù, dove osano le aquile, c'è chi ha vinto una scommessa: con se stesso, col passato ma soprattutto con chi, prima del tempo, lo aveva definito «tappabuchi». E così, la classifica dei cannonieri cadetti risplende anche delle sue fucilate e

l'Avellino se lo coccola come fosse un talentoso bomberino di primo pelo. Sobrio, simpatico e con la disponibilità di chi non ti manderebbe mai... a quel paese, Orazio Sorbello è l'immagine di una felicità raggiunta a suon di gol e a colpi di umiltà. Un metro e



SORBELLO



AVO

ottantasette di agilità, ambidestro dal fiuto innato e dalla «zuccata» spesso proibita, ha saputo poco alla volta guadagnarsi stima e fiducia in questo Avellino che, di sicuro potenziale, fatica un po' troppo a trovare la via del decollo. Il personaggio da copertina, in questo strano momento, è proprio lui. Lui che agli esordi di questa stagione si era visto relegato in panchina a far da balia a presunti goleador, o a impersonare l'eventuale rincalzo nei momenti del bisogno. Lui che, impiegato là davanti con crescente continuità, si è poi preso una piccola grande rivincita e ha sconfitto scetticismo, sfiducia e... avversari. Una scommessa difficile.

Era una giornata di luglio dello scorso anno e il presidente Pierpaolo Marino, radioso, presentava alla città i gioielli Ravanelli e Baiano acquistati a colpi di

miliardi. Fra gli altri, un po' in disparte, c'era anche Sorbello, che ascoltava quasi indifferente i proclami dei pezzi grossi. Per una manciata di milioni era arrivato dal Modena con precisa destinazione: la panchina. Una faccenda che non gli è mai andata giù. «*Mi trovavo in una situazione strana, inedita. Nella mia carriera non mi era mai capitato di partire da riserva: ero sempre stato l'uomo di maggior affidamento, l'uomo di punta. Dispiaceva non poco ritrovarsi con la panca come amica, ma l'essere arrivato in una ambiziosa società di Serie B mi affascinava. Ho passato alcuni momenti tristi ma (un po' tutti) hanno sempre saputo rincuorarmi. No, non mi sono mai sentito un tappabuchi, ma posso comunque capire chi la pensava in questo modo: arrivavo da un stagione sfortunata e non potevo aspettarmi chissà cosa. Non mi sono mai avvilito, cercando di impegnarmi co-*

segue



Nella pagina accanto (fotoCapozzi), Orazio Sorbello, 31 anni il 10 agosto, di Acireale, accende le proprie ...speranze di vincere la classifica cannonieri della B. Sopra, l'attaccante dell'Avellino in azione e con la famiglia (fotoCapozzi)

SORBELLO

segue

me se la domenica seguente avessi dovuto anch'io scendere in campo. È stata questa la mia vera molla, e i risultati alla fine sono arrivati...». Anche perché, nel frattempo, il canuto Ravanelli non ne imbrocava una e fu spedito a Caserta. Arrivò anche Cinello, in ottobre, ma quel posto doveva essere suo, a tutti i costi. «Non esageriamo», prosegue Orazio. «Svolgevo tranquillamente il mio lavoro e anche gli eventi, a un certo punto, mi hanno dato una grossissima mano. Ravanelli? Un buon giocatore, però è partito troppo sicuro di sé e ha finito per sbandare. Ma sia ben chiara una cosa: quel posto non è già mio, anche se credo di poter dare buone garanzie a questa squadra».

Sorbello, oggi, è un uomo tranquillo e felice. Le nubi dell'anonimato che minacciavano la sua lunga carriera, si sono definitivamente dissolte. Da sei anni è sposato con Pina, una ragazza che ha saputo regalarli due

splendide bambine: Alessia, di tre anni, e Luciana, di sei. Nato ad Acireale il 10 agosto del '59, ha iniziato a calciare il pallone in una squadretta dell'oratorio, l'Aciplatani, per poi passare al Santa Venerina a tredici anni. Era troppo piccolo per giocare con gli «juniores» e così... ritoccò il proprio cartellino, spacciandosi per un quindicenne. Peccati di gioventù. Poi ancora un anno all'Aciplatani, uno al Mascacchia, all'Acicatena e infine eccolo all'Acireale, la squadra con la quale ha fatto il suo esordio fra i semi-professionisti. «Avevo diciassette anni e una voglia matta di fare sul serio. In un certo senso è stato lì che ho iniziato a quantificare un minimo le mie potenzialità. In due stagioni segnai undici gol: non tanti, ma bastarono per farmi conoscere». Dalla Serie D alla C2: al Campania, Orazio ha vissuto momenti bellissimi, oltre a una promozione... e mezzo. «Sì, a Napoli ho trascorso i migliori anni della mia carriera: arrivai e vinchemmo subito il campionato. Poi, la stagione seguente, sfiorammo addirittura la Serie B. Una bella sfortuna, ma in quei

quattro anni segnai 46 gol e diedi una determinante impronta alla mia vita: finalmente mi sentivo in grado di ambire a grossi traguardi». L'anno dopo, infatti, ecco il primo concreto obiettivo: la Serie B, a Padova. «Era il mio debutto nel piccolo-grande giro. Non andai molto bene, così come un po' tutta la squadra: segnai solamente sette reti...». Dalla padella alla brace? Sì. «È incredibile, sembrava che andassi a cercarmele tutte storte. Finii al Palermo e, guarda caso, fu proprio l'anno del fallimento. Mi dava forza una cosa sola: eravamo un gruppo affiatissimo, che amava il calcio e che alla fine decise di giocare ugualmente senza vedere una lira. Un'esperienza importantissima, non tanto piacevole ma costruttiva. I gol? Ne segnai solo nove, per un certo periodo fui bloccato da una forma virale tipo salmonellosi. Me ne capitavano proprio di tutti i colori». Un anno a Catania da dimenticare (7 gol in 30 partite), e poi ancora un tuffo nell'anonimato, prima in B e poi in C1, sempre con il Modena. «Arrivai e retrocedemmo subito: pazzesco. Segnai cinque gol

in B e sei l'anno dopo, ma fu un biennio strano: nonostante l'ambiente fosse molto buono, ci circondava un pubblico freddo, distaccato. E questo, inevitabilmente, demotivò un po' tutti».

Cento e passa palloni sbattuti nelle porte avversarie, ma quella... sporca, ultima meta non è mai arrivata. Gira e rigira, per undici lunghi e variopinti anni, Orazio non è mai riuscito a sentire il profumo vero, quell'inconfondibile e inebriante aroma della Serie A. Storie di ordinaria miopia? «Mah, cosa ti posso dire. Giocare sui grandi palcoscenici è un sogno di tutti e io sono uno di quelli che lo sta inseguendo da un vita intera. La speranza è di poter raggiungere la A con questa squadra: sono convinto che le possibilità di far bene esistano».

— Ma è possibile che in tutti questi anni non ti sia mai arrivata una-richiesta-una? «Una ci fu, in effetti però ne venni a conoscenza, a giochi fatti. Ero ancora al Campania, e un po' di tempo dopo seppi che lo stesso Avellino, allora in

Conservate la vostra collezione del Guerin Sportivo

Rilegandola con le apposite eleganti e funzionali copertine

PER ENTRARNE IN POSSESSO: compilare, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME		COGNOME	
VIA		NUMERO	
CAP		CITTÀ	
Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato le copertine del GUERIN SPORTIVO al prezzo di lire 3.000 l'una		N.	LIRE
Più le spese di spedizione			L. 2.000
TOTALE L.			

Pagherò anticipatamente in uno dei seguenti modi: (fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) Intestati a:

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NON SI ACCETTANO PAGAMENTI IN CONTRASSEGNO

FIRMA

Ognuna serve per un trimestre e costa 3.000 lire, più 2.000 di spese postali per ogni ordinazione. Per raccogliere una intera annata occorrono 4 copertine (L. 12.000 più 2.000 di spedizione)



Serie A, mi aveva richiesto offrendo un miliardo. Il Campania rifiutò perché eravamo in testa alla classifica. Fu proprio un brutto colpo, a volte penso a dove potrei essere oggi se quella proposta fosse stata accettata...».

— E la Serie A, ora come ora, cos'è diventata: un'altra scommessa?

«Sì, e a tutti gli effetti. Voglio scoprire cosa e quanto valgo nel calcio che conta. Ho lottato per undici anni in B e in C, segnando più di cento gol: mi sembra che tutto questo sia un regolarissimo passaporto per il... paradiso».

— Ipotesi: ti richiede uno squadrone per infoltire la panchina. Meglio questa pro-

spettiva o novanta minuti in B?

«Forse sceglierei la Serie B, ma potrei sempre vincere un altro round contro lo scetticismo altrui...».

— Ti senti in credito con la fortuna?

«Da una parte credo di aver dato tanto per il calcio ricevendo poco, dall'altra penso di aver fatto anche scelte avventate. Per esempio quando rimasi svincolato dal Palermo e decisi di trasferirmi a Catania: avevo diverse proposte, ma le selezioni decisamente male. Laggiù, dalle mie parti, il calcio fa molta fatica a lanciarti in orbita...».

— Anche se un certo Schillaci, made in Sicilia come te, sta fa-

cendo grandi cose alla Juve dopo averne fatte altrettante col Messina...

«Totò rappresenta l'immagine del vero bomber, e lo considero assolutamente maturo anche per la Nazionale. L'unico rammarico è che siamo solo in due e non in dieci, a poter tenere alte le nostre origini. Che Schillaci abbia fatto bene a Messina è, per quanto mi riguarda, un grossissimo stimolo: vorrei solo che capitasse anche a me la sua stessa chance da giocare. Me la meriterei».

Intanto fioccano le prime soddisfazioni. Che effetto fa vedere titoloni che ti riguardano, a quasi trentun anni?

«È un'emozione forte, difficile da spiegare. Un'infinità di vicissitudini mi hanno impedito di godermeli prima, anche se qualcosa del genere mi era già stata dedicata in passato. Vuoi vedere che definitivamente si schiude questa maledetta porta dell'anonimato? Sarebbe anche ora...».

— Che consiglio daresti a un giovane attaccante?

«Gli direi che i momenti di crisi capitano a tutti e che prima o poi, se hai le qualità, le soddisfazioni arrivano. E se mancano i gol, consiglieri di aspettare l'occasione propizia: è inutile arrabattarsi, perché si complicano solo le cose».

— A proposito: chi sarà il capocannoniere cadetto, quest'anno?

«Credo in una lotta a due fra Piovaneli e Silenzi. Vedo bene anche Ciocci e... il sottoscritto, naturalmente».

— Sorbello ha già deciso che cosa farà da «grande»?

«Giocherò a calcio fino all'esaurimento. Poi, di sicuro, mi cercherò un altro tipo di lavoro. Sempre sperando che quel giorno arrivi dopo un po' di Serie A».

m. d. v.



In alto (fotoCapozzi), Sorbello con la maglia dell'Avellino, club che la settimana scorsa ha licenziato il tecnico Nedo Sonetti. Sopra, in versione modenese: nelle due stagioni trascorse in Emilia, Orazio ha disputato 54 partite di campionato, segnando 11 reti



□ **Perché dalla prossima stagione anche i tifosi della Lazio potranno gridare «Uruguay ai vinti!»?**

Perché — nonostante le smentite di rito — è assai probabile che Oscar Tabarez, attuale ctit della nazionale uruguaiana, assuma la guida tecnica del club biancazzurro. Il presidente Calleri, che si è già assicurato l'attaccante Ruben Da Silva e che si coccola Ruben Sosa, ha intenzione di mettere un connazionale dei suoi due gioielli sulla panchina della Lazio 90-91.

□ **Perché il Mondiale della Scozia comincerà con... Rapallo al centro?**

Perché nella località ligure avrà sede il ritiro della selezione allenata da Andy Roxburgh.

□ **Perché Caniggia rimarrà all'Atalanta?**

Perché Franco Landri, che sta conducendo la campagna acquisti-cessioni del Verona, è riuscito a convincere Vitali a confermarlo. Caliendo avrebbe preferito piazzarlo al Marsiglia, ma le ultime prove positive di Caniggia hanno convinto anche i dirigenti atalantini. Bergamo, oltre al resto, non ha le tentazioni di Marsiglia. E anche Caliendo è più tranquillo...

□ **Perché Luzzara si frega le mani quando pensa all'affare Dezotti?**

Perché è stato proprio lui (anche per il costo ridicolissimo) a imporlo a Burgnich. Quando giocava nella Lazio, Dezotti veniva impiegato, assurdamente, come centrocampista difensivo. Sono bastate le tre partite conclusive del

campionato a permettergli di dare sfogo alla sua vocazione di attaccante. E a convincere Luzzara. Adesso Dezotti vale tanti quattrini da poter rimettere in sesto da solo il bilancio della Cremonese.

□ **Perché Gutierrez si è fatto un... Bagnoli di umiltà?**

Perché Bagnoli, dopo averlo fatto giocare da libero per tutta la prima parte della stagione, ha scoperto che se la cava meglio come centrocampista. Gutierrez ha buttato via un campionato alla Lazio e stava facendo altrettanto a Verona. Grazie a Bagnoli sta invece dimostrando a tutti (e magari anche a se stesso) di essere un campione. La Serie B non lo preoccupa. In Italia giocherebbe anche in C.



«Dopo la partecipazione alla Coppa Marlboro a Miami, dove abbiamo vinto con gli USA 1-0, la Nazionale osserverà un periodo di riposo». (Leon Londono, presidente della Federcalcio colombiana, in un'intervista a Repubblica dell'8 febbraio 1990).

Periodo che servirà, forse, per ricordare che la Colombia ha prevalso sugli USA 9-8 dopo i calci di rigore. L'incontro, disputato all'Orange Bowl, era finito 1-1.



□ **Perché l'ungherese Vincze verrà rispedito al mittente?**

Perché neppure Cataldo, che l'ha praticamente imposto a Mazzone, riesce a tenerlo a freno. Vincze adora l'Italia e tutto ciò che è italiano, dagli abiti da boutique al fritto di pesce. Il calcio viene (per ora) in coda ai suoi interessi. In Ungheria potrebbe ritrovare la strada per mantenere tutte le promesse.

□ **Perché Claudio Garella è improvvisamente imbrogliato al punto da mettere in difficoltà Marchesi?**

Perché Garella, che è di struttura massiccia, ha bisogno di correre come un maratoneta (vedi «cura Lonardi», quando era al Verona) per mantenersi in forma. Mazzia lo allenava invece soltanto come un portiere. E Marchesi ne paga le conseguenze. Insieme con l'Udinese.

□ **Perché Galderisi è tornato a essere Golderisi?**

Perché Colautti, oltre a «lavorarlo» sotto il profilo psicologico, ha compreso la necessità di allenarlo utilizzando criteri diversi rispetto al passato.

CHI SE NE FRECA

● Renato Villa: «A Bologna sto bene e qui realizzerò il mio sogno: una cartolibreria». (*Il Giorno*)

● Giulio Andreotti: «Io sono anche socio onorario del Torino». (*Tuttosport*)

● Si scrive Miami, Florida. Si pronuncia Maiami, Florida. (*Guerin Sportivo*)

● José Altafini: «Mi sono perso Milan-Napoli. Tutta colpa del terremoto e di mia moglie Anna Maria che ha preso una fifa barbina e mi ha impedito di lasciare Torino». (*L'Unità*)

● Casiraghi: lo chiamano il principe per l'omonimia con il marito di Carolina di Monaco, ma a Montecarlo non è mai stato. (*Tuttosport*)

● Lo zio di De Napoli vuole denunciare la società: «Ha trascurato mio nipote». (*La Nazione*)

● Daniele Massaro: «Prima di uscire di casa per andare allo stadio chiedo alla mia Gaja, un anno e mezzo: papà fa gol oggi? Il sì o il no della mia bambina si sono sempre rivelati azzeccati». (*Corriere dello Sport-Stadio*)

● Emiliano Mondonico, come sua abitudine, prima delle 8 aveva già letto i giornali. (*Tuttosport*)

● Alla Cremonese fa notizia la gatta Lilli: «È venuto il veterinario, l'ha toccata ben bene e

ha detto che non è incinta», spiega l'aiuto-segretario Beppe Rossi. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Con la Juve hanno viaggiato anche i figli di Boniperti, Giampiero e Alessandro. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Diecento donne appartenenti ad alcune



Mercoledì 21: Bruno Bolchi (calcio, 1940); Pier Francesco Pavoni (a. leggera, 1963); Paulino A. Evair (calcio, 1965)

Giovedì 22: Niki Lauda (automobilismo, 1949); Michael Chang (tennis, 1972); Brian Laudrup (calcio, 1969)

Venerdì 23: Helena Sukova (tennis, 1965); Bruno Saby (automobilismo, 1949); Satoru Nakajima (automobilismo, 1953)

Sabato 24: Alain Prost (automobilismo, 1955); Angelo Colombo (calcio, 1961); Mustafà Arslanovic (calcio, 1960); Davide Fontolan (calcio, 1966)

Domenica 25: Massimo Ciocci (calcio, 1968) **Lunedì 26:** Giuseppe Porzio (pallanuoto, 1967); Massimo Orlando (calcio, 1971)

Martedì 27: Giancarlo Cadè (calcio, 1930); Sandra Cecchini (tennis, 1965)

famiglie di senzatetto di Fuorigrotta sono penetrate nel cantiere edificato all'interno dello stadio San Paolo di Napoli. (*Corriere dello Sport-Stadio*)

● Belgio: Ufo nel cielo, sospesa una partita. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Gianluca Pagliuca: «Sono stato grande e grosso sin dalla nascita e non ho fatto altro che crescere, tirato su a tortellini e tagliatelle da mia mamma». (*L'Intrepido*)

● Simpatiche e coloratissime mongolfiere faranno da biglietto da visita all'imminente Salone automobilistico di Torino. (*Rombo*)

● Bruno Pizzul: «Quand'ero bambino, e si giocava tutti assieme, erano parecchi tra i miei compagni a sapere lo sloveno». (*Il Calciatore*)

● Reggio Emilia: in occasione del derby, a rendere ancora più suggestiva la coreografica cornice di pubblico, vi è stato il decollo dal terreno di gioco della mongolfiera della Reggiana «Reggiana Riduttori» pilotata da Achille Lugli. (*La Reggiana News*)

● Giuseppe D'Antuono, presidente del Pordenone, attualmente vive facendo il grossista di tori. (*L'Unità*)

● La Nazionale della Fikta ha chiuso con 6 medaglie gli europei juniores della Uek. (*La Gazzetta dello Sport*)

□ **Perché Mazzone ha deciso di portare in ritiro il Lecce?**

Perché è stufo della dolce vita di alcuni giovani componenti della rosa. A consigliargli il ritiro sono stati Virdis e Barbas, i vecchi saggi.

□ **Perché fra i candidati alla panchina del Bologna ci sono tanti yuppie e un... Lippi?**

Perché il presidente Corioni non ha mai nascosto di apprezzare il tecnico del Cesena e ora gradirebbe offrirgli una chance.

□ **Perché lunedì 26 febbraio i campioni di Serie A giocheranno tutti per Unicef?**

Perché — come ogni anno, ormai — molti assi del campionato (fra i quali Dunga, Baggio, Marocchi, Sosa e Cabrini) prenderanno parte al Gran Prix Unicef, in programma dalle ore 20 al Palasport di Bologna.



LA SACRA RUTA

«Io direi di proseguire l'applauso proprio per il nostro Sandro Ciotti che abbiamo preso per un pelo questa sera, ha il febbre da cavallo e si sente fra l'altro, noi abbiamo passato il raffreddore che stiamo girando qui in studio». *Dante Alighieri? Chi era costui?*

«Eccomi pronta per la fuga di mezzanotte: non quella di Cenerentola, ma verso un piatto di pastasciutta perché ho una fame da morire». *Della serie: «Peccato che i "Chi se ne frega" siano già completi»* (Domenica Sportiva).

IL MONTEZEMOLO ELETTRICO

È stata la settimana degli innamorati, o dei disillusi. Contrassegnata dalle vittorie del Milan sul Napoli («Il Massaro di San Valentino»), è vissuta sugli echi non ancora spenti delle dimissioni di Boniperti (è sfuggito ai più il titolo di un giornale di provincia sull'episodio: «Marisa s'avvia»), sul solo giornale rosa che pubblica in prima pagina la foto di Tilli e della Ottey (chiamalo fesso), un amore velocissimo: «Si sono conosciuti lo scorso anno sotto il muro di Berlino, ogni giorno si allenano insieme a Roma». E, da qualche tempo, lui ha notevolmente aumentato i tempi: il suo allenatore è imbufalito, lei molto meno. Si sposeranno, e alla cerimonia sarà uno spasso vedere come riusciranno a passarsi il testimone. Auguri. Più tempestoso il caso Montezemolo, tanti amori, tutti azzeccati. Dall'innamoramento per la macchina di Maranello (succede), a quello per la famosa barca, ai Mondiali, alla Signora per eccellenza: ogni tentativo, un successo. L'ultimo flirt gli è stato attribuito direttamente con la mascotte dei Mondiali. Matarrese ha espresso la propria preoccupazione alla Fiat: «Fino a luglio lasciatelo in pace». Detto e fatto. La casa torinese, in sostituzione, ha provveduto a immettere sul mercato il nuovo Montezemolo elettrico: 25 milioni franco concessionario (nel senso che si pagano 25 milioni se si trova un concessionario che si chiama Franco, altrimenti sono 30), un nuovo modello che piace agli ecologisti, non sporca, non inquina e va a batteria. Il modello superlusso prevede come optional Tullio De Piscopo.

Sul suo nuovo incarico Montezemolo è un po' disorientato. «Andrà via anche lei alla fine del primo tempo?», gli è stato chiesto. «Fossi matto», è stata la risposta, «poi cosa faccio, torno a casa e guardo Domenica In?».



Ineccepibile. Auguri. Il più disilluso di tutti è però Mike Tyson. Si fa presto a dire che è stato rovinato dagli eccessi sessuali e dall'alcol: già uno che è costretto a vedere ogni giorno Don King non si capisce come possa tirarsi su se non con bottiglie e ragazze. Poi c'è l'ipotesi di gara truccata, ma Tyson si infuria: solo a sentire il termine «truccata» inizia a spogliarsi. In uno dei suoi primi match fece scappare terrorizzata la girl che dopo ogni ripresa agitava, insieme al resto, il cartello col numero del round successivo. Da allora venne sostituito da un inserviente, ma fuggì terrorizzato anche lui. Ora usano un robot, che però ha già detto che non ne vuole più sapere da quella volta che Tyson gli palpò un fusibile. Adesso si farà la rivincita con Douglas, cambierà l'arbitro messicano (quel poveretto l'hanno trovato disperato ad Acapulco che minacciava di buttarsi da una rupe se qualcuno non gli avesse detto immediatamente cosa diavolo viene dopo il tre), cambierà soprattutto la preparazione di Tyson: basta con gli abusi, castità assoluta, filetto e bicchieri di latte. Povero, perderà ancora. Auguri.

Antonio Dipollina

Le Frasi Celebri

Enrico Ameri: «Tutti sono convinti che io sia juventino; eppure in trent'anni di carriera le uniche botte le ho rimediate proprio da tifosi bianconeri».

Corrado Ferlaino, presidente del Napoli: «La nostra squadra rappresenta il calcio tradizionale, quello che piace e appartiene alla gente. Altrove si vive di forze finanziarie estranee».

Alessandro Costacurta, convocato a sorpresa dal c.t. Vicini per la partita Olanda-Italia: «Io ne 22 per il Mondiale? Non esageriamo: e poi ho già prenotato l'albergo per le vacanze».

Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio: «Se potessi tornare indietro, lascerei il campionato a 16 squadre. L'allargamento la 18 è stato un errore».

Ottavio Bianchi: «Maradona, in campo, è il migliore del mondo; fuori si adatta ai modelli della società per cui lavora: al Milan o alla Juve sarebbe un uomo diverso».

Marcello Lippi, alla vigilia della trasferta a Roma contro la Lazio, aveva dichiarato: «Finalmente mi posso concedere il lusso dell'abbondanza nel reparto difensivo; fatto che capita raramente». Almeno quanto il fatto che la Lazio rifilò 4 gol agli avversari.

Andrea Carnevale: «Questo è un Napoli diverso: ora mi tocca fare il facchino per aiutarlo».

Aldo Agropoli, fiducioso prima della partita esterna con il Bologna: «Stavolta proviamo a vincere: un punto non ci basta». Per la serie: chi troppo vuole...

CALCIO NUMERI 94-95

□ **2,5** la percentuale di giocate del Totocalcio rappresentate da due sole colonne

□ **5.482.000.000** le colonne giocate nella stagione 1983-84 (record assoluto)

□ **1000** lire l'offerta fatta pervenire via fax dal gruppo Zanini a Fernando Chiampan per l'acquisto del Verona

□ **5** gli espulsi in Juventus-Newell Old Boys al Torneo giovanile di Viareggio

□ **19** i rigori calciati da Van Basten nel corso della sua carriera italiana (tutti trasformati)

□ **26** le partite disputate dalla Nazionale brasiliana nel 1989

□ **1** la rete subita dalla squadra di Lazaroni negli ultimi 14 incontri

□ **777** i calciatori uruguaiani emigrati all'estero nello scorso decennio, secondo il quotidiano di Montevideo El Diario

□ **56** i giorni che passeranno fra la partita d'andata e quella di ritorno della finale di Coppa Italia fra Juve e Milan

□ **101** i gol segnati da Diego Maradona nel campionato italiano

□ **32** le formazioni che hanno subito almeno una rete dal «Pibe»

□ **50** i portieri battuti dall'argentino

□ **25** milioni il costo dei 308 posti VIP che consentiranno ai facoltosi possessori di assistere agli interni del Napoli fino al campionato 1999-2000

Scrivete la Notizia



Nando Chiampan dalle 1.000 lire offertegli da Zanini per rilevare il Verona alle 1.000 lire di schermo dei... tifosi gialloblù (foto Calderoni)

TEMPO DA LUPETTI

Eliminate Torino, Juventus, Inter e Lazio, è stata la Roma di Spinosi a esprimere finora il gioco più spettacolare

di Marco Montanari

Cadono molte teste coronate e le metropoli asfissiate (Torino, Milano e Roma) corrono il rischio di essere spazzate via dal vento di Versilia. Il quarantaduesimo Torneo di Viareggio consegna agli archivi una prima fase ricca di colpi di scena, salvando in modo rocambolesco qualche quarto di

nobiltà. Non fosse stato per il sorteggio (Milan) e per la differenza reti (Fiorentina e Napoli), alla ripresa delle ostilità sarebbe stata solo la Roma — tra le grandi — a misurarsi contro le forze emergenti del nostro Settore Giovanile. Il Torino, grande protagonista degli anni Ot-

marico di non aver saputo infliggere allo spaesato Brescia quel 2-0 che l'avrebbe promosso ai danni del Crystal Palace, unica formazione straniera ad accedere al turno successivo. È andata meglio alla Fiorentina, gagliarda quanto basta per agguantare una sofferta vittoria contro il Bucarest e per mettere

la museruola alla temibile Atalanta. Senza storia — alla resa dei conti — il Girone C. Ci si aspettava cose folli dalla Lazio, invece è salito prepotentemente in cattedra il Bologna, che nel confronto diretto ha addirittura umiliato i rivali. Successo di misura, ma tutto sommato meritato, per il Cesena nei confronti della Juve: i romagnoli non hanno brillato, però sono attesi con estremo interesse in questa seconda fase, mentre la Giovini Signora ha pagato cara la battaglia (sarebbe meglio dire il match pugilistico) con il Newell's Old Boys, una formazione arrivata in Versilia per dare calci e non per giocare a calcio. Soluzione sul filo di lana, come detto, nei gironi E e F: Napoli e Milan (che daranno vita al confronto diretto giovedì prossimo allo Stadio dei Pini) hanno faticato più del lecito per avere ragione di avversari per niente remissivi. Molto più facile, invece, il compito di Roma e Parma. I ragazzi di Spinosi hanno frantumato le tenui speranze del Genoa, mettendo in mostra un ottimo gioco e qualche individualità di rilievo come ai tempi belli, i tempi in cui da queste parti si esibivano Giannini, Di Livio, Righetti, Baldieri, Desideri e compagnia splendida. Il Parma, infine, non ha fatto altro che confermare l'ottima impressione destata negli ultimi due anni, onorando la memoria di un uomo — il presidente Ceresini — che ha sempre creduto nell'importanza del vivaio. Battere l'Inter non è come centrare una promozione, d'accordo, ma con l'aria che tira in prima squadra bisogna cominciare ad accontentarsi. □

SI RICOMINCIA COSÌ

Mercoledì 21: a Viareggio (LU), Crystal Palace-Fiorentina; a Prato (FI), Bologna-Cesena. Giovedì 22: a Viareggio (LU), Milan-Napoli; a Signa (FI), Parma-Roma. Sabato 24: semifinali a Viareggio (LU) e Poggibonsi (SI). Lunedì 26: finali per il primo e terzo posto a Viareggio (LU).



TORNEO BEPPE VIOLA

TIRO CON ARCO

Anche gli Allievi hanno il loro... Viareggio. È il Torneo «Città di Arco», intitolato alla memoria dell'indimenticato Beppe Viola, e da ben diciannove anni massima vetrina ed espressione della categoria. Il tocco in più, quest'anno, lo daranno tre formazioni straniere: il Real Madrid, il Flamengo e l'Hajduk Spalato. Assieme a loro, naturalmente, parteciperanno i migliori vivai della nostra penisola: dal Torino al Milan, dalla Roma all'Inter. Sedici le formazioni al via, suddivise in quattro gironi. La prima palla al centro è prevista per giovedì 22 febbraio, l'ultima per martedì 27, quando si giocherà la finalissima.

IL PRIMO TURNO

Ad Arco, Fiorentina-Flamengo; a Villa Lagarina, Rapp. Trentino-Genoa; a Lizzana, Napoli-Cesena; a Cognola, Roma-Real Madrid; a Rovereto, Sampdoria-Bologna; ad Ala, Inter-Rapp. Veneto; a Trento, Milan-Trento; ad Avio, Torino-Hajduk.



In alto, Carbone del Torino. Sopra, lo juventino Giampaolo (fotoBorsari). Nella pagina accanto: sopra (fotoVilla), il romanista Cucciari; sotto (fotoNucci), il milanista Cappellini va in gol



TUTTI I NUMERI DELLA PRIMA FASE

GIRONE A

Torino-Crystal Palace 0-0
Crystal Palace-Brescia 2-1
 Roberts (C), Arcadio (B), White (C)
Torino-Brescia 1-0
 Carbone

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CRYSTAL P.	3	2	1	1	0	2	1
Torino	3	2	1	1	0	1	0
Brescia	0	2	0	0	2	1	3

GIRONE B

Atalanta-Bucarest 2-1
 Sima (B), Orlandini (A), Putelli (A)
Fiorentina-Bucarest 3-2
 Sasarman (B), Malusci rig. (F),
 Priseceanu (B), Malusci (F), Casale (F)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FIorentina	3	2	1	1	0	3	2
Atalanta	3	2	1	1	0	2	1
Bucarest	0	2	0	0	2	3	5

GIRONE C

Lazio-Goteborg 1-0
 Olivares rig.
Bologna-Goteborg 1-0
 Neri
Bologna-Lazio 3-0
 Villa, Trosccè, Marangon

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BOLOGNA	4	2	2	0	0	4	0
Lazio	2	2	1	0	1	1	3
Goteborg	0	2	0	0	2	0	2

GIRONE D

Cesena-Newell's Old Boys 1-0
 Del Bianco
Juventus-Newell's Old Boys 1-0
 Pasino rig.
Cesena-Juventus 1-0
 Di Natale

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CESENA	4	2	2	0	0	2	0
Juventus	2	2	1	0	1	1	1
Newell's Old B.	0	2	0	0	2	0	2

GIRONE E

Avellino-Slavia Praga 4-3
 Raimo 3 (A), Cap (S), Cuofano (A),
 Bejbl (S), Prochazka (S)
Slavia-Praga-Napoli 1-0
 Veselj
Napoli-Avellino 2-0
 Lo Monaco, Ferrante

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	2	2	1	0	1	2	1
Slavia Praga	2	2	1	0	1	4	4
Avellino	2	2	1	0	1	4	5

GIRONE F

Bari-Viareggio 3-0
 Martinoia, Terrone, Ortoli
Milan-Viareggio 3-0
 Cappellini 2 (1 rig.), Albertini
Bari-Milan 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MILAN*	3	2	1	1	0	3	0
Bari	3	2	1	1	0	3	0
Viareggio	0	2	0	0	2	0	6

* Qualificato per sorteggio.

GIRONE G

Genoa-Tokyo 3-0
 Covelli 2 (G), aut. Trapella (G),
 Romairone (G)
Roma-Tokyo 4-1
 Giannini (R), Muzzi 2 (R), Aiello rig.
 (R), Yamada (T)
Roma-Genoa 3-0
 Aiello, Cucciari 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ROMA	4	2	2	0	0	7	1
Genoa	2	2	1	0	1	3	4
Tokyo	0	2	0	0	2	2	7

GIRONE H

Parma-Stella Rossa 4-0
 M. Melli, Barboni, Esposito, Boc-
 chialini
Inter-Stella Rossa 3-1
 Maruzzelli (I), aut. Stafico (I), Poli-
 dori 2 (I)
Parma-Inter 1-0
 Ferraguti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	4	2	2	0	0	5	0
Inter	2	2	1	0	1	3	2
Stella Rossa	0	2	0	0	2	1	7

Nota: In MAIUSCOLO, le squadre qualificate per i quarti di finale.

CLASSIFICA MARCATORI

3 RETI: Raimo (Avellino).

2 RETI: Malusci (Fiorentina, 1 rigore), Covelli (Genoa), Polidori (Inter), Cappellini (Milan, 1), Aiello (1), Cucciari e Muzzi (Roma).

1 RETE: Orlandini e Putelli (Atalanta), Cuofano (Avellino), Martinoia, Ortoli e Terrone (Bari), Marangon, Neri, Trosccè e Villa (Bologna), Arcadio (Brescia), Sima, Sasarman e Priseceanu (Bucarest), Del Bianco e Di Natale (Cesena), Roberts e White (Crystal Palace), Casale (Fiorentina), Romairone (Genoa), Maruzzelli (Inter), Pasino (Juventus, 1), Olivares (Lazio, 1), Albertini (Milan), Ferrante e Lo Monaco (Napoli), Barboni, Bocchialini, Esposito, Ferraguti e M. Melli (Parma), Giannini (Roma), Bejbl, Cap, Prochazka e Veselj (Slavia Praga), Yamada (Tokyo), Carbone (Torino).



Raimo, bomber dell'Avellino: due gol in tre partite (fotoVilla)

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

UNA FIRMA NON... DEFINITIVA

RANIERI, OGGI, DOMANI

Tre dei fratelli Orrù gli hanno presentato il contratto (per due anni) e lui, Claudio Ranieri, ha «dovuto» firmare. Ma a Cagliari sono signori ed hanno concesso al tecnico emergente una clausola piuttosto generosa: fino al 15 marzo è libero di trasferirsi ad un società di rango. Quella di Ranieri è una delle tante storie a sorpresa del Cagliari (le altre sono quelle di Cappioli e Provitali). Preso per i fondelli alla vigilia del torneo, quando per presentarsi aveva citato i suoi maestri (Herrera, Scopigno, Rocco). Ranieri ha risposto per le rime, forgiando un Cagliari da Serie A. Altro che sbarbatello arrogante! □

REGGINA, UN VIVAIO NORDISTA COL VENETO IN POPPA



La Reggina, nonostante gli alti e bassi, sta per passare alla storia come una società rivoluzionaria. Al Sud si sprecano i trattati sul meridionalismo? Bene. Il presidente Benedetto va controcorrente ed investe nel Veneto, alla faccia di chi sostiene che i vivai devono valorizzare i prodotti di casa. Per farla breve, la Reggina parla in veneto: Orlando (già della Juve?), Mariotto, Pozza, Torresin, Soncin, Zanin e tanti altri talenti giovani, come Visentin e Granzotto. Benedetto ha visto giusto. L'investimento ormai è stato giudicato valido da tutti, anche dai meridionalisti a oltranza. Per completare il discorso, il presidente della Reggina presto penserà alle strutture costruendo a Reggio uno sorta di Milanello. □

IL PORTIERE DEL DUBBIO

PONZIO PINATO

Pinato, portiere del Monza, già Milan. È l'ennesimo «Batman» del calcio italiano. Deluso dalla stagione rossonera («Sacchi spiegava a me e ad Antonioni che eravamo stati presi in coppia perché non riuscivano a capire bene chi fosse il più bravo tra noi due»), Pinato si è rifatto una verginità, tanto da scatenare la fantasia dei biografi locali. Ultimamente hanno scritto di lui

cose carine. Fra l'altro, abbiamo appreso che Pinato è sposato da sette mesi con Gloria. «La ragazza di sempre: il primo amore. Lei è un critico severissimo. Una volta la chiamai da Messina, le dissi che avevamo perso su rigore. Mi rispose di getto: "Ma come, non pari nemmeno i rigori?" In quella occasione mi demoli». Queste donne alla Gianni Brera fanno davvero paura. □



A fianco (foto Bellini), Pagano. Al centro (foto Villa), una formazione della Reggina '89-90, squadra ricca di giovani del Nord. In basso, a sinistra (Photo Sprint), il portiere del Monza Davide Pinato; al centro, Ranieri; a destra, Edy Reja

MARIO PAGANO SOGNA LA SAMP

IL CALORE DEI SOLDI

Mario Pagano, detto «Il piccolo Domenighini», è uno strano personaggio del calcio-mercato: da anni tutti lo vogliono, ma nessuno lo acquista. Ora, a 26 anni, Pagano non si illude più: «È passata l'epoca dei sogni fatui, ma sarei un ipocrita se dicessi che non ci penso: ho una carriera davanti a

me». Ambizioni giuste a parte, il tornante del Pescara (Giovanni Galeone lo chiamava «capretto», perché riusciva a saltare l'avversario con grande disinvoltura) odia gli stress del calcio: «A volte non mi ritrovo più. E non parlatemi di soldi, di ingaggi. Sarei disposto a guadagnare anche meno se nel cal-

cio ci fosse minore esasperazione». Parole sagge. Anche se poi Pagano ha tradito i... sani principi, confessando: «Posso dire che ieri notte ho sognato in blucerchiato...». Guarda caso, Mantovani, presidente della Samp, in arte «Paperone», è uno che firma sempre assegni miliardari. □

IL PRESIDENTE IN CRISI COI PADRONI

TRA MOGLIE E MARINO

L'Avellino, un caso da inchiesta televisiva. Titolo: «L'occulto nel calcio». Dopo l'esone di Nedo Sonetti,

sono venuti a galla (si fa per dire) i misteri che sono dietro (o dentro) la società irpina. Primo: ci sono dei

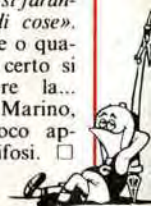
padroni misteriosi che manovrano i fili delle marionette. Secondo: l'on. De Mita è sempre osservatore speciale e interessato delle cose avellinesi (il suo autista, cappello a larghe falde, è stato notato nei giorni scorsi al campo). Terzo: Pierpaolo Marino è stanco di essere manovrato, ovvero è stato bocciato dai padroni misteriosi. Un bel pasticcio. Nedo Sonetti, forse, ha posto gli interrogativi giusti: «Da Ivic a Fascetti, qui tutti hanno fallito: perché? Tifosi in guerra, azioni di disturbo interessate. Qui anche la politica entra in campo. Avanti di questo passo, non si faranno mai grandi cose». Allora? Niente o quasi niente. Di certo si può prevedere la... partenza di Marino, fra l'altro poco apprezzato dai tifosi. □



LE FRASI CELEBRI

Claudio Ranieri, allenatore del Cagliari: «Non sappiamo pareggiare in trasferta, perciò vinciamo».

Edy Reja, allenatore del Pescara: «Il mio segreto? Non aver inventato niente di nuovo».



SERIE B IL CAMPIONATO

Pisa e Torino continuano a fare corsa per proprio conto, Pescara e Padova stanno risalendo la corrente. Ma ancora una volta è il Cagliari a far parlare di sé: i rossoblù espugnano Monza e fanno un altro passo verso la Serie A

di Marco Montanari



Sopra (fotoVila), Provitali decide di testa Monza-Cagliari

NON È MAI TROPPO SARDI

Non è una novità ma vale la pena di ripetere il concetto: nel calcio — e soprattutto in Serie B — può succedere di tutto. Può succedere, per esempio, che squadre con un piede in C1 (Pescara e Padova) risalano la corrente fino

a inserirsi nella lotta per la promozione, o che un club che qualche tempo fa rischiava il fallimento (Cagliari) oggi possa cominciare a mettere in frigorifero lo champagne per festeggiare un ritorno in Serie A che ha il sapore del miracolo. Pisa e

Torino continuano a far corsa per proprio conto, superando ogni ostacolo quasi si trattasse di inermi birilli. Il Cagliari, invece, ha smesso di stupire: i rossoblù di Ranieri sono riusciti a sbancare anche Monza, cogliendo il quinto successo

segue





RISULTATI

24. giornata
18-2-1990

Catanzaro-Reggina 0-0
Foggia-Barletta 1-1
Licata-Brescia 0-0
Messina-Ancona 3-1
Monza-Cagliari 0-1
Parma-Padova 0-1
Pescara-Cosenza 3-0
Pisa-Avellino 2-1
Torino-Como 5-0
Triestina-Reggiana 0-0

PROSSIMO TURNO

24. giornata
25 febbraio 1990, ore 15

Ancona-Licata (0-1)
Avellino-Triestina (0-1)
Barletta-Torino (0-3)
Brescia-Pescara (0-1)
Cagliari-Catanzaro (1-0)
Cosenza-Parma (1-5)
Monza-Messina (0-1)
Padova-Foggia (0-4)
Reggiana-Pisa (1-2)
Reggina-Como (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

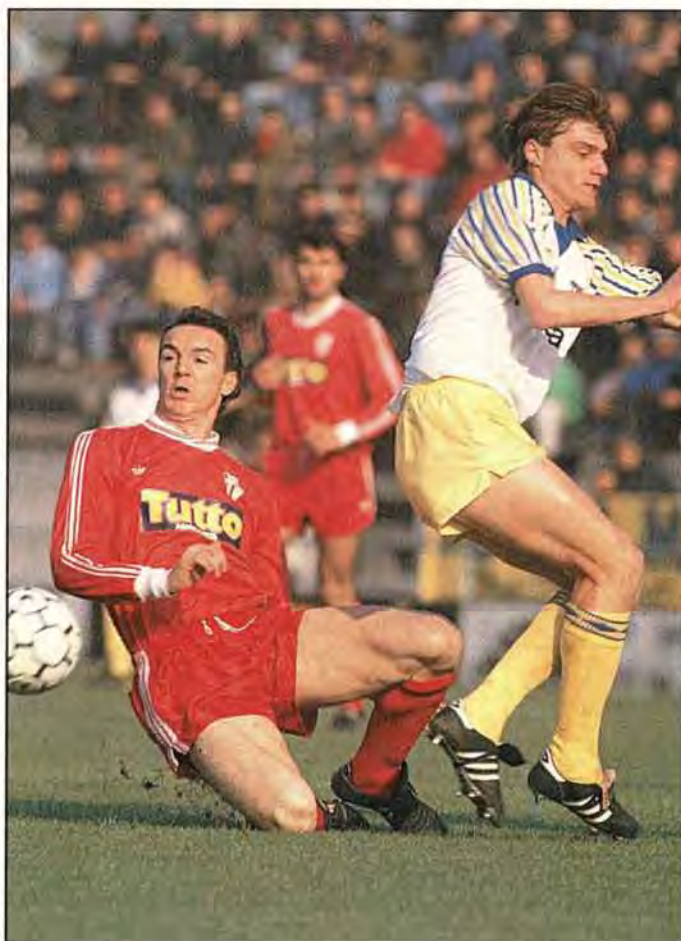
14 reti: Silenzi (4 rigori) (Reggiana);
13 reti: Piovanelli (Pisa).
10 reti: Sorbello (Avellino), Muller (Torino).
9 reti: Ciocchi (Ancona), Provitali (Cagliari), Corini (3) (Brescia).
8 reti: Signori (Foggia), Incocciati (3) (Pisa).
7 reti: Pizzi (2) (Parma), Skoro e Policano (1) (Torino), Protti (Messina), Traini (1) (Pescara).
6 reti: Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Capioli (1) (Cagliari), Pacione (Torino).
5 reti: Rambaldi (Foggia), Paciocco e Simonini (Reggiana), Marulla (Cosenza), Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara), Baiano (3) (Avellino);
4 reti: Cravero (Torino), Ganz (Parma), Messers (Ancona), Pagano (Pescara), Lorenzo (Catanzaro), Padovano (Cosenza), List (Foggia), Vincenzi (1) (Barletta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ciucci** (Messina)
2 **List** (Foggia)
3 **Gnoffo** (Licata)
4 **De Agostini** (Reggiana)
5 **Otoni** (Padova)
6 **Petitti** (Messina)
7 **Muller** (Torino)
8 **Gelsi** (Pescara)
9 **Pradella** (Padova)
10 **Bernardini** (Cagliari)
11 **Incocciati** (Pisa)
All.: **Colautti** (Padova)

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	34	24	12	10	2	8	4	0	4	6	2	-2	33	11
Torino	34	24	12	10	2	11	2	0	1	8	2	-3	42	13
Cagliari	31	24	13	5	6	8	4	0	5	1	6	-5	26	13
Pescara	29	24	12	5	7	11	2	0	1	3	7	-8	27	24
Reggina	28	24	9	10	5	7	3	2	2	7	3	-9	22	14
Ancona	26	24	7	12	5	3	6	2	4	6	3	-9	28	22
Reggiana	26	24	7	12	5	4	6	1	3	6	4	-9	20	22
Parma	26	24	8	10	6	5	5	3	3	5	3	-11	27	29
Padova	25	24	9	7	8	6	5	1	3	2	7	-11	17	18
Triestina	25	24	8	9	7	7	3	2	1	6	5	-11	20	22
Avellino	22	24	9	4	11	6	2	3	3	2	8	-13	23	25
Brescia	22	24	6	10	8	3	5	3	3	5	5	-13	19	22
Monza	22	24	8	6	10	6	5	1	2	1	9	-14	17	26
Licata	21	24	5	11	8	5	7	0	0	4	8	-15	16	19
Messina	21	24	7	7	10	6	3	3	1	4	7	-15	21	30
Foggia	21	24	8	5	11	6	4	3	2	1	8	-16	25	26
Cosenza	18	24	4	10	10	4	5	3	0	5	7	-18	17	33
Barletta	18	24	5	8	11	5	5	2	0	3	9	-18	12	28
Catanzaro	16	24	1	14	9	1	6	5	0	8	4	-20	9	20
Como	15	24	2	11	11	2	6	4	0	5	7	-21	6	19



GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 Simoni (Pisa)	6.51
Bialo (Triestina)	6.48
2 List (Foggia)	6.33
Mariani (Brescia)	6.32
3 Altrice (Reggiana)	6.35
Mussi (Torino)	6.29
4 Corini (Brescia)	6.39
De Paola (Cagliari)	6.35
5 Benedetti (Torino)	6.51
Valentini (Cagliari)	6.36
6 Cravero (Torino)	6.46
Minotti (Parma)	6.37
7 Di Livio (Padova)	6.60
Minuti (Licata)	6.37
8 Barone (Foggia)	6.56
Cuoghi (Pisa)	6.42
9 Signori (Foggia)	6.57
Silenzi (Reggiana)	6.45
10 Bernardini (Cagliari)	6.53
Orlando (Reggina)	6.51
11 Piovanelli (Pisa)	6.31
Sorbello (Avellino)	6.17

ARBITRI

1 Rosica	6.39
2 Bailo	6.28
3 Merlino	6.28
4 Dal Forno	6.26
5 Guidi	6.22

Pradella alle prese con la difesa del Parma: il bomber biancorosso ha segnato il gol della vittoria (fotoAmaduzzi)



Incocciati sblocca il risultato di Pisa-Avellino (Photosprint)

SERIE B

segue

esterno stagionale. Stesso discorso (o quasi) per il Pescara, che strapazza il Cosenza e si isola al quarto posto scavalcando la Reggiana, che a sua volta tiene il passo delle prime senza però riuscire a convincere come un mesetto fa. Scivola l'Ancona, travolto dal sanguigno (finalmente!) Messina, mentre la Reggina incamera il previsto punticino a Trieste restando in posizione privilegiata in vista del rush finale. Ma questa settimana è il Padova, a nostro avviso, la squadra-copertina. I biancoscudati hanno concesso applaudita replica grazie a Pradella e, dopo aver espugnato Reggio Calabria, si sono ripetuti a Parma pur dovendo rinunciare ad alcune pedine importantissime come Di Livio, Galderisi e Camolese. A questo punto, gli uomini di Colautti possono cominciare a cullare legittimi sogni di gloria: e se tutto va come deve andare, ne potremmo vedere delle belle.

IN CASO DI NEVIO

E così, fra gennaio e febbraio, anche il Parma è riuscito nell'incredibile, vanificando le cose meravigliose fatte nei primi quattro mesi di campionato. I gialloblù sono piombati in una crisi tecnica e di risultati che non lascia molto spazio alla fantasia: buon per loro che avevano accumulato un ampio margine di vantaggio rispetto alle formazioni di media e bassa classifica, altrimenti a quest'ora sarebbero guai seri. L'Avellino, invece, sta filando dritto verso l'inferno, roba da fantascienza se si pensa che la squadra offriva grandi esperienze. Se n'è andato Sonetti (che qualche colpa deve pure

averla), se ne sta per andare Marino (affari di... sponsor?): il giocattolo si è definitivamente rotto e adesso l'importante è evitare che la situazione precipiti. Tempi duri anche per Brescia e Monza, partiti con obiettivi diversi e accomunati nella loro posizione poco sopra la zona calda. E se ai biancorossi nessuno osava chiedere mirabilie, sono le «rondinelle» a fare notizia in senso negativo. Il presidente Ravelli e i tifosi sono ai ferri corti, Sogliano se n'è andato a Bologna, Altobelli non segna neanche in allenamento e insomma è difficile guardare con ottimismo al futuro. L'unica cosa che ci dispiace, è che il povero Corini — uno dei migliori giocatori della categoria — corre il rischio di rimanere invischiato nel grigiore generale.

CELESTE NOSTALGIA

Prova d'orgoglio del Messina, che sottomette l'Ancona facendo fruttare la «legge del Celeste». I giallorossi, partiti per suonare e finiti... suonati, hanno i mezzi per tirarsi fuori dalla mischia in tempi più o meno brevi. Discrete chances di salvezza pure per il Foggia, sbadato e sfortunato contro il Barletta, e tutte da verificare quelle del Licata, solido e determinato in casa quanto svagato ed evanescente in trasferta. Cosenza e Barletta vanno avanti a singhiozzo e stanno perdendo terreno prezioso: servirebbe una scossa, ma da come stanno andando le cose risulta difficile pensare che queste formazioni riescano d'incanto a ritrovare la forma perduta. Sui gradini più bassi, nessuna novità. Il Catanzaro pareggia, il Como perde: inutile, a questo punto, dilungarsi ulteriormente. Ne riparlamo la prossima stagione: in C1.

m. m.

HIT PARADE

di Marco Montanari



SUL PODIO

1 Stefano DE AGOSTINI Reggiana

Giocatore poco reclamizzato, eppure pedina insostituibile negli schemi di Pippo Marchioro: non fa mai mancare il suo apporto sul piano della qualità e su quello della quantità.

2 Loris PRADELLA Padova

Stimolato dal suo... gemellino Galderisi, ha interrotto un digiuno che durava da tempo immemorabile. E se ci avesse ripreso gusto, i bianconeri potrebbero cominciare a volare.

3 Luis MULLER (3) Torino

Finalmente una domenica da leone dopo tanto grigiore. Potenzialmente — bisogna ripeterlo? — è un grandissimo giocatore, in realtà troppo spesso gioca da calciatore «normale».

4 Giuseppe INCOCCIATI (3) Pisa

Una doppietta per stordire l'Avellino e per consentire ai nerazzurri di tenere il passo del Toro. Con lui e con Piovaneli, sono sempre guai seri: per le difese avversarie...

5 Michele GELSI (2) Pescara

Seconda citazione per il motorino biancazzurro, ancora una volta tra i migliori in campo. Domenica, tanto per tenersi in esercizio, si è pure concesso il lusso di segnare un gol.

6 Fabrizio PROVITALI (4) Cagliari

È il tiratore scelto dei sardi, l'uomo giusto al posto giusto. In questi due anni Ranieri è riuscito a farlo rendere per quanto vale e il futuro è rosa: il paradiso non può attendere.

7 Mario COLAUTTI Padova

Ha preso in mano una squadra sfasciata, priva di gioco e con un piede in C1, trascinandola addirittura in zona promozione. Come minimo, merita la conferma: oppure preferivate Ferrari?

8 Stefano CIUCCI Messina

Fare il portiere in una delle difese più perforate della cadetteria non è semplice. Per questo merita tutta la nostra stima e — speriamo — tutta la comprensione della tifoseria.

DIETRO LA LAVAGNA



ALBERTO LENA Presidente del Pescara

Complimenti per il tempismo: la squadra sta lottando per la promozione e lui, che dovrebbe essere il primo tifoso, si dimette perché non sopporta più Galigani. Ah, quanto è difficile comandare con i soldi degli altri...



Enzo FERRARI (2) Ex allenatore del Padova

Due mesi e mezzo fa sull'Appiani svolazzava sinistro lo spettro della C1. Squadra a pezzi, morale sotto i tacchi, classifica disastrosa: il suo Padova era uno strazio. E allora, dedichiamogli un altro pensiero...



Catanzaro 0 Reggina 0

CATANZARO: De Toffol 6, Corino 7, Martini 6, De Vincenzo 5 (67' Criniti, 5), Saracino 5,5 (83' Mollica, n.g.), Miceli 6, Bressi 7, Loseto 6, Lorenzo 5, Mauro 6,5, Palanca 6. 12. Fabbri, 13. Elli, 14. Fontana.
Allenatore: Silipo 6

REGGINA: Rosin 6,5, Baginato 6, Attrice 6, Armenise 6, Cascione 6, Pergolizzi 6, De Marco 7, Bernazzani 5, Paciocco 5, Mariotto 6 (87' Maranzano, n.g.), Zanin 5,5 (81' Pozza, n.g.).
Allenatore: Bolchi 6.
Arbitro: Pairetto di Torino 5.

Ammoniti: Corino, Cascione, Pacocco e Bressi.
Espulso: Bernazzani al 79'.

Parma 0 Padova 1

PARMA: Zunico 5, Monza 5, Gambaro 6, Bocchialini 5,5, Apolloni 5, Susic 5 (74' Esposito, n.g.), Osio 5,5, Giandebiaggi 5,5, Pizzi 6, Zoratto 5,5, Ganz 5. 12. Bucci, 13. Donati, 15. Orlando, 16. Sommel-la.
Allenatore: Scala 5.

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6,5, Benarrivo 6, Albiero 6, Ottoni 6,5, Ruffini 6, Pasqualetto 6, Sola 5,5 (46' Bellemo, 6), Fac-cini 5 (73' Maniero, n.g.), Pasa 6, Pradella 7. 12. Zancopè, 14. Bonaventura, 15. Miano.
Allenatore: Colautti 8.
Arbitro: Boggi di Salerno 7.

Marcatori: 31' Pradella.
Ammoniti: Giandebiaggi, Susic, Pasa, Bellemo e Ottoni.
Espulsi: nessuno.

Foggia 1 Barletta 1

FOGGIA: Mancini 5, List 8, Codispoti 6, Manicone 7, Miranda 6, Padalino 6, Rambaudo 6, Nunziata 6 (71' Caruso, n.g.), Meluso 6, Fonte 5, Signori 7. 12. Zangara, 13. Bucaro, 15. Guerini, 16. Di Corcia.
Allenatore: Zeman 5.

BARLETTA: Dibitonto 6, Lancini 5,5, Gabrieli 5, E. Signorelli 5, Laureri 5, Marcato 6,5, Bolognesi 5, Angelini 5 (72' Centofanti, 5,5), Vincenzi 7 (80' Panero, 5) Pedone 5, Nardini 5. 12. Borgia, 13. Todone, 14. F. Signorelli.
Allenatore: Corso 5.

Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatori: 8' List, 26' Vincenzi.
Ammoniti: Pedone, Fonte e Caruso.
Espulsi: Bolognesi al 40' e Lancini all'80'.

Pescara 3 Cosenza 0

PESCARA: Zinetti 5,5, Camplone 6 (59' Gasperi-ni, n.g.), Ferretti 6, Gelsi 6,5, De Trizio 6, Bruno 6, Pagano 6,5 (86' Martorel-la, n.g.), Longhi 6, Traini 6, Armenise 6, Rizzolo 5,5. 12. Gatta, 13. Dicara, 14. Caffarelli.
Allenatore: Reja 6,5.

COSENZA: Di Leo 6, Marino 6, Lombardo 5,5, Car-neo 6, Napolitano 6, Stor-gato 5,5, Galeazzi 5,5 (82' Di Vincenzo, n.g.), Casta-gnini 5,5, Marulla 6, Muro 6,5, De Rosa 5,5. 12. Bru-nelli, 14. Nocera, 15. Mar-ra, 16. Celano.
Allenatore: Di Marzio 6.

Arbitro: Rosica di Roma 6,5.
Marcatori: 57' Gelsi, 72' rig. Traini, 84' Bruno.
Ammoniti: Galeazzi, Lombardo, Pagano, Ar-menise, Marino e Napolita-no.
Espulsi: nessuno.

Licata 0 Brescia 0

LICATA: Amato 6, Cam-panella 5, Gnoffo 7, Cas-sia 6,5, Zaccolo 5, Napoli 6, Minuti 6 (76' Taormina, n.g.), Tarantino 6,5, Sorce 5 (76' Laneri, n.g.), Pa-gliaccetti 5,5, La Rosa 6,5. 12. Quironi, 13. Baldacci, 15. Ficarra.
Allenatore: Cerantola 5.

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 6,5, Manzo 6,5 (76' Piovani, n.g.), Corini 6,5, Luzzardi 6,5, Babini 6, Savino 6 (20' Masolini, 6), Bortolotti 6, Paolucci 6,5, Rossi 6, Valoti 6,5. 12. Bacchin, 15. Zanoncelli, 16. Bolfani.
Allenatore: Cozzi 6.

Arbitro: Bizzarri di Ferra-ra 7.
Ammoniti: Pagliaccetti, La Rosa, Corini e Masoli-ni.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2 Avellino 1

PISA: Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 7,5, Argentesi 6,5, Calori 6,5, Bosco 5,5 (57' Boccafresca, 6,5), Neri 5,5, Cuoghi 7, Incoc-ciatì 7,5 (84' Fiorentini, n.g.), Dolcetti 6, Piovanel-li 6. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Moretti.
Allenatore: Giannini 6,5.

AVELLINO: Tagliatela 6,5, Ferrario 5,5, Parpi-glia 6, Celestini 5,5, Amo-dio 6, Moz 6, Compagno 6,5 (75' Filardi, n.g.), Dal Prà 6,5, Baiano 6,5, Ono-rati 6,5, Sorbello 5,5 (62' Cinello, n.g.). 12. Brini, 14. Gentilini, 15. Manzo.
Allenatore: Lombardi 6.

Arbitro: Cinciripini di As-scoli Piceno 5,5.
Marcatori: 9' rig. e 15' Incocciati, 23' rig. Baiano.
Ammoniti: Simoni, Cuo-ghi, Dolcetti, Amodio e Neri.
Espulsi: nessuno.

Messina 3 Ancona 1

MESSINA: Ciucci 7, De Simone 6,5, Da Mommio 6, Lo Sacco 6, Petitti 6,5, Bronzini 6,5, Protti 6,5 (80' Berlinghieri, n.g.), Di Fabio 6, Cardelli 6,5 (72' Manari, n.g.), Modica 6,5, Onorato 7. 12. Dore, 13. Serra, 16. Cambiaghi.
Allenatore: Buffoni 6,5.

ANCONA: Vettore 5,5, Fontana 5,5, Vincioni 6, Bonometti 5,5 (51' Zanno-ni, 5,5), Chiodini 6, Masi n.g. (21' Deogratias, 6,5), Messersi 6, Gadda 6,5, Minaudo 6, Di Carlo 6,5, Ermini 6,5. 12. Piagnerel-li, 14. De Angelis, 15. Do-nà.
Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Bailo di Novi Li-gure 5,5.
Marcatori: 10' rig. Modica, 63' aut. De Simone, 64' aut. Fontana, 71' Prot-ti.
Ammoniti: Petitti, Bronzi-ni, Di Fabio, Vettore, Fon-tana e Ermini.
Espulsi: nessuno.

Torino 5 Como 0

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6,5, Rossi 6, Enzo 6, Benedetti 6,5, Cravero 6, Venturin 6,5, Romano 6,5, Müller 7, Policano 6,5 (55' Bianchi, 6), Pacione 6,5 (57' Skoro, 5,5). 12. Martina, 13. Sordo, 15. Ferrarese.
Allenatore: Fascetti 7.

COMO: Savorani 5, Anno-ni 6, Fortunato 5 (46' Mil-ton, 5,5), Ferazzoli 5 (46' Mannari, 5), Maccoppi 5,5, Gattuso 5,5, Turrini 6, Centi 6, Mazzuccato 5,5, Notaristefano 5,5, Siniga-glia 5,5. 12. Aiani, 13. Biondo, 14. Cimmino.
Allenatore: Galeone 5,5.

Arbitro: Guidi di Bologna 6,5.
Marcatori: 10' aut. Gattu-so, 35' Romano, 38' Pa-cione, 51' e 81' Müller.
Ammoniti: Centi.
Espulsi: nessuno.

Monza 0 Cagliari 1

MONZA: Pinato 6,5, Fla-migni 6,5, Mancuso 6, Rossi 6, Saini 6, Concina 6,5, Bolis 5,5, Di Biagio 5,5, Seriola 5,5, Consonni 6, Bivi 5,5 (67' Robbiati, 6). 12. Pellini, 13. Taranti-no, 14. Turci, 15. Tibaldi.
Allenatore: Frosio 6.

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 6, Poli 6, De Paola 6, Valentini 7, Firicano 6, Capioli 6, Greco 5,5, Provitali 7 (87' Cornac-chia, n.g.), Bernardini 7, Pisicchio 6,5 (83' Rocco, n.g.). 12. Nanni, 14. Gio-vannelli, 16. Fadda.
Allenatore: Ranieri.

Arbitro: Ceccarini di Li-vorno.
Marcatori: 81' Provitali.
Ammoniti: Di Biagio, Firi-cano e Poli.
Espulsi: nessuno.

Triestina 0 Reggina 0

TRIESTINA: Biato 6,5, Co-stantini 7, Cerone 7, Polo-nia 6,5, Consagra 6,5, Butti 6,5, Trombetta 6,5, Danelutti 6,5, Romano n.g. (7' Terraciano, 6,5), Catalano 6 (63' Papais, 6,5), Lerda 6. 12. Gandini, 13. Di Rosa, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 6,5.

REGGINA: Facciolo 6,5, De Vecchi 6,5, Nava 6, Catena 6, De Agostini 6,5, Zanutta 5,5, Mandelli 6 (68' Rabitti, 6,5), Galassi 6,5, Silenzi 6,5, Dominis-sini 6,5, D'Adderio 6. 12. Fantini, 13. Guerra, 14. Gabriele, 15. Bergama-schi.
Allenatore: Marchioro 6,5.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 7.
Ammoniti: Catena, Galas-si, Butti, Lerda, Trombet-ta e Papai 5.
Espulsi: nessuno.

25

18 febbraio
1990

IL FILM DEL CAMPIONATO



Pellegrini, un incubo per Mennini

Il Napoli non si arrende: grazie ai rigori di Maradona e a Careca batte la Roma e tiene il passo del Milan vincitore sulla Cremonese. La Sampdoria inciampa sul campo del Verona mentre una Lazio scatenata travolge il Cesena al Flaminio



La Roma e Tempestilli non riescono a «tenere» il Napoli di Careca



La gioia del poker per Icardi e Orsi

A cura di
Marco Strazzi e
Maurizio Borsari





Maradona è il simbolo del Napoli che torna a volare

I gol del San Paolo nella

MOVIOLA



a, Maradona 2 rig., Careca)



L'attenzione di Moggi

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6,5, Baroni 6,5 (77' Bigliardi n.g.), Crippa 7,5, Alemao 8, Corradini 6,5, Fusi 6 (59' Mauro 6), De Napoli 6, Careca 7, Maradona 7,5, Carnevale 6,5. 12. Di Fusco, 16. Zola. **All.** Bigon 6,5.

ROMA: Cervone 6, Tempestilli 5,5, Nela 6,5, Pellegrini 5,5, Berthold 6, Comi 5,5, Gerolin 6, Di Mauro 6, Völler 5, Giannini 6, Rizzitelli 5,5, (59' Piacentini 5,5). 12. Tontini, 14. Impallomeni, 15. Cucciari, 16. Baldieri. **All.** Radice 6.

Arbitro: Luci di Firenze 6,5.

Marcatori: 4' Nela, 55' rig. Maradona, 63' Careca, 73' rig. Maradona.

Spettatori: 17.636 paganti per un incasso di L. 633.838.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.

Ammoniti: Di Mauro, Crippa, Alemao, Carnevale.

Espulso: Pellegrini.

La partita: la Roma passa subito in vantaggio. Nella ripresa il Napoli usufruendo di due rigori travolge i giallorossi ridotti in dieci. **Fotoservizio** Capozzi e Zucchi.



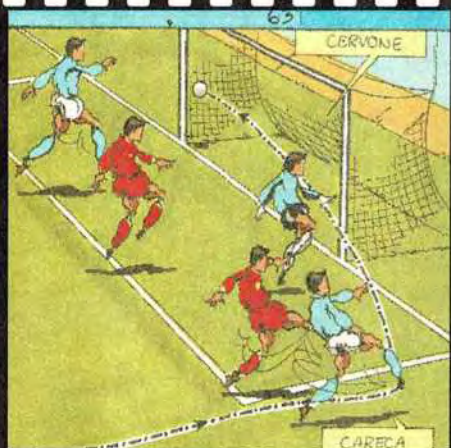
Sopra, il pareggio di Diego; sotto, Careca verso il 2-1



Sotto, il suggello del Pibe dal dischetto



di Sabellucci





Il magico moment di Massaro continua: ecco l'1-0; sotto, Costacurta e Dezotti



Il raddoppio di Van Basten

MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6, Colombo 5,5 (75' Fuser n.g.), F. Galli 6, Costacurta 6, Massaro 7 (46' Borgonovo 5,5), Rijkaard 6,5, Van Basten 6, Ancelotti 6,5, Evani 6. 12. G. Galli, 13. Salvatori, 15. Stroppa. **AIL:** Sacchi 6,5. **CREMONESE:** Rampulla 6,5, Garzilli 6, Gualco 6, Piccioni 6,5, Montorfano 6, Citterio 6, F. Bonomi 5,5, Marcolin 6, Dezotti 6, Maspero 6,5 (77' Avanzi n.g.), Neffa 6,5. 12. Violini, 14. Ferraroni, 15. Galletti, 16. M. Bonomi. **AIL:** Burgnich 6,5.

Arbitro: Sguizzato di Verona 6,5.

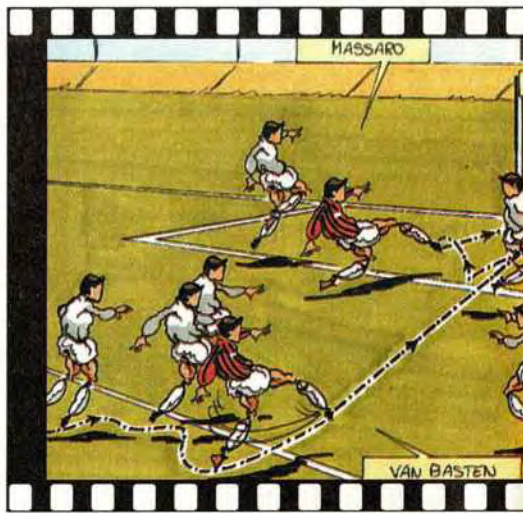
Marcatori: 17' Massaro, 72' Van Basten, 85' rig. Dezotti.

Spettatori: 23.882 paganti per un incasso di L. 414.280.000 più 41.570 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.

Ammoniti: Garzilli, Maspero.

Espulsi: nessuno.

La partita: vince con merito il Milan, ma rischia più del lecito, con la Cremonese che colpisce due pali e accorcia le distanze nel finale. **Fotoservizio Delmati, Fumagalli e Sabattini.**



Massaro, Van Basten, Dezotti rig.)



Neffa e Filippo Galli, lo sprint è lanciato; a destra, uno striscione per... Necco

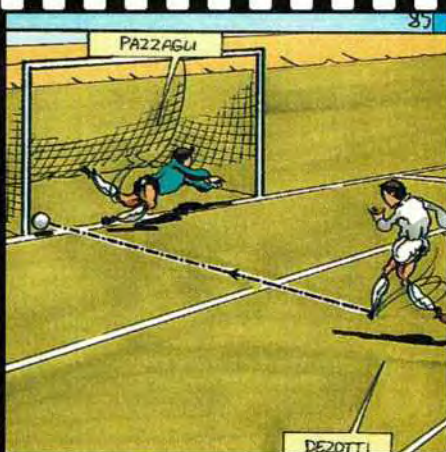
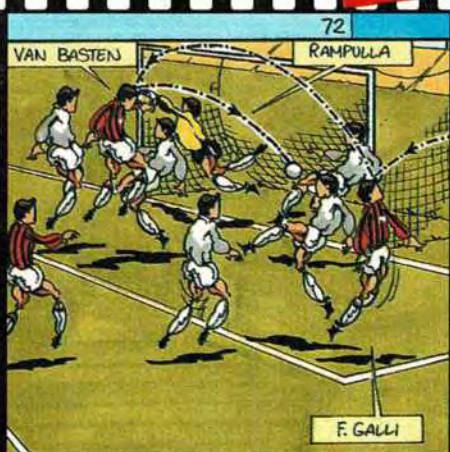
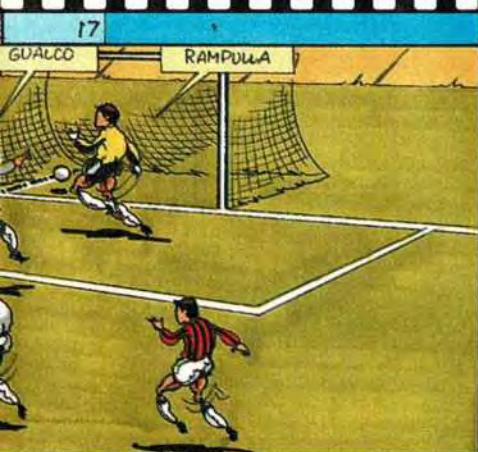


Gli Agnelli e Boniperti in tribuna



Le emozioni di Milano nella

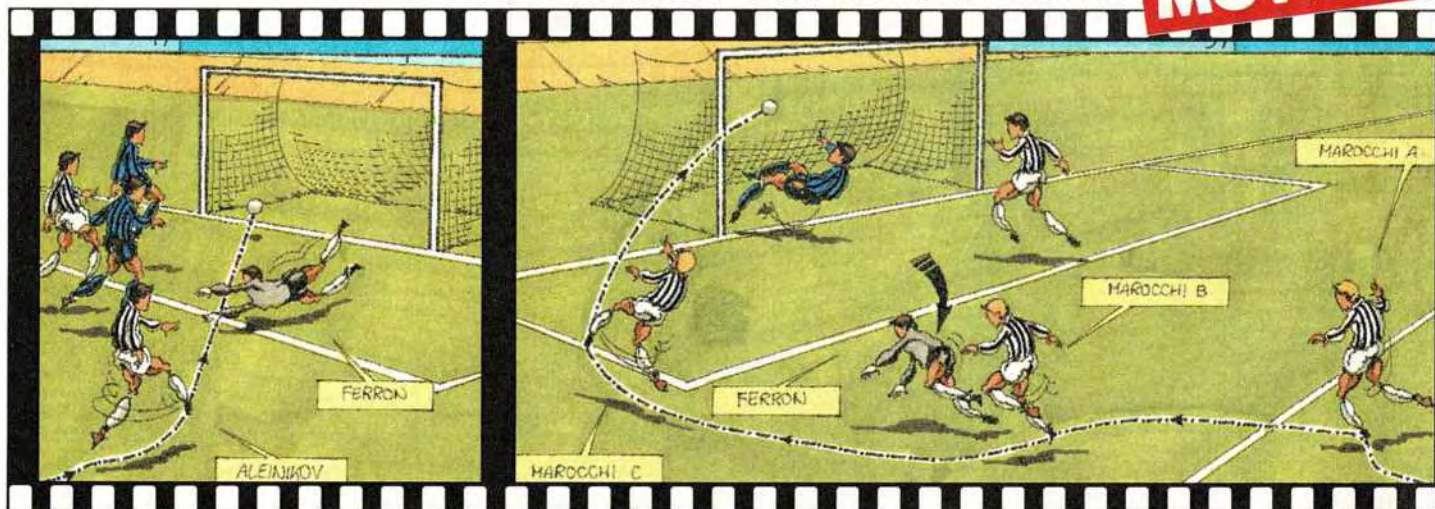
MOVIOLA di Sabellucci





Il volo di Casiraghi e Barcella

La vittoria bianconera nella **MOVIOLA**



(Alejnikov, Marocchi, Bordin)



Napoli su Caniggia: ora rigore?

ATALANTA: Ferron 6, Contratto 6, Pasciullo 6, Bonacina 5,5, Barcella 6, Prognà 5,5, Stromberg 6, Bordin 5,5, Evair 6, Bortolazzi 5,5, Caniggia 6 (61' Bresciani 6). 12. Piotti, 13. Porrini, 14. Prandelli, 15. Paleni.

All. Mondonico 6.

JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 6,5, De Agostini 6,5, Alessio 6,5, Bonetti 6, Tricella 6,5, Alejnikov 6,5, Casiraghi 6,5, Zavarov 6,5 (84' Galia n.g., 90' Brio n.g.), Marocchi 7,5, Schillaci 6,5. 12. Bonaiuti. **All.** Zoff 7.

Arbitro: Cornieti di Forlì 5.

Marcatori: 17' Alejnikov, 57' Marocchi, 75' Bordin.

Spettatori: 27.079 paganti per un incasso di L. 575.690.000 più 8.000 abbonati per una quota di L. 210.085.000.

Ammoniti: Caniggia, Contratto, Schillaci, Casiraghi, Bortolazzi.

Espulsi: nessuno.

La partita: una Juve in gran forma passa a Bergamo su un'Atalanta non al meglio. **Fotoservizio** De Pascale e Giglio.



Il vantaggio bianconero firmato da Alejnikov



Sopra, il 2-0 di Marocchi; sotto, Bordin accorcia le distanze



di **SABELLUCCI**



VERONA-SAMPDORIA 1-0 (Pellegrini)



Lombardo e Pusceddu, sfida aerea; sotto, il gol decisivo



Dossena e Bertozzi, le convergenze parallele



Il rigore sbagliato di Mancini; sotto, le... 1000 lire di Chiampán



VERONA: Peruzzi 8, Bertozzi 6,5, Pusceddu 6,5, Prytz 6,5, Favero 6, Sotomayor 6,5, Pellegrini 6,5, Acerbis 6,5, Iorio n.g. (15' Mazzeo 5, 61' Giacomarro 5,5), Magrin 6, Gritti 6. 12. Bodini, 13. Pagani, 14. Calisti. **All.** Bagnoli 6,5.

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5, Katanec 6,5, Pari 6, Vierchow 6,5, Lanna 5,5, Lombardo 6, Cerezo 6, Invernizzi 5 (46' Carboni 5, 75' Salsano n.g.), Mancini 6, Dossena 6,5. 12. Nuciari, 15. Breda, 16. Victor. **All.** Boskov 6,5.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 7.

Marcatore: 35' Pellegrini.

Spettatori: 7.741 paganti per un incasso di L. 130.730.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.

Ammoniti: Acerbis, Prytz, Magrin. **Espulso:** Lanna.

La partita: la Samp conduce il gioco e il Verona segna in contropiede. Mancini fallisce un rigore allo scadere. **Foto Calderoni.**

BARI-INTER 0-0



Klinsmann e Brambati nella mischia; sotto, Berti insegue João Paulo



BARI: Mannini 6,5, Loseto 7, Carrera 7, Terracenero 6,5, Lorenzo 6, Brambati 7, Lupo 7, Gerson 6, João Paulo 7,5, Maiellaro 6,5, Monelli 5,5 (46' Scarafoni 5,5, 86' Perrone n.g.). 12. Drago, 13. Ceramicola, 14. Urbano. **All.** Salvemini 6,5.

INTER: Zenga 6,5, Baresi 6, Rossini 7, Brehme 6,5, Bergomi 6, Verdelli 6, Bianchi 6 (59' Di Già 5,5), Berti 6 (70' Morello n.g.), Klinsmann 6, Matteoli 6, Serena 6. 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Ferri. **All.** Trapattoni 5.

Arbitro: Longhi di Roma 6.

Spettatori: 20.191 paganti per un incasso di L. 440.900.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.

Ammoniti: Loseto, Klinsmann.

Espulsi: nessuno.

La partita: giusto pareggio tra un Bari pimpante e un Inter con qualche problema a centrocampo. **Fotoservizio Bellini e Corcelli.**



Sopra, gli striscioni anti-Pontello e pro-Baggio; sotto,



Sopra, un Nappi plastico; sotto, Faccenda e Righetti

FIorentina: Landucci 6, Pioli 6,5 (86' Iachini n.g.), Volpecina 6, Dell'Oglio 6,5, Faccenda 6, Battistini 6,5, Nappi 6, Dunga 5, Buso 5,5 (66' Pin n.g.), Baggio 7, Kubik 6. 12. Pellicanò, 14. Malusci, 15. Zironelli. **All.** Giorgi 7. **LECCE:** Terraneo 6, Garzya 6, Marino 6, Ferri 5,5, Righetti 6, Carannante 5,5, Levanto 5 (44' Pasculli 5), Barbas 6, Virdis 5,5, Benedetti 5, Conte 5. 12. Negretti, 13. Ingrosso, 14. Miggiano. **All.** Neri 5,5.

Arbitro: Baldas di Trieste 5.

Marcatori: 18' Nappi, 80' rig. Baggio, 85' aut. Ferri.

Spettatori: 7.839 paganti per un incasso di L. 132.283.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.469.000.

Ammoniti: Barbas, Garzya, Kubik, Carannante, Virdis, Battistini. **Espulso:** Dunga.

La partita: tornano alla vittoria i viola che, pur ridotti in dieci, dilagano nel finale.

Fotoservizio Briguglio e Sabe.



(Nappi, Baggio rig., Ferri aut.)



Roberto nella morsa leccese



Il vantaggio viola siglato da Nappi



Sopra, il 2-0 di Baggio; sotto, l'espulsione di Dunga

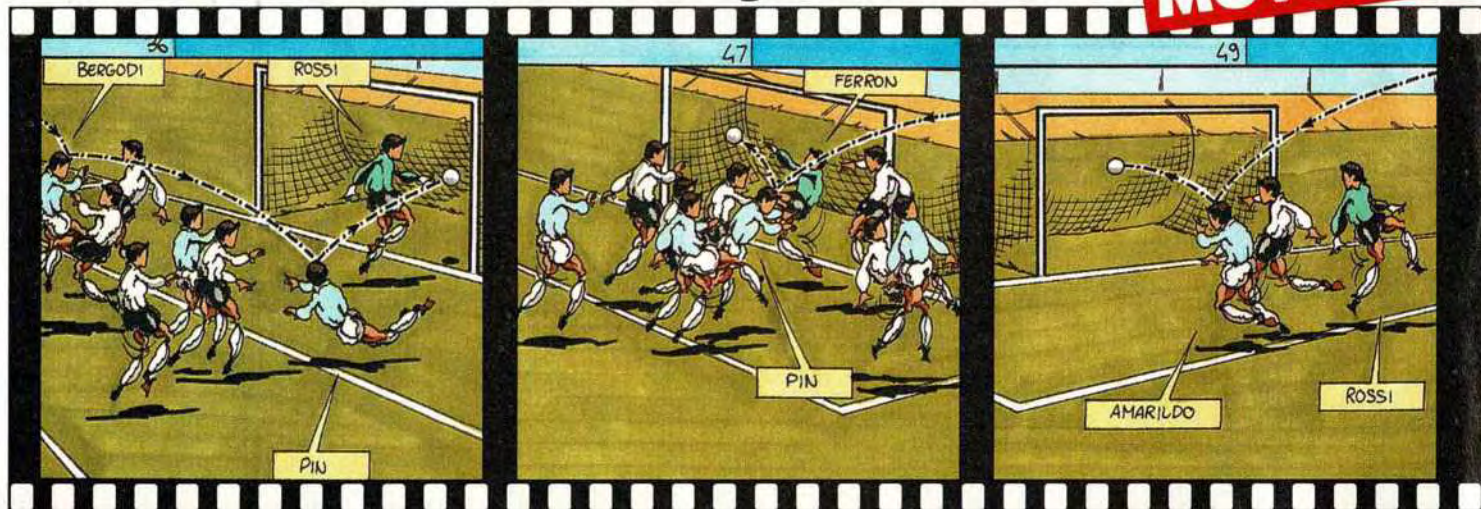




Di Canio e Nobilio, fuga per il pallone

La valanga laziale nella

MOVIOLA



(Pin 2, Amarildo, Sosa)



Per una volta, Rossi vola più alto

LAZIO: Orsi 6, Bergodi 6, Sergio 6,5, Pin 7,5, Gregucci 6, Soldà 6 (82' Piscedda n.g.), Di Canio 6,5, Icardi 6, Amarildo 6, Sclosa (74' Troglia n.g.), Sosa 6,5. 12. Sassanelli, 14. Beruatto, 16. Bertoni. **All.** Materazzi 6,5.

CESENA: Rossi 6,5, Gelain 6, Nobile 6, Esposito 6, Calcaterra 5,5, Jozic 6, Pierleoni 6 (62' Cuttone n.g.), Piraccini 6, Djukic 5,5, Domini 6, Turchetta 5 (62' Zagati n.g.). 12. Fontana, 14. Ansaldo, 15. Cucchi. **All.** Lippi 5.

Arbitro: Beschini di Legnago 6.

Marcatori: 36' e 47' Pin, 49' Amarildo, 53' Sosa. **Spettatori:** 8.784 paganti per un incasso di L. 185.765.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.

Ammoniti: Nobile, Icardi, Domini, Rossi.

Esulso: nessuno.

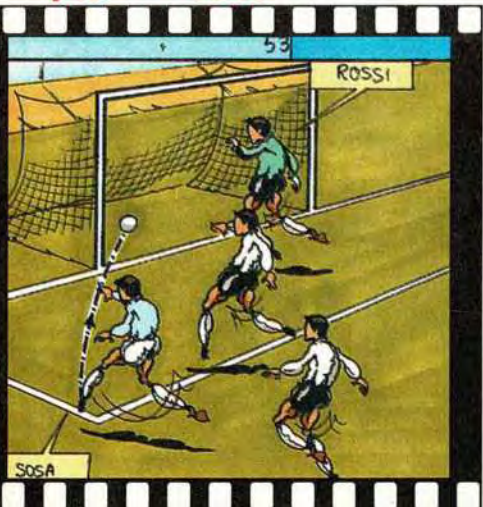
La partita: a senso unico. La Lazio «stordisce» con una quaterna i romagnoli. **Fotoservizio** Cassella.



Il primo gol di Pin; sotto, la gioia laziale



di Sabellucci



BOLOGNA-ASCOLI 2-1 (Casagrande, Marronaro, Geovani rig.)



Cabrini affrontato da Carillo; sotto, Destro si... destreggia



Arslanovic, Geovani e Carillo: cosa guardano?



Sopra, Casagrande-gol; sotto, il pareggio di Marronaro



Sotto, il rigore decisivo di Geovani



BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, R. Villa 6, Bonini 6,5, De Marchi 6, Cabrini 6, Marronaro 6,5, Geovani 7, Waas 6, Bonetti 6,5, Giordano 5 (85' Galvani n.g.). 12. Sorrentino, 13. Iliev, 15. Marangon, 16. Giannelli. **All.** Maifredi 6,5.

ASCOLI: Lorieri 7, Destro 5,5; Colantuono 6, Carillo 5,5, Aloisi 6, Arslanovic 6,5, Chierico 6, Giovannelli 6, Casagrande 6, Sabato 5,5, Cvetkovic 5,5 (40' Cavaliere 5, 72' Zaini 5). 12. Bocchino, 13. Benetti, 14. Rodia. **All.** Agropoli 6.

Arbitro: Di Cola di Avezzano 5.

Marcatori: 6' Casagrande, 57' Marronaro, 65' rig. Geovani.

Spettatori: 6.672 paganti per un incasso di L. 140.280.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.

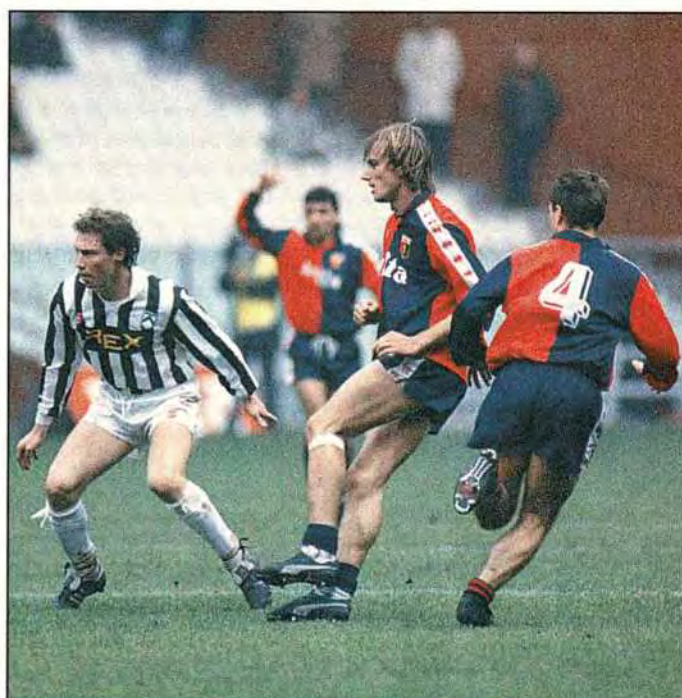
Ammoniti: Cvetkovic, Bonetti, Chierico, Geovani, Giovannelli, Destro. **Espulsi:** Arslanovic, Marronaro.

La partita: Bologna subito sotto, poi rimonta. **Fotoservizio Borsari.**

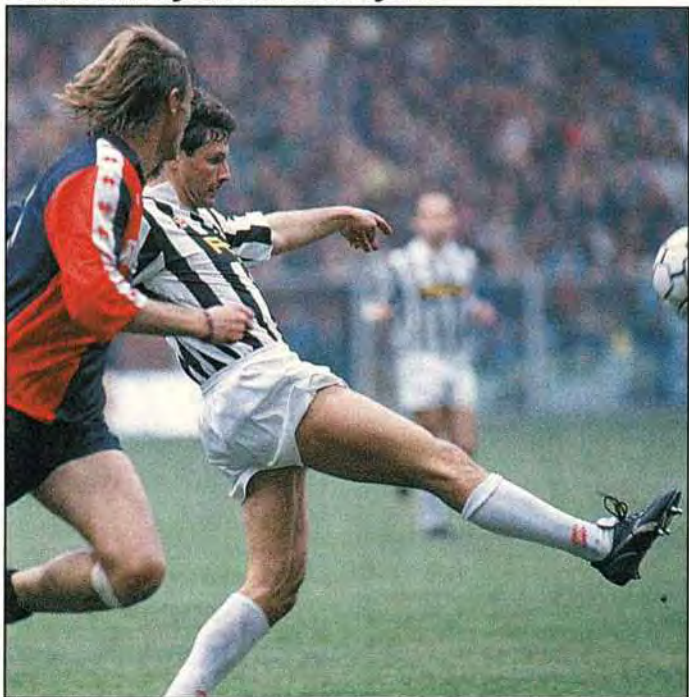
GENOA-UDINESE 0-0



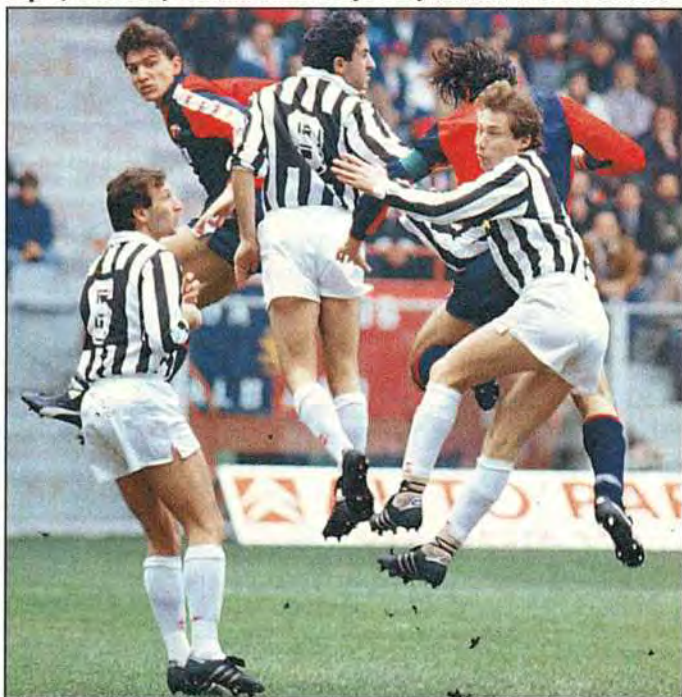
Garella e il... segnalinee bloccano Aguilera



Sopra, Fontolan, Sensini e Ruotolo; sotto, mischia in area udinese



Sopra, Fontolan e Galparoli; sotto, Aguilera, Mattei e Ruotolo



GENOA: Braglia 6,5, Torrente 6, Caricola 6, Ruotolo 5,5, Perdomo 6, Signorini 6,5, Eranio 5,5, Fiorin 6, Fontolan 6,5, Paz 6,5, Aguilera 6,5, 12. Gregori, 13. Fasce, 14. Ferroni, 15. Urban, 16. Rotella. **AII.** Scoglio 6.

UDINESE: Garella 7, Oddi 6, Paganin 6,5, Sensini 6, Galparoli 6, Lucci 6, Mattei 6,5, Orlando 6, Branca 5,5, Gallego 6 (72' Iacobelli n.g.), Balbo 5,5, 12. Abate, 13. Bruniera, 14. Vanoli, 16. Bianchi. **AII.** Marchesi 6,5.

Arbitro: D'Elia di Salerno 6.

Spettatori: 11.769 paganti per un incasso di L. 214.909.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.

Ammoniti: Paganin, Perdomo, Oddi, Signorini.

Espulsi: nessuno.

La partita: un Genoa sterile non riesce a superare l'Udinese che badava solo a non prenderle. **Fotoservizio NewsItalia.**



RISULTATI

18 febbraio 1990

Atalanta-Juventus 1-2
Bari-Inter 0-0
Bologna-Ascoli 2-1
Fiorentina-Lecce 3-0
Genoa-Udinese 0-0
Lazio-Cesena 4-0
Milan-Cremonese 2-1
Napoli-Roma 3-1
Verona-Sampdoria 1-0

PROSSIMO TURNO

25 febbraio 1990,
 ore 15,00

Ascoli-Atalanta (0-1)
Bari-Lecce (1-1)
Bologna-Lazio (0-3)
Cremonese-Verona (1-1)
Inter-Napoli (0-2)
Juventus-Genoa (3-2)
Roma-Milan (0-1)
Samp.-Fiorentina (1-3)
Udinese-Cesena (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **13 reti:** Baggio (Fiorentina, 7); **12 reti:** Schillaci (Juventus, 1), Dezotti (Cremonese, 3), Maradona (Napoli, 6); **10 reti:** Klinsmann (Inter), Mancini (Sampdoria, 3); **9 reti:** Agostini (Cesena, 3); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Matthäus (Inter, 1), Desideri (Roma), Vialli (Sampdoria), Balbo (Udinese), Massaro (Milan); **7 reti:** Völler (Roma), Madonna (Atalanta, 3), Amarildo (Lazio); **6 reti:** Fontolan (Genoa), Casagrande (Ascoli, 1), Sosa (Lazio, 2), Pasculli (Lecce, 2), Carnevale (Napoli); **5 reti:** Caniggia (Atalanta), João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Marrocchi (Juventus), Rizzitelli (Roma), Lombardo (Sampdoria), Branca (Udinese). **4 reti:** Giordano (Bologna, 2), Dertycia (Fiorentina), De Agostini (Juventus 4), De Vitis e Mattei (Udinese), Katanec (Sampdoria), Virdis (Lecce, 1), Pin (Lazio).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 Peruzzi (Verona)
2 Tassotti (Milan)
3 Carrara (Bari)
4 Alemao (Napoli)
5 Brambati (Bari)
6 Rossini (Inter)
7 Crippa (Napoli)
8 Pin (Lazio)
9 Massaro (Milan)
10 Baggio (Fiorentina)
11 Marrocchi (Juventus)
 All.: Zoff (Juventus)

LA CLASSIFICA DOPO LA 25. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCAE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	38	25	17	4	4	10	2	1	7	2	3	=	41	17	5	5	3	3
Napoli	38	25	15	8	2	12	1	0	3	7	2	=	39	21	9	8	1	1
Juventus	33	25	12	9	4	8	3	1	4	6	3	-4	41	27	6	5	5	4
Inter	33	25	13	7	5	9	2	1	4	5	4	-4	35	21	7	6	3	3
Sampdoria	32	25	12	8	5	8	4	0	4	4	5	-5	36	22	4	3	2	2
Roma	29	25	10	9	6	7	4	1	3	5	5	-8	32	30	4	2	6	3
Atalanta	28	25	10	8	7	8	3	2	2	5	5	-10	27	25	3	3	3	2
Bologna	26	25	7	12	6	6	6	0	1	6	6	-11	20	25	4	3	4	4
Lazio	23	25	6	11	8	4	6	3	2	5	5	-15	26	23	2	2	5	5
Bari	23	25	4	15	6	3	7	3	1	8	3	-15	24	25	5	4	3	3
Fiorentina	21	25	5	11	9	4	4	5	1	7	4	-17	33	32	7	7	6	4
Genoa	21	25	5	11	9	2	6	5	3	5	4	-17	19	23	3	2	4	3
Lecce	20	25	7	6	12	7	5	0	0	1	12	-17	20	36	4	3	9	9
Cesena	19	25	5	9	11	2	8	3	3	1	8	-20	20	30	3	3	4	4
Udinese	18	25	4	10	11	3	6	3	1	4	8	-19	28	41	3	1	5	4
Cremonese	17	25	4	9	12	3	4	5	1	5	7	-20	24	36	3	3	7	6
Verona	16	25	3	10	12	2	7	4	1	3	8	-22	15	30	3	2	1	1
Ascoli	15	25	2	11	12	2	6	4	0	5	8	-22	14	30	1	1	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	- 1-1	1-1	- 0-1	- 0-0	0-1	1-2	0-0	- 1-0	0-1	1-1	2-1	- 1-0	0-1	1-1	2-1	- 1-1	
Atalanta	1-0	■	0-0	- 1-0	2-0	0-0	- 2-1	1-2	- 2-1	0-1	- 3-0	2-2	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	
Bari	2-2	-	■	0-0	2-0	- 1-1	0-0	0-0	1-1	-	- 0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1		
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	- 1-0	2-2	1-1	- 2-1	-	- 2-1	-	- 1-1	-	0-0	1-0	
Cesena	1-0	0-0	- 0-0	■	1-1	1-1	-	2-3	- 0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-	0-1	
Cremonese	- 1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	- 1-0	1-1	-	-	2-2	-		
Fiorentina	5-1	- 2-2	0-1	-	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-		
Genoa	- 2-2	- 0-0	2-3	1-0	1-1	■	- 2-3	- 1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	0-1	-	-	0-1	
Inter	0-0	- 1-1	3-0	- 2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	-	3-0	2-0	2-0	-		
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	- 3-1	- 1-0	■	1-0	3-0	- 1-1	-	1-0	-	1-0	-	2-1	
Lazio	- 1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	- 1-1	■	3-0	1-3	3-0	- 0-2	-	0-2	-	0-0	
Lecce	1-1	2-1	1-1	- 2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	-	-	-	0-0	1-0	1-0	
Milan	- 3-1	- 1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	- 3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	-			
Napoli	1-0	3-1	- 2-0	1-0	3-0	3-2	- 2-0	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0	-		
Roma	0-0	4-1	1-0	- 1-0	3-2	- 0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	-	1-1	■	-	3-1	-		
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	- 1-1	- 0-0	2-0	- 2-0	-	1-1	-	4-2	■	3-1	1-0	-		
Udinese	2-0	-	- 1-1	-	- 1-1	2-4	- 2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1	-		
Verona	0-0	1-1	1-1	- 0-2	1-1	1-0	- 0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	-	■		

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88	1988-89
Napoli 41	Inter (C) 44
Milan (C) 37	Napoli 37
Roma 33	Milan 32
Sampdoria 32	Sampdoria 31
Torino 27	Juventus 30
Inter 26	Atalanta 28
Juventus 25	Fiorentina 27
Verona 23	Roma 24
Cesena 23	Verona 23
Fiorentina 22	Bologna 22
Pescara 21	Pescara (R) 21
Ascoli 19	Lecce 21
Pisa 18	Torino (R) 20
Como 17	Lazio 19
Avellino (R) 17	Cesena 18
Empoli (-5) (R) 14	Como (R) 18
	Ascoli 18
	Pisa (R) 17

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 Cervone (Roma)	6.53
Rampulla (Cremon.)	6.48
2 Bergomi (Inter)	6.29
Tassotti (Milan)	6.27
3 De Agostini (Juve)	6.46
Brehme (Inter)	6.39
4 Manfredonia (Roma)	6.55
Ancelotti (Milan)	6.47
5 Vierchowod (Samp.)	6.32
Berthold (Roma)	6.24
6 Baresi (Milan)	6.73
Signorini (Genoa)	6.52
7 Fusi (Napoli)	6.40
Strömberg (Atalanta)	6.40
8 Cerezo (Sampdoria)	6.47
Marocchi (Juventus)	6.43
9 Van Basten (Milan)	6.48
João Paulo (Bari)	6.47
10 Matthäus (Inter)	6.65
Urban (Genoa)	6.35
11 Fontolan (Genoa)	6.36
Chiorri (Cremonese)	6.34

ARBITRI

1. Agnolin	6.94
2. D'Elia	6.62
3. Pairetto	6.60
4. Longhi	6.32
5. Beschin	6.31
6. Lo Bello	6.27
7. Squizzato	6.23
8. Lanese	6.20

Giancarlo Marocchi (fotoGiglio) quinto gol stagionale a Bergamo



IL REGGISIENA

Il successo colto a Vercelli dopo alcune giornate negative è un importante puntello alle rinnovate ambizioni dei toscani

di Orio Bartoli

Cade, per la prima volta dall'inizio del campionato, la Pro Vercelli e scompare così l'ultimo zero nella colonnina delle sconfitte. Perde l'imbattibilità interna il Brindisi; punteggio tennistico, 6-4, a Salerno tra Salernitana e Puteolana, risorge la Spal, torna a vincere il Rimini dopo il cambio di allenatore, Paolone Ferrario per Luigi Mascialito, ruzzola ancora il Venezia e Pasinato si dimette, fa karakiri il Francavilla. Insomma, una giornata piena di sorprese e di risultati eclatanti. Il più notevole è ovviamente quello di Salerno: gran calcio su entrambi i fronti, vinti e vincitori accomunati in un unico applauso. Un derby da incorniciare. Così come è da incorniciare la vittoria del Siena a Vercelli. I più recenti risultati avevano fatto intravedere cenni di affanno nel gioco dei bianconeri toscani. Ma a Vercelli il riscatto. L'undici allenato da Perotti ha dominato in lungo ed in largo. Vittoria con il più classico dei punteggi, due a zero; reti firmate da Mucciarelli prima e Pisasale poi. Primo stop interno del Brindisi nel derby con l'Andria. Le tormentate vicende societarie insomma si fanno sentire. Meno rilevanti quelle della Pro Livorno. Nel girone A della C1 festival dei pareggi. Vincono solo la Carrarese, con il Montevarchi, il Carpi, contro un Venezia che non accenna a dare robusti scossoni alla crisi che l'attanaglia da alcune domeniche, e il Casale nel derby con il Derthona. Venezia e Vicenza piangono sugli errori dei loro rigoristi: Bencina per il Venezia, e Chiappini per il Vicenza, hanno sbagliato dagli undici metri. Danni comunque limitati per il Vicenza che ha pareggiato con il Piacenza. A parte il Venezia, che perde un punto rispetto alle concorrenti alla promozione, tutto è immutato nelle zone alte della classifica. In basso, si complicano le posizioni di Montevarchi e Derthona. Nel



girone B il Taranto — che ha pareggiato il confronto interno con il Palermo — è stato raggiunto al vertice della classifica della Salernitana e dal Casarano. Un gradino più sotto, il Giarre è affiancato dalla Ternana che ha rifilato tre gol al Siracusa. In coda, si fa più pesante la posizione delle ultime quattro classificate. Perdono tutte, mentre Perugia e Monopoli incamerano l'intera posta e portano rispettivamente a quattro e a tre i punti di vantaggio sulla quartultima classificata, l'Ischia alla quale evidentemente non ha giovato la sostituzione del tecnico Rambone con Rispoli.

In C2, come abbiamo visto, il Siena torna al successo e si isola al comando della classifica nel girone A. Del quartetto di testa, solo il Pavia non perde terreno. Ruzzola invece la Sarzanese a Cuneo, mentre la Pro Vercelli adesso è quarta. In zona salvezza preziosi pareggi esterni di Pontedera e Rondinella. Nel girone B, Varese e Palazzolo Telgate superano a pieni voti i rispettivi incontri e guadagnano un punto rispetto alle prime due classificate, ovvero la Centese — reduce comunque da un prezioso pareggio ottenuto sul campo di una concorrente diretta, il Suzzara —, e la Pro Sesto costretta al pareggio dal Ravenna. Spera di nuovo la Spal tornata a vincere, ed in trasferta, dopo tre turni dai quali aveva ricavato un solo punto. In coda, pesanti sconfitte interne per Juve Domo e Sassuolo. Nel girone C perdono terreno Giulianova, Civitanovese e Celano. Pareggia il Fano che adesso è secondo, distanziato di un punto dal Trani che vincendo a Civitanova Marche ha portato a undici la serie delle partite utili consecutive. Anche qui giornata amara per le ultime quattro classificate che hanno perso tutte quante. Nel girone D, vincono Aletico Leonzio e Martina; pareggiano tutte le altre. □



Il Siena ha espugnato Vercelli. A sinistra, dall'alto: il 2-0 di Pisasale, De Falco contro Lombardini e Bucciarelli con Bellopede. Sopra, i tifosi toscani (foto Santandrea)



SUL PODIO

1 Paolo GREGORIC Trento

Dopo due anni è al Trento e si conferma giocatore di vaglia. Nel difficile match col Chievo è stato la spina nel fianco delle retrovie veronesi meritando la palma del migliore in campo.

2 Massimo SPEZIA Carpi

Primo gol in campionato, un gol dagli effetti... mortali. Vittoria del Carpi e crisi del Venezia. Il tecnico veneziano Pasinato si è infatti dimesso. Vedremo se le dimissioni saranno accettate.

3 Simone ALTABELLI (2) Ternana

Ormai è un giovane affermato. Lo rincorrono diverse società che vanno per la maggiore. Elettico, sa difendere ed attaccare. Ricorda Manfredonia. Domenica è stato tra i migliori.

4 Maurizio LUCCHETTI (2) Salernitana

Alla goleada di Salerno non poteva mancare questo non più giovane, 31 anni, ma sempre valido attaccante. È un giocatore dotato di notevoli qualità, sia tecniche che agonistiche.

5 Corrado CORTESI Ospitaletto

Due punti d'oro per l'Ospitaletto sulla difficile via della salvezza. Spettacolare il primo, segnato da Cortesi, giocatore che finora non ha potuto mostrare le sue vere doti.

6 Eduard Angel BARBERO Turris

Argentino di Cordova, entra in gioco al 74. e per la Turris è come mettere l'olio nel classico lume. Dopo una serie di illuminanti suggerimenti arriva il pareggio di Vivarini, su suo assist.

7 Marco CARI Rondinella

A Tempio Pausania una prestazione super di questo trentaquattrenne portiere che gioca con l'entusiasmo di quando era in verde età. Con le sue parate la Rondinella gioisce.

8 Mauro PERNARELLA Teramo

Si riaffaccia sui prosceni del gol questo anziano, ma ancora valido attaccante. E stavolta la sua rete è stata davvero providenziale per il Teramo: è servita ad evitare la sconfitta col Lanciano.

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Modena 0-0; Arezzo-Mantova 0-0; Carpi-Venezia 1-0; Carrarese-Montevarchi 2-0; Casale-Derthona 1-0; Chievo-Trento 1-1; L. Vicenza-Piacenza 0-0; Prato-Empoli 0-0; Spezia-Lucchese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	30	21	11	8	2	25	6
Lucchese	29	21	9	11	1	24	6
Empoli	26	21	7	12	2	19	10
Venezia	26	21	11	4	6	22	14
Chievo	24	21	7	10	4	26	20
Carpi	23	21	7	9	5	14	12
Spezia	23	21	7	9	5	19	18
Piacenza	21	21	5	11	5	24	24
Carrarese	20	21	4	12	5	12	13
Alessandria	20	21	4	12	5	13	20
Casale	19	21	6	7	8	19	19
L. Vicenza	18	21	3	12	6	12	17
Arezzo	18	21	3	12	6	19	25
Mantova	18	21	2	14	5	11	18
Prato	17	21	4	9	3	18	28
Trento	16	21	5	6	10	13	19
Montevarchi	16	21	4	8	9	17	28
Derthona	14	21	2	10	9	13	23

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Derthona-Chievo; Lucchese-Prato; Mantova-L. Vicenza; Modena-Carpi; Montevarchi-Alessandria; Piacenza-Empoli; Spezia-Arezzo; Trento-Casale; Venezia-Carrarese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bordini (Piacenza), Rocchigiani (Arezzo), Castagna (Mantova); Monaco (Lucchese), Lazzarini (Alessandria), Aimo (Prato); Lazzini (Carrarese), Melchiori (Casale), Spezia (Carpi), Gregoric (Trento), Perrotta (Spezia). Arbitro: Bazzoli di Merano.

MARCATORI. 13 reti: Cornacchini (Piacenza, 1 rigore); 12 reti: Florio (Chievo, 3); 11 reti: Paci (Lucchese, 1); 10 reti: Tovaieri (Arezzo, 3); 9 reti: Nitti (Modena, 3), Carboni (Montevarchi, 4); 8 reti: Vignola (Empoli, 5), Roselli (Prato, 1); 7 reti: Bonaldi (Modena); 6 reti: Folli (Chievo), Rovani (Trento, 2), Pistella (Carrarese, 2), Melchiori (Casale).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-F. Andria 0-1; Casarano-Ischia 2-0; Casertana-Torres 3-1; Francavilla-Perugia 0-3; Giarre-Catania 0-0; Monopoli-Samb 3-0; Salernitana-C. Puteolana 6-4; Taranto-Palermo 0-0; Ternana-Siracusa 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	28	21	9	10	2	25	10
Salernitana	28	21	8	12	1	30	18
Casarano	28	21	10	8	3	21	13
Ternana	27	22	10	7	4	24	14
Giarre	27	21	8	11	2	18	10
Palermo	25	21	7	11	3	15	9
Brindisi	24	21	7	10	4	18	13
Casertana	22	21	7	10	4	18	12
F. Andria	21	21	4	13	4	18	16
Catania	21	21	4	13	4	10	12
C. Puteolana	19	21	4	11	6	28	32
Siracusa	19	21	7	5	9	22	29
Perugia	18	21	4	10	7	18	21
Monopoli	17	21	4	9	8	15	18
Ischia	14	21	2	10	9	12	20
Torres	13	21	0	13	8	10	23
Francavilla	13	21	2	9	10	14	30
Samb	12	21	1	12	8	6	19

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Casertana-Brindisi; Catania-C. Puteolana; F. Andria-Ternana; Ischia-Salernitana; Palermo-Francavilla; Perugia-Casarano; Samb-Giarre; Siracusa-Monopoli; Torres-Taranto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Paradisi (Catania), Di Spirito (Monopoli), Altobelli (Ternana), Accardi (Palermo), Serra (Casertana), Zaffaroni (Casarano), Eritreo (Ternana), Fermanelli (Perugia), Lucchetti (Salernitana), Mastini (Fidelis Andria), Lunerti (Puteolana). Arbitro: Arena di Ercolano.

MARCATORI. 9 reti: Lunerti (Puteolana), Pannitteri (Siracusa, 3 rigori); 8 reti: Insanguine (Taranto, 1); 7 reti: Fermanelli (Perugia, 3); 6 reti: Rizzo (Monopoli, 2), Doto (Ternana, 3); 5 reti: Cipriani (Catania, 1), Musella (Palermo, 1), Ferrara (Salernitana), Coppola (Taranto, 3), Palmisano (Casarano, 3), Ravanelli (Casertana, 3), Lucchetti (Salernitana).

DIETRO LA LAVAGNA



Sandro TOVALIERI Arezzo

Genio e sregolatezza. Otto gol in sei gare poi il letargo. Tovaieri, attaccante di indubbio valore, contro il Mantova gioca una modesta gara e al quarto della ripresa calcia fuori un rigore.



FRANCAVILLA La squadra

Una prestazione così scialba che più scialba non si può. Non che fino ad ora il Francavilla avesse brillato, ma contro il Perugia sembra proprio aver toccato il fondo. Carezza di idee e di gioco. La C2 si avvicina.

IN BILICO TRA SOGNI E REALISMO

MEDIO CHIEVO

Alla fine del girone di andata, il Chievo veniva ancora considerato come una delle candidate alla promozione. Poi, nelle successive quattro domeniche, il ruzzolone. In appena un mese l'undici veronese è stato praticamente estromesso dalla lotta di vertice. Un po' per colpa sua, sì, ma molto per le notevoli accelerazioni impresse dalle altre aspiranti alla promozione, Modena e Lucchese prima di tutte. Stagione fallimentare? Qualche immancabile bastian contrario non ha esitato nello sporsare questa tesi, ma ha trovato scarso credito. Che il Chievo, presieduto da Bruno Garonzi (nipote dell'indimenticabile Saverio) ab-

bia nel mirino la serie B è assodato al cento per cento. Forse qualcuno, tra gli addetti ai lavori, pensa addirittura alla serie A. Ma ogni cosa deve avere il suo tempo. La stagione in corso doveva dare un po' di respiro alla «escalation», doveva essere un campionato di transizione. Al riguardo, gioverà ricordare che se il sodalizio di Corso Milano avesse puntato dichiaratamente alla promozione in serie B, non si sarebbe certamente limitato a confermare, pressoché per intero, la rosa dei giocatori della scorsa stagione vincente. E invece, solo tre rinforzi e tanti giovani promettenti. Nell'estate '88, tanto il Presidente quanto l'alle-

GIRONE A

RISULTATI: Cuneo-Sarzanese 1-0; Cuiopelli-Pontedera 0-0; La Palma-Massese 1-1; Pavia-Olbia 5-0; Poggibonsi-Oltrepo' 1-0; Ponsacco-Cecina 2-0; Pro Livorno-Novara 0-0; Pro Vercelli-Siena 0-2; Tempio-Rondinella 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	30	21	10	10	1	28	11
Pavia	29	21	11	7	3	33	15
Sarzanese	28	21	10	8	3	18	9
Pro Vercelli	27	21	7	13	1	17	6
Massese	25	21	6	13	2	14	8
Ponsacco	23	21	7	9	5	15	13
Pro Livorno	22	21	6	10	5	18	13
Cuneo	22	21	5	12	4	18	18
Tempio	21	21	6	9	6	15	15
Oltrepo'	21	21	6	9	6	18	19
Poggibonsi	21	21	7	7	7	18	21
Novara	18	21	3	12	6	12	15
Pontedera	17	21	4	9	8	14	17
La Palma	17	21	3	11	7	9	19
Olbia	17	21	3	11	7	9	23
Cecina	16	21	3	10	8	11	19
Rondinella	14	21	3	8	10	13	21
Cuiopelli	10	21	1	8	12	9	27

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Cecina-Pro Livorno; Cuneo-Rondinella; Massese-Ponsacco; Novara-Poggibonsi; Olbia-Sarzanese; Oltrepo'-Pavia; Pontedera-Tempio; Pro Vercelli-Cuiopelli; Siena-La Palma.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Carli** (Rondinella), **Dondo** (Cuiopelli), **Magliano** (Cuneo), **Zocchi** (Siena), **Novelli** (Novara), **Trudu** (Tempio), **De Petrillo** (Cuneo), **Pisasale** (Siena), **Massara** (Pavia), **Civeriati** (Pavia), **Mucciarelli** (Siena). Arbitro: **Zucchini** di Bologna.

MARCATORI. **11 reti**: Civeriati (Pavia); **9 reti**: Cacciatori (Sarzanese, 1 rigore); **8 reti**: Mucciarelli (Siena, 1); **7 reti**: Murgita (Pro Vercelli); **6 reti**: Bruzzano e Massara (Pavia), Girelli (Oltrepo'), Fusci (Poggibonsi), Marino (Siena); **5 reti**: Ciocchi (Cuiopelli), Pisasale (1) e De Falco (Siena), Aglietti (Rondinella).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Treviso 0-0; Juve Domo-Spal 0-2; Legnano-Palazzolo 1-2; Ospitaletto-Orceana 2-0; Pergocrema-Solbiatese 2-2; Ravenna-Pro Sesto 1-1; Sassuolo-Valdagno 0-2; Suzzara-Centese 0-0; Varese-Virescit 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	29	21	9	11	1	17	5
Pro Sesto	27	21	8	11	2	17	10
Varese	27	21	9	9	3	21	14
Palazzolo	25	21	8	9	4	28	21
Suzzara	25	21	5	15	1	14	9
Spal	23	21	8	7	6	24	16
Solbiatese	22	21	4	14	3	19	19
Pergocrema	22	21	8	6	7	20	21
Ospitaletto	21	21	7	7	7	20	15
Legnano	21	21	6	9	6	23	20
Valdagno	21	21	7	7	7	20	18
Ospitaletto	20	21	6	8	7	16	14
Ravenna	20	21	7	6	8	19	24
Virescit	17	21	5	7	9	18	26
Cittadella	17	21	3	11	7	13	22
Sassuolo	15	21	2	11	8	10	20
Orceana	14	21	4	7	11	15	29
Juve Domo	12	21	4	4	13	11	22

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Centese-Cittadella; Juve Domo-Sassuolo; Legnano-Varese; Orceana-Treviso; Palazzolo-Ravenna; Pergocrema-Suzzara; Solbiatese-Virescit Spal-Pro Sesto; Valdagno-Ospitaletto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cervellati** (Centese), **Calzavara** (Cittadella), **Di Cintio** (Palazzolo Telgate), **Giani** (Pergocrema), **Sala** (Varese), **Fracaro** (Valdagno), **Calamai** (Treviso), **Lombardi** (Spal), **Cortesi** (Ospitaletto), **Monti** (Solbiatese), **Sgherri** (Ravenna). Arbitro: **Conocchiaro** di Macerata.

MARCATORI. **11 reti**: Tatti (Varese, 1 rigore); **10 reti**: Lombardi (Ravenna, 2); **8 reti**: Messina (Palazzolo), Samba (Cittadella, 2), Cicconi (4) e Putelli (Pergocrema); **7 reti**: D'Agostino (Sassuolo), Capuzzo (Treviso, 2), Marchetti (Virescit, 1), Tamagnini (Valdagno); **6 reti**: Seno (Treviso), Bergamo (Sassuolo), Strada (Ospitaletto), Libro (1) e Mosele (Spal), Garbelli (Palazzolo), Monti (Solbiatese).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Baracca 0-1; C. di Sangro-Riccione 2-1; Chieti-Celano 3-1; Civitanovese-Trani 0-1; Fano-Vis Pesaro 0-0; Gubbio-Forlì 2-0; Jesi-Campobasso 1-0; Rimini-Giulianova 2-0; Teramo-Lanciano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	27	21	9	9	3	25	13
Gubbio	26	21	9	8	4	25	14
Fano	26	21	9	8	4	23	15
Chieti	25	21	11	3	7	30	18
Teramo	25	21	7	11	3	20	11
Baracca	24	21	6	12	3	16	13
Giulianova	23	21	6	11	4	19	18
Rimini	22	21	6	10	5	19	17
C. di Sangro	22	21	6	10	5	18	18
Civitanovese	22	21	7	8	6	16	17
Celano	22	21	6	10	5	18	20
Jesi	20	21	5	10	6	12	13
Vis Pesaro	19	21	4	11	6	13	11
Riccione	18	21	3	12	6	15	22
Lanciano	15	21	2	11	8	12	20
Bisceglie	15	21	3	9	9	11	20
Forlì	14	21	3	8	10	12	30
Campobasso	13	21	3	7	11	11	25

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Baracca-Teramo; Campobasso-C. di Sangro; Celano-Jesi; Civitanovese-Rimini; Giulianova-Gubbio; Lanciano-Fano; Riccione-Forlì; Trani-Bisceglie; Vis Pesaro-Chieti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Valente** (Baracca Lugo), **Brescia** (Trani), **Villa** (Baracca Lugo), **Salvigni** (Rimini), **Di Curzio** (Gubbio), **Mingatti** (Riccione), **Galli** (Jesi), **Casale** (Casteldisangro), **Presicci** (Chieti), **Pernarella** (Teramo). Arbitro: **Minotti** di Frosinone.

MARCATORI. **10 reti**: Damiani (Giulianova, 3 rigori), Baglieri (Chieti, 2 rigori); **8 reti**: Casale (Casteldisangro); **7 reti**: Carta (Fano, 2); **6 reti**: Rubiconi (Civitanovese, 4), Zoppis (Gubbio), Presicci (Chieti), Ferretti (Rimini, 3), Gentile (Trani, 2), Teodorani (Baracca Lugo, 5); **5 reti**: Rebecco (Jesi, 1), Parisi (Fano), Morbiducci (Gubbio).

GIRONE D

RISULTATI: Altamura-Battipagliese 0-0; Atletico L.-Adelaide 2-1; Fasano-Acireale 1-1; Frosinone-Lodigiani 0-0; Latina-Kroton 1-1; Ostia Mare-Turris 1-1; Potenza-Nola 0-0; Pro Cavese-Vigor Lamezia 0-0; Trapani-Martina 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	27	21	10	7	4	23	13
Nola	27	21	10	7	4	20	15
Kroton	25	21	7	11	3	25	17
Frosinone	25	21	8	9	4	21	16
Atletico L.	24	21	10	4	7	25	17
Turris	24	21	7	10	4	21	16
Altamura	23	21	6	11	4	16	13
Acireale	22	21	7	8	6	19	16
Pro Cavese	22	20	6	10	4	20	17
Vigor Lamezia	22	21	5	12	4	18	17
Potenza	21	21	6	9	6	16	20
Latina	20	21	3	14	4	17	19
Martina	19	21	7	5	9	18	25
Lodigiani	18	21	4	10	7	15	16
Fasano	18	20	5	8	7	11	15
Ostia Mare	17	21	4	9	8	14	22
Adelaide	14	21	4	6	11	13	20
Trapani	8	21	2	4	15	10	28

PROSSIMO TURNO (Domenica 4 marzo, ore 15): Acireale-Trapani; Adelaide-Vigor Lamezia; Battipagliese-Turris; Frosinone-Pro Cavese; Kroton-Nola; Latina-Fasano; Lodigiani-Atletico L.; Martina-Altamura; Potenza-Ostia Mare.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Longo** (Martina), **Grasso** (Nola), **D'Agostino** (Acireale), **Di Julio** (Lodigiani), **Gigliotti** (Vigor Lamezia), **Santoro** (Atletico L.), **Di Rienzo** (Latina), **Barbero** (Turris), **Andolina** (Acireale), **Mastalli** (Pro Cavese), **Lucidi** (Battipagliese). Arbitro: **Montesano** di Napoli.

MARCATORI. **9 reti**: Vivarini (Turris); **8 reti**: Condemi (Kroton, 2 rigori); **7 reti**: Tani (Latina, 1), Crucitti (Battipagliese), Cancellato (Altamura, 2), Fida (Turris, 2), Galli (A. Leonzio); **6 reti**: Del Rosso (P. Cavese), Nuccio (Acireale), Mezzini (Battipagliese); **5 reti**: De Tommasi (Fasano), Ambu (2) e Buoncammio (Frosinone), Galluzzo (Kroton), Montrone (V. Lamezia), Lo Pinto (Nola), Pierozzi (P. Cavese).



Sopra (foto Santandrea), il tecnico del Chievo Gianni Bui

natore Gianni Bui, ebbero a dichiarare: «Questa squadra è stata costruita in una duplice ottica: guadagnare la promozione in C1 e, una volta promossa, ben figurare anche nel campionato di categoria supe-

riore». La promozione venne con largo margine. Chievo primo in classifica, maggior numero di vittorie, di punti conquistati e ben 8 lunghezze di vantaggio sulle terze classificate. Ma era chiaro che la squadra, per poter essere competitiva ad alto livello anche in C1, aveva bisogno di ben altri rinforzi rispetto a quelli operati nell'estate scorsa. Vero è che fu confermata la famosa Formula 2 del gol, detta anche 2F, composta dal duo Fiorio-Folli: 15 gol il primo, 9 il secondo. Così come furono confermati i difensori Maran, Montagni, Seiber e i centrocampisti Beghetto, Galli, Nicoli, Lazzarin, Curti, Perlina. Tutti giocatori di primo piano. Ma di ingaggi di valore la società ne operò appena tre: il libero Genovesi dal Chieti, specialista nei gol da fermo, l'interno Pertusi ed il portiere Biasi dal Pavia. Più un paio di Giovanissimi: Maraner, difensore del Rovereto e Colla, cen-

trocampista dal Montebelluna. Quest'anno, con i medesimi giocatori, l'allenatore Gianni Bui ha compiuto il miracolo portando la squadra a battere piste di alta classifica fino al termine del girone di andata. Una serie di ben quindici risultati, utili consecutivi aveva consentito ai giallo-blu veronesi di battersi da pari a pari con le prime della classe. Poi la brusca frenata. Pareggio esterno con il Prato seguito da due sconfitte: in casa con il Modena e in trasferta a Venezia. Dopo le quali Bui ebbe a dichiarare: «Abbiamo perso con due squadre che sin dall'estate erano state costruite per la promozione in Serie B». Sabato scorso, nell'anticipo interno con il Trento, è venuta la conferma dello stato di disagio che sta attraversando la squadra. Sebbene in vantaggio numerico dopo 7 minuti di gioco per la espulsione di Vitillo, il Chievo ha subito un gol alla fine del primo tempo e solo

in piena zona Cesarini, grazie ad un'autentica prodezza del solito Fiorio, ha evitato l'umiliazione della terza sconfitta casalinga. Non dimentichiamo, comunque, che la squadra ha avuto le sue brave disavventure sotto forma di infortuni. Prima di tutto, la perdurante indisponibilità del centrocampista Paolo Galli, fermo da un anno. In secondo luogo, gli acciacchi muscolari di Folli, partner per antonomasia di Fiorio. In ultimo, anche la indisponibilità del centrocampista Beghetto. È anche alla luce di queste disavventure che il campionato del Chievo, almeno sinora, può essere considerato del tutto positivo. Nel contesto di un girone nel quale militano formazioni di notevole caratura come Lucchese, Vicenza, Modena, Venezia, Piacenza, Empoli, Spezia, il Chievo ha comunque, dimostrato di avere basi solide su cui costruire programmi ambiziosi. **o. b.**

PISTOIA A SALVE

Nell'incontro clou col Viareggio, un pari che accontenta solo gli ospiti. Due gravi incidenti a Solofra e Benevento

Turno caldo e da archiviare al più presto, il ventiquattresimo. Protagonista il girone L per due episodi accaduti a Solofra e Benevento. Nel primo centro, il giocatore ospite Mauro Dario, venticinquenne del Matino, è stato vittima di un arresto cardiaco dopo che sullo zero a zero aveva sbagliato un calcio di rigore e successivamente si era rivelato decisivo nell'azione del momentaneo vantaggio dei suoi (la partita è finita uno a uno). Al giocatore è stata praticata la respirazione bocca a bocca e si è salvato. A Benevento, a sette minuti dal termine, sullo zero a zero (così è finita la gara), il giocatore ospite Antonio Toma, dell'Antonio Toma Maglie, colpito da un avversario al quadricipite della gamba sinistra è caduto a terra; nonostante per ben due volte i suoi compagni avessero gettato fuori il pallone chiedendo l'inter-

dovi (Pupille, Antelmi e Marrese), ha consentito alla Valenzana (Negri e Tascheri), vittoriosa a S. Angelo (Curcio), di portarsi al comando. Nello scontro diretto Vogherese (Nicoletti), e Fiorenzuola (Pompini), si sono divise la posta finendo con il danneggiarsi a vicenda a favore della nuova capolista. Nel girone B, il Bellinzago (rigore di Palladin, Conte e Zurini), ha straripato ad Aosta, parando gli altrettanti colpacci esterni della Biellese (Bugni e Grasso) a Nizza Millefonti e della Pro Patria (Serami, Paolini e Pocaroba), a Seregno. Nel terzo girone, tutto invariato; in attesa del recupero di Darfo, il Leffe (Ferrari e Cefis), a fatica è venuto a capo della Nova Gens, mentre il Lecco (Vinceti), è passato a Lumezzane. Nel girone D, la Pievevina ha ritrovato i gol di Fantinato e si è riportata a più cinque dopo che il Giorgione con Ber-



ra. Nel girone I, il Cynthia ha pareggiato a Sezze e perso un punto dal Formia (Sarnelli), passato a Cisterna. Frena anche il Velletri ad Aversa. Di nuovo insieme, nel girone L, Sangiuseppese (Calatè, Esposito, Ruocco, Rumolo e Folliselli), a valanga sull'Ostuni, e Galatina, bloccata sul pari a Scafati. Novità anche nel girone M dove il Savoia (Aruta e Maracco su rigore), per due volte in vantaggio a Portici, si è fatta sempre rimontare da Riviello e Lardo ed ha concesso un prezioso punto allo Stabia

(Fontanella e doppietta di Castellone), vittorioso sul Sorrento (Chiodo). Infine nel girone N, l'Enna, sconfitto a Caltagirone (doppietta di Occhino), è stato appaiato dall'Agrigento (Rizzari due, Ferreri tre e Ramundo), passato largo a Paternò. Ad un punto troviamo il Partinicaudace (doppio Valatro, uno su rigore), vittorioso a Palermo. Classifica cannonieri. **Girone A.** 15 reti: Antelmi (Mondovi, 6); 14 reti: Valari (Savona, 2). **Girone B.** 14 reti: Rigamonti (I. Oleggio, 1); 13 reti: Novara (Saronno). **Girone C.** 16 reti: Frutti (Rovereto, 1); 11 reti: Lunari (Darfo B.) e Grandi (Leffe, 1). **Girone D.** 16 reti: Fantinato (Pievevina, 2); 12 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 1). **Girone E.** 13 reti: Pozzini (N. Pistoiese); 9 reti: Meacci (Grosseto, 4). **Girone F.** 14 reti: Garbuglia (Faenza, 2); 13 reti: Pediconi (Tolentino, 3). **Girone G.** 14 reti: Scotini (Vastese, 6); 12 reti: Cichella (Sangiorgese, 4). **Girone H.** 17 reti: Cordelli (Anguillara, 1); 14 reti: Icati (Anguillara, 1). **Girone I.** 12 reti: Capozzi (Cynthia, 1); 11 reti: Nicoletti (Avezzano, 1). **Girone L.** 10 reti: Noci e Vantaggiato, 1 (Galatina) e Esposito (Sangiuseppese); 9 reti: Zotti (Benevento, 2). **Girone M.** 12 reti: Fontanella (Stabia, 5); 11 reti: Dell'Annunziata (Stabia). **Girone N.** 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4); 12 reti: Valestro (Partinicaudace, 2).



Tre immagini di Pistoiese-Viareggio, partita di cartello della settimana di ritorno. In alto, un contrasto fra Guerrini e Meoni. Sopra, il pubblico di Pistoia. A destra, Cocca e Barbuti (fotoNucci)

vento di medico e massaggiatore, l'arbitro, il messinese Antonio La Rosa, non ha consentito nessun tipo di intervento se non dopo cinque minuti. Portato fuori a braccia, Toma ha subito un arresto cardiaco ed è stato salvato dal medico del Benevento che gli ha praticato la respirazione bocca a bocca. Sul piano del gioco l'incontro più atteso era quello fra Nuova Pistoiese e Viareggio, del girone E. Zero a zero il risultato finale di un confronto caricato per una intera settimana e impropriamente ritenuto decisivo ai fini della promozione. Purtroppo l'avvenimento è stato turbato da gravi episodi di intolleranza con fitte sassaiole, feriti e fermi. Nel girone A, la caduta in verticale del Bra (illusorio vantaggio con Daidola), sconfitto anche a Mon-

nardi ha battuto ed agguantato al secondo posto il San Donà. Nel girone E, il Viareggio è uscito indenne da Pistoia. Tutto invariato anche nel girone successivo, l'F, dove il Gualdo (Canestrari e Pupita), è passato ad Assisi (in vantaggio con Cocilova). Replica dell'Imola a Tolentino con gol di Pederzoli dopo due minuti. Nessuna novità nel girone G dove la Vastese (doppietta di Naccarella e Scotini) ha superato il Tortoreto. All'insegna dei pareggi il duello fra l'Astrea e l'Anguillara nel girone H. I capitolini non sono riusciti a battere il Rieti, i secondi (Iceti), hanno ceduto un punto in casa alla Viterbese (Paganucci). Il Carbonia non è sceso in campo per protesta poiché i giocatori dall'inizio del campionato non hanno mai percepito una li-

Rolando Mignini



GIRONE A Crema-Sammargh. 0-0; Mondovì-Bra 3-1; Pegliese-Acqui 0-0; Pontedecimo-Carcarese 0-0; S. Angelo-Valenzana 1-2; Savona-Savigliana 3-2; Vado-Albenga 2-0; Ventimiglia-Fanfulla 1-1; Vogherese-Fiorenzuola 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	33	24	12	9	3	32	18
Bra	32	24	13	6	5	36	24
Fiorenzuola	31	24	12	7	5	33	19
Vogherese	31	24	12	7	5	32	22
Savona	30	24	12	6	6	33	15
Fanfulla	30	24	12	6	6	31	15
Savigliana	28	24	10	8	6	33	21
Mondovì	26	24	10	6	8	36	31
Pegliese	25	24	9	8	7	23	23
Acqui	24	24	7	10	6	27	24
S. Angelo	21	24	8	5	11	26	32
Crema	21	24	8	5	11	28	36
Sammargh.	19	24	6	7	11	19	23
Ventimiglia	19	24	5	9	10	22	30
Pontedecimo	18	24	7	4	13	18	32
Carcarese	15	24	2	11	11	15	32
Vado	15	24	4	7	13	14	37
Albenga	14	24	3	8	13	13	34

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Acqui-Crema; Albenga-S. Angelo; Bra-Pontedecimo; Carcarese-Savona; Fanfulla-Savigliana; Fiorenzuola-Ventimiglia; Mondovì-Vogherese; Sammargh.-Pegliese; Valenzana-Vado.

GIRONE E Bozzano-Colonno 1-1; Brescello-V. Roteigla 2-2; Castel S. Pietro-Reggolo 1-0; Colligiana-Crevalcore 0-1; Mirandolese-B.B. Castellina 0-0; N. Pistoiese-Viareggio 0-0; Pontassieve-Bibbienesi 0-0; Sestese-I. Vinci 3-0; Tuttocalzature-Grosseto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N. Pistoiese	36	24	15	6	3	38	10
Viareggio	36	24	16	4	4	31	11
Crevalcore	29	24	9	11	4	18	13
Brescello	28	24	8	12	4	29	15
Sestese	28	24	8	12	4	21	12
Reggolo	26	24	8	10	6	18	13
Bozzano	26	24	6	14	4	21	17
Grosseto	26	24	9	8	7	21	23
V. Roteigla	23	24	5	13	6	19	19
Colligiana	22	24	5	12	7	14	17
Pontassieve	22	24	5	12	7	21	29
Colonno	20	24	4	12	8	15	21
Tuttocalzature	20	24	5	10	9	16	30
B.B. Castellina	19	24	3	13	8	15	22
Mirandolese	19	24	6	7	11	21	29
Bibbienesi	19	24	3	13	8	14	24
Castel S. Pietro	18	24	3	12	9	16	25
I. Vinci	15	24	2	11	11	12	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): B.B. Castellina-Castel S. Pietro; Bibbienesi-Viareggio; Bozzano-Mirandolese; Colonno-Pontassieve; Crevalcore-N. Pistoiese; Grosseto-Sestese; I. Vinci-V. Roteigla; Reggolo-Brescello; Tuttocalzature-Colligiana.

GIRONE I Avezzano-Sora 0-2; Isola Liri-Giugliano 3-0; Luco-Gliadori 1-0; Maddalonesi-Tivoli 1-0; Policassino-Afragolese 1-0; Pro Cisterna-Formia 0-1; Real Aversa-Velletri 0-0; Valmontone-Fondana 1-0; Vis Sezze-Cynthia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	35	24	13	9	2	42	16
Formia	34	24	12	10	2	27	9
Velletri	32	24	11	10	3	30	18
Tivoli	30	24	11	8	5	33	15
Luco	30	24	11	8	5	21	21
Pro Cisterna	26	24	9	8	7	24	18
Isola Liri	26	24	10	6	8	22	18
Avezzano	26	24	11	4	9	23	24
Vis Sezze	24	24	8	8	8	19	21
Maddalonesi	23	24	7	9	8	21	29
Real Aversa	22	24	7	8	9	20	20
Sora	21	24	7	7	10	19	14
Policassino	21	24	6	9	9	19	24
Fondana	19	24	5	9	10	22	27
Afragolese	19	24	6	7	11	17	25
Valmontone	19	24	7	5	12	19	28
Gliadori	19	24	5	9	10	15	25
Giugliano	6	24	0	6	18	13	54

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Afragolese-Formia; Avezzano-Real Aversa; Cynthia-Valmontone; Fondana-Policassino; Giugliano-Vis Sezze; Gliadori-Maddalonesi; Isola Liri-Velletri; Pro Cisterna-Sora; Tivoli-Luco.

GIRONE B Aosta-Bellinzago 0-3; Corbetta-V. Binasco 1-0; Gravelona-Pinerolo 1-0; Iris Oleggio-Vigevano 0-0; Mariano-Pro Lissone 1-4; Nizza-Biellese 0-2; S. Vincent-Verbania 0-0; Saronno-Rivoli 2-2; Seregno-Pro Patria 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	34	24	12	10	2	27	7
Biellese	33	24	13	8	3	28	14
Pro Patria	32	24	10	12	2	25	12
Saronno	31	24	11	9	4	35	16
Aosta	29	24	8	13	3	23	14
Mariano	29	24	12	5	8	23	26
Corbetta	26	24	7	12	5	22	17
Pro Lissone	25	24	9	8	7	27	22
Nizza	25	24	8	9	7	32	25
V. Binasco	25	24	8	9	7	22	16
Verbania	24	24	8	8	8	29	22
Seregno	23	24	8	7	9	27	35
Iris Oleggio	20	24	6	8	10	27	34
Rivoli	17	24	4	9	11	18	29
Pinerolo	17	24	5	7	12	19	31
Gravelona	16	24	4	8	12	15	28
Vigevano	13	24	3	9	12	13	33
S. Vincent	9	24	1	7	16	13	44

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Aosta-Gravelona; Iris Oleggio-Pinerolo; Nizza-Bellinzago; Pro Lissone-Seregno; Pro Patria-Biellese; Rivoli-S. Vincent; V. Binasco-Mariano; Verbania-Saronno; Vigevano-Corbetta.

GIRONE F Assisi-Gualdo 1-2; Cattolica-Urbino 0-0; Ellera-Gravellona 2-2; Russi-Narnese 2-0; San Marino-Bastia 1-1; Santarcangelo-Piobbico 2-2; Tolentino-Imola 0-1; Urbana-Castelfretese 1-1; Vadese-Julia Spello 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	35	24	14	7	3	38	14
Gualdo	35	24	14	7	3	34	13
Bastia	29	24	9	11	4	22	16
Narnese	28	24	10	8	6	25	22
Piobbico	26	24	8	10	6	25	22
Ellera	26	24	8	10	6	18	18
Urbino	25	24	6	13	5	20	16
Faenza	25	24	7	11	6	23	23
Urbana	25	24	8	9	7	22	24
Vadese	24	24	6	12	6	16	17
Russi	22	24	7	8	9	22	23
Santarcangelo	21	21	7	7	7	20	18
Assisi	21	24	6	9	9	21	24
San Marino	21	24	4	13	7	18	23
Cattolica	20	24	6	8	10	19	25
Castelfretese	19	24	4	11	9	22	29
Tolentino	19	24	6	7	11	24	31
Julia Spello	9	24	0	9	15	10	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Bastia-Santarcangelo; Castelfretese-Gualdo; Ellera-Tolentino; Faenza-Vadese; Imola-San Marino; Julia Spello-Cattolica; Narnese-Urbino; Piobbico-Assisi; Russi-Urbana.

GIRONE L Benevento-Toma Maglie 0-0; Francavilla-Noci 1-0; Massafra-Palmese 3-2; Matera-Grottaglie 0-0; Noicattaro-Nocerina 0-2; Sangiuseppese-Ostuni 5-0; Scafati-Galatina 0-0; Solofra-Matino 1-1; Tricase-Acerra 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	36	24	16	4	4	42	15
Galatina	36	24	15	6	3	34	15
Massafra	29	24	10	9	5	28	15
Matino	28	24	11	8	7	24	13
Noci	25	24	8	9	7	15	11
Benevento	25	24	7	11	6	22	21
Tricase	25	24	7	11	6	16	15
Matera	24	24	7	10	7	24	20
Francavilla	24	24	7	10	7	22	20
Toma Maglie	24	24	6	12	6	20	25
Grottaglie	23	24	6	11	7	19	20
Solofra	23	24	7	9	8	24	27
Nocerina	22	24	7	8	9	18	27
Acerra	21	24	4	13	7	12	18
Scafati	20	24	6	8	10	11	20
Ostuni	20	24	4	12	8	14	27
Palmese	13	24	2	9	13	13	29
Noicattaro	12	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Acerra-Scafati; Francavilla-Palmese; Galatina-Tricase; Grottaglie-Benevento; Nocerina-Ostuni; Noci-Matera; Sangiuseppese-Matino; Solofra-Massafra; Toma Maglie-Noicattaro.

GIRONE C Benacense-Brembillese 0-0; Brugherio-Darfo 1-3; Leffe-Nova Gens 2-0; Lumezzane-Lecco 0-1; Rotaliana-Romane 0-2; Rovereto-Chioggia 1-0; Rovigo-Bassano 1-1; Schio-Bolzano 3-1; Stezzanese-Thiene 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	43	24	21	1	2	47	10
Leffe	38	23	16	6	1	41	10
Rovereto	37	24	15	7	2	44	15
Stezzanese	28	24	10	8	6	35	26
Darfo	27	23	9	9	5	35	16
Rovigo	27	24	7	13	4	25	17
Schio	26	24	9	8	7	26	22
Thiene	25	24	9	7	8	30	28
Benacense	25	24	7	11	6	21	24
Bassano	22	24	7	8	9	21	25
Romane	21	24	6	9	9	20	18
Bolzano	21	24	4	13	7	15	21
Brembillese	20	23	5	10	8	15	21
Lumezzane	17	23	6	5	12	22	31
Brugherio	17	24	3	11	10	18	29
Chioggia	16	24	4	8	12	13	30
Nova Gens	11	24	2	7	15	9	40
Rotaliana	7	24	1	5	18	16	63

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Bassano-Schio; Bolzano-Rotaliana; Brembillese-Leffe; Chioggia-Romane; Darfo-Rovereto; Lecco-Stezzanese; Nova Gens-Brugherio; Rovigo-Benacense; Thiene-Lumezzane.

GIRONE G Bitonto-Montegrano 1-0; Corato-Pineto 1-0; Fermana-Bellante 3-0; L'Aquila-Penne 0-0; Manfredonia-Monturane 2-2; Sangiorgese-Termini 0-1; Santegidiese-Raiuno 2-0; Sulmona-Molfetta 2-0; Vastese-Tortoreto 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	37	24	15	7	2	35	14
Sulmona	31	24	10	11	3	21	11
Montegrano	29	24	11	7	6	35	24
Termini	28	24	9	10	5	26	17
Pineto	27	24	8	11	5	28	18
Fermana	27	24	8	11	5	26	24
Molfetta	26	24	10	6	8	22	18
Monturane	26	24	7	12	5	17	13
Sangiorgese	24	24	9	6	9	26	27
Bitonto	24	24	8	8	8	19	21
L'Aquila	23	24	7	10	7	25	18
Penne	21	24	4	13	7	21	22
Manfredonia	21	24	6	9	9	26	30
Santegidiese	21	24	5	11	8	20	24
Raiuno	20	24	4	12	8	13	22
Corato	18	24	3	12	9	13	24
Tortoreto	17	24	4	9	11	16	37
Bellante	12	24	3	6	15	14	36

PROSSIMO TURNO (Domenica 25 febbraio, ore 15): Bellante-Sangiorgese; Manfredonia-Raiuno; Molfetta-Corato; Montegrano-Monturane; Pineto-Vastese; Santegidiese-L'Aquila; Sulmona-Penne; Termini-Fermana; Tortoreto-Bitonto.

GIRONE M Aciri-Valdiano 4-0; Cariatese-N. Rosarone 1-0; Chiaravalle-Ravagnese 0-2; Ebolitana-Ciro 1-1; Policoro-Juve Stabia 2-1; Portici-Savoia 2-2; Rende-Pisticci 1-0; Sidero-Praia 0-1; Stabia-Sorrento 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	37	24	14	9	1	42	15
Savoia	35	24	13	9	2	31	13
Cariatese	30	24	9	12	3	19	12
Praia	29	24	9	11	4	30	18
Juve Stabia	29	24	9	11	4	35	25
Ebolitana	27	24	8	11	5	22	14
Ciro*	26	24	8	10	6	26	28
Pisticci	25	24	9	7	8	30	22
Policoro	25	24	9	7	8	24	19
Acri	23	24	6	11	7	26	22
Rende	23	24	7	9	8	21	24
Valdiano	22	24	6	10	8	13	24
Sorrento	21	24	4	13	7	13	19
Portici	21	24	6	9	9	23	33
N. Rosarinese	19	24	4	11	9	20	25
Siderno	16	24	4	8	12	19	29
Ravagnese	14	24	4	6	14	19	37
Chiaravalle	10	24	3	4	17	10	41

IL CASO RUSSO

LA PIN-UP IN PRIMA PAGINA

I fatti sono noti. Anche perché stavolta, contrariamente a quanto avviene per vicende strettamente sportive del calciodonne, sono stati riportati con grande risalto. Eva Russo, 23 anni, portiere della Nazionale e del Prato Wonder, talentuoso e imprevedibile, è risultata positiva a un controllo antidoping effettuato spontaneamente dalla Federazione durante un ritiro azzurro. L'analisi delle sue urine ha consentito di rilevare tracce di cannabinoidi (hascisc, marijuana) e cocaina. Sostanza non proibita la prima, ma evidentemente non del tutto in sintonia con la figura morale di atleta; stupefacente vietato il secondo, ma assunto da Eva non in prossimità di una gara. Di qui la squalifica di sei mesi a decorrere dal 13 febbraio, inflitta dalla Commissione disciplinare non per doping, ma per comportamento antisportivo. Maurizio Foroni, presidente della Divisione Calcio Femminile, pur nel momento difficile, intende ridare la giusta dimensione a quanto accaduto: «Nessuno ha voluto dare "dimostrazioni esemplari". Si tratta di una decisione grave, assunta a seguito di un fatto grave. È un episodio che mi addolora profondamente, e ancora di più mi amareggia constatare l'interesse morboso che circonda occasioni simili, quando invece vengono ignorate vicende di reale valore sportivo. Per il caso Russo, molti non si sono limitati a riportare i fatti conosciuti o a denunciarli pubblicamente, ma hanno usato titoli e parole da linciaggio morale». Impossibile non sottoscrivere simili considerazioni. Se Eva Russo è colpevole, sono sacrosante sia denuncia sia squalifica. Ma allo stesso modo non ci sentiamo di assolvere quanti si sono avvicinati al calciodonne solo per sbattere il mostro (pardon, la pin-up) in prima pagina. **s.m.**



SERIE A

RISULTATI 4. GIORNATA DI RITORNO: Milan 82-Aurora Mombretto 4-0; Firenze-Carrara 1-2; Torino-Endas Azzurra Turris 1-1; Centomo Verona-Fiamma Monza 0-0; Lazio-Modena Euromobil 3-1; Il Delfino Cagliari-Monteforte Irpino Borrelli 0-1; GB Giugliano Campania-Pordenone Friulvini 0-0; Reggiana Zambelli-Prato Wonder 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	38	19	17	2	0	69	12
GB Giugliano	31	19	13	5	1	32	5
Milan 82	28	19	12	4	3	48	20
Wonder	26	19	11	4	4	40	18
Lazio	26	19	11	4	4	27	9
F. Monza	21	19	7	7	5	29	15
Euromobil	21	19	8	5	6	28	23
Firenze	21	19	7	7	5	27	23
Borrelli	17	19	4	9	6	16	15
Friulvini	16	19	5	6	8	14	23
Centomo	16	19	4	8	7	11	17
Torino	12	19	4	4	11	18	33
Endas Azzurra	12	19	4	4	11	14	44
Carrara	11	19	3	5	11	18	34
Aurora	7	19	2	3	14	16	48
Il Delfino	3	19	0	3	16	7	75

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, 24/2/90, ore 15.00): Fiamma Monza-Carrara; Modena Euromobil-Centomo Verona; Prato Wonder-Endas Azzurra Turris; GB Giugliano Campania-Firenze; Pordenone Friulvini-Lazio; Il Delfino Cagliari-Milan 82; Aurora Mombretto-Reggiana Zambelli; Monteforte Irpino Borrelli-Torino.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO: Azalee Gallarate-Ambrosiana 1-0; Zama Donna Dinamo Faenza-Artic Moncalieri 0-0; Lugo-Derthona Valmacca 2-3; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Peschiera 2-1; Sampi Lucca-Rossiglione 0-1; Goriziana FluidMec-Spinettese 2-2; Juventus-Womas Sassari 1-0.

CLASSIFICA: Woman Sassari 30; Derthona Valmacca 28; Lugo, Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 26; Azalee Gallarate 25; Artic Moncalieri 23; Juventus 21; Sampi Lucca 17; Goriziana FluidMec, Zama Donna Dinamo Faenza 16; Spinettese 14; Ambrosiana 13; Rossiglione 6; Peschiera 5.

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, 25/2/90): Zama Donna Dinamo Faenza-Azalee Gallarate; Rossiglione-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla; Artic Moncalieri-Gorizia FluidMec; Derthona Valmacca-Juventus; Ambrosiana-Lugo; Spinettese-Sampi Lucca; Peschiera-Womas Sassari.

GIRONE B

RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO: Spinaceto VIII Graf 3-Futura Ciampino 1-1; Prato Sport-Gravina Vini DOC Etna 2-0; Artglass Senigallia-Perugia Publiservice 3-1; Fiamma Bari-Pistoiese 2-0; Arezzo-Porto S. Elpidio 0-0; Salernitana-Real Frattese 3-1; Fiamma Roma-Spezia 2-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 31; Prato Sport 30; Salernitana 25; Fiamma Bari 22; Pistoiese, Spinaceto VIII Graf 3, Porto S. Elpidio 21; Fiamma Roma 20; Perugia Publiservice 18; Arezzo 16; Futura Ciampino 13; Spezia 11; Artglass Senigallia 9; Real Frattese 7 (Artglass Senigallia un punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, 25/2/90): Prato Sport-Arezzo; Salernitana-Artglass Senigallia; Futura Ciampino-Fiamma Bari; Perugia Publiservice-Fiamma Roma; Porto S. Elpidio-Pistoiese; Gravina Vini DOC Etna-Spezia; Real Frattese-Spinaceto VIII Graf 3.

A sinistra (fotoSabatini), Eva Russo in azione. Nata a Colleferro (Roma), 23 anni, gioca dall'età di 11. Attualmente in forza al Prato, vanta 56 presenze in Nazionale

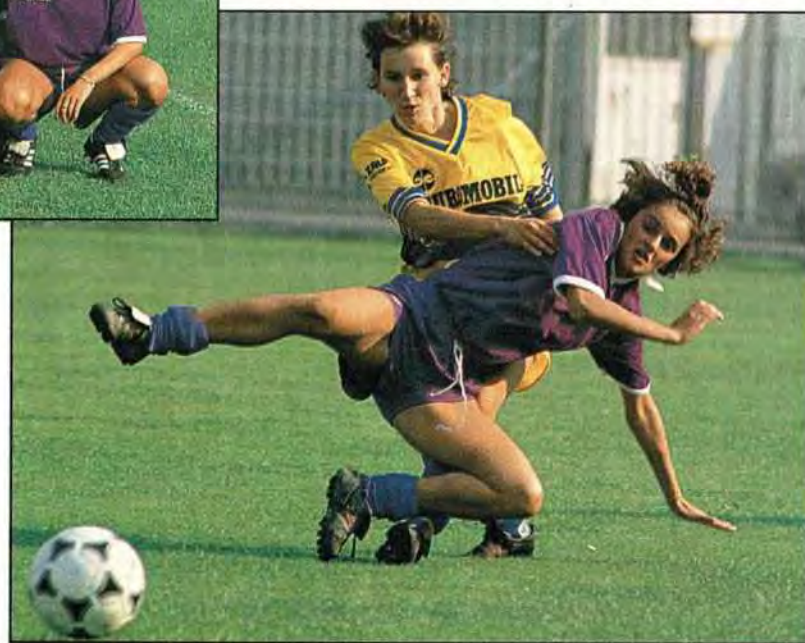
LA LINEA «VERDE»

FIRENZE VIOLA IN ALTO

La linea verde del calcio femminile trova consensi non solo tra le squadre al vertice del campionato. Un esempio di come valorizzare giovani che non hanno trovato fortuna altrove lo sta offrendo il Firenze. Un ottimo torneo, quello della compagine toscana, che sta oltrepassando anche le proprie previsioni. Era già accaduto lo scorso anno, quando concluse al settimo posto una stagione che la vedeva tra le matricole, dopo un campionato di



Serie B e l'unica retrocessione della sua storia. Oggi il Firenze propone addirittura due ragazze tra le migliori in assoluto, sulle quali il tecnico azzurro Sergio Guenza ha già soffermato la sua attenzione. Eppure, a chi conosce la disciplina non suonano nuovi i nomi di Sberti e Fiorini, due attaccanti che rappresentano il motivo delle eterne promesse. Il caso di Patrizia Sberti, poi, è davvero singolare. Prima di arrivare ai 13 gol realizzati fino ad ora in campionato (e ai 6 in Coppa Italia), ha vissuto momenti di oscurità. La calciatrice pisana, nonostante i ventuno anni di età, ha già cambiato squadra più di una volta, alla ricerca dell'ambiente giusto. È l'unica della compagine fiorentina ad aver militato in tutte e tre le formazioni toscane. È cresciuta



nell'Uliveto Terme prima di calcare i terreni della Serie A. Ha giocato senza fortuna nel Prato, qualche sporadica presenza e molta panchina; quindi un biennio nel Carrara, per arrivare al definitivo lancio con la maglia del Firenze. La politica del presidente Giovanni Meiattini le ha consentito di dedicarsi con tranquillità al calcio. La società le ha messo a disposizione un appartamento che divide con le sorelle Pitanti per evitarle il sacrificio di percorrere tre sere a settimana i novanta chilometri che separano Pisa dal campo di allenamento e soprattutto per coinvolgerla nella vita di gruppo. E Patrizia Sberti, attaccante dai piedi buoni, si è subito integrata negli schemi del tecnico Vittorio Rusciano tanto da guadagnarsi l'attesissima convocazione in Nazionale. Silvia Fiorini invece è

In alto e nella foto piccola, Patrizia Sberti, 21 anni. Sopra, Silvia Fiorini, anche lei classe 1969, in un contrasto di gioco con Lucia Magistrali del Modena. Sopra a sinistra, un'azione del Firenze Oltrarno 1989-90 (foto Sabattini)

tornata a Firenze dopo due anni nel Prato. Proprio nella formazione rivale ha cominciato ad apprezzare le qualità tecniche e umane della Sberti: «Io e Patrizia formiamo una coppia molto affiatata in avanti e siamo amiche anche fuori dal campo. Tra noi non c'è invidia, anzi posso dire che sul piano del gioco siamo complementari. Più potente io, più rapida lei, ci troviamo con semplicità, come se giocassimo insieme da molti anni». Silvia Fiorini è impiegata, lavora tutti i giorni fino alle 19.00 e il calcio è in pratica l'unica passione per il tempo libero. È molto grata a Firenze. La squadra e la città le sono entrate nel cuore e difficilmente sarebbe disposta a lasciarle: «Siamo una compagine molto giovane, l'età media si aggira sui 22 anni. Ma credo che le ragioni del nostro campionato sorprendente siano dovute alle scelte societarie. I nostri dirigenti hanno posto come condizione necessaria, al momento di contattare le nuove ragazze, l'assiduità nella frequenza dell'allenamento. Prima chi abitava fuori Firenze veniva a giocare solo il sabato, si allenava nella propria città e ciò creava naturali problemi di inserimento. Ora siamo un bel gruppo, molto unito, e anche l'allenamento ci diverte e stimola». Qualche anno fa era definita un po' troppo grintosa in campo, ora è di nuovo nella «rosa» della Nazionale

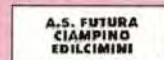
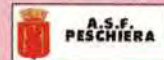
dopo un periodo di buio. Silvia stessa spiega cosa è cambiato: «È vero, ora ho qualche anno in più e mi sono, come dire, calmata. Vorrei sempre vincere e quando non ci riesco... trascendo».

Pina Debbi



A.C.F. ATLETICO
MONCALIERI

C.S.R.
AZALEE



ETNEI IN ERUZIONE

Grazie a una doppietta di Smirni, il Catania espugna Licata e prosegue la fuga solitaria

Il Torneo di Viareggio ha ovviamente delle conseguenze sul campionato Primavera, imponendo numerosi rinvii per le squadre impegnate nella Coppa Carnevale: ben undici, ai quali va aggiunto quello della gara Celano-Pescara (mancato arrivo dell'arbitro, come accadde il 10 gennaio scorso per Bologna-Sampdoria). Il campionato Primavera fa registrare nella quinta giornata di ritorno ben 42 reti in 16 partite con una media parziale di 2,62. Copertina per la Lodigiani, capolista solitaria del girone C, ma anche per il Catania, sempre al primo posto nel D. 1200 le reti com-



plessive (307 nel gruppo A, 273 nel B, 320 nel C e 300 nel D). Ancora colpi di coda: la vittoria interna del Messina, i pareggi del Trento (interno), ma soprattutto dell'Udinese (esterno) che, sotto di due reti a 7' dalla fine, è riuscita a pareggiare addirittura in casa della Cremonese, prima in classifica. *Le reti.* Nel girone A, solo tre e tutte «particolari»:

rigore di Pedriali (il solito «ex») dell'Empoli; ancora rigore di Dionigi del Modena, mentre il Piacenza beneficia dell'autorete di Minozzi. Nel «B» (13), bersagli di Cabrini e Coradazzo (Cremonese), recuperano Marcuz e De Marchi-rigore (Udinese). Penalty di Cinetto (Padova), gol di Lironi (Vicenza), Scalzo, Felice e Frappietri (Pavia), Radin e Di Benedetto (Triestina), Caropreso (Trento), Odorico (Treviso). Nel «C» (10), centri di Marchi (doppietta) e Bevilacqua (Ancona), Finocchio (Casertana), De Amicis (Chieti), Fanesi (Samb.), Lancioni-rigore (Frosinone), Colucci (C. di Sangro), Dal Bon e Riccardi (Lodigiani). Nel «D» (16), reti di Vincenzo La Notte, Iengo, Montenegro, Orecchia e Bollino (Barletta), Spadafora e Greco-rigore (Cosenza), Brutto, Iannetti-doppietta, Esposito-rigore e Conforto (Catanzaro), Licata (Licata), doppietta di Smirni (Catania), Amato (Messina).

Carlo Ventura



In alto, Alfredo Smirni del Catania. Sopra, Massimiliano Iannetti del Catanzaro. Entrambi hanno messo a segno una doppietta: il primo a Licata, nel 2-1 degli etnei; il secondo nel 5-0 interno al Monopoli. A destra, «Max» Piacenti del Frosinone

PIACENTI «STUDIA» DA DIFENSORE LIBERO DI TESTO

Questa è forse la stagione che decide il suo futuro: l'ultimo anno in «primavera», banco di prova fondamentale. Massimiliano Piacenti (1,70 per 69 chili) è un mediano che, in omaggio alla «zona», gioca da libero, in linea con i difensori. Ha compiuto i primi passi al Pomezia (Roma), per un intero curriculum sino agli allievi; poi il passaggio al Frosinone, un biennio in «primavera» con alcune panchine in prima squadra. È nato a Roma il 10 dicembre 1970. È un mediano incontrista che sa adattarsi ad altre mansioni. «Finora», ammette, «ho avuto quel che desideravo nel calcio e mi auguro che questa stagione sia positiva perché probabilmente deciderà del mio futuro. Sto acquisendo la mentalità del libero da «zona», ma sono essenzialmente un mediano incontrista. Il mio piede preferito è il destro. Spero

tanto che il calcio diventi la mia professione. Hobby? Letture e pesca».

C. V.



RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Empoli-Spal 1-0; Piacenza-Modena 1-1; Sampdoria-Pisa 0-0. Ha riposato il Parma. **Rinviate:** Bologna-Cesena, Cagliari-Juventus, Reggiana-Genoa e Torino-Fiorentina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	32	18	14	4	0	30	4
Cesena	29	18	12	5	1	28	9
Juventus	26	17	10	6	1	33	11
Parma	19	18	7	5	6	24	14
Fiorentina	19	18	7	5	6	18	15
Empoli	19	19	9	1	9	17	20
Genoa	17	17	7	3	7	22	20
Bologna	17	18	7	3	8	24	26
Modena	17	18	6	5	7	20	22
Sampdoria	17	19	4	9	6	14	19
Piacenza	15	19	5	5	9	20	26
Pisa	14	19	4	6	9	14	25
Cagliari	11	17	4	3	10	16	29
Spal	11	19	5	1	13	16	38
Reggiana	9	18	3	3	12	11	29

GIRONE B. Cremonese-Udinese 2-2; Padova-Vicenza 1-1; Pavia-Triestina 3-2; Trento-Treviso 1-1. Ha riposato l'Atalanta. **Rinviate:** Brescia-Como, Inter-Monza e Verona-Milan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	28	19	9	10	0	21	6
Milan	26	18	9	8	1	19	6
Inter	22	18	8	6	4	22	8
Monza	21	17	7	7	3	18	9
Atalanta	19	18	7	5	6	17	14
Pavia	18	18	6	6	6	19	20
Padova	18	19	5	8	6	17	21
Treviso	18	19	6	6	7	15	20
Como	17	18	7	3	8	19	18
Verona	16	17	5	6	6	26	20
Triestina	15	19	4	7	8	15	25
L.R. Vicenza	15	19	4	7	8	19	30
Brescia	14	18	4	6	8	10	21
Trento	14	19	4	6	9	24	36
Udinese	13	18	4	5	9	12	19

GIRONE C. Ancona-Caserta 3-1; Chieti-Samb 1-1; Frosinone-C. di Sangro 1-1; Lodigiani-Perugia 2-0. Ha riposato l'Ascoli. **Rinviate:** Celano-Pescara, Francavilla-Roma e Lazio-Ternana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani	27	18	10	7	1	19	7
Lazio	26	18	9	8	1	31	9
Roma	24	17	9	6	2	31	10
Samb.	24	19	8	8	3	23	15
Frosinone	21	19	7	7	5	25	25
Ancona	20	18	6	8	4	28	15
Ascoli	20	18	7	6	5	27	17
Chieti	19	19	6	7	6	22	21
Casertana	17	18	7	3	8	24	29
Francavilla	16	18	4	8	6	18	22
Perugia	14	19	4	6	9	18	31
Pescara	13	18	4	5	9	12	26
C. di Sangro	13	19	3	7	9	14	29
Ternana	11	18	2	7	9	15	33
Celano	9	18	1	7	10	13	31

GIRONE D. Barletta-Cosenza 5-2; Catanzaro-Monopoli 5-0; Lecce-Foggia 0-0; Licata-Catania 1-2; Messina-Reggina 1-0. **Rinviate:** Avellino-Bari e Taranto-Napoli.

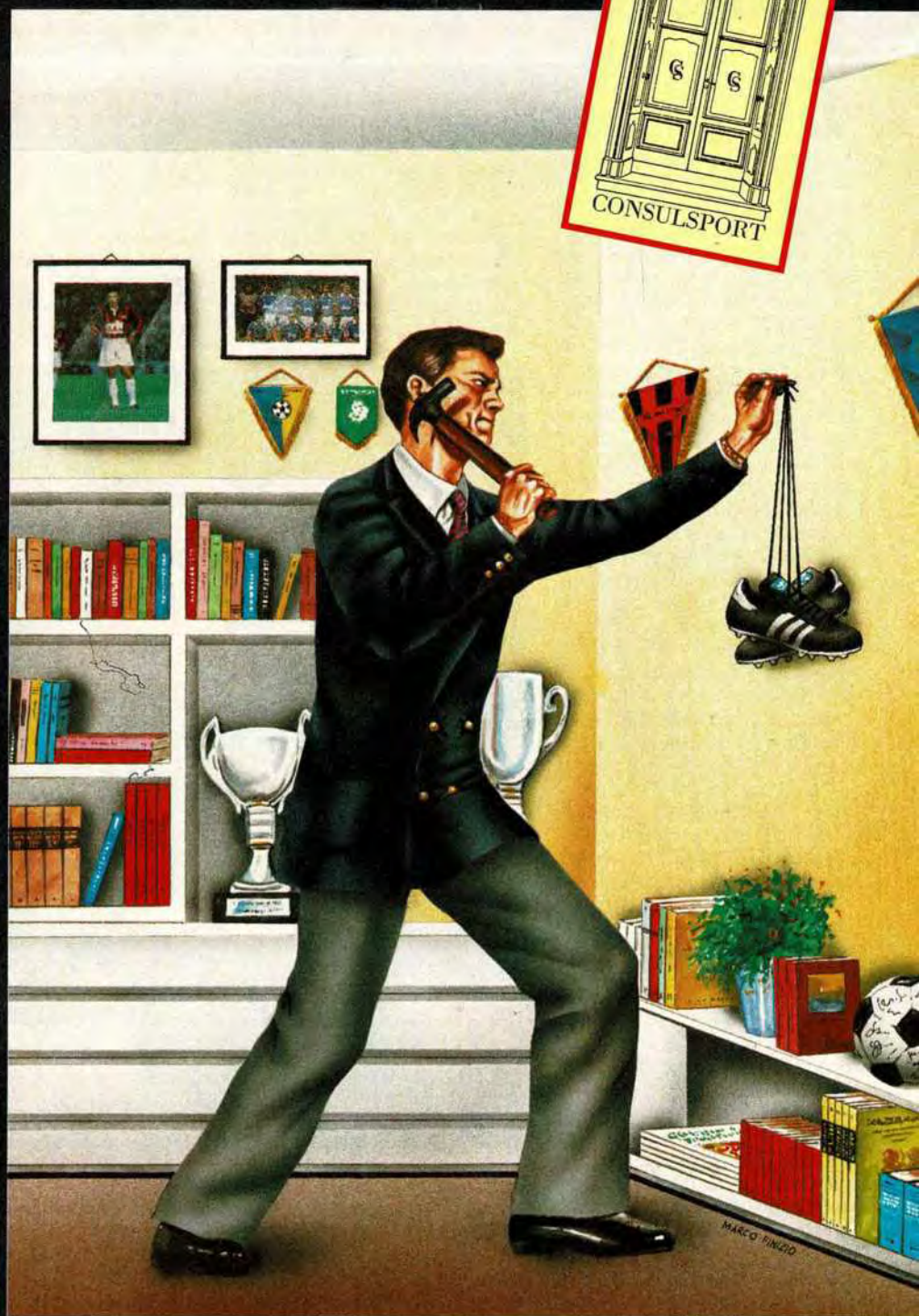
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	28	18	11	6	1	30	16
Napoli	25	17	10	5	2	32	14
Avellino	24	17	9	6	2	31	15
Bari	23	17	9	5	3	24	9
Cosenza	20	18	7	6	5	28	29
Catanzaro	17	18	6	5	7	24	18
Lecce	17	18	4	9	5	17	14
Foggia	17	18	6	5	7	21	24
Licata	16	18	6	4	8	24	29
Taranto	14	17	4	6	7	15	21
Barletta	14	18	4	6	8	18	23
Reggina	14	18	3	8	7	15	21
(●) Monopoli	10	18	4	3	11	12	32
Messina	8	18	3	2	13	9	35

(●) = una rinuncia.

IL «DOPO» DEI CAMPIONI

Il primo Centro di Orientamento per il post-agonismo da questo mese riconduce sui banchi di scuola numerosi atleti prossimi all'addio al campo. Lo zampino di un grande ex, Sandro Mazzola, per una formula innovativa e centrata che offre a tutti un passaporto valido per il mondo del lavoro

di Donata Zanotti
disegno di Marco Finizio



E SE DOMANI...

E SE DOMANI...

Che ne è del campione, a luci della ribalta spente? Resta un vincente anche nel quotidiano oppure il dopo carriera è un salto nel buio, un impatto duro, non pianificato? Non tutti, lasciato il campo, riescono a riciclarsi con successo. Famosi, strapagati un giorno, si perdono su strade appena tracciate. Qualcuno è vittima di cattivi consiglieri, che sponsorizzano investimenti dubbi, dal tornaconto a senso unico. È una realtà scomoda ma presente, quella del fuoriclasse col codazzo da magic-moment: presunti amici dal suggerimento pronto, veloci a dileguarsi quando la curva del rendimento scende, il record fallisce, il gol manca, lo scatto sonnecchia. E il «gettone» precipita. Povero champ, a quale viale del tramonto deve consegnarsi? Stiamo parlando di gente giovane: trentadue, trentacinque anni, un'età in cui altrove il rampante entra in carriera. Loro, invece, hanno già dato. Ed è stata una questua pesante, che, se li ha spremuti fisicamente, certo non li ha risparmiati psicologicamente. Quanti hanno mangiato nel piatto del campione e ora stentano a ricordarlo? Per un atleta oculato amministratore di se stesso, si contano grappoli di «ex» alle prese con una routine dimessa. Finora ci si limitava, sporadicamente, a farne notizia: citare il «pensionato» informando il pubblico delle sue vicende post-agonistiche. Buona o cattiva sorte che fosse. Chi non ricorda Zeno Colò, del quale qualche anno fa scandalizzò la dignitosa povertà montana, o il grande Jair con un crepuscolo tribolato alla periferia di San Paolo, o Ghiggia prima garagista e poi croupier, o, ancora nel calcio, Roberto Boninsegna oggi nei quadri federali come allenatore C2, ma certamente sottoutilizzato rispetto all'esperienza e al pedigree? E come loro tanti altri, magari meno eccellenti ma con dignitose carriere alle spalle, comunque spiazzati nel domani del fuori campo. Ora, per quanti hanno speso nell'agonismo i loro anni verdi e giungono al delicato momento del

distacco, esiste un'opportunità concreta per prepararsi ad un futuro lavorativo accreditato. Si chiama COPA, Centro di Orientamento per Atleti, e nasce da un'idea della ConsulSport, società milanese che dal 1987 opera per favorire e mediare interventi aziendali al servizio dello sport, in una chiave che si discosta volutamente dalla semplice sponsorizzazione di uomini e squadre, mirando piuttosto ad uno «scopo sociale» degli investimenti. Presidente della ConsulSport è un grande «ex»: Sandro Mazzola, particolar-

pa in due fasi: la prima prevede l'istituzione di collegi di esperti (psicologi del lavoro, manager e consulenti aziendali, rappresentanti degli atleti, etc.) che costituiranno il permanente strumento di supporto e orientamento per quegli sportivi professionisti che si interrogano sull'attività da intraprendere una volta appese le scarpette al chiodo. Queste commissioni (due, una operante a Milano per il Nord e una a Roma per il Centro-Sud) saranno in grado di vagliare e identificare con competenza la professione più

Istituto Superiore di Direzione Aziendale (otto aziende specializzate nel campo della formazione manageriale e della consulenza direzionale) e la ERG, massima espressione italiana in campo petrolifero. L'impegno finanziario per il COPA dei tre sponsor si valuta globalmente in circa mezzo miliardo. Denaro destinato ad un effettivo fine sociale sul cui merito hanno concordato in molti, primo fra tutti un uomo concreto come il presidente del CONI Arrigo Gattai, uno dei più accesi sostenitori dell'idea. Ma dalla stanza dei



mente sensibile alle esigenze dei «colleghi» e con una esperienza diretta del problema. Amministratore delegato è l'avvocato Franco Spirito, trentacinque anni, milanese, pupillo di Italo Allodi, con il quale fu a Coverciano per il corso di direzione di società di calcio, quindi alla Fiorentina, una successiva esperienza all'Ancona Calcio come amministratore delegato. Ecco la coppia Mazzola-Spirito al battesimo di questa iniziativa, struttura di servizio che si propone come collegamento stabile tra il sistema sportivo, i suoi protagonisti e il consorzio produzione & lavoro. L'attività del COPA si svilup-

idonea alle aspirazioni e alle potenzialità di ognuno. E alla conferma di una inclinazione specifica? Scatta la seconda parte del progetto: gli interessati potranno frequentare, assolutamente senza alcun onere di spesa, qualificatissimi corsi di perfezionamento organizzati dal COPA, terminati i quali avranno le carte in regola per accedere al mercato del lavoro. A garantire l'attività del Centro, fornendogli i mezzi più indicati per diventare operativo, penseranno gli sponsor, primo fra tutti la CONFCOMMERCIO, l'organizzazione sindacale delle imprese italiane del terziario di mercato, quindi l'ISDA,

bottoni dello sport sono usciti lodevoli commenti da parte di molti altri notabili: dal numero uno della Federcalcio Antonio Matarrese ai ministri De Michelis e Fracanzani, nella loro veste di presidenti rispettivamente della Lega Pallacanestro e della Lega Pallavolo. Favorevolissimo anche l'avvocato Sergio Campana, che guida il sindacato calciatori. Al COPA rigettano errate assimilazioni del Centro ad Enti assistenziali o uffici di collocamento: fatti e non parole, potrebbe essere il motto. Va sottolineata, poi, l'assenza di qualsiasi fine speculativo: il COPA è realmente uno strumento ad uso e consumo

degli sportivi, da qualunque settore essi provengano. Franco Spirito si augura peraltro un incremento del numero degli sponsor e, in tempi più lunghi, un assorbimento nelle strutture del CONI che assicurerebbe al COPA un'identità prestigiosa. Ora il punto principale, però, è diffondere al massimo la buona novella: per far conoscere il Centro, febbraio tiene a battesimo una campagna stampa sui quotidiani nazionali, mentre sono stati spediti 533 questionari ad altrettanti atleti in attività. L'intento è informarli sondando contemporaneamente i termini degli interventi di valutazione e orientamento. L'ISDA ha compilato i formulari, inoltrandoli in suddivisione proporzionale ai tesserati per disciplina. Così 147 sono i calciatori, 13 i pugili, 46 i pallavolisti, 16 i ginnasti, 26 gli schermidori e così via. Il ritorno, stimato per questo genere d'indagine intorno al 30%, promette di essere più che soddisfacente. In base ai dati estrapolati, l'ISDA redigerà uno spaccato dell'attuale realtà sportiva italiana. In seguito, quindi, i primi atleti interessati verranno convocati per i colloqui d'avviamento e le commissioni lavoreranno a tempo pieno. Successivamente partiranno 500 ulteriori formulari, even-

tualmente ritoccati in base all'esperienza tratta dai precedenti. Anche alla ERG e alla CONFCOMMERCIO sono soddisfatti: «Il COPA è la conferma che il collegamento sport-industria non può e non deve essere circoscritto a fini esclusivamente commerciali», afferma l'ingegner Fausto Peyrani, amministratore delegato della ERG, «ma va rivisitato alla luce di più alti e solidi rapporti tra due fenomeni tipici del mondo contemporaneo. Siamo fieri di aver contribuito a riportare in primo piano i valori umani dell'impegno sporti-

vo. Certo», ha aggiunto Peyrani, «l'obiettivo è far conoscere il nostro marchio, ma sempre distinguendo tra valori d'immagine e valori sportivi». Sulla stessa linea il presidente della CONFCOMMERCIO, Francesco Petrucci: «Siamo attivi dal 1986 per sviluppare iniziative di coordinamento e supporto di tutte le attività sportive: in modo diretto o meno, interessano oltre un milione di imprenditori nostri Associati. Il COPA è un'ulteriore tappa nell'attuazione di una linea strategica tracciata dalla Consulta dello sport da noi voluta».

parte big come Mabel Bocchi, Pierluigi Marzorati, Paolo De Chiesa, Gianni Lanfranco, Maurizio Damilano, Nino Benvenuti, Orlando Sirola, Francesco Moser, Marcello Guarducci. La Consulta una ne fa e cento ne pensa: è prossima alla presentazione, ad esempio, di una pubblicazione che illustra la corretta alimentazione di chi pratica sport (aprile), mentre è in fase di realizzazione un progetto da gestire unitamente alla Siemens in occasione dei Mondiali. Si tratta di uno screening di massa: in parole povere accertamenti diagnostici operati da strutture mobili (ambulanze) con analisi in tempo lampo per accertare l'idoneità alla pratica sportiva degli scolari e/o dilettanti. Questo per incoraggiare coloro che risulteranno in forma (certo la maggioranza) a impegnarsi a fondo nello sport.

CENTRO DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER ATLETI - C.O.P.A. -

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI PROFESSIONALI

DATI ANAGRAFICI

Cognome (per le donne indicare il cognome da nubile)

Nome

Sesso

☐ M ☐ F

Data di nascita

☐ GG. ☐ MESE ☐ ANNO ☐ ANNI

Comune di nascita (o state estero)

C.A.P.

Provincia di nascita (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA

Comune di residenza

C.A.P.

Provincia (sigla)

Frazione/via e numero civico

Telefono

Ecco le schede che, una volta compilate, potranno spianare la strada a quei campioni del passato desiderosi di non disperdere la loro grande esperienza. Nell'altra pagina, l'avvocato Franco Spirito della Consusport promotrice dell'iniziativa, il dottor Colucci presidente della Confcommercio e Sandro Mazzola

A) Esigenze di un nuovo ambiente di lavoro ☐

B) Divergenze ☐

C) Altro (specificare) ☐

Le interesserebbe una di queste professioni

- Direttore Sportivo ☐

- Allenatore ☐

- General Manager ☐

- Altro (specificare) ☐

Se non Le interessa l'ambito sportivo può dirci se Le interessa qualcosa di queste attività

- Pubbliche Relazioni ☐

- Marketing/Vendite ☐

- Attività commerciale in proprio ☐

- Attività imprenditoriale in proprio ☐

- Impiego pubblico ☐

Cosa potrà aiutarLa nell'inserimento nel mondo del lavoro?

- le persone conosciute ☐

- i consigli di uno specialista ☐

- la formazione ad uno specifico lavoro ☐

- corsi di aggiornamento ☐

DATI PROFESSIONALI (Relativi ad atleti che hanno abbandonato l'attività agonistica)

Quale sport ha praticato? ☐

Per quanto tempo ha svolto attività agonistica come professionista? Anni ☐

Da quanto tempo ha smesso l'attività agonistica professionistica? Anni ☐

Presso quali società sportive ha militato? ☐

Qual è stata l'ultima società sportiva con cui ha svolto attività agonistica? ☐

Con quali compiti? ☐

Ha interrotto l'attività agonistica anzitempo? ☐ SI ☐ NO

Per quali motivi ha interrotto anzitempo l'attività agonistica?

A) Per mancanza di stimoli ☐

B) Insicurezza sul futuro ☐

C) Divergenze ☐

D) Altro (specificare) ☐

Durante la sua attività agonistica ha avuto un procuratore/manager? ☐ SI ☐ NO

Ci può dire il nome del suo manager? ☐

Attualmente quale attività svolge? ☐

La Consulta è la prova tangibile che la CONFCOMMERCIO ha capito da tempo la valenza sociale dello sport: è costituita da ex campioni di varie discipline che uniscono la loro esperienza per dare vita a nuove iniziative nel settore. Oltre a Mazzola, ne fanno

La Siemens già produce i defibrillatori cardiaci forniti alle unità di soccorso in servizio per Italia '90. Aria nuova, dunque, nel sempre più stretto rapporto sport/imprenditoria, e aria d'impegno sociale. E allora, finestre aperte.

d. z.



LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** L. 10000 due scarpe, L. 7000 scarpe in lana di Italia-90 con raffigurata mascotte. **Luca Nardo**, v. N. Alunno 14, 20147 Milano.

□ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi le scambia specie con stranieri. **Giovanni Ferrara**, v. A. Diaz 38, 80055 Portici (Na).

□ **ACQUISTO** maglie ufficiali di Danimarca-Hummel e Inghilterra-Umbro. **Sandro Campani**, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio Emilia.

□ **VENDO** scarpe originali di: Real Madrid, Barcellona, Jomus-Valencia, Spartak Mosca, Dinamo Kiev, ultra Macha Boys, toulard Drighi Juve e biglietti stadi. **Marco Scoponi**, v. Fogazzaro 9, 62012 Civitavecchia (Mc).

□ **VENDO** L. 10000 tagliandetti di: Manchester U., Flamengo, Watford e Southampton; sciarpa in lana doppia dell'Aston Villa. **Rossano Pistelli**, v. Fornace 112, 60010 Passo Ripe (An).

□ **SCAMBIO** o vendo cartoline stadi di tutto il mondo, Guerini del 1977 ad oggi, riviste calcio brasiliano, biglietti stadi e poster calciatori. **Rino Capone**, v. Appia 53, 83050 San Potuto Ultra (Av).

□ **ACQUISTO** Guerini n. 30 anno '86. **Marcello Anglana**, v. Scupola 2, 73100 Lecce.

□ **CERCO** nn. Tuttosport anni 60. **Giam-piero Parigini**, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).

□ **COLLEZIONISTA** di cartoline ed ultramateriale li scambia. **Gianluca Moccia**, v.le Privato D. Winspeare e S. Stefano, 80127 Napoli.

□ **VENDO**, scambio figurine Stef e Fidas 1950 in caricature, almanacchi calcio e «Calcio Illustrato». **Eugenio Gigantino**, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

□ **COMPRO** fotocopie almanacchi e agendine Barlassina dal 1930 al 70. **Mauro Asinari**, v. P. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (To).

□ **CERCO** foto primi piani di: Pagliuca, Mancini, Vialli, Katanec, Van Basten. **Anna Costanza**, v. Emanuele Sansone 15, 91026 Mazara del Vallo (Tp).

□ **VENDO** tantissime cassette-tifo gare vari campionati in corso; chiedere liste a **Loris Messina**, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.

□ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli 1954, ABC calcio stagione 70-71 e annuario Gazzetta Sport 1959. **Gennaro Gaudino**, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).

□ **VENDO** volumi sportivi, album figurine calciatori e didattici, figurine sfuse; chiedere elenco. **Giovanni Zamboni**, v. Madonna Neve 11, 42029 S. Maurizio (Re).

□ **CERCO** tagliandetti ufficiali dall'interregionale alla III* categoria, vendo Guerini anni 76-77-79, 80-81-83, eventuale scambio con collage dell'Inter. **Antonello Ravaioni**, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (Ps).

□ **VENDO** i primi 25 nn° delle riviste «Orologi» e «Orologi e non solo». **Mario Zanotti**, v. Fantini 1, 40054 Budrio (Bo).

□ **VENDO** la «Storia di Ottavio Bottecchia» del 1947, «Guida del ciclismo» e Agenda del ciclismo 1950, senza copertina. **Leone Gennaro**, v. Sotto il Monte Isolato S. 80072 Arco Felice (Na).

□ **COMPRO** foto su Antonio Cabrini scattate il 21 gennaio 90 nei pressi dell'Hotel Villa di Bisceglie; anche fotocopia. **Luigia Pagano**, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (Ba).

□ **VENDO** L. 6000 tante squadre subbuteo, L. 9000 Liverpool con panchina e tanti nn° di Topolino e Paperino 70-80, classici come Walt Disney. **Luca Rossomando**, v. G. Santacroce 19, 80129 Napoli.

□ **VENDO** album calciatori Panini 69-70 con 74 figurine e quello 77-78 mancante di solo 18 figurine. **Agostino Di Fraia**, v. Pier Paolo Pasolini lotto 3-a, fabb. 3, 80072 Monteruscello, Arco Felice (Na).

□ **STAMPO** adesivi, magliette, scarpe, toppe ed altro ultramateriale. **Daniele Capasso**, v. Lunigiana 384, 19100 Spezia.

□ **CERCO** tagliandetti e distintivi metallici serie B. C1. C2 e di squadre estere di 1° divisione, eventuali scambi con ultramateriale della Ferrari. **Enrico Zanetti**, v. Primo Mazzolari 14, 41040 Spezzano di Fiorano (Mo).

□ **VENDO** a modici prezzi innumerevoli arretrati anno 1989 della Gazzetta Sport, Tuttosport e Corriere Sport. **Maurizio Angelico**, v. 24 Maggio 3/d, 34074 Monfalcone (Go).

□ **VENDO** la Storia dei Mondiali 66, Mexico 70, almanacco dello sport 1972 con biografie complete dei maggiori campioni di tutti i tempi. **Giovanni Gaudino**, v. Cocci, Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (Na).

□ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo di: Inter (4), Doria (2), Juventus (2), Udinese (2), Pisa, Torino, Verona, Roma, Fiorentina e Stella Rossa. **Cristiano Porqueddu**, v. Indipendenza vicolo C, 07024 La Maddalena (SS).



A Monticelli (Ascoli Piceno), un gruppo di affezionati lettori del Guerino ha costituito una formazione di calcio a 5. In piedi, da sinistra: Minno, Italiano, Lallo, Enrico, Alfredo; accosciati, sempre da sinistra: Mauro, Stefano e Giuliano (fotoArchivio)



L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste per tenerVi al corrente di ciò che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.



□ **VENDO** nn° della rivista «Sportman» n° 5/1985, n° 6/1986, nn° 1-2-3-4-5-6 del 1986, L. 5000 l'uno, in blocco L. 20000. **Franco Paglionico**, v. Dante 374/a, 74100 Taranto.

□ **VENDO** squadre subbuteo: Liverpool, Inter, Lazio, Dundee, Atl. Bilbao, Feyenoord, Ajax, Verona, Santos, West Ham, Manchester U., Doria, Udinese, Stoccarda, Borussia, Spagna, Danimarca, Germania, Argentina, Olanda e Brasile. **Roberto Renaldini**, v. Figarolo 20, 16030 Moneglia (Ge).

□ **COMPRO** L. 2000 l'una serie completa di figurine Panini della nazionale olandese (stella, squadra e giocatori) agli Europei del 1980 e 88. **Christian Bovio**, v. Appia 12, 35036 Montegrotto Terme (Pd).

□ **VENDO** libri, Guerini, poster, riviste. **Santo Quattrone**, v. Reggio Campi, 1° Torneo 185, 89100 Reggio Calabria.

□ **CEDO** almanacchi Rizzoli nn° 40-48-51-58 solamente in cambio di figurine Vav, Lampo, Sidam 61/62 e Tuttocalcio. **Sergio Agati**, v. Bazzini 35, 20131 Milano.

□ **CERCO** i punti del concorso della Ferrero «Vinci campione», eventuali scambi con fototifo, una foto per tre punti, un biglietto stadio con pallone d'oro o 16 punti, una sciarpa ogni 15 palloni d'oro. **Italo Pacini**, v. A. Casella 67, 10154 Torino.

□ **ISCRIVETEVI** alla F.I.C.M.C. (Federazione italiana collezionisti di materiale calcistico) e richiedete depliant informativo alla F.I.C.M.C. casella postale 1515, 20100 Milano.

□ **CERCO** L.P. «Storia di un minuto» dei PFM. **Ettorino Lazzari**, Circonvallazione 5, 36045 Lonigo (Vi).

□ **VENDO** maglie ufficiali originali, foto, scarpe-ultra di tutta Europa; chiedere lista gratuita. **Andrea Iacuzzi**, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

□ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo, due L. 18000, di tante squadre italiane ed estere, cassette tifo del basket; chiedere lista. **Loris Messina**, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.

□ **CEDO** miglior offerente o scambio con distintivi qualsiasi sport, annate complete 86-87 e 28 nn° 88 di Superbasket, annate complete 85-86-87 e 23 nn° 88 di Pallavolo, 113 nn° annate 83-84-85-86 di France Football e tante altre riviste sportive estere, anche separatamente. **Stefano Santisi**, v. G. BAGNARA 4, 48100 Ravenna.

□ **COMPRO** sciarpa in lana «Teorema Tour Ares» eventuale scambio con altra in tela dell'Olimpia Milano, materiale sulla Philips e sul Brescia, scambio tagliandetti e materiale interista. **Andrea Pozzoni**, v. Caracciolo 26-A, 20020 Barbalena (MI).

□ **COMPRO** sciarpa in lana del Brescia. **Cristian Usardi**, v. Amoretti 15, 20157 Milano.

□ **VENDO** della editrice grafica: almanacchi 77 e 78, Storia di Torino, Roma, Lazio, Fiorentina, di Graziani e Crujff e le 16 squadre di Baires 78. **Gennaro Gaudino**, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco-Felice (Na).

□ **VENDO** francobolli di tutto il Mondo, L. 7000 ogni centinaio. **Leonardo Cardinale**, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (Le).

MERCATIFO

□ **SALUTO** Sonia, Sara, Laura, Cristina, Roberta, Monica, Piera amiche del Guerino e scambio idee con fan di: Inter, Doria, Verona, Udinese, Bari, Lazio. **Cristiano Porqueddu**, v. Indipendenza vic. C, 07024 La Maddalena (SS).

□ **SCAMBIO** idee con tutti su sport, musica, viaggi e saluto Antonio Coniglio. **Ciro Pisola**, v. Bardonecchia 35, 10139 (Torino).

□ **CERCO** corrispondenti. **Angelo Chiusa**, v. Tripoli 19, 20035 Lissone (MI).

□ **SALUTIAMO** tifosi azzurri di tutta Italia comunicando che il solo club napoletano della Capitale riconosciuto dall'Associazione Italiana Napoli Club ha sede in piazza Buenos Aires 20, 00198 Roma.

segue

VERY GOOD!

ANCHE NIGEL È ENTUSIASTA DI
«UN LEONE IN FERRARI»

L'eccitante romanzo della sua prima stagione con le rosse - 152 pagine arricchite da oltre 100 fotografie tutte a colori - in vendita nelle principali librerie a sole L. 40.000 o a casa direttamente (e a prezzo scontato) col tagliando in basso.



SCHEDA DI ORDINAZIONE: compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla in busta chiusa indirizzando a: **CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)** - Si prega di non inviare denaro contante - Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO



Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
UN LEONE IN FERRARI	3102022	L. 35.000		

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____

CITTÀ _____

PROVINCIA _____

LEGGETE

AUTO SPORT

in edicola
tutti i martedì

FORMULA 1

Nelson Piquet
non si sente
finito e
promette di
tornare a vincere

Le immagini
del Museo Ferrari
inaugurato
a Maranello

RALLY

Il Rac non sarà
più segreto!

IN REGALO

La sesta
dispensa
di «TUTTO»
l'enciclopedia
delle corse

segue

□ **STUDENTE** 21enne fan del Napoli e del calcio italiano scambia idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese e russo. Egidio Calazza, v. Matteotti 61, 84087 Sarno (Sa).

□ **CHIEDO** iscrizione, dietro pagamento, a tutti i Milan club del Mondo. Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9-a/7, 20021 Bollate (Mi).

□ **APPARTENENTE** alla Torcida dell'Alhajduk Spalato scambia idee ed ultramateriale con tifosi europei specie italiani. Zlatko Nazor, M. Kaliterna 5/III*, 58000 Spalato, (Jugoslavia).

STRANIERI

□ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale calcistico del calcio argentino ed uruguayano, riviste del Sudamerica, con ultramateriale europeo specie italiano. Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, José C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).

□ **INVIANDO** L. 33000 con vaglia postale riceverete «La Storia» completa del calcio peruviano con classifiche, statistiche, formazioni ecc... Stig Poralingdal, 4-6 av. Victor Hugo, L-1750 Lussemburgo.

□ **SCAMBIO** maglia ufficiale del F.C. Barcelona con quella della A.S. Roma. Gustavo Vegas Merino, p.a. Extremadura 196-4* 28080 Madrid (Spagna).

□ **SCAMBIO** maglie di calcio, riviste, tagliandetti, cartoline stadi, con amici del Guerino. Rubens Rodrigues Cintra, rua Fradique Coutinho 946, 05416 San Paolo (Brasile).

□ **SCAMBIO** idee con tanti amici di tutto il Mondo. Michael Nauh, c/o Necy Nauh, Quaker Master street, box 116, Accra (Ghana).

□ **19enne** studente amante del calcio, della musica, della cinematografia, scambia idee. Joe Akwasi, box 41, Mampong-Ashanti (Ghana).

□ **CEDO** riviste brasiliane per adesivi e Guerini; scrivere in spagnolo. Marcus Vinicius de O. Ea Batista, rua Roberto Sandall 935/104, Ponta da Praia, San Paolo, 11030 (Brasile).

□ **CERCO** lettori del Guerino con cui scambiare libri, riviste di calcio ed altro ultramateriale. Nicholas Bidwell, 25 Tillett Court, Tillett Road East, Norwich, Norfolk 3, 43E (Inghilterra).

□ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti. El Araj Hassan, 15 rue Fateh Ben, Hakkane, Baladia, Casablanca (Marocco).

□ **SQUADRA** dilettantistica di Losanna cerca, in provincia di Torino e in Valle d'Aosta, formazione per gara amichevole di calcio il sabato 10 marzo 1990. Daniele Gentile, rue des Cretes 25, tel. 021/ 375733, 1018 Losanna (Svizzera).

□ **SCAMBIO** maglie, tagliandetti, cartoline stadi e riviste con amici di tutto il Mondo. Ronaldo Pinto, caixa postal 21, 93800 Sapi-ranga (Brasile).

□ **INVIANDO** L. 2000 riceverete subito Hinchas, la rivista del tifo spagnolo organizzato. Hinchas, ap. 2494, 08080 Barcelona (Spagna).

□ **17enne** amante della musica, del calcio e collezionista di francobolli, scambia idee e bolli. Zaakour Rachid, 27 rue 63, Jamila V* C.D. 04 Casablanca (Marocco).

□ **FARMACISTA** appassionato di sport specie calcio, musica, viaggi ed ecologia scambia idee scrivendo in francese. Abdelatif Bakhlifa, Hassan 2, rue 12 n° 21, 04 Casablanca (Marocco).

□ **SCAMBIO** idee ed ogni tipo di ultramateriale con amici specie italiani. Gerljan Lahius, Lottingstraat 5, 7841 Sceen (Olanda).

VIDEOCASSETTE

□ **VENDO** gare della Juve, della Nazionale, finali di coppe, documentari di calcio, catalogo gratuito. Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconare Marittima (An).

□ **VENDO** Vhs di: Argentina-Germania finale Mondiale 86, Malines-Sampdoria e Napoli-Bayern coppe 88-89, Partizan Belgrado-Celtic 89-90. Maurizio Angelico, v. 24 Maggio 3/d, 34074 Montefalcone (Go).

□ **VENDO** Vhs di incontri di calcio; chiedere lista a Natalino Mancini, v. S. Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).

□ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali dell'82 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio inglese, specie sul Liverpool; inviare L. 700 in bolli per risposta. Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

□ **VENDO** Vhs Baseball Thrilling: i momenti più drammatici della storia del baseball; chiedere lista. Gilberto Pierdicca, v. Altobelli 23, 47037 Rimini (FO).

□ **CERCO** videoregistrazione dello special mandato in onda su Rai-3 l'8.8.88 concernente Caniggia e videoregistrazioni da Tv sempre sul calciatore argentino a Bergamo e Verona. Cristina Lamberti, v. P. Atenolfi 33, 84013 Cava del Tirreni (Sa).

□ **ACQUISTO** o scambio Vhs gare internazionali di ogni coppa: certo gare dei Mondiali 1982-78-74-70. Sergio Favilla, v. Sella 2, 19100 Spezia.

□ **VENDO** Vhs Milan-Medellin, Danilo Cicognani, v. Indipendenza 5, 47014 Meldola (Fo).

□ **VENDO** oltre 400 Vhs incontri di calcio inglese, inediti in Italia. Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).

DALLA ROMANIA

«Dalla Romania», una sottolineatura dove-rosa: sono tantissime le richieste di pubblicazione che riceviamo da questo travagliatissimo Paese. Abbiamo così voluto riunire per irrobustire il filo che lega il Guerino ai lettori romeni.

□ **COLLEZIONISTA** di foto di squadre di calcio le scambia con amici. Petre Florin, str. Ploputui 505, Comuna Alutani 8244, (Romania).

□ **17enne** scambia idee con ragazzi/e italiani su argomenti vari, su sport e anche ultramateriale. Dudau Valeriu, p.r. Oficiul postal 8, 756000 sector 4, Bucarest (Romania).

□ **INVIATEMI** qualche Guerino in cambio di riviste sportive rumene. Andrei Florin, B-dul Metalurgiei 7-a, bl. J-2-a, sc. 1, etaj 8, ap. 34, sector 4, 75571 Bucarest (Romania).

□ **CERCO** materiale di calcio come adesivi, stemmi, tagliandetti, scarpe ecc... di squadre italiane, specie di Inter, Milan e Juve in cambio di ultramateriale rumeno. Adelina Balescu, str. Girnitel 3, bl. 50, sc. 2, etaj 3, ap. 75, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).

□ **21enne** scambia ultramateriale, francobolli ed idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in francese, inglese o italiano. Dragos Voica, al. Valea Bujorului 1, bl. Dg. sc. H, ap. 76, 77452 Bucarest (Romania).

□ **CHIEDO** distintivo, adesivo e tagliandetto dell'Inter in cambio di ultramateriale a richiesta, di tutto il Mondo e specie rumeno. Marius Penciu, o.p., 8, p.r. sector 4, 7000 Bucarest (Romania).

GUERINO SUBBUTEU: IL 4. ELENCO

Piemonte: Fiorenzo Ambrosi (TO); Giorgi Volpe (TO); Gabriele Valente (TO); Donato Erbi (TO); Gianni Annichiarico (TO); Salvatore Cammarata (TO); Vincenzo Cammarata (TO); Matteo Cocuzza, Moncalieri (TO); Bruto Piana, Bra (CN).

Liguria: Davide Profumo (GE); Paolo Musso (GE); Daniele Introna (GE); Danilo Quaranta (GE); Alessandro Raineri, C. Lavagna (GE).

Lombardia: Nicola Dimitrio (MI); Mario Marchisio (MI); Cristiano Martella, Seregno (MI); Giuseppe Fiore (CO); Andrea Ciboldi (CO); Maurizio Naccarato (CO); Paolo Ciboldi (CO); Roberto Filippetto (CO); Michele Morisi, Luino (VA); Alfredo Craparo (BS).

Veneto: Marco Zucchi, Lido (VE); Andrea Pellegrino, Mestre (VE).

Emilia Romagna: Marco Pausini, Faenza (RA).

Marche: Ruggero Calvo di Biagi (AN); Giacomo Cicconi Massi, Senigallia (AN).

Umbria: Cesare Santanicchia (PG);

Valter Moroni, Castiglione Lago (PG); Giacomo Subrizi, Castiglione L. (PG); Simone Nappini, Castiglione L. (PG); Massimiliano Nardelli, Castiglione L. (PG); Francesco Patruno, Castiglione L. (PG); Alfonso Patruno, Castiglione L. (PG); Francesco Mattiangeli (TR); Federico Mattiangeli (TR); Emanuele Franceschini (TR);

Alessandro Arca (TR).
Toscana: Luigi Pestelli (FI); Jacopo Festoso (FI); Francesco Zagli (FI); Fabio Bastarelli, S. Fiorentino (FI); Roberto Ballati (PT).

Lazio: Francesco Palleschi; Marco Mingrone; Fabrizio Sonnino; Valter De Angelis; Pietro Spagnolo; Nicola Corrado; Matteo Mealli; David Simonetti; Stefano Cavallo; Massimiliano De Filippo; Valter De Angelis; Maurizio Milana (Roma); Antonio Morelli, Cassino (FR); Luca Soave, Cassino (FR).

Puglia: Gianfranco Mazzotta (LE); Fabio Semeraro, Lama (TA).

Campania: Franco Buonadonna (NA); Giovanni Genna (NA); Sergio Annunziato (NA); Cristiano Mallardi (NA);

Massimiliano D'Angelo (NA); Riccardo Ciminiello (NA); Gustavo Gargiulo (NA); Rosario Ferrari (NA); Aniello Gragnano (NA); Alfonso Abbagnale, C. Mare Stabia (NA); Paolo Tescione (SA); Pasquale Esposito, Battipaglia (SA); Antoni Santoro (AV); Giuseppe Infantino, Atripalda (AV).

Calabria: Sasà Cacoza (CS); Francesco Micciulli (CS); Silvio Tucci (CS); Marco Pagliaro (CS); Domenico Fionda (CS); Franco Viola Ciuoto (CS); Fulvio Palmieri (CS); Lucia Palmieri (CS); Massimo Porto, Rende (CS); Francesco Cozza, Rende (CS); Saverio Arena, Rende (CS); Massimiliano Arneri, Rende (CS); Ugo Proietto, Crotona (CZ); Alessandro Lombardo, Crotona (CZ); Omar Minniti (RC).

Sicilia: Marcello Amenta (CT); Davide Marletta (CT); Sergio Borzi (CT); Antonio Strano (CT); Nicola Addario (CT); Benedetto Aurilio, Acitrezza (CT); Giuseppe Aurilio, Acitrezza (CT); Michele Amico (CL); Nino La Grassa (PA); Alessandro Brandino (SR); Raffaele Savarese (EN).

Sardegna: Giuseppe Sitzia, Elmas (CA).



Ci sono vari modi per salutare il celibato: gli Indomiti di Sala Baganza (Parma) hanno scelto una partita di calcio. Nella foto che ci hanno inviato, sono ritratti il giorno precedente le nozze di Maurizio Collura (l'ultimo in piedi, da sinistra)



Da Ariano Irpino, ecco la foto della formazione che milita nel girone E della III cat. In piedi: Di Gruttola, La Manna, Del Vecchio, Negri, De Pasquale, Precone e Leggiero; acc.: M. Grasso, Guardabascio, A. Grasso, Del Core, Melito, Savino, Maraia e Vigoroso

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSEN (GE)



NOME _____ COGNOME _____

NATO IL _____

INDIRIZZO _____ TEL. _____

CAP. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

FIRMA _____

☐ **FAN** 18enne della ex Dinamo-Unirea Tricolor scambia idee ed ultramateriale con italiani, francesi e tedeschi. **Stoian Dragos**, p.r. oficiul postal 8, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani per scambiare idee ed ultramateriale. **Craciun Nicusor**, str. Emil Racovitã 14, bl. U. 2, sc. 1, etaj 1, ap. 4, 7000 Bucarest (Romania).

☐ **CERCO** amici italiani e francesi per scambiare idee ed agli amici italiani chiedo qualche poster della loro nazionale. **Anghel Ionel Florin**, p.r. n° 8, sector 4, Bucarest (Romania).

☐ **INVIATEMI** un Guerino e qualche poster di squadre italiane, vi manderò riviste ed ultramateriale del calcio rumeno. **Bietu Nicolae**, p.r. oficiul postal n° 82, sector 4, Bucarest (Romania).

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, bandierine, medaglie, foto ecc... scambio con ultramateriale assieme alle idee. **Adrian Mirea**, str. Garii 155-a, Comuna Jilava, Sai, 75950 (Romania).

☐ **STUDENTE** corrispondente, con chiunque ami la vera amicizia, su arte e tradizioni dei paesi. **Fortu Ion**, str. Feroviarilor 50, 78318, sector 1, Bucarest (Romania).

☐ **SCAMBIO** ultramateriale della Steaua con quello di altre squadre di tutto il Mondo. **Gloga Stefan**, **Sachelarie Visarion** 18, bl. 119, etaj 1, ap. 6, sector 2, 73331 Bucarest (Romania).

☐ **FINALMENTE** non leggiamo più il Guerino di nascosto studio l'italiano e cerco amici/che con cui scambiare idee e spero di ricevere Guerini per essere con voi. **Liliana Buta**, v. Bobelna 25, 3475 Gherla-Cluj (Romania).

☐ **AMICI** italiani, inviatemi qualche Guerino e qualche poster di vostre squadre e riceverete ultramateriale rumeno: scrivere in inglese, possibilmente. **Stefan Manea**, str. Stupilor 6, bl. F-11, sc. A, ap. 2, sector 4, Bucarest (Romania).

☐ **SCAMBIO** idee, stemmi, distintivi e adesivi degli sport motoristici. **Simion Florin**, str. Gradistea 17, bl. 87, sc. 3, etaj 3, ap. 42, sector 4, 75405, Bucarest (Romania).



Questo gruppo di lettori brasiliani soggiognerà a Ferrara in occasione di Italia '90. Cerca di instaurare nuove amicizie per rendere più piacevole l'avventura. Chi fosse interessato, scriva a **Claudio Sgarbi**, rua Setubal 71, Curitiba 81500 Brasile

☐ **COLLEZIONISTA** di foto di calciatori di tutto il Mondo, ne chiede ad amici e li scambia, chiede inoltre dei Guerini per riviste rumene. **Tirna Valentin**, p.r. Bucarest 72, (Romania).

☐ **AMICI** italiani, siamo un gruppo di lettori del Guerino da sette anni, abbiamo imparato a conoscere l'Italia tramite la «nostra» rivista e vi preghiamo di inviarci e di scambiare idee col nostro gruppo giovanile. **Ion Gabriel**, str. Mizil 7, bl. G-18-D, ap. 32, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).

☐ **23enne** collezionista di foto ed altro materiale, specie della Steaua scambia con amici del Guerino cui chiede qualche rivista. **Lupu Nicolae**, str. Ana Patrescu 17, of. P.T.T.R. Jilava, Bucarest (Romania).

☐ **FAN** della Steaua scambia ultramateriale specie riviste, poster e adesivi. **Vasile Ionut**, str. Tg. Meant 2, bl. R-7, sc. 4, ap. 19, sector 6, 77477 Bucarest (Romania).

☐ **ASSOCIAZIONE** di studenti amanti della Libertà, del calcio, amici dell'Italia che hanno imparato l'italiano tramite il Guerino, scambiano idee su argomenti vari e per riviste sportive danno in cambio pubblicazioni interessanti dell'Istituto Politecnico Cluj-Napoca. **Pop Virgilius**, st. Cel-mare 20, 3475 Gherla (Romania).

☐ **20enne** tifoso del calcio rumeno e di quello italiano saluta tutti gli sportivi con cui scambia idee, riviste, poster, magliette bandierine, adesivi ecc... Forza Romania e Forza Italia. **Forin Matei**, Izvorul Trotusului 3, bl. D-14, sc. 1, ap. 9, sector 4, 75395 Bucarest (Romania).

☐ **DALLA** Romania libera un saluto agli sportivi di tutto il Mondo con cui scambio idee, specie con italiani per imparare la lingua. **Ovidenie Cornel**, B-dul D. Cantemir 21, bl. 21, sc. A, ap. 14, sector 4, 75122 Bucarest (Romania).

☐ **FEDELE** del Guerino a chi mi invia sciarpe di: Milan, Juventus, Lazio, Inter, Genoa, Bologna, Torino, Doria, Napoli, Bari e Ascoli mando sciarpe di: Steaua, Craiova, Flacara Moreni, Rapid e Unirea Tricolor ex Dinamo. Viva Italia e Romania. **Corneliu Carabageac**, str. Ciresilor 6, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai (Romania).

☐ **STUDENTE** 18enne praticante il body-building con l'Olimpia Bucarest e tifoso dello Sportul Studentesc scambia ogni genere di ultramateriale compreso magliette delle squadre rumene con altre di società italiane, tedesche, francesi e spagnole. **Bujor Viorel**, post restant, oficiul n° 8, sector 4, 75600 Bucarest (Romania).

☐ **AMICI** italiani, ho 18 anni e tanta voglia di sapere quel che accade nel Mondo, scrivetemi per scambiare idee ed ultramateriale di calcio specie poster di Inter, Milan, Juve e Napoli, oltre vecchi Guerini per riviste rumene. **Bogatu Doru Adrian**, post restant, oficiul n° 77, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).

☐ **TIFOSO** dell'Inter chiedo ad amici neroazzurri di inviarmi Guerini, riviste sportive ed ogni tipo di ultramateriale interista per ricevere in cambio materiale rumeno. **Gligor Marin**, str. Constructorilor 30, bl. A-4, ap. 35, Micro 11*, Turda 3350, Jud Cluj (Romania).

Despedida De Zico.

6 de fevereiro,
8 da noite, Maracanã.



Se Futebol Tem Alma,
O Nome Dela é Zico.

Durante una delle sue tante interviste, gli hanno chiesto quale era il più bel paesaggio di Rio de Janeiro: la spiaggia di Copacabana, il Cristo sul Corcovado o il Pan di Zucchero...? «È il Maracanã», rispose Zico, tra la sorpresa generale. «Solo a guardarlo mi vengono i brividi. La mia vita è legata a quello stadio». Dunque, si può immaginare cosa è successo nella sera del 6 febbraio, alle ore 11.23, momento in cui il Galinho ha comin-

segue

Il Maracanã ha tributato l'ultimo trionfo al suo re. Bandiera del Flamengo per un ventennio, il grande Arthur se ne è andato lasciando qualcosa in più del ricordo: un «erede». È il quattordicenne Pintinho, cresciuto ispirandosi al suo mito

di Gerardo Landolfo - fotoBico

Nella foto grande, il congedo di Zico dal Maracanã, teatro di tutti i suoi trionfi. In basso, Pintinho: il campione gli ha regalato le scarpe dell'ultimo match, decretandone in pratica l'investitura a successore nel Flamengo e in Nazionale

IL GALINHO DALLE UOVA D'ORO



A fianco (foto Bob Thomas), un duello tra Zico e Tardelli nel celebre Italia-Brasile del Mundial '82. Sotto, la stretta di mano con Causio prima del match Flamengo-World Cup Masters e il passaggio delle consegne nel biglietto d'auguri del Flamengo: «da Pintinho al Galinho, un futuro sempre più rossonero». Sotto a destra, il fuoriclasse di Rio in azione durante la sua ultima partita al Maracanã: lo stile è sempre quello dei momenti migliori. D'ora in poi, Zico giocherà con la rappresentativa over 34 dei World Cup Masters, insieme a Kalle Rummenigge, Falcao, Edinho, Causio, Breitner, Pezzey e altri ex campioni



Do Pintinho ao Galinho, um futuro cada vez mais rubro-negro.



ciato a fare il giro del campo per salutare i centomila tifosi che gridavano «Zico è il nostro Re». Avrebbe dovuto andare al microfono per un atteso discorso di addio. Non c'è riuscito: le lacrime bagnavano il suo viso. Poi, negli spogliatoi, si è addirittura spogliato male. L'uomo maturo di 37 anni è diventato di nuovo un bambino, quel «menino» tredicenne che una volta era entrato nel terreno di gioco, quattro ore prima di una gara del suo Flamengo, solo per calcare l'erba del mitico Maracanã. In quell'epoca, sognava di indossare la maglia dell'idolo Dida e giocava ancora scalzo sulle strade di terra battuta di Quintino, sobborgo della zona nord di Rio. Lì, il piccolo Zico era conosciuto come il fratello di Antunes e Edu, calciatori del Fluminense e dell'América negli Anni 60. Per questo avrebbe dovuto cominciare la carriera in una delle due società, nonostante tutta la famiglia Antunes facesse il tifo per il Flamengo, come si intuiva dalla bandiera rossonera che sventolava davanti alla casa al numero 7 di via Lucinda Barbosa. Ma grazie al giornalista Celso Garcia, cronista di Rádio Globo e vicino di quartiere, Zico è stato portato prima alla Gávea. L'allenatore degli allievi, Modesto Bria, guardando quel ragazzino dal fisico minuto e dall'aria timida non credeva che si trattasse del fenomeno promesso da Garcia. Bastarono solo pochi minuti di provino per convincerlo. Dal 1967 al 1970, il Galinho è cresciuto nella cosiddetta «escolinha» (scuolina), finché è stato promosso alla formazione primavera e si è esibito per la prima volta al Maracanã: Flamengo-Botafogo 1-0, gol di Zico, su rigore. Un anno più tardi, nel luglio 1971, contro il Vasco da Gama (2-1), sempre nello stadio più grande del mondo, è arrivato l'esordio in prima squadra. Allora, la maglia sembrava due taglie più grandi del necessario, il ragazzino era alto 1,66 e pesava una cinquantina di chili. In quat-

tro anni, dopo un accurato lavoro di potenziamento fisico, è giunto alle misure attuali: 1,72 per 70 chili. A Rio, era già considerato un fuoriclasse, ma nel resto del Brasile dubitavano di quel «craque de laboratório».

Questo pregiudizio gli è costata l'esclusione della Nazionale Olimpica che andava a Monaco '72, dopo aver partecipato alle

qualificazioni: «E stata la mia prima grande delusione», ricorda Zico, che con la Seleção non ha avuto la stessa fortuna vissuta con il Flamengo. È stato il secondo cannoniere nella storia dei canarini — preceduto soltanto da Pelé —, ma l'unico titolo ottenuto in dieci anni è quello del Torneo Bicentenario degli Stati Uniti (1976). Due anni più tardi, nel Mondiale in Argentina, ha perso il posto di titolare per

Jorge Mendonça; in Spagna '82, è stato una delle vittime della cosiddetta «tragédia do Sarriá»; e in Messico nel 1986, si è fatto parare un rigore da Bats quando Brasile-Francia era sull'1-1. L'altro periodo di digiuno è quello di Udine, ma insidiare il Platini della grande Juventus nella classifica cannonieri vuol dire un... quasi-scudetto. Inoltre, la parentesi italiana è servita per dimostrare ai detrattori che Zico non era bravo soltanto al Maracanã. Il maggior stadio del mondo è senz'altro il suo palcoscenico preferito, il luogo delle sue straordinarie conquiste e di tanti gol, più di trecento, ma anche del suo giorno più brutto: il 29 agosto 1985, quando il killer Márcio Nunes del Bangu è entrato a gamba tesa sul suo ginocchio destro. Il Maracanã gli è caduto addosso, sembrava la fine di tutto. «Il calcio è stato sempre così buono con me, non credevo che Dio volesse che lo lasciassi per un infortunio», racconta Zico, che ha fatto di tutto per recuperare. Così, è tornato dopo due interventi, per aiutare il Flamengo a aggiudicarsi il quarto scudetto brasiliano (1987), diventando la formazione più vincente degli Anni 80. Il suo esempio di professionista serio rimarrà per sempre. «Oltre che il fuoriclasse, nessuno dimenticherà l'uomo-Zico», ha detto Claudio Gentile, uno dei suoi più duri marcatori, che insieme a Causio ha rappresentato l'Italia nel suo Addio. Una festa nobilitata dalla presenza di altri «italiani» illustri come Rummenigge, Hansi Müller, Gerets e Ruud Krol. Si è rivisto anche Paulo Roberto Falcão, con la sua solita eleganza, che partecipa ai ritiri degli altri ma non annuncia mai il suo — quello ufficiale —, s'intende. «Il calciatore muore due volte: la prima è quando lascia la attività agonistica», dice per spiegare la sua uscita in sordina. Questa volta l'eterno Re di Roma ha sbagliato: gli Dei sono immortali. Poi c'erano i rimpatriati Júnior, Tita, Renato, Andrade e Edu Marangon: la lingua ufficiale, al Maracanã, era l'italiano. Magari un buon allenamento per Taffarel e Bebeto, i due nazionali

COSÌ IN CAMPO

Rio de Janeiro, 6 febbraio 1990

Flamengo-World Cup Masters

2-2

FLAMENGO: Raul (12' Cantarele, 46' Zé Carlos), Nei Dias (46' Edu Marangon), Junior, Andrade (46' Leonardo), Leandro (46' Junior Baiano), Marinho (46' Fernando), Tita (46' Renato), Adilio (46' Ailton), Nunes (46' Bujica), Zico, Lico (46' Zinho).

Allenatori: Carpeggiani e Espinosa.

WORLD CUP MASTERS: Taffarel, Gentile (46' Tarantini), Breitner (46' Gerets), Falcão (46' Pezzey), Edinho, Krol (46' Camacho), Causio (46' Bebeto), Valdano (46' Hansi Müller), Roberto Dinamite (46' Claudio Adao), Rummenigge (46' Madjer).

Allenatori: Tele Santana, Lazaroni, Carlos Alberto Torres.

Arbitri: Arnaldo Cesar Coelho e Wilson dos Santos.

Marcatori: 53' Fernando, 57' Claudio Adao, 79' Tarantini, 80' Leonardo.



Sopra (fotoBriguglio), Zico con la maglia dell'Udinese, unica squadra di club per la quale ha «tradito» il Flamengo: con i friulani, ha giocato per due stagioni, dal 1983 al 1985



più quotati per un trasferimento. Si è sentita solo la mancanza di Maradona (assente giustificato) e di Platini, che all'ultimo momento ha rinunciato all'appuntamento per un problema di visto al passaporto... Beh, più brutta della scusa, è stata la gaffe di Michel, che il giorno dopo ha mandato una corbeille di fiori indirizzati al «Mister Roberto Zico». Il sostituto naturale di Zico avrebbe dovuto essere Bebeto, ma nel luglio scorso il giocatore ha deciso di lasciare il Flamengo per il Vasco da Gama, rivale acerrimo dei rossoneri. Quindi, la maglia numero 10 del Flamengo che ora viene indossata da Edu Marangon, ex-Torino, è riservata a Djalminha, ragazzo della squadra primavera che si è appena aggiudicato la Taça São Paulo, il più importante torneo giovanile del Brasile. Djalma Feitosa Dias, 19 anni, alto 1,74 per 62 chili, è figlio di Djalma Dias, difensore del Palmeiras e della Nazionale negli Anni '60. «Possiede un'ottima visione del gioco e calcia molto bene le punizioni e i rigori», dice Zico, che prevede un bel futuro per Djalminha, già convocato per la Seleção Juniores. Ma il Galinho e il Flamengo scommettono ancora di più sul Pintinho, soprannome di Valmir da Silva Medeiros, 14 anni (10-7-1975), che l'anno scorso ha segnato 35 reti in 42 gare con gli allievi rossoneri. Di famiglia molto umile — padre pescatore, mamma donna di servizio e sette fratelli —, Pintinho abita nella foresteria del Flamengo e ha gli studi pagati dalla società, che gli ha messo a disposizione anche un'assistente sociale. Zico ha voluto consegnargli le sue scarpe dopo la partita del Maracanã, in un altro gesto di fiducia nei confronti del bambino. «Non avrei immaginato di provare tanta emozione», ha detto Pintinho nel ricevere il dono. Per la cronaca, «Pintinho» vuol dire pulcino, in portoghese. Quindi, da grande, sarà sicuramente il nuovo «Galinho» (galletto).

Gerardo Landolfo

TUTTI I SUCCESSI DA RIO AL MONDO

TREDICI VOLTE PRIMO

Arthur Antunes Coimbra, detto Zico (perché lo chiamavano Arturzinho, «Arturino»), è nato il 3 marzo 1953, a Quintino Bocaiuva, un sobborgo nella zona nord di Rio. Di discendenza portoghese, il padre, che ora è morto, faceva il sarto ma in gioventù giocava da portiere. Il vecchio Antunes e Dona Matilde hanno avuto sei figli, tre dei quali calciatori professionisti (Zeca Antunes, Edu — attuale allenatore del Botafogo — e l'ultimo arrivato Zico). Dona Matilde abita ancora nella vecchia casa di Quintino. Zico è da quattordici anni sposato con Sandra, dalla quale ha avuto tre figli: Arthur Júnior, 12 anni, Bruno, 11, e Thiago, 7. Ha sempre giocato nel Flamengo (tranne che negli anni 1983-85 quando è stato all'Udinese), dove ha cominciato negli allievi (1967) e si è aggiudicato tutti i titoli possibili. Questo è il dettaglio: sette campionati carioca (1972-74-78-79-79bis-81-86), quattro campionati nazionali (1980-82-83-87), una Coppa Libertadores e un'Intercontinentale (1981). È stato capocannoniere carioca nel 1975 (30 reti), 1977 (27), 1978 (19), 1979 (26) e 1982 (22); capocannoniere brasiliano nel 1980 (21) e 1982 (21). In Nazionale, ha esordito il 25 febbraio 1976 con un gol su punizione in Uruguay-Brasile 1-2 per la Coppa Atlantico. In totale, ha disputato 78 gare ufficiali segnando 53 gol, più 16 non ufficiali con 14 gol: solo Pelé ha fatto meglio di lui. Le presenze nella Selezione Olimpica sono 5 (1 gol), quelle nella Juniores 3. Con il Flamengo, ha giocato 116 partite da dilettante (1967-72) con 81 gol; 635 da professionista (476 gol) prima di trasferirsi all'Udinese; e 95 (32 gol) nel periodo 1985-89. Con l'Udinese, comprese le amichevoli precampionato, conta 79 presenze e 57 gol. Il totale della carriera, del quale fanno parte anche 20 partite e 13 gol in rappresentative varie, è di 1047 gare e 727 reti. D'ora in poi, giocherà regolarmente con la Nazionale over 34 dei «Masters», dove conta già sei presenze e un gol; durante i Mondiali, sarà fra i commentatori di TV Bandeirantes.



Despedida De Zico.

In alto, uno spettacolare colpo di tacca. Sopra, i titoli dedicati all'addio

A 30 anni dalla morte rivive la leggenda del più grande ciclista di tutti i tempi.

UN LIBRO UNICO

COPPI il mitico

Il Campionissimo:
una leggenda
immortale, una
straordinaria
avventura
di vita
raccontata
attraverso le
pagine del
Guerin Sportivo



illustrazioni di
PAOLO ONGARO

LIBRI SPEDIRE
SERIE ORO

CONTI EDITORE

Le memorabili ed esclusive vignette
di Carlin e Bioletto, Congiu e "Marino".

Gli scritti di Brera e Ambrosini, Radice
e Roghi, Colombo e Fossati, Negri e Montanelli.

Le fotografie più suggestive e la storia a fumetti
del Campionissimo in 12 tavole a colori

PER UN CAMPIONE IRRIPETIBILE

Le roventi sfide con Bartali, l'Uomo di ferro,
prima suo capitano poi acerrimo "nemico"

Le grandi fughe solitarie al Giro e al Tour
sulle montagne della leggenda

Tutti i trionfi nelle gare a tappe, in linea
e a cronometro; i battuti, i distacchi

Le incredibili disgrazie, le sofferenze fisiche
e sentimentali, la morte a soli 40 anni

Prenotatelo subito!

Lire 40.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:

Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore
utilizzando l'apposita scheda.

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume
all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
COPPI il mitico	3102023	L. 35.000		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP

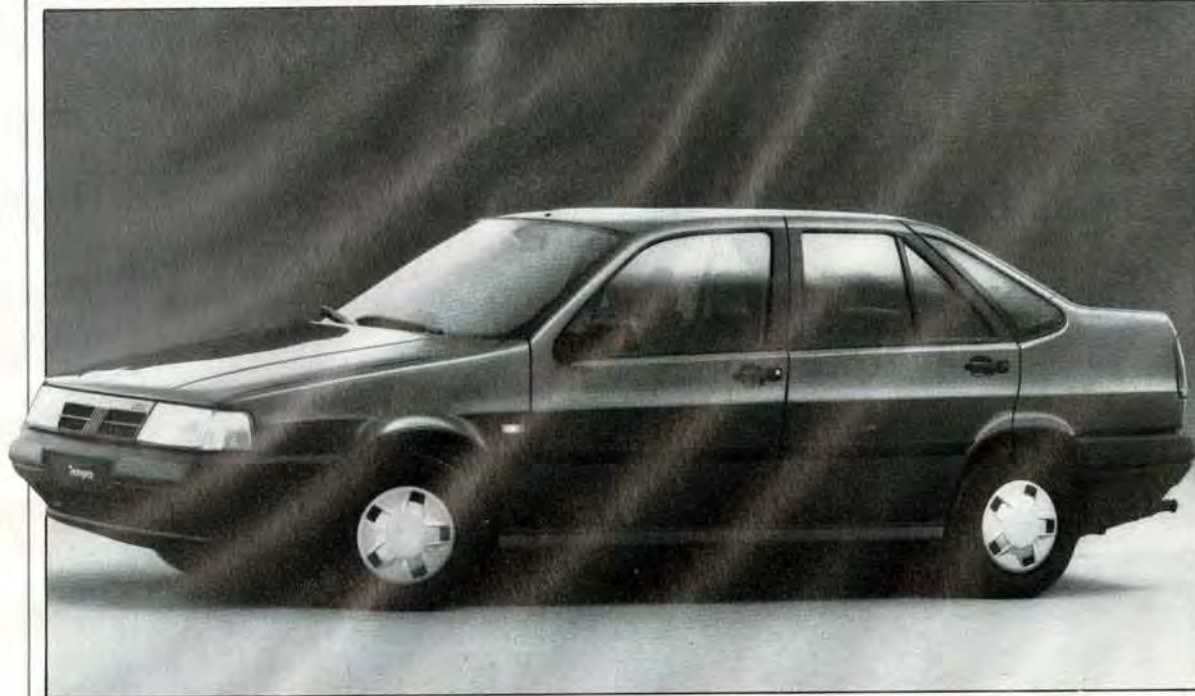
CITTÀ

PROVINCIA

CON TEMPRA, LA FIAT CHIAMA FORTEMENTE EUROPA

La Fiat ha presentato la Tempra, nuova berlina a tre volumi di categoria medio-superiore. Il nome Tempra vuole esprimere il temperamento forte ed efficiente della vettura e sintetizzarne efficacemente la concretezza dei contenuti e la personalità. La Tempra si qualifica per alti livelli di abitabilità, di confort, di funzionalità, di prestazioni, di guidabilità, di tenuta di strada, di aerodinamica. I più severi obiettivi in tema di qualità e di affidabilità sono stati perseguiti in tutti gli stadi dello sviluppo, dall'impostazione di massima del progetto all'industrializzazione.

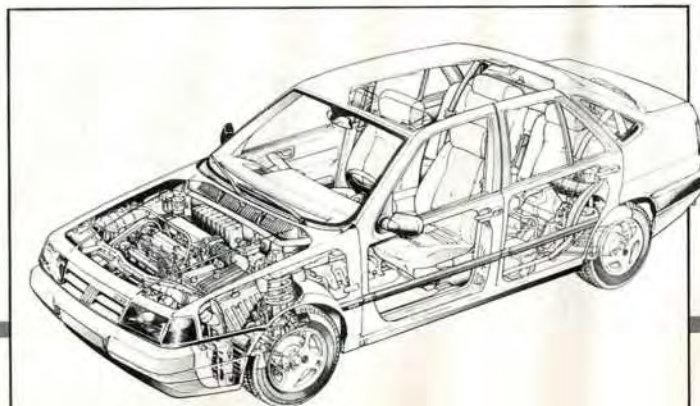
Queste caratteristiche — che contraddistinguono in modo incisivo tutti i modelli Fiat dell'ultima generazione — sono frutto dei criteri di progettazione, delle soluzioni tecniche e delle tecnologie produttive fortemente innovativi adottati dalla Fiat nel corso degli Anni '80. Nel loro insieme, esse definiscono una vettura moderna e a vocazione europea, scaturita da un'attenta analisi dell'evolversi dei bisogni del pubblico e decisamente competitiva nei confronti dei più qualificati concorrenti. L'eleganza, sobria ma armoniosa, della linea conferisce alla Tempra una ulteriore caratterizzazione, tipica della concezione italiana dell'automobile. La presentazione della Tempra conclude un decennio di eccezionale impegno per la Fiat sia sul piano finanziario, sia sul piano tecnico e tecnologico. La Tempra, vettura che apre gli Anni '90, completa una gamma fra le più estese e più «giovani», con potenze che vanno dai 26 CV della 126 Bis ai 158 della Croma: un ventaglio di offerte che risponde a tutte le esigenze del mercato europeo. □

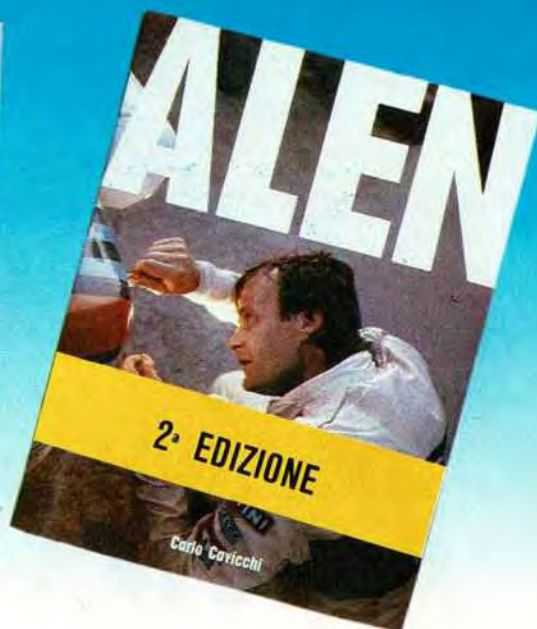


DALLA 1.4 ALLA 2.0 I.E. SX EUROPA, TUTTE LE VERSIONI PROPOSTE

MODELLO	MOTORE (cm³)	POT. (CV-DIN)	VELOC. (km/h)	ALLESTIMENTO	PREZZI (IVA INCLUSA)
Tempra 1.4	1372	78	172	normale	16.095.000
Tempra 1.4 SX	1372	78	172	superiore	17.791.000
Tempra 1.6	1581	86	177	normale	17.094.000
Tempra 1.6 SX	1581	86	177	superiore	18.790.000
Tempra 1.6 Selecta	1581	86	167	normale	n.p.
Tempra 1.6 Selecta SX	1581	86	167	superiore	n.p.
Tempra 1.8 i.e. SX	1756	110	190	superiore	22.045.000
Tempra 1.9 D	1929	65	162	normale	18.445.000
Tempra 1.9 D SX	1929	65	162	superiore	20.694.000
Tempra 1.9 T.ds SX	1929	92	178	superiore	23.330.000
Tempra 1.6 i.e. Europa	1581	80	—	normale	n.p.
Tempra 1.6 i.e. SX Europa	1581	80	—	superiore	n.p.
Tempra 1.6 i.e. Selecta Europa	1581	80	—	normale	n.p.
Tempra 1.6 i.e. Selecta SX Europa	1581	80	—	superiore	n.p.
Tempra 2.0 i.e. SX Europa	1955	115	—	superiore	n.p.

Sopra, la versione 1.4 base della Tempra. A sinistra, gli interni e il cruscotto; in basso, l'aspetto posteriore della SX. Sotto, la trasparenza della nuova vettura realizzata dalla Fiat. I prezzi dei vari modelli proposti vanno dai 16 ai 23 milioni di lire





Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

il **GUERIN SPORTIVO**
ti regala un libro a tua scelta.

In più, rinnovando ora l'abbonamento,
otterrai uno sconto del 20%
bloccando il prezzo tutto l'anno!



GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo
con i tuoi Campioni.

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:

☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALLEN

NOME

COGNOME

VIA

TEL.

CAP

CITTÀ

PROVINCIA

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA

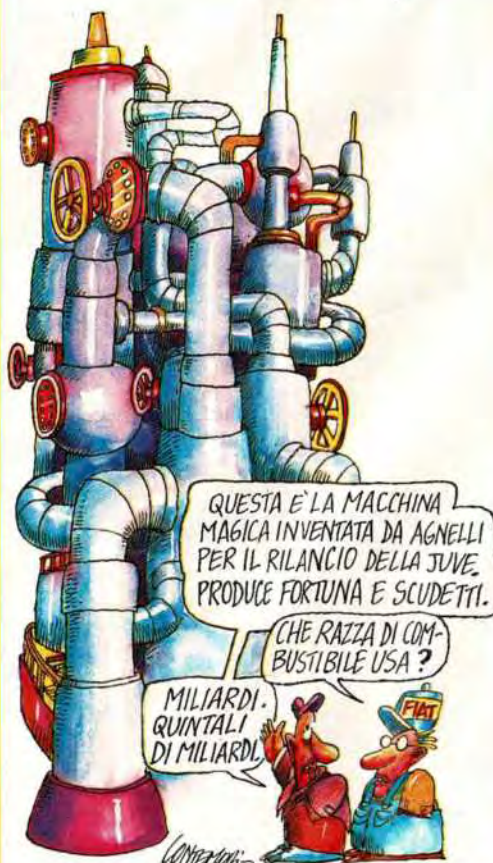
FIRMA

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE
E SPEDIRE A: CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA



GUERINISSIMO



DELLA SERIE: LAVORARE IN LETIZIA

GIOVANNA, MA
CHE HAI DA
BORBOFFARE?

OTPAVIO, QUESTO
GIOCO A ZONA STA
DISTRUGGENDO IL
NOSTRO MATRIMONIO

GIULIANO '90

L'AVVOCATO AL GIAMPIERO
CI HA DETTO: "VA BENE, PUOI
ANDARTENE, PERO LO STILE
JUVENTUS LO LASCI SULLA
SCRIVANIA



DOMENICA IN,
ITALIA 90 E
ORRA LA PRESI-
DENZA DELLA
JUVENTUS. SPERRO
CHE QUESTA SIGNOR-
RA FENECH NON
ASPIRRI ANCHE
ALLA PRESIDENZA
DELLA REPUBBLICA...



L'AVVOCATO STA COLMANDO DI
ATTENZIONI LA MOGLIE DI BAGGIO
PERCHÉ CONVINCA ROBERTO A
OPTARE PER LA JUVE

LE MANDA
MAZZI DI FIORI?

NO, MAZZI
DI REGATE



LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.
464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 80.000



ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.
120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 30.000



MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.
152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 35.000



DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del *Guerino*

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 35.000



IL MIO MONDO

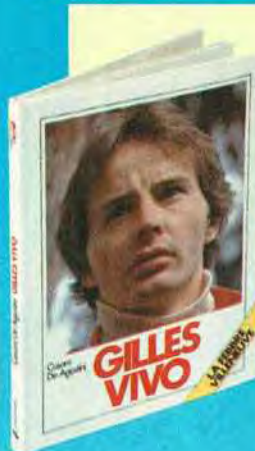
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mondiale, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 30.000



GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 30.000



TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato.
256 pagine, 400 fotografie a colori.

PREZZO L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 30.000



BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota.

152 pagine, 100 fotografie a colori.

PREZZO L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 35.000



COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del *Guerino Sportivo*.

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino.

PREZZO L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROVINCIA

L'AVVERSARIO DEL MILAN/MALINES

Sullo scenario tragico dell'Heysel,
una squadra di vertice alle prese
con il dopo-Krol e consapevole di
affrontare i più forti del mondo

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari



LA BELGA



Il tempo si è fermato all'Heysel. Entrando oggi nell'impianto di Bruxelles, magari in un pomeriggio devastato dal vento come è capitato a noi, significa fare un passo indietro lungo quasi cinque anni. Nulla è cambiato: il muro maledetto è stato ricostruito e debitamente intonato, il settore della morte ha cambiato nome (da «Z» a un altrettanto insignificante «TA»), ma le strutture sono rimaste identiche. Gli stessi gradini delle curve, digradanti e sbreccati, per posti solo in piedi; l'identico senso vagamente opprimente di stadiolo di provincia, sempre in potenziale balia di eventi troppo grandi. Insomma, il Milan dovrà vincere suggestioni non propriamente felici prima di ambientarsi sul terreno di gioco che inaugurerà il 7 marzo la doppia sfida col Malines. La scelta dell'esilio nella capitale è stata piuttosto tormentata. Non già per ragioni di sicurezza, quanto per più prosaiche preoccupazioni economiche. L'Heysel, con la sua capienza largamente superiore a quella del piccolo impianto del Malines (60 mila posti ufficiali — ridotti probabilmente a 35 mila per l'occasione — contro 15 mila) garantisce infatti un incasso da favola, per un big match come quello contro i campioni del mondo: e, secondo una regola consolidata, la presenza sul-

la tavola di una torta ben farcita ha stuzzicato appetiti a schiera. Una prima quota di... acquolina ha stimolato il palato del Comune di Bruxelles (famigerato protagonista, attraverso alcuni suoi rappresentanti, della tragica notte di cinque anni fa), che coltiva l'abitudine di pretendere una cospicua cifra per l'affitto del campo. Tra

le perplessità più pesanti dei dirigenti del Malines figurava per l'appunto lo scomodo ricordo di un pesante pedaggio (circa venti milioni di lire italiane) pagato in occasione di una finale di Coppa del Belgio di oltre vent'anni fa contro lo Standard Liegi. Gli stessi giocatori del club giallorosso, guidati dal sindacalista Clijsters, han-

segue



In alto, la piazza centrale di Malines. A sinistra, la rosa giallorossa; in alto da sin.: il prep. atletico De Clerck, B. Versavel, P. Versavel, Albert, Rutjes, De Greef, Bosman, il fisioterapista Verhoeven; al centro da sin.: il medico Jaspers, l'allenatore Vanhoof, Sanders, Koeman, Wilmoets, Hofkens, Clijsters, l'ex all. Krol, il fisioterapista De Cleyn; in basso da sin.: Deferm, De Mesmaeker, De Wilde, Dommicent, Preud'homme, Halleux, Emmers, Leen, Severeijns; manca Ohana. In alto: il settore «Z» (oggi «TA») dello stadio Heysel, dove si giocherà l'andata; sopra (fotoArchGS): 29 maggio 1985, un tragico ricordo

E LA BESTIA

MALINES

segue

no voluto far sentire la propria voce in proposito, monetizzando adeguatamente la loro nostalgia per il piccolo stadio delle caserme di Malines: dove avrebbero preferito giocare per mettere sul piatto della bilancia tutto il peso di un pubblico caldissimo e godere dell'indubbio favore dell'abitudine al terreno e alle sue misure. Dopo l'estenuante trattativa (secondo alcune voci anche il Milan avrebbe chiesto un piccolo riconoscimento per accettare lo spostamento di sede), la storica decisione è stata finalmente adottata. Lo stadio della morte, mai seriamente ristrutturato a onta di notizie rimbalzate dal Belgio in questi anni, torna dunque protagonista e pretende la vetrina ben più della squadra di casa che ospiterà nella circostanza.

I Malines '89-90 giunge all'appuntamento più difficile della stagione nel pieno di una congiuntura poco felice. A gennaio, subito dopo le vacanze natalizie, è saltata la panchina di Ruud Krol, il tecnico che aveva raccolto la scorsa estate la pesante eredità di Aad De Mos, mitico artefice del «miracolo Malines», emigrato all'Anderlecht. Il contraccolpo tecnico non ha giovato alla squadra, affidata al «vice» Vanhoof, uscita immediatamente dalla Coppa del Belgio e tuttora in difficoltà anche in campionato, dove la coppia di ferro Anderlecht-Bruges minaccia seriamente le ambizioni del club giallorosso. Tanto che la società da alcune settimane sta dragando il mercato internazionale alla ricerca di un degno sostituto di Krol. Il primo nome alla ribalta è stato quello di Mircea Lucescu, allenatore della Dinamo Bucarest, ormai vincolato però a un più allettante accordo col Pisa per la prossima stagione. L'interesse si è allora spostato su altri nomi. Tomislav Ivic, innanzitutto, già contattato a suo tempo per la successione di De Mos e «bruciato» (stando a certe voci) addirittura da un veto dei giocatori. Poi Arie Haan, reduce della grande Olanda, per liberare il quale, tuttavia, il suo attuale club, lo Stoccarda, avrebbe preteso un modico attestato di riconoscenza (350 milioni sull'unghia). Di Johan Cruyff, infine, appartenente allo stesso filone e fortemente concupito,

neanche a parlarne, almeno per ora, visto il suo rapporto col Barcellona. Restano le candidature sbocciate per ultime: quelle di Leo Van Veen, tecnico del Waalkwijk, club olandese emergente, e di Anghel Iordanescu, allenatore della Steaua; al momento in cui scriviamo potrebbe essere lui l'uomo della Provvidenza scelto dal presidente Cordier, tanto che ha già preso a frequentare le tribune dello stadio di Malines. La sua esperienza contro il Milan, nel maggio scorso, non è stata del tutto confortante, ma al Malines ritengono co-

stata un'ombra. Per questo voglio rimanere qui fino alla fine della carriera: e so bene che se diventassi stabilmente allenatore in prima la mia strada a un certo punto divergerebbe da quella del club. In altre parole, ho accettato con entusiasmo la nuova responsabilità, come già avevo fatto in passato; perché conosco a menadito il calcio belga e tutti i nostri giocatori e dunque mi sento pienamente all'altezza. Però è nei patti che questa sistemazione non sia definitiva: posso rimanere al massimo fino al termine della stagione, poi tornerò a fare il se-

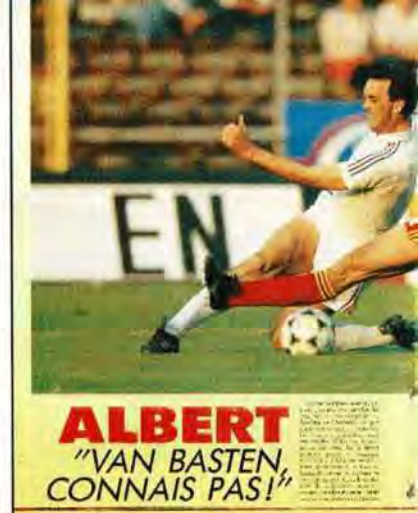


In alto su Foot Magazine Albert lancia la sfida: «Van Basten, non lo conosco!». Adesso dichiara il terzo «c'è gente che fa rumore perché in Coppa dei Campioni dovrò vedermela con Van Basten. Che stiano tranquilli: per me, Van Basten o Van Pyperzeel, non fa differenza». Sopra, a destra, Preud'homme; a sinistra, i tecnici: in alto, Vanhoof; in basso, l'ex Ruud Krol

munque prezioso il suo curriculum internazionale. Iordanescu chiude idealmente il cerchio rumeno e quello di una ridda di nomi che circolano neanche tanto sottovoce, probabilmente non entusiasmando Fi (diminutivo di Wilfried) Vanhoof, il tecnico attuale della squadra. «Nessun problema» smentisce l'interessato; «so bene che la società si sta guardando intorno, non me lo ha mai nascosto e io non ho obiezioni di sorta. Sono nato come allenatore in questo club e qui voglio... morire. Sono stato giocatore del Malines, poi allenatore in seconda; ho lavorato con Aad De Mos e poi con Krol, trovandomi sempre a meraviglia: nei miei nove anni di Malines non c'è mai

condo di qualcuno. Più che logico dunque che la società si muova alla luce del sole, senza disturbarmi minimamente».

Quello che ancora non è del tutto chiaro, è il vero motivo del licenziamento di Krol. L'ex leggendario libero del Napoli, uno degli ultimi alfieri della «grande Olanda» a lasciare il calcio giocato, era arrivato l'estate scorsa per raccogliere il difficile testimone di Aad De Mos. I risultati, fino appunto al fatidico gennaio, non gli avevano dato per nulla torto: con la squadra in corsa in campionato e in Coppa del Belgio e soprattutto nei quarti di Coppa dei Campioni. «I motivi del licenziamen-



to» si schermisce Vanhoof «li dovete chiedere al presidente. Io mi trovavo bene con Ruud, del quale posso dire questo: che è stato un grandissimo giocatore è diventerà sicuramente un ottimo allenatore. Però questa era la sua «prima volta» e non è facile, probabilmente, svezarsi col Malines, una squadra ormai stabilmente ad alto livello. A fare grande questa compagine riuscì Aad De Mos, che si trovò tuttavia in una situazione ben differente: veniva da una lunga esperienza olandese, prima tra i dilettanti poi all'Ajax, e qui trovò un presidente, John Cordier, pronto a esaudire ogni suo desiderio per costruire dal nulla l'edificio di una squadra competitiva. De Mos è riuscito nell'intento e forse proprio la nuova acquisita dimensione del Malines ha nuociuto a Krol: quando è arrivato, la stampa gli si è subito scagliata contro, lamentandone l'inesperienza e rinfacciandogli i tre anni fuori dal calcio da cui usciva proprio per la nuova avventura giallorossa». Al di là della diplomazia di Vanhoof, però, è possibile cogliere in un certo malcontento dei giocatori i germi del licenziamento: la squadra non gradiva il cambiamento di mentalità imposto dal tecnico e qualche «big» probabilmente se ne lamentò col presidente. «Ci aspettavamo che se ne andasse a fine stagione» ammette per esempio Emmers, gran talento del centrocampista, «invece la decisione è arrivata prima del tempo. Krol è stato un gran giocatore, ma questa era la sua prima squadra... Vanhoof d'altronde va bene a tutti: conosce perfettamente ognuno di noi, è una garanzia». E Preud'Homme, il portiere appena eletto miglior giocatore belga per il 1989 (è stata la seconda volta in tre anni) da una giuria di addetti ai lavori, cosa ne pensa? «Non si può dire» sorride con imbarazzo «che sia stata una sorpresa: ci



L'ESALTANTE «MIRACOLO» DEL PRESIDENTE DEL MALINES

SURSUM CORDIER

Se è stato il cuore il primo movente dell'avventura nel calcio di Silvio Berlusconi, per il suo collega del Malines John Cordier la scintilla è scoccata poco distante: nel portafoglio. Titolare della Telindus, una azienda che opera nel campo dell'elettronica, venne folgorato qualche anno fa sulla via di Bruxelles da un'idea geniale: acquistare giocatori di calcio e avviarne lo sfruttamento economico su scala imprenditoriale. Fondò la Cova Invest (una società di cui è tuttora titolare assieme alla moglie), rastrellò sul mercato un certo numero di giocatori di buon livello e li girò in «affitto» al Malines, di cui divenne presidente. Malines è una piccola città medievale di 75 mila abitanti, a metà strada tra Bruxelles e Anversa, fino ad allora nota esclusivamente per l'artigianato dei carillon; le sue due squadre, il K.V. Mechelen (traduzione fiamminga del vallone Malines) e il Racing, vivevano nell'inflessibile anonimato della provincia belga, all'ombra dei grandi club (Bruges e Anderlecht su tutti) che da sempre dominano la scena locale. Il colpo di bacchetta magica di Cordier realizzò il prodigio: il rospo di una squadra abituata a un grigio orizzonte di pura sopravvivenza si è trasformato in questi ultimi tre anni nella principessa di dorate stagioni europee. Il Malines damigella continentale, vincitrice della Coppa delle Coppe due anni fa, semifinalista nella stessa manifestazione e scudettata lo scorso anno nonché approdata in questa stagione ai quarti di Coppa dei Campioni, è tutto in quel rivoluzionario ingresso di John Cordier sulla scena del pallone. Le due anime, d'altronde — quella ricca e quella dove i soldi non arrivano — convivono tutt'oggi in una improbabile armonia: basta dare un'occhiata al piccolo stadio dietro le caserme per averne un'idea. All'interno, da un lato la scintillante vetrina che fa brillare la tribuna di lusso, dotata di poltroncine imbottite di velluto ros-

so e tutti i comfort di questa iniziativa tipicamente belga (è stato l'Anderlecht a ideare, qualche anno fa, i «business seats»), posti che vengono affittati a blocchi da banche o altre società e ceduti di volta in volta a clienti v.i.p.); sugli altri tre lati, ecco gli spalti poveri, in cemento qua e là sgretolato o addirittura in legno, come si conviene a un piccolo stadio di periferia. A poca distanza, la segreteria della società, alloggiata in una casetta di legno verniciata di bianco, fa da curioso contrasto con la moderna sala stampa allestita sotto le tribune. Insomma, povertà e ricchezza convivono in una curiosa miscela, che si spiega proprio col duplice ruolo di Cordier. Il quale sposa la sua potenza economica al Malines e attualmente è ormai completamente coinvolto anche sul piano emotivo: ma nel contempo rimane proprietario, attraverso la Cova Invest, dell'unica ricchezza della società, cioè i giocatori. Per

questo è una società in qualche modo a rischio, legata a doppio filo agli umori del presidente, senza un autentico patrimonio proprio. La prova è anche nella cordata di sponsor che sostengono finanziariamente la squadra, allestendo iniziative promozionali di vario genere (non ultima la pubblicazione di un disco, in vinile dipinto dei colori della squadra, con l'inno ufficiale). Tra questi, la Peugeot, che fornisce l'automobile a tutti i giocatori, personalizzando le vetture, tutte uguali e dello stesso colore, col nome del relativo intestatario in bella evidenza. L'esempio di Cordier ha trovato parecchi proseliti in Belgio, dove il leasing dei giocatori è diventato diffusissimo, anche per necessità: senza qualche artificio finanziario, infatti, le società non potrebbero sopravvivere, afflitte come sono da una cronica magrezza di incassi. Il gigantismo del Milan di Berlusconi, dunque, è lontano anni luce.

aspettavamo qualcosa del genere, perché il presidente aveva voluto sentire alcuni giocatori; aveva capito che qualcosa non funzionava nel gruppo, anche se i risultati non erano negativi, e ha inteso provvedere prima che i problemi esplodessero. Vede, con Krol avevamo un ottimo rapporto, ma per lui si trattava della fatidica prima volta. Non conosce ancora molto il calcio belga: certo meno di quanto, per esempio, sappia del calcio italiano. Le racconto un episodio. Dopo la sua prima partita a Malines, uscì dallo spogliatoio, andò incontro ai giornalisti e... si mise a guardarli. Già, perché in Italia il tecnico viene immediatamente bombardato di domande: in Belgio, invece, è l'allenatore che deve parlare per primo, spiegando la partita. Insomma, dopo qualche minuto di pesante silenzio, la cosa gli fu spiegata e il ghiaccio si sciolse, però l'imbarazzo rimase e forse qualcuno non la prese molto bene. Io ritengo che diventerà un buon tecnico, però deve fare esperienza. Qui ha provato a impostare un gioco di tipo italiano, col risultato che in casa eravamo fortissimi (nel suo periodo abbiamo perso appena due punti), ma in trasferta ci siamo fatti un'indigestione di zero a zero. E coi nulla di fatto non si vince lo scudetto».

Il «mostro» della situazione, Ruud Krol in persona, non se ne è tornato nella sua casa di Londra, ma è rimasto in zona. Anzi, a vederlo sembra ancora nella zona dei suoi bei tempi, quella del campo: asciutto e tiratissimo, senza una ruga e in forma smagliante, sgrana gli occhi dei suoi quarantun anni, quasi ancora si stesse chiedendo il perché di un siluro per nulla annunciato. «Perdemmo per 3-1 in casa all'andata in Coppa del Belgio» ricorda «e poi ce ne andammo in vacanza per dieci giorni. Tornammo il 3 gen-

segue



In alto, la casetta di legno che ospita la segreteria del Malines. Sopra, l'artefice del miracolo giallorosso: il presidentissimo John Cordier, geniale innovatore degli usi e costumi del pallone in Belgio. Sopra a sinistra, il disco con l'inno ufficiale della squadra. A fianco, il lusso della tribuna «v.i.p.» dello stadio delle caserme, l'impianto del Malines. Per motivi d'incasso col Milan si giocherà all'Heysel

I VOLTI DEGLI AVVERSARI DEL MILAN



Dommitent



Halleux



Proud'homme



Albert



Clijsters



Deform



Rutjes



Sanders



De Greef



De Mesmaeker



De Wilde



Emmers



Hofkens



E. Koeman



B. Versavel



P. Versavel



Bosman



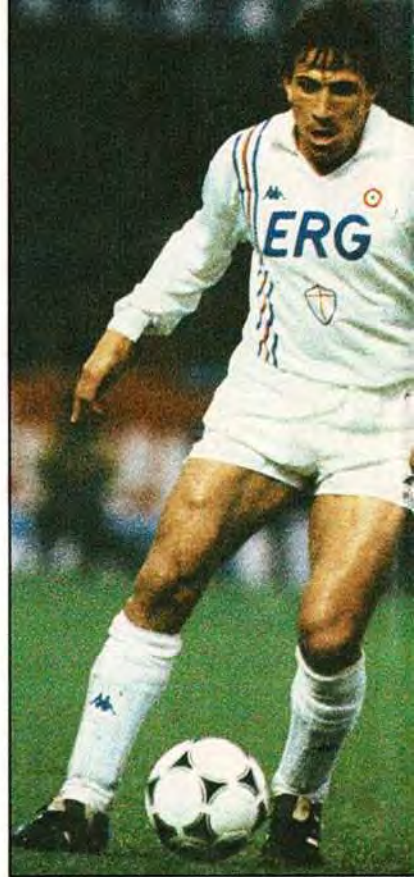
Ohana



Severeys



Wilmots



MALINES

segue

naio per recarci in Israele, dove ci attendeva un torneo con due squadre olandesi e una locale. Lo vincemmo e, quando ci ripresentammo a Malines, il presidente mi fece chiamare. Credevo volesse farmi gli auguri: mi chiese come avevo passato le ferie e poi, di punto in bianco, disse che era opportuno che i nostri destini si separassero. Perché? Spiegò che se avessimo perso anche il ritorno del match di Coppa la situazione sarebbe potuta precipitare e aggiunse che preferiva un tecnico di maggiore esperienza. Ma come, dico io: quando mi aveva assunto, la scorsa estate, sapeva bene che ero al debutto: dunque, cosa era cambiato nel frattempo? Ho parlato coi giocatori, continuava a spiegare, e non voglio che esploda una bomba. Gli ho risposto limitandomi ai fatti: eravamo imbattuti in campionato, a un punto dalla prima, e qualificati per i quarti di Coppa dei Campioni. Certo, con una rosa di ventun giocatori è impossibile averli tutti contenti: e se avevo escluso due nazionali olandesi, Hofkens e Rutjes, avevo le mie buone ragioni. Tengo ad aggiungere che due giocatori mi hanno poi telefonato personalmente, rammaricandosi dell'accaduto, e un altro mi ha scritto. Insomma, ho ricevuto attestati importanti dalla squa-



Sampdoria e altre squadre. All'Heyssel, invece, tutto diventa più difficile».

I precedente con gli uomini di Boskov fornisce una chiave indubbiamente rilevante per decifrare in anticipo il match: i blucerchiati lo scorso anno (in semifinale) persero di misura all'andata, riuscendo a mettere a segno con Vialli un gol di enorme portata psicologica. Nel fango di Marassi, al ritorno (in fatto di melma oggi San Siro non ha rivali), la difesa a oltranza dei belgi pagò per oltre un'ora, crollando poi nel finale sotto i colpi degli avversari. Certo, da allora qualcosa è cambiato. Sono arrivati tre giocatori importanti: il difensore Albert, giovanissima «stella» del Charleroi, già nel giro della Nazionale maggiore e titolare dell'Under 21; poi Patrick Versavel, fratello di Bruno, centrocampista di grande duttilità, e infine Francis Severeys, lo scorso anno al Pisa, per una stagione più ricca di ombre (e di

attese) che di luci. Proprio quest'ultimo avrebbe dovuto irrobustire l'attacco con le sue doti di sgusciante guastatore: ma un lungo infortunio (ha appena ripreso a giocare) lo ha sottratto per mesi al destino della squadra. E anche la stella di Eli Ohana, l'israeliano ex Bravo, è stata offuscata, come ricordava Krol, da ricorrenti guai fisici: così il volto dell'attacco del Malines anti-Milan è ancora tutto da decifrare. In ogni caso, la sfida coi rossoneri desta alla vigilia l'impressione di un enorme squilibrio di valori. I belgi cercheranno probabilmente di ovviarvi sul piano tattico, proponendo al Milan una versione speculare del suo sistema di gioco, secondo l'esperimento già riuscito al Nacional di Medellin nella finale di Tokyo: una partita che Vanhoof ammette di avere a lungo studiato, prima di recarsi in Italia a visionare i prossimi avversari. Zona contro zona, pressing esasperato, tattica del fuorigioco: il proposito è quello di contrarre le due

squadre in una fascia orizzontale di campo a ridosso della linea centrale, così da rendere problematiche le conclusioni. «Sappiamo di incontrare i campioni d'Europa e del mondo» confessa Vanhoof «e dunque non ci facciamo soverchie illusioni. Riconosco a loro un 70 per cento di probabilità di farcela, ma aggiungo che il nostro 30 per cento è molto... flessibile: col doppio match tutto può succedere, nessuno parte mai battuto. Per ora non ho riscontrato punti deboli nel Milan, ma non dispero: anche se ho il forte sospetto che di lacune lo squadrone di Sacchi non ne abbia proprio. In ogni caso voglio dai miei due belle partite: giocheremo per la prima volta in uno stadio da settantamila persone, affronteremo per la prima volta una squadra appartenente al Gotha europeo e mondiale. Sarà per noi una esaltante esperienza, l'ingresso definitivo nel salotto buono del calcio europeo. Faremo di tutto per non sfigurare».

Carlo F. Chiesa

A fianco, Victor contro Wilmots in una fase finale di Malines-Sampdoria dell'anno scorso

dra. Ma è vero che aveva cambiato gli schemi di gioco? «In casa giocavamo molto aggressivi, con un pressing efficacissimo. Fuori abbiamo avuto dei problemi, ma mancando di elementi come Ohana e Severeys, due punte di diamante, assenti per mesi per infortunio, dovevamo fare di necessità virtù. E magari qualcuno ha dovuto giocare anche fuori ruolo». I rapporti con la stampa non sono mai stati idilliaci. Perché? «È un mistero. Il bello è che la notizia del licenziamento è stata accolta con grande sorpresa e, a parte uno, tutti i giornalisti hanno criticato la decisione. Invece al mio arrivo mi erano subito stati contro: chi ci capisce è bravo. In ogni caso io ho un contratto valido ancora per un anno e mezzo e finché non viene rescisso rimango a disposizione. La durata dell'accordo dimostra la fiducia che Cordier nutriva in me: riaffermata d'altronde fino al giorno prima della mia cacciata. Mah, pazienza. Vorrà dire che con il ricco incasso del match col Milan troverà i soldi per... pagare il mio contratto». Il pronostico di Krol, che assicura di aver dovuto mettere nel cassetto il piano tattico già elaborato per la sfida col Milan (arricchito da alcuni consigli del suo vecchio amico Trapattoni), non è per nulla positivo: «Se si fosse giocata l'andata qui a Malines, nel nostro piccolo stadio, avremmo avuto più possibilità: è un campo stretto, che i giocatori conoscono a meraviglia e già mise in difficoltà la

UN PIENO DI «BIG» DI DIVERSA ESTRAZIONE

ATTENTI ALLA MULTINAZIONALE

Ben sei nazionali belgi (Preud'homme, Clijsters, Sanders, Albert, Emmers e Patrick Versavel), quattro «arancioni» (Rutjes, Hofkens, E. Koeman e Bosman) e un israeliano (Ohana): questa la piccola multinazionale giallorossa, una batteria di «big» che Vanhoof spianerà contro i fuoriclasse in rossonero. Rappresentano i fiori all'occhiello di una formazione di sicura caratura internazionale, anche se chiaramente inferiore al complessivo livello tecnico del Milan. Lo schieramento base prevede Preud'homme, fuoriclasse mondiale, in porta, protetto da una efficace barriera difensiva, costituita dai terzini Sanders e Albert e dai due centrali Clijsters (più arretrato) e Rutjes. Un reparto che la cura Krol ha ulteriormente irrobustito, facendone il punto di forza della squadra, come provano le pochissime reti subite in campionato. A centrocampo la regia è affidata a Patrick Versavel e Erwin Koeman, appoggiati dal veterano De Mesmaeker e dall'emergente Emmers: interno offensivo di gran talento, quest'ultimo, dotato di velocità e visione di gioco e capace di micidiali inserimenti in zona gol. Il reparto è robusto e affidabile in sede di filtro: meno brillante in fase di costruzione, mancando fantasisti col colpo di genio in canna. Per la prima linea, il tecnico ha a disposizione parecchie alternative. Fuori squadra Ohana (che però vanta ottimi precedenti in Coppa, specie contro le squadre italiane), al forte centravanti Bosman viene solitamente affiancato Wilmots oppure il tornante De Wilde, utilizzato in posizione più avanzata. Difficile prevedere l'impiego di Severeys, che da poco ha ripreso ad allenarsi e avrebbe dovuto nei piani estivi aprire spazi alla dirompente ma un po' ottusa forza di Bosman. Il reparto non sembra dunque irresistibile e potrebbe cadere facile preda dei tentacoli della difesa rossonera. «Temiamo soprattutto la loro esperienza» confida la «stella» Marc Emmers; «per noi si tratta della partita dell'anno: un avveni-

mento per tutto il Belgio. Giochiamo contro la squadra più forte del mondo, quindi non abbiamo nulla da perdere. Il nostro imperativo è non subire gol all'andata: se riusciremo a segnarne almeno uno, a Milano potremo giocarcela con qualche possibilità». Preud'homme, miglior giocatore del Belgio, ha le idee chiare: «Col Milan ci troveremo in una posizione psicologica favorevole: se perdiamo, la gente non se la prenderà più di tanto: ma se dovessimo farcela, azzecheremmo un'impresa addirittura storica. Il mio... cliente più pericoloso sarà Van Basten, che nei sedici metri rappresenta un costante pericolo: con l'interno del piede sa mettere la palla dove vuole, come con le mani».

TUTTI GLI UOMINI DI VANHOOF

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Wlfrid DOMMICENT	25-2-1961	P
Frederic HALLEUX	7-12-1969	P
Michel PREUD'HOMME	24-1-1959	P
Philippe ALBERT	10-8-1967	D
Lei CLIJSTERS	6-11-1956	D
Geert DEFERM	6-5-1963	D
Graeme RUTJES	26-3-1960	D
Koen SANDERS	17-12-1962	D
Yves DE GREEF	29-1-1962	C
Paul DE MESMAEKER	8-9-1963	C
Pascal DE WILDE	1-5-1965	C
Marc EMMERS	25-2-1966	C
Wim HOFKENS	27-3-1958	C
Erwin KOEMAN	20-9-1961	C
Frank LEEN	4-10-1970	C
Bruno VERSAVEL	27-8-1967	C
Patrick VERSAVEL	1-7-1961	C
Johnny BOSMAN	1-2-1965	A
Eli OHANA	1-2-1964	A
Francis SEVEREYS	8-1-1968	A
Marc WILMOTS	22-2-1969	A

**COPPA
DELLE
COPPE**



L'AVVERSARIA DELLA SAMP IL GRASSHOPPERS

Sulla strada europea dei doriani si pone il club zurighese, uno dei più ricchi della Svizzera. Tecnicamente mette in mostra buone individualità, come Egli, Bickel, Halter e Gren. Il tecnico Hitzfeld conosce alla perfezione Vialli & C. E punta al successo

di Stefano Germano - foto ZimmiPress

A sinistra, una veduta di Zurigo. Più a sinistra, Egli, il giocatore più pagato; in basso, Thomas Bickel. Sotto, la rosa del club zurighese. Prima fila in alto, da sinistra, Markus Nyfeler, Orlando Pozzy, Thomas Bickel, Mark Strudal, André Egli, Roman Hangarter, Mats Gren, Charly In-Albon; al centro, Peter de Leur (fisioterapista), Glen de Leur-Smeyer, Josef Meier, Urs Meier, Didier Knopfli, André Wiederkehr, Alain Sonleitner, Oldrich Svab, Ottmar Hitzfeld; seduti, Martin Andermatt, Thomas Wyss, André Halter, Martin Brunner, Ulrich Brunner, Adrian De Vicente, Marcel Koller, Alain Sutter



FEBBRE DA

C'è un circolo, a Zurigo, che è tra i più esclusivi al mondo: il suo nome è Donnerstag Klub (Club del Giovedì) e la sua sede è nel prestigioso Hotel Beau Rivage au Lac, il più chic della città. Qui, tutti i primi giovedì del mese, si incontrano i cento membri più illustri del Grasshoppers, gente ricchissima che rappresenta il vertice di quella

particolare piramide che è la società sportiva zurighese. Per divenirne soci, serve la presentazione di due membri del club, e bisogna poi ottenere il consenso unanime degli iscritti. Altro requisito non espressamente richiesto ma indispensabile è il portafoglio ben fornito. Attualmente i soci hanno raggiunto il plenum, ma la gente in lista d'attesa è moltissi-

ma in quanto essere membri del «Donnerstag Klub» è un sinonimo di affermazione economica. Presidente del sodalizio, e del Grasshoppers, è Fritz Peter, ricchissimo businessman zurighese e, sino a qualche mese fa, direttore della più importante agenzia di leasing finanziario del Paese. Attualmente, Peter è... disoccupato per cui può dedicare tutto il

segue



CAVALI ETTA

COPPA COPPE

segue

suo tempo al golf, suo sport preferito, e alla squadra. Organizzato alla spagnola, il Grasshoppers ha un migliaio di soci che, in cambio di 400 franchi (330 mila lire) l'anno, possono far parte del sodalizio. Una parte di essi, pagando 3.000 franchi (2 milioni e mezzo), entra nel «Business Club» e solo un centinaio, come detto, ha diritto di appartenere al Club del Giovedì, che funge anche da direttivo della società e al cui interno vengono scelti presidente e vicepresidente.

A fondare il Grasshoppers fu, poco più di un secolo fa, Tom E. Griffith, un inglese appassionato

di football trasferitosi a Zurigo per motivi di lavoro e che, quando fu il momento di dare un nome al club, pensò alla cavalletta — grasshopper, appunto — animale in grado di saltare circa duecento volte la sua altezza. A lanciare definitivamente squadra e club, comunque, fu Walter Scholler, zurighese purosangue e sportivo di razza (praticò con discreti risultati canottaggio, tennis, calcio e hockey su prato) che ancor oggi è ricordato come uno degli uomini più ricchi di tutta la Confederazione. Costui acquistò un vastissimo terreno, alla periferia della città, sul quale fece edificare il complesso dell'Hardturm che contiene anche lo stadio e la sede del club. Malgrado vari scorpori, questa proprietà vale ancora sui cen-

Sopra, Alain Sutter, 22 anni, centrocampista. Sopra, a destra, Mats Gren, 27. Sotto, André Halter, 24, l'attaccante più dotato del Grasshoppers: lo seguono molti club tedeschi (fotoZimmiPress)



TUTTI GLI UOMINI DI HITZFELD

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRESENZE IN NAZIONALE
Martin BRUNNER	23-4-1963	P	22
Ulrich BRUNNER	24-11-1970	P	—
André EGLI	8-5-1958	D	59
Roman HANGARTER	16-8-1968	D	—
Charly IN-ALBON	23-7-1957	D	38
Marcel KOLLER	11-11-1960	D	31
Urs MEIER	7-7-1961	D	—
Georgios NEMTSOUDIS	1-1-1973	D	—
Orlando POZZY	2-9-1967	D	—
Martin ANDERMATT	21-11-1961	C	10
Thomas BICKEL	6-10-1963	C	16
Adrian N. DE VICENTE	25-7-1964	C	—
Mats GREN	20-12-1963	C	—
Didier KNÖPFLI	29-9-1969	C	—
Alain SUTTER	22-1-1968	C	12
Thomas WYSS	29-8-1966	C	1
André HALTER	21-4-1966	A	9
Harald KOHR	14-3-1962	A	—
Markus NYFELER	26-12-1965	A	—
Alain SONNLEITNER	10-11-1969	A	—
Mark STRUDAL	29-4-1968	A	—
André WIEDERKEHR	20-4-1970	A	—
Allenatore: Ottmar HITZFELD			

to miliardi, ma sino al 2000 gli eredi di Scholler, morto nel '79, non potranno cederne nemmeno una piccola porzione. E, prima di venderlo o, comunque, modificarne l'utilizzazione, dovranno avere l'okay del direttivo della società, ossia del Donnerstag Klub. Il Grasshoppers, che ha vinto più campionati e coppe di tutte le altre squadre elvetiche, strutturalmente somiglia al Real Madrid, essendo le sue disponibilità finanziarie praticamente inesauribili. In una città in cui non si è mai costruita la metropolitana — si dice — perché il sottosuolo del centro storico ospita i «caveau» delle più importanti e ricche banche e società finanziarie del mondo e dove gli «gnomi della finanza» governano e influenzano l'economia di una larghissima parte dei cinque continenti, essere Grasshoppers significa poter mettere in bella mostra i propri quarti di nobiltà che, mancando di un blason che tragga origine dalla storia, ne propongono un altro ugualmente luccicante.

Con tanti soldi a disposizione, nessuno può meravigliarsi se il Grasshoppers è tra i club elvetiche che pagano di più, e che stipendi annuali di molte centinaia di milioni siano considerati del tutto normali. I dirigenti biancazzurri, abituati a muoversi con grande circospe-

zione nel terreno minato della grande finanza, minimizzano e... depistano l'interesse dei giornalisti, riconoscendo al Servette il titolo di società calcistica più ricca della Confederazione (a Ginevra lavora e gioca comunque Heinz Hermann, il giocatore più pagato di tutto il Paese con il suo mezzo miliardo di lire l'anno). La «cavalletta» più pagata è André Egli (che il prossimo anno potrebbe trasferirsi negli USA come giocatore-allenatore in una delle squadre della Western Soccer League) con circa quattrocento milioni lordi (in Svizzera le tasse che si debbono pagare su stipendi di questo tipo si aggirano sul 18 per cento). In un Paese in cui il solo sport che conta è lo sci (a Pirmin Zurbriggen, tanto per fare un esempio, nessuno contesta il paio di miliardi che guadagna annualmente), a molti riesce difficilissimo accettare il principio del professionismo nelle altre discipline, calcio compreso: per gli elvetic, infatti, pagare mezzo miliardo Heinz Hermann oppure quattrocento milioni André Egli è una specie di bestemmia. Di qui, come logica conseguenza, il sopravvivere dell'equivoco legato al calciatore part-time, una figura assolutamente inattuale e, quel che più conta, del tutto falsa. In questo, il Grasshoppers fa eccezione essendo tutti i giocatori a disposizione di Ottmar Hitzfeld ufficialmente profes-



sionisti, pur se a vari livelli di retribuzione.

Allenatore del Grashoppers, dal giugno di due anni fa, è Ottmar Hitzfeld, tedesco di 41 anni (è nato il 12 gennaio 1949) con un passato modesto da giocatore in Germania (US Stetten, FV Lorrach e Stoccarda) e in Svizzera (Basilea, Lugano, Lucerna). Due volte nazionale olimpico (nel '72) e otto volte nazionale dilettante, Hitzfeld ha guidato lo Zugo nella stagione '83-'84 e l'Aarau dal 1984 al 1988. Deciso sostenitore del gioco a zona, l'anti Boskov è anche un profondo conoscitore del nostro calcio. «In Italia», dice, «si sono dati convegno quasi tutti i più grandi campioni, per cui chiunque faccia il mio mestiere non può non seguire con grande attenzione ciò che capita da voi. Confesso che prima

del sorteggio, se da un lato speravo in un avversario diverso dalla Sampdoria, dall'altro me lo auguravo. Se non altro perché della formazione blucerchiata, grazie alla TV, sappiamo tutto, o quasi».

— Che cosa teme maggiormente della Samp?

«La classe di gente come Viali, che però contro di noi potrebbe non essere al meglio della condizione, Mancini, Vierchowod oppure Cerezo per parlare solo dei primi quattro uomini di Boskov che ricordo. Ma non sono nemmeno un mistero le doti e le caratteristiche di Pagliuca, un portiere che considero tra i migliori d'Europa, oppure di Pellegrini — che libero! —, Katanec, Dossena. Senza poi contare Lombardo, un ragazzo di cui tutti parlano molto bene e che mi sembra si sia meritatamente guadagnato sul campo i galloni di titolare. Insomma, una squadra molto attrezzata e un ostacolo difficilissimo».

segue

I VOLTI DEGLI AVVERSARI DELLA SAMPDORIA



M. Brunner



Egli



In-Albon



Koller



Nemtsoudis



Meler



Andermatt



Bickel



De Vicente



Gren



Sutter



Wyss



Halter



Nyfeler



Strudel



Wiederkehr



Kohr



H. Brunner

HITZFELD PRESENTA I SUOI

SEMPRE PIÙ IN HALTER

Considerato che la televisione ha annullato le distanze rendendo del tutto inutili certe pretattiche, Ottmar Hitzfeld (nella foto a destra) ha accettato di buon grado di... svelare i segreti dei suoi giocatori. Forse scherzando, oppure bluffando, anche se all'apparenza in maniera sin troppo seria e impegnata.

□ **Martin Brunner** (portiere). Gioca in Nazionale, a conferma delle qualità che fanno di lui uno dei migliori di tutto il Paese nel suo ruolo. Teoricamente non ha particolari punti deboli e le prove sin qui fornite ne sono la conferma.

□ **Urs Meier** (difensore). Predilige la fascia destra. Lottatore nato, fa della potenza fisica la sua qualità migliore. La pressione che esercita sull'avversario è sempre notevolissima. Un gran corridore.

□ **Charly In-Albon** (difensore). Opera sulla sinistra e il suo gioco di testa è importantissimo nell'economia della squadra. Anche lui è un duro e si sgancia con frequenza dando peso alle offensive della nostra squadra.

□ **André Egli** (stopper). Veloce, mai domo, è un pilastro della difesa. Dotato di notevole senso tattico, si integra perfettamente con Koller.

□ **Marcel Koller** (libero). È tra i giocatori più intelligenti che abbia mai avuto alle mie dipendenze. Dotato di grande visione di gioco e di ottima tecnica, a mio parere è tra i più interessanti interpreti del suo ruolo.

□ **Georgios Nemsoudis** (difensore). È un ragazzino che però è già in grado di offrire un notevole apporto al gioco della squadra.

□ **Mats Gren** (centrocampista). È il tipico mediano che interrompe l'azione degli avversari e subito imposta quella della propria squadra. Nazionale svedese, si muove con grande velocità ed è un mastino.

□ **Thomas Bickel** (centrocampista). È il regista della squadra.

□ **Martin Andermatt** (centrocampista). È il puntello avanzato della difesa. Discretamente veloce è molto altruista: appena entra in possesso del pallone lo passa subito al compagno meglio piazzato.

□ **Thomas Wyss** (centrocampista). È l'erede designato di Bickel nel ruolo di regista, oltre che la



sua controfigura tecnica.

□ **Alain Sutter** (centrocampista). Tatticamente ineccepibile, è in pratica una punta aggiunta.

□ **Adrian N. De Vicente** (centrocampista). È di scuola sudamericana e questo è già una garanzia di qualità.

□ **Mark Strudal** (attaccante). È uno dei nostri stranieri. Tecnicamente il danese ha ancora molto da imparare, ma fisicamente è una roccia il che lo aiuta molto nei contrasti.

□ **Harald Kohr** (attaccante). È il tipico attaccante nato e cresciuto nella Bundesliga: tecnicamente sufficiente, la sua miglior qualità è la forza.

□ **André Wiederkehr** (attaccante). È forse il più ... mediterraneo tra tutti i miei giocatori. Ha soltanto vent'anni, quindi notevoli possibilità di migliorare il suo rendimento ed il suo repertorio tecnico.

□ **André Halter** (attaccante). Causa squalifica, nel primo match con la Sampdoria non ci sarà. È attaccante di vaglia, anche se un po' leggerino. Coi suoi 182 centimetri, però, si fa rispettare, di testa.

COPPA COPPE

segue

Approfitando della sosta invernale, e in vista del doppio match con la Sampdoria, Hitzfeld ha portato il Grasshoppers a... svernare in Africa e Portogallo. «*Fermare il campionato come si fa da noi*», sottolinea, «*da un lato consente ai giocatori di rifari in vista della parte conclusiva e più importante della stagione, ma dall'altro rischia di creare parecchi problemi di forma agonistica ed è proprio per evitarli che alcuni tecnici decidono di portare le loro squadre in giro per il mondo. Questi allenamenti, oltre tutto, consentono di rifinire schemi e posizioni in campo in assoluta distensione e senza lo stress che deriva dal dover vincere a ogni costo*». Solitamente, il Grasshoppers si schiera a zona secondo il più ortodosso dei 4-4-2 che però, all'occorrenza, Hitzfeld modifica infoltendo la difesa con cinque giocatori in linea; oppure con quattro in linea e il libero dietro a tutti. In questo caso, a perdere in consistenza numerica finisce per essere l'attacco, ridotto a una sola unità. «*Non è detto però*», sottolinea il tecnico «*che un attacco a una sola punta sia meno pericoloso di uno a due o tre; tanto più in una squadra come la mia in cui più di un centrocampista può, all'occorrenza, proporsi come alternativa di un attaccante senza che, per questo, la squadra perda il suo equilibrio. Come tutte le formazioni che si schierano a zona anche il Grasshoppers ricorre spesso al pressing, al raddoppio delle marcature e al fuorigioco. Contro la Sampdoria dovremo studiare perfettamente la tattica della partita e chissà che, soprattutto a Genova dove si giocherà il match a mio parere più importante, io non decida di mandare in campo una formazione a sorpresa*».

— Estremamente abbottonata: del tipo, quattro difensori più un libero e cinque centrocampisti di cui, a rotazione, uno in avanti a cercar gloria e gol? «*In testa, al contrario, mi frulla un'idea che mi piacerebbe tanto mettere in pratica: tre terzini senza libero, cinque centrocampisti e due attaccanti. Ci sono occasioni in cui la follia è la sola carta vincente*».

Stefano Germano

COSÌ IN EUROPA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

1980-1981 COPPA UEFA

Grasshoppers-KB Copenhagen	3-1
KB Copenhagen-Grasshoppers	2-5
Porto-Grasshoppers	2-0
Grasshoppers-Porto	3-0 (d.t.s.)
Grasshoppers-Torino	2-1
Torino-Grasshoppers	2-1
(Grasshoppers qualificato 4-3 ai rigori)	
Grasshoppers-Sochaux	0-0
Sochaux-Grasshoppers	2-1

1981-82 COPPA UEFA

Grasshoppers-West Bromwich Albion	1-0
West Bromwich Albion-Grasshoppers	1-3
Grasshoppers-Radnicki Nis	2-0
Radnicki Nis-Grasshoppers	2-0
(Radnicki qualificato 3-0 ai rigori)	

1982-83 COPPA DEI CAMPIONI

Grasshoppers-Dinamo Kiev	0-1
Dinamo Kiev-Grasshoppers	3-0

1983-84 COPPA DEI CAMPIONI

Dinamo Minsk-Grasshoppers	1-0
Grasshoppers-Dinamo Minsk	2-2

1984-85 COPPA DEI CAMPIONI

Grasshoppers-Honved	3-1
Honved-Grasshoppers	2-1
Juventus-Grasshoppers	2-0
Grasshoppers-Juventus	4-2

1987-88 COPPA DELLE COPPE

Grasshoppers-Dinamo Mosca	0-4
Dinamo Mosca-Grasshoppers	1-0

1988-89 COPPA DELLE COPPE

Grasshoppers-Eintracht Francoforte	0-0
Eintracht Francoforte-Grasshoppers	1-0

1989-90 COPPA DELLE COPPE

Slovan Bratislava-Grasshoppers	3-0
Grasshoppers-Slovan Bratislava	4-0
Torpedo Mosca-Grasshoppers	1-1
Grasshoppers-Torpedo Mosca	3-0

novità

IL LIBRO DI SEMPRE!

CONTI EDITORE

Lire 40.000
In tutte
le librerie

distribuito dal
Consorzio Distributori Associati
Bologna

Per i nostri lettori
sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore
utilizzando l'apposita scheda

Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)



Dal 1912 a oggi: quasi
ottant'anni di fatti e
personaggi del nostro
calcio rivissuti negli scritti,
le vignette e le immagini
del Guerin Sportivo

160 pagine da leggere e da
guardare con amore:
contengono articoli di
Pozzo, Montanelli, Brera;
illustrazioni di Carlin,
Bioletto, Marino e di altri
cento «grandi»

A corredo dell'opera, la
suggestiva storia a fumetti
del Guerino, il più antico e
prestigioso periodico
sportivo del mondo

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X
all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	3102018	L. 35.000		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROVINCIA



ISTRUZIONI PER L'USA

DRAVECKY, UNO DEI CAMPIONI PIÙ AMATI

LA STELLA DI DAVE

Lo sport, negli Stati Uniti, ha un seguito di pubblico probabilmente unico al mondo: eventi come il Superbowl (la finale del campionato di football), l'All Star Game (la partita delle stelle di basket) o le World Series (le finali del baseball) hanno la capacità di attirare di fronte ai teleschermi l'intera Nazione. Ci si entusiasma per le schiacciate acrobatiche sotto canestro di Michael Jordan, per i fuori

più apprezzati capolavori: le storie di pugili perdenti, di giocatori di baseball, dei loro amori e delle loro tresche, quasi sempre ispirate a fatti veri, hanno riempito i cinema di mezzo mondo. Negli ultimi mesi, l'America sportiva e non è rimasta attonita di fronte a una storia dolorosa, che ha generato interesse e tanta commozione. Dave Dravecky, 33 anni, era uno dei migliori «pitcher» (lanciatori)

tumore e di una parte del muscolo del braccio. Nessuno a quel punto credeva a un possibile recupero e a un suo ritorno nella Major League. Ma Dave, con grande coraggio e con il continuo supporto della moglie Jan, non si è dato per vinto. Iniziò un durissimo lavoro di rieducazione in palestra: non soltanto sollevamento pesi, ma la ricerca, insieme ad alcuni esperti, di una nuova tecnica di lan-

estate, finalmente arrivava la risposta tanto attesa: Dave Dravecky avrebbe potuto tornare a lanciare per i S. Francisco Giants. La sua palla, infatti, aveva rotto il fatidico (nel baseball) muro delle 80 miglia orarie. Il grande giorno, quello sognato da mesi, era dunque arrivato. Il 17 agosto scorso, al Candlestick Park di S. Francisco, si erano date appuntamento 35.000 persone per riservare a Dave il più caldo dei benvenuti, dopo la sua ultima apparizione, nel maggio del 1988. Una partita perfetta: vittoria per 4 a 3, almeno una dozzina di lunghe ovazioni e finalmente tanti, tantissimi sorrisi. Dave ce l'aveva fatta. Sembrava la conclusione di una bella favola. Ma il pericolo era in agguato: alla sua seconda partita, mentre stava riprendendosi in un'altra strepitosa prestazione, Dave Dravecky, subito dopo aver lanciato la palla, crollava al suolo come fulminato. Il suo braccio senza più il sostegno del bicipite, non aveva retto al micidiale sforzo. La nuova diagnosi suonava come una sentenza senza appelli: frattura del gomito e fine della carriera. Con il braccio al collo ha seguito dal «dug out» (la panchina), vestito in uniforme, tutti i playoff e le drammatiche partite delle World Series contro gli Oakland Athletics. Ha continuato per un po' a lottare e a sperare, ma proprio qualche giorno fa ha dovuto arrendersi: con grande commozione, ha annunciato pubblicamente il suo definitivo ritiro dal baseball. □



WELCOME BACK DAVE



campo di José Canseco o per i passaggi millimetrici di Joe Montana, ma l'interesse degli americani è spesso rivolto anche alle numerosissime e appassionanti storie alle quali sono legati i personaggi che rendono grande lo sport a «stelle e strisce». Anche il cinema non è rimasto insensibile a questo fenomeno e ha frequentemente tratto spunto dallo sport per creare alcuni dei suoi

dei S. Francisco Giants quando nel giugno dell'anno scorso, dopo aver accusato dei lancinanti dolori al braccio sinistro, quello usato per lanciare, i dottori gli diagnosticarono un cancro al bicipite e la conseguente fine della carriera. Quattro mesi dopo, Dave entrava in sala operatoria per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico, che prevedeva l'asportazione del

cio della pallina, che sfruttasse la potenza della spalla piuttosto che del braccio. Attraverso un radar (lo stesso che viene usato dalla Polizia americana per controllare i limiti di velocità) si poteva controllare la velocità della palla e giorno dopo giorno i progressi compiuti. Dopo mesi di allenamenti quotidiani, di speranze e di delusioni, in un tiepido pomeriggio di mezza

IL RITORNO DI BIRD

L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO

Larry Bird, la stella bianca del basket americano, è tornato a giocare, dopo un'operazione alle ossa dei piedi che lo ha costretto l'anno scorso a saltare completamente la stagione, ma i Boston Celtics, che per anni sono stati i dominatori insieme ai Los Angeles Lakers del cam-

pionato NBA, non riescono più a tornare sui loro consueti livelli. Si pensava che il calo dell'anno passato, quando la squadra riuscì a stento a qualificarsi per i playoff, fosse da imputare esclusivamente all'assenza proprio del suo fuoriclasse, ma evidentemente la diagnosi non era



A sinistra, Jim Rodgers, head coach dei Celtics. Sopra, a destra Larry Bird, un mito. A destra, Bird fa stretching

RICK HA SCELTO L'UNIVERSITÀ PITINO IL BREVE

Per presentare Rick Pitino è assolutamente necessario prendere in prestito il titolo di un famoso film e adattarlo al suo nome: «La scelta di... Rick». Spieghiamo subito il perché. Rick Pitino, nipote di siciliani della provincia di Siracusa, era fino a tre anni fa un bravo e felice allenatore di basket universitario: dopo una discreta carriera con la Boston University, nell'85-86 era passato alla Providence University, portando la compagine del Rhode Island per la prima volta alle prestigiose «Final Four». Quindi, nell'87-88, il grande salto, quello che un po' tutti gli allenatori di basket sognano: Pitino viene nominato allenatore di una squadra professionistica: i New York Knicks. Il buon Rick comincia così con grande entusiasmo, la sua nuova carriera e si disimpegna subito molto bene, pur essendo — con i suoi 34 anni — il più giovane tecnico della NBA. In quella stagione porta i Knicks nei playoff, dopo alcuni anni di grigiore assoluto, e l'anno seguente fa ancora meglio: li porta oltre la soglia delle 50 vittorie nella stagione regolare e a un passo dalla finale per il titolo. Sembrava lanciato verso grandi traguardi di gloria e di ... soldi, quando, lo scorso giugno, poco dopo la fine del campionato, ha preso la grande decisione, assolutamente sorprendente e probabilmente senza precedenti: ha abbandonato il professionismo per tornare fra i suoi «studentelli» universitari. Ecco perché: «Allenare a New York, la mia città, è stata un'esperienza fantastica, ma il professionismo non fa per me. Troppe tensioni, troppa pressione. Molti i soldi, inesistente il divertimento. Allenare nei collegi significa lavorare sodo, ma anche andare a mangiare una pizza tutti insieme dopo gli allenamenti. Significa vivere in un ambiente più sano...». E così Pitino, e siamo alla storia di oggi, dopo due anni fra i «pro» torna a fare il professore alla University of Kentucky, dove c'è da ricostruire la squadra. Il blasonato college, infatti, dopo alcuni illeciti del precedente allenatore, è stato squalificato e per due anni non potrà partecipare al torneo NCAA e concedere borse di studio, che sono il mezzo per attirare i giocatori dalle Scuole Superiori. I «Wild Cats» non stanno andando molto bene, hanno adesso un record di sei vittorie e otto sconfitte, ma il pubblico, ed è quello che conta, è schierato compatto con l'allenatore. Tutte le volte che Pitino fa il suo ingresso in campo, dalle tribune si leva sempre una lunga ovazione di incoraggiamento. Per molti, adesso, «La scelta di Rick» è un po' più chiara. □



esatta: Bird è tornato, è il miglior realizzatore dei Celtics, ma le cose ancora non funzionano come dovrebbero. Qualcuno dice che Bird e altri

uomini chiave del quintetto, come Parish e McHale, non siano più gli stessi, che insomma il fattore età cominci ormai a farsi sentire. Altri,

invece, sostengono che l'appannamento dei «verdi» sia da attribuire a specifiche colpe dell'allenatore Jim Rodgers, al suo secondo anno come capo allenatore. Rodgers è accusato di aver portato delle innovazioni agli schemi d'attacco, che ancora non sono state assimilate e che soprattutto hanno creato scontento all'interno dello spogliatoio, non più unito come un tempo: la palla deve girare di più rispetto al passato e tutti devono provare la conclusione, non soltanto Larry Bird. □



LA VIOLENZA NELLA NHL BOTTE DA HOCKEY



A sinistra, Rick Pitino: ha abbandonato il professionismo per tornare al College. Sopra, anche l'hockey vuole la sua parte (di botte). Sotto, Gino Errico, 27 anni: dagli States alla Norvegia. Una scelta... di calcio

Quella rappresentata nella foto è una tipica scena, tratta da una partita di hockey su ghiaccio del campionato professionistico americano, il cui titolo potrebbe essere: «Botte da orbi». E questo è, infatti, il motto che spesso (troppo spesso) viene seguito alla lettera dai giocatori della National Hockey League. La violenza, gli scontri fisici alla balaustra, sono ormai diventati la grande attrazione per il pubblico che riempie i palazzetti degli Stati Uniti e del Canada. Si va a vedere la partita con la speranza di poter assistere ad almeno un «fight», altrimenti si torna a casa delusi. Il problema di fondo è che la NHL considera legali i combattimenti: i giocatori dopo la rissa vengono sospesi e tenuti nel gabbio

per cinque minuti, con grave danno per le proprie squadre, ma non subiscono altri provvedimenti disciplinari da parte del Giudice sportivo della Lega. Fortunatamente, alcuni giocatori si ribellano a queste regole. Il fuoriclasse Wayne Gretzky, per esempio, ha parlato a chiare lettere: «Finirà che il pubblico verrà esclusivamente per vederci combattere come i gladiatori in un'arena e non per godersi una buona partita di hockey». Ma le sue, per il momento, sono state parole al vento. Anche i sovietici, che da quest'anno hanno iniziato a invadere il campionato statunitense, si sono trovati in difficoltà, perché nel loro Paese, grazie al cielo, si seguono ancora i regolamenti internazionali. □

ERRICO, TECNICO NAPOLETANO IL GINO D'ITALIA

Gino Errico, nato a Napoli l'8 dicembre 1962, è un'altra delle promesse calcistiche sboccate negli Stati Uniti e poi appassite per mancanza di... professionismo. Gino vive a Napoli fino all'età di 14 anni, poi si trasferisce in Germania e comincia ad appassionarsi al calcio. Nelle giovanili del Brema Haven si mette in evidenza come centravanti. A 18 anni, nel momento cruciale della carriera, si trasferisce negli Stati Uniti, a Brooklyn. Gioca con il Brooklyn Italians, una delle migliori formazioni semipro, e riceve un'offerta di borsa di studio dal Brooklyn College per

entrare nella squadra di «soccer». Nel 1985 realizza uno dei sogni della sua vita: giocare in uno stadio gremito da 40.000 persone. Accade in India, in occasione del torneo



«Anfa Cup», al quale il Brooklyn College rappresenta gli Stati Uniti. Non solo, ma la rappresentativa americana vince la Coppa: in semifinale, Gino segna il gol decisivo, quello che porta la sua squadra alla finalissima contro la Cina, poi sconfitta per 2-0. Si laurea a pieni voti nel 1988 in Scienze Finanziarie, ma allo stesso tempo decide di abbandonare il calcio: «In America ormai ho ottenuto il massimo» dice. «Ho 27 anni e preferisco chiudere qui». Oggi allena una squadra norvegese di giovanissimi, il Gjoa, con la quale sta ottenendo brillanti risultati. □

ESCLUSIVO

LA PICCOLA FIAT DEL FUTURO

auto MARZO '90
MENSILE - L. 5000

SPECIALE LAMBORGHINI DIABLO

SUPERCAR
CETRINGER GOLF RALLYE
BMW ALPINA
B16 B-TURBO
SELER FORD SIERRA
COSWORTH SW
HÖRMANN UNOTURBO

PROVE NOVITÀ
FIAT TEMPRA
1.8 i.e.
FIAT TEMPRA
TURBODIESEL

PROVE VERITÀ
OPEL OMEGA 3000i 24V
VOLVO 740 TURBO 16V · CADILLAC SEVILLE 4.5i · FORD FIESTA XR2i · JEEP WRANGLER

IN
EDICOLA
SU
auto
DI
MARZO



INGHILTERRA/TIENE BANCO LA COPPA FA.

LIVERPOOL FORZA RUSH

Programma estremamente ridotto, nella Football League, a causa degli ottavi della Coppa d'Inghilterra, manifestazione regina del calcio britannico di fronte alla quale tutto il resto passa in second'ordine. Sugli scudi il Liverpool, detentore del trofeo, che, ad Anfield Road, non ha problemi a metter sotto il Southampton. Per quaranta minuti, gli ospiti tengono in scacco gli uomini di Dalglish ma al 40' ci pensa Rush — al suo diciannovesimo centro stagionale — ad aprire le marcature. Nella ripresa, c'è il raddoppio di Beardsley (64') e un quarto d'ora dopo Nicol confeziona il risultato. Grossa paura per l'Everton a Oldham dove, sul sintetico, trova modo di farsi raggiungere da Ritchie e Palmer (60' e 64' rispettivamente) dopo essere stato in vantaggio per 2-0 coi gol di Sharp al 21' e Tony Cottee due minuti più tardi. Fuori il West Bromwich Albion (anche per l'infortunio toccato a Gary Robson) contro l'Aston Villa a segno con Mountfield e Dailey, niente da fare per il Rochdale (superstite delle serie inferiori) contro il Crystal Palace e salutare vittoria per il Manchester U. sul campo del Newcastle. □

PRIMA DIVISIONE

26. GIORNATA: Coventry-Millwall 3-1; Nottingham Forest-Chelsea 1-1; Sheffield Wednesday-Arsenal 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	50	26	14	8	4	50	26
Aston Villa	49	24	15	4	5	41	21
Arsenal	42	24	13	3	8	38	25
Nottingham F.	40	25	11	7	7	38	25
Tottenham	39	25	11	6	8	38	31
Everton	38	25	11	5	9	34	31
Coventry	37	25	11	4	10	24	32
Chelsea	36	26	9	9	8	41	39
Derby	35	24	10	5	9	31	21
Southampton	35	24	9	8	7	46	41
Norwich	35	25	9	8	8	28	27
Wimbledon	32	25	7	11	7	28	28
Q.P.R.	30	24	7	9	8	26	28
Sheffield W.	29	27	7	8	12	22	36
Crystal Palace	29	25	8	5	12	30	50
Manchester U.	28	25	7	7	11	30	35
Manchester C.	28	25	7	7	11	27	39
Luton	25	24	5	10	9	27	34
Millwall	24	26	5	9	12	32	45
Charlton	16	24	3	7	14	19	36

COPPA F.A.

OTTAVI: Bristol City-Cambridge 0-0; Crystal Palace-Rochdale 1-0; Liverpool-Southampton 3-0; Oldham-Everton 2-2; West Bromwich Albion-Aston Villa* 0-2; Newcastle-Manchester United* 2-3; Blackpool-Queens Park Rangers 2-2; Sheffield Utd.-Barnsley 2-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate; le partite concluse in parità saranno ripetute a campi invertiti.

SECONDA DIVISIONE

30. GIORNATA: Blackburn-Port Vale 1-0; Bradford-Oxford 1-2; Brighton-Leicester 1-0; Hull-Portsmouth 1-2; Ipswich-Leeds 2-2; Stoke-Wolverhampton 2-0; Watford-Sunderland 1-1; Swindon-West Ham 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	59	30	17	8	5	54	34
Sheffield U.	55	29	15	10	4	44	30
Swindon	50	30	14	8	8	55	42
Oldham	47	29	12	11	6	42	34
Blackburn	46	30	11	13	6	53	44
Wolver.	45	30	12	9	9	46	38
Sunderland	45	30	11	12	7	47	44
Newcastle	43	28	11	10	7	49	38
Ipswich	42	28	11	9	8	41	40
Port Vale	41	30	10	11	9	40	35
Oxford	40	29	11	7	11	40	39
West Ham	39	29	10	9	10	43	37
Bournemouth	38	29	10	8	11	46	48
Watford	35	29	9	8	12	36	37
Portsmouth	35	30	8	11	11	40	45
Leicester	35	29	9	8	12	39	47
W.B.A.	34	29	8	10	11	47	48
Middlesbr.	34	29	9	7	13	36	42
Brighton	32	29	9	5	15	35	43
Plymouth	31	28	8	7	13	38	42
Hull	30	29	6	12	11	35	44
Bradford	30	30	6	12	12	32	43
Barnsley	29	29	7	8	14	29	51
Stoke	26	30	5	11	14	25	47

□ John McGrath, manager del Preston North End, si è dimesso dall'incarico dopo una pesantissima contestazione dei tifosi. Guidava la squadra da diciannove anni.

JUGOSLAVIA

20. GIORNATA: Hajduk-Sarajevo 0-0 (4-3 ai rigori); Vojvodina-Dinamo 1-1 (3-4 ai rigori); Radnicki-Rijeka 3-0; Sloboda-Spartak 2-0; Vardar-Stella Rossa 0-2; Osijek-Rad 1-1; (1-3 ai rigori); Zeljeznica-Olimpija 2-2 (5-4 ai rigori); Partizan-Buducnost 2-0; Velez-Borac 0-0 (3-4 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	28	20	11	6	3	36	9
Stella Rossa	26	20	13	2	5	50	25
Partizan	22	20	11	3	6	32	12
Hajduk	20	20	9	3	8	27	21
Sloboda	20	20	10	3	7	26	25
Zeljeznica	20	20	9	2	9	21	26
Buducnost	19	20	9	3	8	18	19
Rijeka	19	20	8	4	8	16	19
Rad	18	20	8	4	8	23	22
Osijek	18	20	8	4	8	21	26
Borac	17	20	7	5	8	16	19
Spartak	17	20	8	2	10	18	26
Olimpija	16	20	7	5	8	26	22
Radnicki	16	20	7	3	10	26	34
Sarajevo	15	20	7	4	9	25	29
Vojvodina	15	20	7	3	10	22	31
Velez	14	20	6	4	10	20	27
Vardar	9	20	6	2	14	16	36

MARGATORI: 16 reti: Pancev (Stella Rossa); 10 reti: Visnjic (Radnicki Nis).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

□ Egitto e Danimarca hanno pareggiato 0-0 in un match amichevole disputato al Cairo.

□ Ruben Martinez, centravanti del Cobresal, ha ricevuto numerose offerte da club sudamericani. Probabilmente, però, si trasferirà in Europa, più precisamente in Spagna. Il giocatore è l'attuale capocannoniere del campionato cileno con 21 reti.

SCOZIA

27. GIORNATA: Aberdeen-Celtic 1-1; Dundee United-St. Mirren 2-0; Hibernian-Dunfermline 2-1; Motherwell-Dundee 3-1; Rangers-Hearts 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	39	27	16	7	4	37	14
Aberdeen	32	27	12	8	7	41	25
Hearts	31	27	12	7	8	45	31
Celtic	28	27	9	10	8	30	24
Motherwell	28	27	9	10	8	37	35
Dundee U.	27	27	8	11	8	31	31
Dunfermline	24	27	9	6	12	29	38
Hibernian	24	27	8	8	11	25	33
St. Mirren	22	27	8	6	13	22	42
Dundee	15	27	3	9	15	31	55

MALTA

13. GIORNATA: Naxxar Lions-Hamrun Spartans 1-3; Tarxien-Zebbug Rangers 0-2; Sliema Wanderers-Hibernians Pawla 0-1; Valletta-Zurrieq 2-1; Ripsosava: Floriana La Valletta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	23	12	11	1	0	23	4
Sliema	18	12	9	0	3	26	8
Hibernians	16	12	7	2	3	20	10
Hamrun	12	10	5	2	3	21	7
Floriana	11	11	5	1	5	14	11
Naxxar	9	10	2	5	3	13	13
Zurrieq	7	12	2	3	7	9	23
Tarxien	3	10	1	1	8	5	20
Zebbug	3	12	1	1	10	4	37

GRECIA

21. GIORNATA: Aris-Panathinaikos 1-4; Ethnikos-Kalamaria 2-0; Ionikos-Doxa 1-0; Larissa-Apollon 2-3; Levadiakos-Paok 1-1; Xanthi-Olympiakos 4-1; Volos-Panionios 0-2; Iraklis-AEK, Panerraios-OFI rinviate per sciopero del personale degli stadi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	32	20	13	6	1	42	9
Panathinaikos	32	21	12	8	1	42	18
Olympiakos	32	21	13	6	2	36	14
Paok	31	21	13	5	3	32	15
Iraklis	24	20	9	6	5	26	22
Panionios	22	21	7	8	6	30	29
OFI	21	20	9	3	8	27	21
Larissa	21	21	8	5	8	25	22
Aris	20	21	6	8	7	24	27
Doxa	19	21	6	7	8	23	23
Aollon	18	21	5	8	8	22	24
Kalamaria	18	21	6	6	9	21	23
Levadiakos	17	21	9	3	9	26	26
Panserraios	15	20	5	5	10	25	32
Volos	14	21	6	2	13	20	41
Ionikos	12	21	3	6	12	15	38
Xanthi	12	21	4	4	13	14	39
Ethnikos	10	21	4	2	15	10	33

MARGATORI: 17 reti: Mavros (Panionios); 14 reti: Ziogas (Levadiakos); 13 reti: Detari (Olympiakos); 12 reti: Batista (AEK).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

CIPRO

16. GIORNATA: Aris-Olympiakos 3-0; Apop-Apoel 2-3; AEL-Anortosi 0-1; Alki-Apollon, Ethnikos-Pezoporikos, Salamina-Paralimni, Omonia-Evagoras rinviate per il maltempo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	29	16	13	3	0	35	10
Omonia	22	15	10	2	3	30	14
Aris	20	16	8	4	4	29	19
Pezoporikos	18	15	6	6	3	27	15
AEL	18	16	6	6	4	20	14
Apollon	16	15	6	4	5	28	20
Paralimni	16	15	5	6	4	22	21
Olympiakos	14	16	4	6	6	24	25
Anortosi	13	16	4	5	7	8	20
Salamina	12	15	4	4	7	15	19
Alki	12	15	4	5	8	20	27
Apop	12	16	4	4	8	19	32
Evagoras	10	15	3	4	8	17	26
Ethnikos	4	15	1	2	12	6	37

MARGATORI: 13 reti: Gokits (Apoel); 10 reti: Ioannu (Apoel), Chatziloizou (Aris), Leonidu (Alki); 9 reti: Charalambidis (Pezoporikos); 8 reti: Papripta (Apop).

□ Bob Pearson, 50 anni, è il nuovo tecnico del Millwall di Londra: è subentrato a John Dockerty, licenziato.

□ Ahmed Shouberir, portiere della Nazionale egiziana, ha ricevuto un'offerta dal Wimbledon.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Austria Vienna-Austria Salisburgo 1-0; Sturm Graz-Admira Wacker 0-0; St. Pölten-Tirol 0-0; First Vienna-Rapid 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	18	23	15	3	5	51	25
Tirol	18	23	13	9	1	44	21
Admira Wac.	16	23	13	4	6	58	38
Rapid	16	23	12	6	5	44	30
Sturm Graz	13	23	6	12	5	23	17
St. Pölten	12	23	7	8	8	25	31
Austria S.	11	23	5	11	7	29	32
First Vienna	11	23	7	7	9	38	42

MARGATORI: 27 reti: Rodax (Admira Wacker); 14 reti: Fjörtoft (Rapid); 13 reti: Walter Knaller (Admira Wacker).

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

□ Bernie Slaven, attaccante del Middlesbrough, ha deciso di assumere la nazionalità irlandese. Jack Charlton lo ha immediatamente convocato per l'amichevole contro il Galles del 28 marzo prossimo gettando nei guai Andy Roxburgh, ct della Scozia (Paese nato di Slaven), che pensava di chiamarlo al Mondiale.

□ Il Bristol City, ha offerto un contratto di tre anni a Joe Jordan, che ha condotto la squadra alla testa della classifica della terza divisione inglese.



SPAGNA/NEL SIVIGLIA A CADICE

TRIS DI POLSTER

Tutto secondo le previsioni nella 25. giornata della «liga». D'altra parte, con ormai tutto deciso sia in testa che in coda, pensare a risultati sconvolgenti sarebbe poco meno che folle. Ecco quindi che, a tener banco, è la più piatta delle «routine» con il Real che non fatica più di tanto (Hugo Sanchez al 24' e al 42') per passare a Malaga (Alvarez pochi secondi prima dell'intervallo) e col Barcellona che, contro quei poveretti del Rayo Vallecano, fa finta di essere una grande squadra e rifila quattro gol agli avversari (doppietta di Beguiristain al 25' e al 32', Julio Salinas al 28', Roberto al 74') subendone solo uno (Rapha) a pochi minuti dal termine. Continua la grande stagione di Toni Polster che, contro il Cadice, firma tre dei quattro gol (9', 33', 75' e ha sbagliato un rigore!); del Siviglia (di Salguero al 3' la quarta rete). Ancora a segno Baltazar (52') per la vittoria che l'Atletico Madrid coglie sul Valladolid e tranquilla vittoria della Real-Sociedad contro il Maiorca: 2-0 siglato da Goicoechea (21') e Aldridge (77'); un giocatore, quest'ultimo, che si sta rivelando acquisto azzeccatissimo. Per i tifosi di San Sebastián, ad ogni modo, questa non è una novità.

25. GIORNATA: Rayo Vallecano-Barcellona 1-4; Malaga-Real Madrid 1-2; Atletico Madrid-Valladolid 1-0; Cadice-Siviglia 0-4; Celta-Oviedo 0-1; Logroñes-Osasuna 1-1; Sporting Gijon-Saragozza 1-1; Real Sociedad-Maiorca 2-0; Valencia-Athletic Bilbao 1-1; Tenerife-Castellon 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	40	25	17	6	2	71	22
Atl. Madrid	34	25	14	6	5	35	25
Barcellona	33	25	15	3	7	53	24
Valencia	33	25	11	11	3	39	26
Real Sociedad	30	25	11	8	6	28	22
Siviglia	29	25	13	3	9	41	31
Osasuna	27	24	10	7	7	31	29
Oviedo	27	25	8	11	6	26	23
Maiorca	27	25	7	13	5	22	21
Saragozza	26	25	10	6	9	37	38
Logroñes	24	24	10	4	10	24	32
Ath. Bilbao	23	25	7	9	9	22	25
Castellon	22	25	6	10	9	27	25
Gijon	21	25	8	5	12	25	26
Tenerife	20	25	6	8	11	28	36
Valladolid	19	25	5	9	11	16	25
Malaga	18	24	5	8	11	17	32
Celta	16	25	3	10	12	17	27
Cadice	16	25	6	4	15	17	30
Rayo V.	12	24	3	6	15	21	49

MARCATORI: 27 reti: Sánchez (Real Madrid); 22 reti: Polster (Siviglia); 12 reti: Baltazar (Atletico Madrid, Julio Salinas (Barcellona).

□ **Sergei Gotsmanov**, 30 anni, nazionale sovietico, ha firmato un contratto di un anno con il Brighton, seconda divisione inglese. Ha giocato 35 volte in Nazionale.

BELGIO/NILIS PROTAGONISTA

LUC ALLA MODA

Ha segnato quindici reti in tre partite di campionato, e tra le big del campionato belga appare per il momento la più quotata nella corsa allo scudetto: parliamo dell'Anderlecht di Aad de Mos, che anche domenica ha battuto l'avversaria di turno, il Charleroi, con ampio punteggio 5 a 0 e tante, tantissime occasioni gettate alle ortiche in un vero e proprio show calcistico durato novanta minuti. Anche senza Oliveira, infortunato (e migliore in campo domenica scorsa contro il Lokeren), l'Anderlecht giocava ad umiliare il Charleroi: e dopo un palo premonitore di Nils al sedicesimo era ancora lo stesso a pescare dalla destra la testa di Degryse al diciannovesimo: colpo di testa e tocco rifinitore di Kooyman. Al 57' Nils, uomo-partita, scartava due avversari dopo un rimpallo poco pulito della difesa e siglava il 2 a 0. Il resto è spettacolo: perfetto assist di Van der Linden per Degryse al 66' (3 a 0), e solo due minuti dopo era il solito Nils a farsi platealmente atterrare nell'area del Charleroi: rigore trasformato da Degryse. Chiudeva la goleada al 75' Van der Linden con un perfetto stacco di testa su assist dalla sinistra. Nessuna sorpresa comunque in cima alla clas-

sifica del campionato: hanno fatto il loro dovere la capolista, Club Bruges, che ha battuto per 4-0 l'Ekeren e il Malines (3-0 sul Beveren).

22. GIORNATA: Lierse-Gent 0-1; Racing Malines-St. Trond 3-0; Anversa-Beerschot 4-0; Anderlecht-Charleroi 5-0; Beveren-Malines 1-3; Bruges-Germinal 4-0; Lokeren-Cercle Bruges 2-1; Waregem-Standard 1-1; Liegi-Courtrai 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	35	22	15	5	2	46	18
Anderlecht	34	22	15	4	3	54	8
Malines	32	22	11	10	1	37	9
Anversa	30	22	11	8	3	46	20
Cercle Bruges	26	22	10	6	6	35	24
Standard	26	22	9	8	5	30	21
Gent	24	22	8	8	6	25	22
Lokeren	23	22	8	7	7	26	37
Lierse	20	22	8	4	10	27	39
Charleroi	20	22	7	6	9	29	32
Courtrai	19	22	6	7	9	21	32
Liegi	19	22	6	7	9	20	21
S. Trond	17	22	5	7	10	18	33
Ekeren	16	22	7	2	13	24	38
Beerschot	16	22	5	6	11	19	38
Beveren	14	22	5	4	13	19	41
Rac. Malines	13	22	3	7	12	16	33
Waregem	12	22	3	6	13	20	46

MARCATORI: 17 reti: Farina (Club Bruges); 12 reti: Degryse (Anderlecht); 11 reti: Bosman (Malines).

COPPA

QUARTI (andata): Diest-Standard 2-3; Sint Trou-Germinal 0-3; Genk-Lokeren 0-1; Liegi-Anderlecht 1-0.

FRANCIA

COPPA

TRENTADUESIMI: Monaco-Avignone 2-3; Tolosa-Alès 0-1; Montpellier-Istres 1-0; Racing Parigi-Angers 3-2; Auxerre-Red Star Parigi 1-0; Nizza-Nancy 1-2; Lione-Nîmes 0-1; Marsiglia-Tours 4-0; Sochaux-Strasburgo 0-2; Metz-Montceau les Mines 6-0; Lilla-Reims 3-0; Paris S. G.-Valenciennes 0-1; Caen-Ajaccio 0-1; St. Etienne-Angoulême 2-1; Cannes-Perpignan 1-1 (4-3 ai rigori); Nantes-Chôlet 2-0; Tolone-Aix en Provence 4-1; Brest-Saintes 4-2; Mulhouse-Anneville 2-0; Bordeaux-Plabennec 4-0; St. Seurin-Rennes 0-1; Laval-La Roche sur Yon 1-0; Le Havre-Orléans 1-2; Gueugnon-Creteil 0-0 (4-3 ai rigori); Martigues-Bastia 3-1; Epinal-Lens 2-1; Saint Lô-Niort 2-2 (7-6 ai rigori); Beauvais-Sedan 1-2; Pavilly-Louhans Cuiseaux 0-1.

□ **Due giovani** sono nel mirino di Kenny Dalglish che vuole rinnovare il suo Liverpool: si tratta di Le Tissier, attaccante del Southampton e di Linighan, difensore del Norwich.

□ **Miera** è stato licenziato dal Tenerife. Prima divisione spagnola: al suo posto è arrivato Javier Azcagorta, ex giornalista televisivo.

□ **Pelè** potrebbe essere il padrino della Coppa d'Africa per nazioni in programma tra due anni nel Senegal.

GERMANIA O.

RECUPERO: Bayer Leverkusen-Homburg 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	29	21	12	5	4	43	22
Bayern L.	29	21	9	11	1	30	15
Eintracht F.	28	21	11	6	4	41	25
Colonia	27	21	11	5	5	34	28
Stoccarda	25	21	11	3	7	35	26
Werder Brema	22	21	7	8	6	33	24
Borussia D.	22	21	8	6	7	27	22
Waldhof M.	21	21	9	3	9	28	29
Norimberga	20	21	7	6	8	29	27
Bayer U.	20	21	8	4	9	28	28
Bochum	20	21	8	4	9	28	34
St. Pauli	20	21	6	8	7	18	27
Karlsruher	18	21	5	8	8	17	29
Amburgo	17	21	7	3	11	22	34
Fortuna D.	16	21	4	8	9	26	33
Kaiserslautern	16	21	4	8	9	27	37
Homburg	14	21	5	4	12	21	34
Borussia M.	14	21	4	6	11	18	31

COPPA

Quarti (recupero) Kickers Offenbach-Duisburg 1-1 (d.t.s.)

N.B.: l'incontro sarà ripetuto il 3 marzo a Duisburg.

□ **Altri due giocatori** sovietici per il calcio dell'ovest: questa volta si tratta di Krutov e Masalitin del CSKA di Mosca che hanno firmato per il Vitesse in Olanda.

IRLANDA NORD

18. GIORNATA: Ards-Ballymena 0-2; Bangor-Crusaders 3-0; Distillery-Larne 2-2; Glenavon-Glentan 2-1; Linfield-Cliftonville 1-4; Newry-Carrick 2-0; Portadown-Coleraine 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	34	18	9	7	2	26	12
Linfield	32	18	10	2	6	39	24
Glentan	31	18	8	7	3	25	13
Ballymena	31	17	9	4	4	25	17
Coleraine	30	18	8	6	4	31	21
Glenavon	29	17	8	5	4	30	22
Newry	27	18	8	3	7	31	22
Bangor	27	18	8	3	7	17	13
Cliftonville	24	18	7	5	6	30	30
Larne	21	18	5	6	7	24	26
Carrick	19	18	5	4	9	19	25
Ards	17	18	4	5	9	19	30
Crusaders	11	18	2	5	11	17	39
Distillery	7	18	1	4	13	11	48

□ **John Barnes** potrebbe lasciare il Liverpool a fine stagione: pare che, nei suoi confronti, si sia aperta una specie di asta che vede interessati club italiani e francesi.

□ **Gerry Gomez**, costaricense che giocava in Australia, è tornato in patria per mettersi a disposizione della nazionale in vista di Italia 90.

□ **Daric Decov**, giovane attaccante argentino, è passata dal Racing di Avellaneda al Colonia in Bundesliga.

EIRE

25. GIORNATA: Athlone-UCD 2-1; Cork-Bohemians 1-0; Dundalk-Derry 1-3; Limerick-Drogheda rinviata; Shamrock-Galway 1-1; Shelbourne-St Patrick's 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St Patrick	40	25	18	4	3	39	19
Derry	39	25	17	5	3	55	12
Dundalk	32	25	13	6	6	46	21
Shamrock	31	25	12	7	6	35	27
Shelbourne	26	25	8	10	7	29	23
Bohemians	26	25	11	4	10	30	26
Cork	25	25	9	7	9	18	20
Galway	21	25	8	6	11	30	50
Athlone	18	25	4	10	11	23	39
Limerick	14	24	5	4	15	21	37
Drogheda	12	24	4	5	15	13	29
U.C.D.	12	25	4	4	17	21	47

□ **Kello Rummenigge** torna al Bayern: non come giocatore, però, ma come addetto alle pubbliche relazioni del club bavarese.

□ **Joe Jordan**, indimenticato «squalo» del Milan e attualmente allenatore del Bristol in Seconda divisione della Football League è stato confermato nell'incarico per altri tre anni.

□ **Il calcetto USA** torna in televisione: tra un network e la MISL, infatti, è stato raggiunto un accordo per trasmettere nove incontri di quel campionato in differita.

OLANDA/NIENTE DA FARE PER IL PSV

SI RIVEDE L'AJAX

In una partita nervosa, spettacolare e con continui rovesciamenti di fronte l'Ajax ha battuto per 3-2 i campioni d'Olanda del PSV: l'aggancio è ormai cosa fatta, visto che la squadra di Amsterdam ha dovuto per due volte rimontare una situazione di svantaggio. La prima rete giungeva al trentesimo minuto quando un assist geniale del brasiliano Romario permetteva a Vanenburg di siglare l'uno a zero. Dieci minuti dopo il pareggio: cross perfetto di Richard Witschge, migliore in campo e colpo di testa dello svedese Petterson. Nel secondo tempo una banalissima autorete di Vink faceva ammutolire i 52.000 spettatori presenti (per l'occasione e per ragioni di sicurezza non sono stati venduti diecimila biglietti), ma due reti di Wouters permettevano all'Ajax di incamerare i due punti: la prima su punizione che ha aggirato la barriera del PSV, e la seconda all'80'; cross di Roy che attraversa l'intero specchio della porta del PSV e scivolata vincente di Wouters. Nelle altre partite, si segnala il clamoroso 6-1 del Den Haag al MVV, mentre il Feyenoord fa un altro passo per allontanarsi dalla zona pericolosa impattando faticosamente per 3-3 a Groningen.

COPPA

QUARTI: PSV*-Emmen 4-0; Roda-Vitesse* 2-2 (d.t.s.: Vitesse 4-3 ai rigori); Volendam-Willem II 0-1; Fortuna-Ajax* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

23. GIORNATA: Groningen-Feyenoord 3-3; Den Bosch-Fortuna Sittard 1-1; Willem II-Utrecht 0-0; Roda-Volendam 2-1; NEC-RKC 2-1; Ajax-PSV 3-2; Den Haag-MVV 6-1; Haarlem-Vitesse 0-2; Sparta-Twente rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	30	22	13	4	5	68	28
Vitesse	30	23	11	8	4	38	18
Roda	30	23	11	8	4	37	26
Ajax	28	21	11	6	4	43	18
Twente	27	22	9	9	4	27	27
Volendam	26	23	10	6	7	35	28
RKC	26	23	10	6	7	33	29
Fortuna S.	26	23	7	12	4	22	19
Groningen	23	22	7	9	6	34	29
MVV	23	23	7	9	7	31	42
Den Haag	22	22	9	4	9	43	40
Sparta	19	21	7	9	5	30	36
Utrecht	19	22	7	5	10	20	33
Feyenoord	18	23	4	10	9	32	37
NEC	17	23	5	7	11	26	47
Willem II	15	23	4	7	12	26	37
Den Bosch	14	22	2	10	10	16	32
Haarlem	11	23	3	5	15	18	53

MARCATORI: 20 reti: Romario (PSV); 15 reti: Van der Laan (Den Haag); 13 reti: Kieft (PSV).

□ **Roberto Puppo**, allenatore argentino dell'Irapuato, Prima divisione messicana, è stato licenziato perché troppo difensivista.

PORTOGALLO

20. GIORNATA: Uniao-Boavista 1-1; Amadora-Tirsense 2-0; Belenenses-Feirense 1-0; Setubal-Braga 1-0; Guimaraes-Maritimo 0-0; Beira Mar-Benfica 0-2; Nacional-Sporting 1-1; Penafiel-Portimonense 2-0; Porto-Chaves 4-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	35	20	16	3	1	45	6
Benfica	33	20	14	5	1	51	8
Guimaraes	30	20	12	6	2	28	13
Sporting	29	20	11	7	2	23	10
Setubal	23	20	9	5	6	24	17
Belenenses	22	20	9	4	7	19	21
Amadora	20	20	7	6	7	25	17
Braga	20	20	6	8	6	18	19
Chaves	20	20	6	8	6	22	28
Boavista	19	20	6	7	7	29	20
Tirsense	18	20	4	10	6	11	17
Penafiel	15	20	5	5	10	15	31
Maritimo	14	20	2	10	8	13	25
Beira Mar	14	20	4	6	10	8	24
Uniao	13	20	3	7	10	14	29
Feirense	12	20	3	6	11	11	30
Portimonense	12	20	4	4	12	15	36
Nacional	11	20	0	11	9	13	34

MARCATORI: 23 reti: Magnusson (Benfica); 12 reti: Rui Aguas (Porto), Guetov (Portimonense); 10 reti: Ricky (Amadora), Mladenov (Setubal); 8 reti: Demol (Porto).

□ **Juan Luis Rodriguez** detto «il Puma», uno degli argentini del Betis, è stato privato dello stipendio per avere insultato il suo allenatore Juan Corbacho.

□ **La Nigeria**, in vista della fase finale della Coppa d'Africa per nazioni, ha scelto l'Olanda per rifinire forma e condizione.

ARGENTINA

23. GIORNATA: Instituto-Gimnasia y Esgrima 1-0; Chaco For Ever-Racing 1-0; Racing CBA-Talleres 1-0; Rosario Central-San Lorenzo 4-2; River-Platense 3-0; Dep. Español-Argentinos Jrs. 1-0; Velez-Boca 3-3; Ferrocaril-Newell's Old Boys 0-0; Independiente-Union 1-0; Estudiantes-Mandiyu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	31	23	11	9	3	34	19
River	30	23	11	8	4	24	10
Rosario C.	29	23	11	7	5	30	23
Gimnasia	26	23	9	8	6	19	13
Boca	25	22	6	13	3	30	23
Dep. Español	25	23	11	3	9	28	28
Newell's O.B.	24	23	6	12	5	22	21
Velez	23	23	7	9	7	23	22
Union	23	23	6	11	6	27	28
Racing	23	23	6	11	6	22	24
Talleres	22	23	6	10	7	24	23
Estudiantes	22	23	5	12	6	23	24
Instituto	22	23	7	8	8	21	25
Platense	21	23	7	7	9	22	24
Ferrocaril	20	23	4	12	7	11	13
Mandiyu	20	23	5	10	8	18	25
San Lorenzo	19	23	5	9	9	22	32
Argentinos Jrs	18	22	6	6	10	23	25
Chaco	18	23	6	6	11	25	40
Racing CBA	17	23	5	7	11	16	26

MARCATORI: 12 reti: Cozzoni (Newell's Old Boys); 10 reti: Castro (Union), Bello (Instituto).

□ **Ralph Perez** è il vice di Bob Gansler alla guida della nazionale USA. In precedenza, Perez aveva allenato la squadra femminile di California University.

□ **Maxinho** è considerato in Brasile molto di più come ballerino di lambada che come difensore.

TURCHIA

Besiktas-Trabzonspor 1-0; Fenerbahçe-Konyaspor 2-0; Karsiyaka-Galatasaray 1-2; Bursaspor-Adanaspor 2-1; Ankaragücü-Sarıyer 3-4; Boluspor-Altaş 3-1; Sakaryaspor-Zeytinburnu 1-0; Malatyaspor-Genclerbirligi rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	46	20	14	4	2	52	13
Fenerbahçe	41	20	13	2	5	40	23
Galatasaray	39	20	12	3	5	34	14
Trabzonspor	39	20	11	6	3	36	18
Bursaspor	31	20	8	7	5	26	20
Sarıyer	30	20	8	6	6	34	28
Adanaspor	30	20	8	6	6	31	29
Ankaragücü	27	28	7	6	7	20	21
Boluspor	27	20	7	6	7	21	30
Konyaspor	24	20	7	3	10	23	29
Zeytinburnu	23	20	6	5	9	22	23
Genclerbirligi	23	19	5	8	6	22	31
Malatyaspor	22	19	6	4	9	25	31
Altaş	22	20	5	7	8	23	32
Karsiyaka	20	20	6	2	12	32	34
A. Demirspor	20	20	5	5	10	19	42
Samsunspor	19	20	5	4	11	14	29
Sakaryaspor	10	20	2	4	14	18	45

□ **Steve Archibald**, scozzese ai suoi bei di del Barcellona, è stato ingaggiato dall'Español sino al termine della stagione al posto dell'uruguayano José Luis Salazar.

ALBANIA

19. GIORNATA: Dinamo-Apolonia 2-1; Besëlidhja-Labinoti 0-0; Flamurtari-Besa 0-0; Partizani-Vllaznia 1-0; Lokomotiva-Tomori 1-1; Luftëtari-17 Nëntori 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	26	19	10	5	4	24	14
17 Nëntori	25	19	9	5	5	24	16
Partizani	23	19	9	5	5	35	21
Flamurtari	20	19	8	3	8	20	15
Vllaznia	19	19	7	5	7	22	23
Luftëtari	19	19	8	3	8	18	21
Apolonia	18	19	8	4	7	22	20
Lokomotiva	17	19	6	5	8	19	23
Labinoti	16	19	7	4	8	12	19
Besëlidhja	13	19	4	8	7	18	22
Tomori	13	19	2	10	7	16	23
Besa	13	19	4	7	8	16	29

MARCATORI: 13 reti: Majaci (Apolonia) 10 reti: Shehu (Partizani)

COPPA

GIORNE A - 6. GIORNATA: 5 Shtatori-17 Nëntori 0-0; Kastrioti-31 Korriku 2-1; Tomori-Minatori Rresheni 6-2. Riposava: Flamurtari. 7. GIORNATA: Flamurtari-Minatori R. 7-1; 17 Nëntori-31 Korriku 3-0; Tomori-Kastrioti 2-0. Riposava: 5 Shtatori. CLASSIFICA: Flamurtari p.11; 17 Nëntori 9; Tomori, Kastrioti 6; 5 Shtatori 5; 31 Korriku 4; Minatori R. 1.

GIORNE B - 6. GIORNATA: Vllaznia-Butrinti 2-0; 24 Maji-Traktori 2-1; Luftëtari-Minatori Tepelena 2-1. Riposava: Labinoti. 7. GIORNATA: Labinoti-Luftëtari 1-1; 24 Maji-Butrinti 3-1; Minatori T.-Traktori 1-1. Riposava: Vllaznia. CLASSIFICA: Vllaznia p.9; 24 Maji (d.r. +4) e Luftëtari (d.r. +2) 8; Traktori 6; Labinoti e Butrinti 5; Minatori T. 1.

GIORNE C - 6. GIORNATA: Lokomotiva-Tërbuni 5-1; Apolonia-Përparimi 2-0; Besëlidhja-Korabi 2-1. Riposava: Valbona. 7. GIORNATA: Valbona-Apolonia 2-4; Korabi-Përparimi 2-3; Besëlidhja-Tërbuni 6-2. Riposava: Lokomotiva. CLASSIFICA: Lokomotiva p.11; Apolonia 9; Besëlidhja 7; Përparimi 5; Korabi, Tërbuni 4; Valbona 2.

GIORNE D - 6. GIORNATA: Dinamo-Gramoz 4-0; Partizani-Ylli I Kuq 4-0; Skënderbeu-10 Korriku 3-2. Riposava: Sopoti. 7. GIORNATA: Sopoti-Partizani 1-3; 10 Korriku-Dinamo 0-4; Skënderbeu-Gramoz 5-0. Riposava: Ylli I Kuq. CLASSIFICA: Partizani p.11; Dinamo 10; Ylli I Kuq 7; Skënderbeu 6; Sopoti 4; Gramoz 3; 10 Korriku 1.

N.B.: si qualificano le prime due di ogni girone. I quarti di finale si giocheranno il 21/3 e 4/4 prossimi.

CILE

28. GIORNATA: Colo Colo-Iquique 2-1; Cobreloa-O'Higgins 1-0; Cobreloa-Rangers 2-0; Huachipato-Naval 0-0; Fernández Vial-Union Española 0-0; La Serena-Concepción 0-0; Everton-San Felipe 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	44	29	20	4	5	59	27
Un. Católica	42	29	17	8	4	58	20
Cobreloa	37	29	15	7	7	48	27
Cobresal	35	29	13	9	7	49	30
La Serena	32	29	9	14	6	36	25
Concepción	30	29	9	12	8	21	25
O'Higgins	30	29	9	12	8	36	28
Un. Española	28	29	8	12	9	43	44
Everton	27	29	9	9	11	26	40
Iquique	26	29	6	14	9	32	37
Naval	26	29	7	12	10	29	38
Huachipato	26	29	8	10	11	24	37
San Felipe	23	29	7	9	13	47	57
Fernández Vial	22	29	5	12	12	30	43
Rangers	21	29	7	7	15	32	45
Valdivia	15	29	3	9	17	20	63

□ **Hector «Bambino» Veira** è il nuovo allenatore dell'Argentinos Jrs al posto di Nito Veiga.



BRASILE

SAN PAOLO

1. TURNO - 4. GIORNATA: Corinthians-América 3-0; São Bento-Palmeiras 1-0; São Paulo-Ituano 1-0; Mogi Mirim-Catanduvense 3-0; XV di Jau-São José 2-3; União-Noroeste 2-2; Inter Limeira-Juventus 2-1; Novorizontino-Ponte Preta 1-0; Botafogo-Guarani 0-0; Santo André-Bragantino 1-3; XV di Piracicaba-Portuguesa 0-0; Ferroviária-Santos 0-0. Anticipo: Ituano-Corinthians 0-1.

CLASSIFICA P G V N P F S

GRUPPO 1

Corinthians	7	5	2	1	1	6	2
Bragantino	6	4	3	0	1	6	3
Palmeiras	6	4	3	0	1	4	2
União S. João	6	4	2	2	0	9	3
Inter Limeira	5	4	2	1	1	5	3
Novorizontino	5	4	2	1	1	4	2
Portuguesa	5	4	1	3	0	4	3
São Paulo	5	4	2	1	1	3	2
Santos	5	4	1	3	0	2	1
Mogi Mirim	4	4	1	2	1	4	2
São José	4	4	1	2	1	4	4
Guarani	3	4	0	3	1	1	2

GRUPPO 2

Noroeste	5	4	2	1	1	6	6
XV di Jau	4	4	1	2	1	4	4
São Bento	4	4	1	2	1	2	2
América	4	4	1	2	1	2	4
Botafogo	3	4	1	1	2	2	3
Santo André	3	4	1	1	2	3	5
Ponte Preta	3	4	1	1	2	1	2
Ituano	3	5	1	1	3	1	6
XV di Pirac.	3	4	0	3	1	1	2
Juventus	2	4	0	2	2	3	5
Ferroviária	2	4	0	2	2	2	4
Catanduvense	1	4	0	1	3	1	8

RIO DE JANEIRO

1. TURNO - 5. GIORNATA: Vasco da Gama-Itaperuna 1-0; Campo Grande-América Três Rios 1-1; Flamengo-Cabofriense 3-1; Botafogo-Fluminense 2-0; Bangu-América 0-0 e Nova Cidade-Americano 0-1.
6. GIORNATA: América-Itaperuna 1-0; Fluminense-Nova Cidade 3-0; Bangu-América Três Rios 0-0; Botafogo-Campo Grande 1-0; Cabofriense-Vasco da Gama 0-2 e Americano-Flamengo 0-0.

CLASSIFICA: Vasco p. 12; Flamengo, Botafogo e América 9; Itaperuna, Americano e Bango 6; Fluminense e Campo G. 5; América TR 4; Cabofriense 1; Nova Cidade 0.

PARANÁ

1. TURNO - 2. GIORNATA: Paraná-Cascavel 1-0; Nove de Julho-Coritiba 0-3; Atlético Paranaense-Apucarana 1-1; Platinense-Operário 0-1; Pato Branco-Matsubara 1-1; Paranavai-Umuarama 1-1; Arapongas-Campo Mourão 1-0; Grêmio Maringá-Fôz 1-2; Toledo-MAC 1-0 e Batel-União Bandeirante 2-1. Ripsavano: Londrina e Iguauçu.

CLASSIFICA P G V N P F S

GRUPPO BLU

Coritiba	4	2	2	0	0	4	0
Matsubara	3	2	1	1	0	4	1
União Band.	2	2	1	0	1	4	2
Cascavel	2	2	1	0	1	2	2
MAC	2	2	1	0	1	1	1
Batel	2	2	1	0	1	2	4
Paraná	2	2	1	0	1	1	1
Pato Branco	1	2	0	1	1	2	3

Paranavai	1	1	0	1	0	1	1
Londrina	0	1	0	0	1	0	1
Nove de Julho	0	2	0	0	2	0	6

GRUPPO BIANCO

Operário	4	2	2	0	0	3	0
Apucarana	3	2	1	1	0	4	1
Atlético	3	2	1	1	0	2	1
Iguauçu	2	1	1	0	0	1	0
Foz	2	2	1	0	1	2	2
Arapongas	2	2	1	0	1	1	2
Umuarama	2	2	0	2	0	2	2
Toledo	2	1	1	0	0	1	0
Grêmio	1	2	0	1	1	2	3
C. Mourão	0	2	0	0	2	0	2
Platinense	0	2	0	0	2	0	4

BAHIA

1. TURNO - 3. GIORNATA: Bahia-Itabuna 2-0; Serrano-Galícia 1-1 e Vitória-Catuense 0-0. Ripsavano: Jacuipense e Leônico. Anticipo: Jacuipense-Serrano 2-1 e Atlético-Itabuna 0-1.

CLASSIFICA P G V N P F S

GRUPPO A

Galícia	4	3	1	2	0	3	2
Vitória	4	3	1	2	0	2	1
Jacuipense	2	2	1	1	0	2	2
Serrano	2	3	0	2	1	0	3
Catuense	2	3	0	2	1	0	1

GRUPPO B

Bahia	6	3	3	0	0	8	1
Itabuna	4	3	2	0	1	2	2
Fluminense	4	3	2	0	1	2	2
Atlético	2	4	1	0	3	2	5
Leônico	0	2	0	0	2	1	6

MINAS GERAIS

1. TURNO - 4. GIORNATA: Democrata Sete Lagoas-Flamengo 1-0; Rio Bran-

co-Uberlândia 0-0; Pouso Alegre-Uberaba 1-1; Atlético Mineiro-Valério 1-0; Villa Nova-Fabril 1-1; Esportivo-Juventus 2-2; Tupi-Caldense 0-3; Nacional-Cruzeiro 0-2 e América-Paraisense 2-0.

5. GIORNATA: Fabril-Atlético Mineiro 1-2; América-Esportivo 1-1; Paraisense Nacional 3-1; Villa Nova-Pouso Alegre 1-0; Valério-Uberlândia 0-0; Flamengo-Rio Branco 1-2; Caldense-Democrata Sete Lagoas 3-1; Uberaba-Cruzeiro 2-0 e Juventus-Tupi 1-1.

CLASSIFICA: A. Mineiro e América p. 8; Valério 7; Cruzeiro, Democrata, Caldense, Fabril, Rio Branco e Uberlândia 6; Uberaba e Paraisense 5; Pouso Alegre, Esportivo e Villa Nova 4; Tupi e Juventus 3; Flamengo 2; Nacional 1.

RIO GRANDE DO SUL

1. TURNO - 1. GIORNATA: Ypiranga-Grêmio 0-1; Glória-Juventude 0-0; Inter P. Alegre-Guarany 2-1; Pelotas-Aimoré 2-2; Novo Hamburgo-Lajeandense 1-0; Esportivo-Santa Cruz 1-1 e Caxias-Passo Fundo 2-0.

2. GIORNATA: Santa Cruz-Ypiranga 2-1; Guarany-Glória 2-1; Juventude-Inter P. Alegre 0-1; Lajeandense-Aimoré 0-0. Rinviato: Novo Hamburgo-Passo Fundo, Pelotas-Esportivo e Grêmio-Caxias.

CLASSIFICA: Inter P.A. p. 4; Santa Cruz 3; Grêmio, N. Hamburgo, Guarany, Caxias e Aimoré 2; Esportivo, Pelotas, Lajeandense, Glória, Juventude 1; Passo Fundo e Ypiranga 0.

MESSICO

25. GIORNATA: Guadalajara-Cruz Azul 1-1; Puebla-U. Guadalajara 2-0; UNAM-Atlante 1-0; U.A. Guadalajara-Monterrey 0-0; Necaxa-Toluca 1-0; Morelia-América 1-1; Cobras-Universidad Nuevo León 1-1; Tampico Medero-Veracruz 1-0; U.A. Tamaulipas-Irapuato 0-0; Santos-Atlas 0-0.

CLASSIFICA P G V N P F S

GRUPPO 1

Puebla	35	25	14	7	4	41	21
Monterrey	29	25	10	8	7	35	29
UNAM	28	25	9	10	6	36	27
Irapuato	26	25	7	12	6	21	20
Morelia	24	25	8	8	9	28	29

GRUPPO 2

U. de Guad.	29	25	10	9	5	32	30
Cruz Azul	25	25	6	13	6	27	33
Toluca	24	25	7	10	8	23	19
Santos	23	25	7	9	9	23	29
Atlante	16	25	6	4	15	22	36

GRUPPO 3

América	33	25	11	11	3	43	26
Tamaulipas	24	25	9	6	10	20	26
UAG	24	25	6	12	7	29	28
Atlas	23	25	8	7	10	20	19
Tampico M.	21	25	7	7	11	18	28

GRUPPO 4

Necaxa	26	25	8	10	7	24	19
U. N. León	25	25	8	9	8	42	44
Cobras	24	25	7	10	8	21	34
Guadalajara	22	25	5	12	8	26	32
Veracruz	20	25	7	6	12	24	33

PERÙ

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

5. GIORNATA: Unión Huaral-Universitario 1-1; Minas San Vicente-Colegio Nacional de Iquitos 2-0; Alianza Atlético Sullana-Aurora Arequipa 3-2.

CLASSIFICA: U. Huaral p. 9; Universitario 8; M.S. Vicente 7; Iquitos e Alianza 3; Aurora 0.

N.B.: l'Unión Huaral è qualificato per la Coppa Libertadores.
FINALE CAMPIONATO: Unión Huaral-Sporting Cristal 0-0 1-0 dts.

VENEZUELA

16. GIORNATA: Deportes Lara-Caracas FC 1-1; Internacional Puerto La Cruz-Atlético Zamora 1-0; Portuguesa-Mineros de Guayana 2-1; Deportivo Italia-Deportivo Tachira 4-0; Minervén-Trujillanos 3-0; ULA Merida-Deportivo Calica 3-1; Pepeganga Margarita-Maracaibo 1-1. Anticipo: Pepeganga Margarita-Trujillanos 1-0.

CLASSIFICA: Marítimo p. 26; Minervén 24; Tachira, Pepeganga 22; Mineros e ULA Merida 19; A. Zamora 18; Trujillanos 17; Caracas 14; Estudiantes e Portuguesa 13; Maracaibo, D. Italia e Internacional 12; D. Lara 10; D. Galicia 7.

BOLIVIA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

5. GIORNATA: Blooming-Real Santa Cruz 4-3; Bolívar-Destroyers 3-0; Oriente Petrolero-Jorge Wilstermann 3-1; The Strongest-Litoral 2-1.

6. GIORNATA: Blooming-Destroyers 0-0; Bolívar-Real Santa Cruz rinviata; The Strongest-Jorge Wilstermann 1-1; Litoral-Oriente Petrolero rinviata.

CLASSIFICA P G V N P F S

ZONA A

Blooming	8	6	2	4	0	9	7
Bolívar	6	5	2	2	1	11	3
Destroyers	6	6	1	4	1	6	6
Real S. Cruz	4	5	2	0	3	4	14

ZONA B

The Strongest	7	6	3	1	2	9	5
O. Petrolero	6	5	3	0	2	11	6
J. Wilstermann	6	6	2	2	2	6	7
Litoral	3	5	1	1	3	2	10

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

(2. GIRONI) 1. GIORNATA: Progreso-Bella Vista 3-1; Defensor Sporting-Penarol 3-2.

CLASSIFICA P G V N P F S

Progreso	2	1	1	0	0	3	1
Defensor	2	1	1	0	0	3	2
Bella Vista	0	1	0	0	1	1	3
Peñarol	0	1	0	0	1	2	3

AUSTRALIA

16. GIORNATA: Blacktown-Melbourne Croatia 1-5; APIA-Melita Eagles 2-1; Sunshine George Cross-Sydney Croatia 1-2; Adelaide City-South Melbourne 3-0; Preston-Wollongong 2-0; Marconi-St. George e Sydney Olympic-Adelaide Hellas rinviata.

17. GIORNATA: Adelaide Hellas-Blacktown 0-2; Melbourne Croatia-Marconi 0-1; Melita Eagles-Preston 3-3; South Melbourne-APIA 1-1; St. George-Sunshine George Cross 1-0; Sydney Croatia-Adelaide City 1-1; Wollongong-Sydney Olympic 3-3.

CLASSIFICA P G V N P F S

APIA	23	17	9	5	3	26	15
Adelaide C.	21	16	8	5	3	25	15
Marconi	20	15	7	6	2	28	14
Melb. Croatia	18	17	8	4	5	32	30
S. Melbourne	18	17	8	4	5	22	16
Sydney OI.	18	16	7	4	5	25	15
Preston	18	17	7	4	6	22	21
Sydney Cr.	15	16	6	3	7	24	24
Sunshine G.C.	14	17	5	4	8	20	27
Wollongong	14	17	5	4	8	16	28
Melita E.	13	16	4	5	7	14	20
St. George	13	15	4	5	6	17	25
Ad. Hellas	10	16	4	2	10	16	32
Blacktown	9	16	3	3	10	18	33

□ Bo Johansson è stato allenatore della nazionale islandese proprio mentre a Stoccolma venivano sorteggiati i gironi dei prossimi Europei.

POESIA DI MONTALI

È della Maxicono il gioco più redditizio: interrotta l'imbattibilità della Philips

Concentrata, motivata, pressoché perfetta, la Maxicono ha interrotto a Parma l'imbattibilità stagionale della Philips Modena, piegando nettamente i campioni d'Italia in quella che non appare azzardato pronosticare quale prossima finale scudetto del campionato maschile. Giampaolo Montali alla vigilia dell'incontro aveva confidato a pochi intimi che questa volta i suoi ragazzi avrebbero fatto un sol boccone dei tradizionali rivali gialloblù, e ha indovinato il pronostico conquistando un successo importantissimo soprattutto dal punto di vista psicologico, considerata l'innegabile sudditanza palesata negli ultimi anni dai parmigiani nei confronti dei modenesi. Certo, nei playoff le situazioni e gli stimoli saranno ben differenti e soprattutto la Philips non potrà permettersi il lusso di perdere senza vedere compromesso assolutamente nulla. Ma per il momento è il gioco dei biancoazzurri, perfettamente ispirati da un eccezionale Jeff Stork, quello più redditizio. La Maxicono è la squadra più in forma del momento e lo ha dimostrato non solo battendo il sestetto di Jankovic, ma anche concludendo imbattuta il proprio girone di Coppa delle Coppe al pari della Sisley Treviso, impegnata vittoriosamente nell'altro girone di semifinale. Emiliani e veneti quasi certamente daranno vita allo scontro decisivo

segue



Maxicono-Philips: la potenza di Zorzi contro il muro di Bertoli (fotoSabattini)

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1. RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Telcom Sesto S. Giovanni-Edilfornaciaci S. Lazzaro 1-3 (9-15 13-15 15-7 13-15); INA Perugia-Cucine Braglia Reggio Emilia 0-3 (9-15 13-15 10-15); Asso-vini Bari-Cemar Modena 3-0 (15-13 15-7 15-9); Yogh&Coal Ancona-Conad Fano 3-0 (15-3 15-9 17-15); Paracarioca Spezzano-Pescopagano Matera 1-3 (3-15 15-3 13-15 10-15); Teodora Ravenna-Noventa Vicentina 3-1 (12-15 15-3 15-6 15-13); Nausicaa Reggio Calabria-Ceramica Caltagirone 3-0 (15-5 15-4 15-5).

CLASSIFICA: Teodora Ravenna 42; Pescopagano Matera 38; Cucine Braglia Reggio Emilia 32; Edilfornaciaci S. Lazzaro 30; Conad Fano 26; Cemar Modena, Yogh&Coal Ancona 22; Paracarioca Spezzano, Assovinari Bari 20; Noventa Vicentina, Nausicaa Reggio Calabria 18; INA Perugia 10; Telcom Sesto S. Giovanni 8; Ceramica Caltagirone 2. **PROSSIMI TURNI.** 10. giornata di ritorno, 24/2/90: Pescopagano-INA; Cemar-Cucine Braglia; Noventa-Yogh&Coal; Teodora-Paracarioca; Ceramica-Telcom; Conad-Nausicaa; Edilfornaciaci-Assovini. 11. giornata di ritorno, 27/2/90: Nausicaa-Edilfornaciaci; Yogh&Coal-Pescopagano; Telcom-Paracarioca; INA-Conad; Cucine Braglia-Teodora; Assovini-Noventa; Cemar-Ceramica.

SERIE A2 - GIRONE A. RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Lecco Picco-Panengineering Faenza 3-2 (15-3 9-15 17-16 7-15 15-12); Phonola Firenze-Genova 92 3-2 (7-15 15-13 4-15 16-14 15-7); Albizzate-Galup Pinerolo 0-3 (4-15 2-15 6-15); Fulgor Fidenza-Cistellum Cislago 3-1 (6-15 15-11 15-6 15-10); Accornero Savigliano-Sipp Cassano 3-2 (7-15 12-15 15-12 15-11 15-10); riposava Paris Mode Verona.

CLASSIFICA: Sipp Cassano 32; Paris Mode Verona 28; Fulgor Fidenza 24; Genova 92, Galup Pinerolo 22; Accornero Savigliano 20; Cistellum Cislago, Panengineering Faenza, Phonola Firenze 14; Lecco Picco 10; Albizzate 0.

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, 24/2/90): Panengineering Faenza-Phonola Firenze; Genova 92-Lecco Picco; Paris Mode Verona-Accornero Savigliano; Galup Pinerolo-Cistellum Cislago; Albizzate-Fulgor Fidenza; riposa Sipp Cassano.

SERIE A2 - GIRONE B. RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO: Aster Tor Sapienza-Metronotte Ascoli Piceno 3-1 (8-15 15-8 15-7 15-10); Pescopagano Potenza-Antoniana Pescara 3-0 (15-10 15-8 17-15); Aurora Giarratana-Allisurgen Palermo 2-3 (14-15 15-9 8-15 15-7 12-15); Iveco Agrigento-Proffetto Modica 3-1 (8-15 15-6 15-3 15-5); Gallico Reggio Calabria-Autoscama Monterotondo 3-1 (15-9 15-15 16-17 15-9); Cedisa Sarno-Molise Dati Campobasso 3-0 (15-8 15-5 15-13).

CLASSIFICA: Allisurgen Palermo 32; Aurora Giarratana, Metronotte Ascoli Piceno 28; Pescopagano Potenza 22; Antoniana Pescara, Iveco Agrigento, Cedisa Sarno 20; Gallico Reggio Calabria 18; Molise Dati Campobasso, Aster Tor Sapienza 16; Proffetto Modica 12; Autoscama Monterotondo 6 (Autoscama due punti di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, 24/2/90): Metronotte Ascoli Piceno-Aurora Giarratana; Autoscama Monterotondo-Aster Tor Sapienza; Antoniana Pescara-Cedisa Sarno; Proffetto Modica-Pescopagano Potenza; Molise Dati Campobasso-Allisurgen Palermo; Iveco Agrigento-Gallico Reggio Calabria.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 7. GIORNATA DI RITORNO

Italcementi Battipaglia-Olio Venturi Spoleto	3-0
(5-15 9-15 10-15)	
Sisley Treviso-Alpitour Cuneo	3-1
(10-15 15-12 15-6 15-6)	
Buffetti Bologna-Sernagiotto Padova	3-2
(5-15 6-15 15-11 15-9 15-12)	
El Charro Falconara-Conad Ravenna	3-2
(15-7 13-15 15-10 10-15 15-9)	
Maxicono Parma-Philips Modena	3-0
(15-3 15-8 15-11)	
Terme Acireale Catania-Eurostyle Montichiari	3-0
(15-12 15-2 17-16)	
Mediolanum Milano-Gabbiano Virgilio	3-0
(15-8 15-7 15-6)	

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	38	20	19	1	57	13
Maxicono	34	20	17	3	56	14
Sisley	28	20	14	6	48	23
Terme Acireale	26	20	13	7	44	29
Sernagiotto	24	20	12	8	46	33
Mediolanum	22	20	11	9	38	35
Conad	20	20	10	10	37	42
Eurostyle	18	20	9	11	38	37
El Charro	18	20	9	11	34	44
Alpitour	16	20	8	12	30	41
Olio Venturi	14	20	7	13	27	45
Buffetti	12	20	6	14	26	51
Gabbiano	10	20	5	15	31	48
Italcementi	0	20	0	20	3	60

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, 25/2/90, ore 17.30): Alpitour Cuneo-Terme Acireale Catania; Olio Venturi Spoleto-Mediolanum Milano; Philips Modena-El Charro Falconara; Gabbiano Virgilio-Buffetti Bologna; Sernagiotto Padova-Italcementi Battipaglia; Eurostyle Montichiari-Sisley Treviso; Conad Ravenna-Maxicono Parma (anticipata al 24/2, ore 14.30).

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 5. GIORNATA DI RITORNO

Belluno-Transcoop Reggio E.	0-3
(15-3 5-15 16-14 15-11)	
Ipersidis Jesi-Gividi Brughiero	1-3
(15-7 15-11 6-15 15-11)	
Capurso G. del C.-Brondi Asti	3-2
(15-5 15-2 15-10)	
Sauber Bologna-Siap Brescia	1-3
(11-15 15-12 15-6 15-6)	
Conad Prato-Codyeco S. Croce	1-3
(15-4 15-8 15-8)	
Ado Udine-Cedisa Salerno	3-2
(15-4 14-16 15-11 15-5)	
Tomei Livorno-Famila C. di Castello	3-0
(9-15 15-10 15-11 14-16 8-15)	
Jockey Schio-Sanyo Agrigento	3-1
(15-10 15-6 15-10)	

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	38	20	19	1	59	13
Sanyo	30	20	15	5	50	22
Jockey	26	20	13	7	40	34
Transcoop	24	20	12	8	42	27
Famila	24	20	12	8	40	34
Cedisa	22	20	11	9	43	32
Capurso	22	20	11	9	41	36
Tomei	20	20	10	10	43	38
Ipersidis	20	20	10	10	39	36
Siap	20	20	10	10	40	40
Codyeco	20	20	10	10	37	38
Brondi	20	20	10	10	32	37
Belluno	12	20	6	14	26	52
Conad	8	20	4	16	27	52
Sauber	8	20	4	16	19	52
Ado	6	20	3	17	21	56

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, 25/2/90, ore 17.30): Codyeco S. Croce-Famila Città di Castello; Jockey Schio-Conad Prato; Ado Udine-Siap Brescia; Cedisa Salerno-Gividi Brughiero; Sanyo Agrigento-Ipersidis Jesi; Transcoop Reggio Emilia-Sauber Bologna; Belluno-Capurso Gioia del Colle; Brondi Asti-Tomei Livorno.

vo per l'assegnazione di questo trofeo continentale giovedì 8 e venerdì 9 marzo al palasport di Parma, due giorni prima rispetto a quando, ad Amstelveen in Olanda, la Philips cercherà di conquistare la prima Coppa dei Campioni della sua già gloriosissima storia.

Ea proposito di Coppa dei Campioni, spostiamoci sul fronte femminile, dove da venerdì a domenica la Teodora Ravenna, trasferitasi per l'occasione al Palafiera di Forlì, cercherà di arricchire il suo già ricchissimo palmares. Per la formazione allenata da Sergio Guerra il compito in verità appare tutt'altro che facile, se si considera il presenza delle campionesse in carica dell'Ouralotchka Sverdlovsk, ma questa volta le romagnole paiono veramente intenzionate a cogliere un successo storico sulle sovietiche. Il programma della manifestazione, sponsorizzata dal Messaggero (il gruppo Ferruzzi sta rafforzando la propria presenza nella pallavolo e presto ufficializzerà il proprio ingresso nel settore maschile rilevando la Conad Ravenna), prevede venerdì alle 18.00 Ouralotchka-Dinamo Tirana e alle 20.30 Teodora-Racing Parigi; sabato alle 18.30 Teodora-Dinamo Tirana e alle 21.00 Ouralotchka-Racing Parigi; domenica alle 15.00 Dinamo Tirana-Racing Parigi e alle 17.30 Teodora-Ouralotchka, la vera finale. La pallavolo italiana, splendida realtà a livello di squadre nazionali, cerca dunque la consacrazione internazionale a livello di club dopo che la Cucine Braglia Reggio Emilia si è ottimamente comportata a Lille, in Francia, nella finale di Coppa delle Coppe. Presentata come semplice outsider, la squadra di Cattani ha invece saputo conquistare meritatamente sul campo il diritto di disputare la finale battendo nella prima partita il Traktor Schwerin per 3-0 (storico successo per le biancoazzurre su una squadra della Germania Orientale grazie alla partita più bella dell'anno) e superando in semifinale per 3-1 le cecoslovacche della Stella Rossa Praga. Poi in finale le sovietiche dell'Alma Ata hanno fatto valere la loro maggiore esperienza e una netta supremazia fisica per imporsi (3-1) e per iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro di questa rassegna europea.

Lorenzo Dallari

RUGBY/CONTRO LA FRANCA RISPETTATA LA TRADIZIONE

L'ITALIA FA QUARANTA

La tradizione non è stata smentita, un'altra sconfitta si è aggiunta alle trentanove che costituiscono l'albo d'oro (si fa per dire...) dei nostri confronti con i francesi. Il 22-12 realizzato dalla Francia A1 sugli azzurri è senza dubbio una boccata di ossigeno per il rugby francese, che sta attraversando un momento tragico, ma può esserlo anche per gli italiani se si tien conto dell'esiguità delle cifre che hanno contrappuntato la nostra sconfitta, nel contempo ricordando batoste ben più pesanti subite in passato. Inoltre, considerate le assenze di rilievo di cui l'Italia ha patito (Mascoletti, Ambrosio, Marcello Cuttitta non sono elementi di facile sostituzione), si deve prendere atto che gli azzurri non hanno soltanto subito, ma in qualche occasione, in particolare nel secondo tempo, hanno

saputo imbastire qualche valida azione offensiva. Purtroppo le mete non sono ancora il nostro forte, e infatti i dodici punti realizzati dagli azzurri sono tutti scaturiti dal piede dell'estremo Troiani. Comunque, ripetiamo, poteva andare peggio, riportando tutti nel più assoluto disorientamento; ci sembra invece che con questo gruppo di ragazzi il C.T. Bertrand Fourcade possa alimentare gli stimoli per raggiungere qualcosa di positivo. Infatti, non va mai perso di vista il traguardo più vicino ben più importante della Coppa Europa, quel «preliminare» che ci attende in autunno e dal quale dovremo staccare il biglietto per il prossimo Mondiale. A quel punto ci sembra obbligatorio abbandonare le cose di casa nostra per dedicare uno sguardo al «Cinque Nazioni» che

sabato ha disputato il terzo turno. La straordinaria dimostrazione dell'Inghilterra che ha battuto il Galles (34-6) ha toccato vertici affascinanti: un gioco vivo, continuo, vario e spettacolare come forse nemmeno gli All Blacks, in questo momento, possono produrre. Non un attimo di sosta e un affiatamento di squadra sbalorditivo: su questi riferimenti, e seppure con un anno e mezzo di anticipo, ci sembra che la finale di Coppa del Mondo non potrà venire giocata che tra Inghilterra e Nuova Zelanda. Momento tragico, invece, per il rugby francese, che a Murrayfield, di fronte alla Scozia, ha ricevuto il colpo di piccone decisivo al suo quasi secolare prestigio (0-21). Una Francia che rimane a zero è veramente nell'abisso.

Giuseppe Tognetti



Sopra, il podio del salto 90 m. A lato, Manuela Di Centa. Sotto, Pesando, Tomba e Ghedina (gigante)



□ **Sci nordico.** Storico successo azzurro nel salto dal trampolino di 90 metri di Coppa del Mondo: il diciottenne friulano Roberto Cecon si è imposto nella gara di Predazzo (Trento), davanti al tedesco orientale Jens Weisselg e ai compagni di squadra Virginio Lunardi e Ivo Pertile. È la prima volta che un azzurro vince una prova di Coppa del Mondo.

□ Un'altra friulana ha nobilitato il fine settimana dello sci nordico: Manuela Di Centa è arrivata prima sul traguardo di Pontresina (Svizzera) nella prova dei 15 km., valevole per la Coppa del Mondo. Ottava si è piazzata Stefania Belmondo, che nello scorso dicembre a Salt Lake (USA) aveva siglato la prima vittoria azzurra nella competizione internazionale.

□ **Sci alpino.** Doppia vittoria e doppio titolo italiano per Alberto Tomba, che sulle nevi di Foppolo (Bergamo) si è aggiudicato le gare degli Assoluti di slalom gigante e slalom speciale.



Sopra (foto Trambaiolo), Luigi Troiani: suoi tre calci piazzati contro la Francia A1 nella partita di Coppa Europa. A destra, la Lancia Delta di Dario Cerrato al Rally di Costa Brava

□ **Rally.** La Lancia Delta di Dario Cerrato e del copilota Cerri ha vinto a Lloret de Mar (Spagna) il Rally della Costa Brava, valevole per il Campionato europeo. Altre tre Lancia Delta si sono piazzate dal secondo al quarto posto: di Loubet-Chiaroni, di Tabaton-Tedeschini e di Droogmans-Joosten.

□ **Hockey su pista. Risultati e classifiche. 20. giornata. Serie A1:** Sup. Brianzoli Monza-Cieloverde Castiglione 8-4; Imit Novara-Granata Lodi 10-2; Carisparmio Reggio Emilia-Beretta Salumi Monza 7-1; Faip Lodi-Sandrigio 6-4; Amatori Vercelli-Mobilisigla Seregno 5-16; Fiatagri Laverda-Estel Thiene 4-8; Armani Forte dei Marmi-Primomercato Viareggio 5-2; Mastrotto Trissino-Marzotto Valdarno 4-2. **Classifica:** Mobilisigla 38; Sup. Brianzoli 36; Imit Novara 35; Marzotto 27; Faip 25; Carisparmio 24; Mastrotto 21; Armani 19; Estel 16; Granata, Cieloverde 15; Primomercato 13; Amatori 12; Beretta 9; Sandrigio 8; Fiatagri 7. **Serie A2:** Wintec Follonica-Giovinazzo 6-10; Elektrolume Bassano-UGG Goriziana 22-9; Assoflor Molfetta-Raro Matera 2-6; Denim Montebello-Zoppas Pordenone 4-5; Latus Pordenone-Uniplast Reggio Emilia 2-5; Sporting Viareggio-Primavera Prato 6-3; Roller Salerno-Hockey Salerno 2-7; Mulinaccio Modena-Biessecci Correggio 9-3. **Classifica:** Elektrolume 33; Biessecci 31; Uniplast 30; Giovinazzo 29; Zoppas 28; Mulinaccio 25; Viareggio 23; Wintec 22; Prato 18; Latus, H. Salerno 17; Matera 14; UGG 11; Assoflor 8; Denin 7; R. Salerno 6. □ **Nuoto.** Sei le vittorie italiane alla Coppa del Mondo disputate a Desenzano sul Garda (Brescia): Giorgio Lamberti (400 s.l.), Tanya

Vannini e Manuela Melchiorri (entrambe prime nei 400 s.l.), Luca Sacchi (200 misti), Lorenza Vigarani (100 dorso) e Manuela Dalla Valle (200 rana) hanno dato lustro alla partecipazione azzurra. Un record, inoltre, è venuto dal «solito» Lamberti, che ha ottenuto la migliore prestazione italiana ogni vasca sui 400 stile libero in 3'41"15. □ **Atletica.** Francesco Panetta ha vinto la dodicesima edizione del Cross Country dell'Altopiano di Clusone (Bergamo), portando la sua società, la Comelit Bergamo, al titolo tricolore senior di corsa campestre. Dietro a Panetta si sono piazzati Gelindo Bordin e Raffaello Alliegro. Nella gara femminile, successo di Nadia Dandolo (e titolo alla sua Fiamma Veneta). Il campionato italia-

no assoluto (titolo senior e junior) è andato alla Pro Patria Milano per gli uomini e alla Snam Milano per le donne.

□ **Tennis.** A Bruxelles, il tedesco Boris Becker si è aggiudicato gli Open Indoor del Belgio, battendo in finale il connazionale Carl Uwe Steeb per 7-5 6-2 6-2. □ A Toronto, in Canada, la finale del Torneo Skydome ha riproposto gli stessi avversari della finale milanese della settimana precedente. Anche questa volta il cecoslovacco Ivan Lendl si è imposto sullo statunitense Tim Mayotte: 6-3 6-0 il punteggio. □ A Chicago, finale del Torneo Virginia Slims tra Martina Navratilova e Manuela Maleeva: ha prevalso la tennista cecoslovacca, superando la più giovane bulgara per 6-3 6-2.



PALLAMANO/I CAMPIONATI

FORST CHE SÌ

L'Ortigia Siracusa arranca e viene raggiunta dalla Forst Bressanone. La squadra siciliana appare provata dalle fatiche di un'intera stagione e dagli acciacchi che affliggono i suoi atleti; nell'ultimo mese i siracusani hanno collezionato soltanto due vittorie (a spese di Rimini e Enna, entrambi ultimi in classifica), e quattro pareggi con Cividin Trieste, Forst Bressanone, Bologna e, nell'ultimo turno, Gaeta. Questo balbettante rullino di marcia ha consentito alla Forst l'aggancio in vetta alla classifica (e anche il sorpasso, se si considerano gli scontri diretti, che determinano la posizione in caso di parità di punti), e alla Cividin Trieste di portarsi a una sola lunghezza. L'Ortigia corre il rischio, quindi, di concludere la stagione regolare al terzo posto dopo avere dominato il torneo a lungo. Alle spalle delle tre squadre di testa, c'è bagarre per conquistare i restanti quattro posti che, oltre a significare playoff scudetto, vogliono dire soprattutto la certezza della permanenza in A1 per le formazioni più deboli.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 9. giornata di ritorno. Serie A1: Trentigrana Rovereto-Pall. Rimini 28-21; Cividin Trieste-Città S. Angelo 27-22; H.C. Prato-H.C. Bologna 1969 28-20; Teletinformati Gaeta-Montedipe Ortigia Siracusa 15-15; Naldi Alfa Romeo Imola-C.L.F. Rubiera 22-22; Libertas Haenna-Forst Bressanone 18-26. **Classifica:** Forst, Ortigia 31; Cividin 30 Bologna, Rubiera 20; Gaeta 19; Imola, Prato 18; Rovereto 17; Città S. Angelo 15; Enna, Rimini 8. **Serie A2:** U.S. Mordano-Loacker Bolzano 19-17; Ceffas Terni-Lazio 22-24; Pall. Benevento-Gymnasium Bologna 27-24; Pall. Mazara-Forze Armate Roma 24-18; Cus Messina-S.C. Merano 27-26; Ass. Modena-Pall. Cologne 26-19. **Classifica:** Modena 36; Lazio 35; Loacker, Cus Messina 26; Mordano 19; Mazara 18; Benevento, Merano 17; Gymnasium 16; Forze Armate 13; Cologne 12; Ceffas 5.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

RICORDO GALANTE

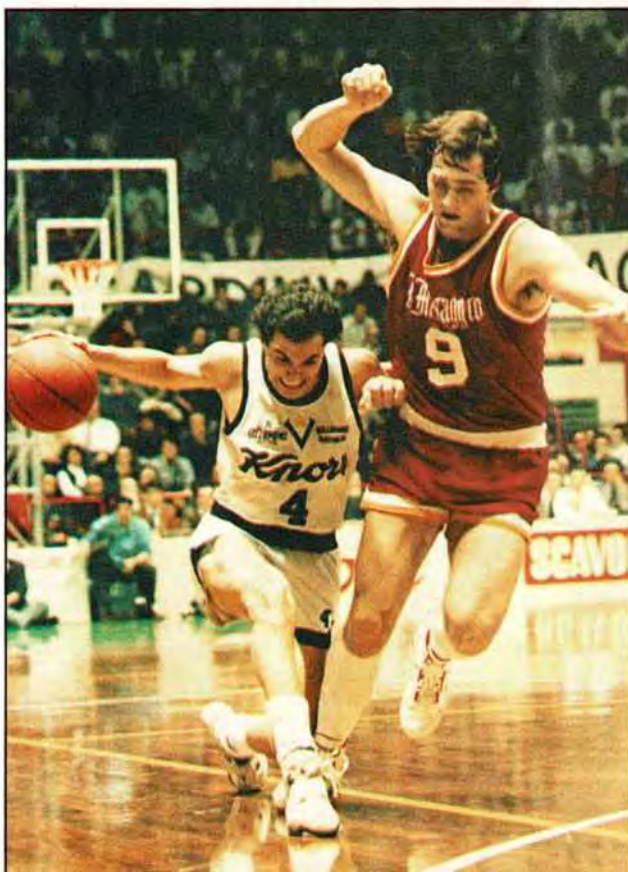
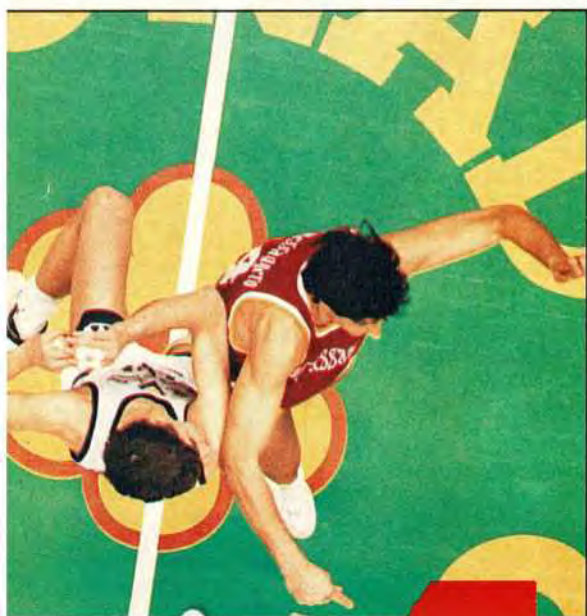
Campionati divisi in due tronconi. Come avevamo già anticipato, la regola dei tempi di nove minuti ha acuito ancora di più il divario fra grandi e piccole squadre. Occhio alle classifiche, dunque. Seguite con attenzione le prime cinque di A1: son divise da due punti. Passate al tabellino di A2: qui le prime cinque sono separate da un solo punto. Ovviamente in coda è già bagarre. Questo primo bilancio dopo sei partite lascia gran spazio all'ottimismo. I massimi campionati son avviati veramente bene. Grande lotta ed equilibrio in testa e gare accanite e senza tregua in coda. I pessimisti ad oltranza son serviti. La F.I.N., ben supportata da radio e televisione di Stato, sta lavorando veramente bene. Un consiglio agli arbitri: conservino l'attuale severità ma non distruggano agli «occhi televisivi» partite che possano ben pubblicizzare la spettacolarità della pallanuoto (Recco-Can. Napoli e poi Leonessa-Roma sono state falsate dalle cosiddette «espulsioni senza sostituzione»). Omaggio d'obbligo a un campioncino che ci ha lasciato. Si chiamava Massimo Galante, aveva 18 anni, giocava a Napoli nel Socofimm. Era l'erede naturale di Mario Fiorillo, al quale assomigliava molto nel fisico e nel modo di giocare. Un messaggio: la pallanuoto ha bisogno di uomini come te: semplici seri ed entusiasti. Grazie, Massimo. **Risultati e classifiche. 6. giornata di andata. Serie A1:** Socofimm Posillipo-Erg Recco 12-4; Cael Mameli-Can. Napoli 9-11; Fiorentina-AEG Camogli 17-10; Molinari Civitavecchi-Volturno 9-8; Ortigia Siracusa-Fiamme Oro-Roma 9-9; Savona-Sisley Pescara 10-10. **Classifica:** Socofimm 11; C. Napoli 10; Sisley, Savona, Molinari 9; ERG 7; Fiorentina, AEG 5; Cael, Volturno, Ortigia 2; Fiamme Oro 1. **Serie A2:** Comitass Nervi-Como 7-8; Elettra Salerno-Lazio 13-6; Leonessa Brescia-Filicori Bogliasco 22-10; Clearwater Poseidon-Arenzano 16-13; A.S. Roma-Catania 14-15; Set-Dracomar Roma 13-13. **Classifica:** Leonessa, Elettra 10; Roma, Como, Catania 9; Seat 7; Filicori 5; Comitass, Clearwater, Lazio, Arenzano 3; Dracomar 1.

GUERIN BASKET



a cura di Franco Montorro

Il Final Four di Forlì premia la compattezza della Knorr di Ettore Messina. I bolognesi fanno poker e raggiungono Varese in vetta alla graduatoria dei successi in Coppa Italia. Nella sfida decisiva, contro Il Messaggero, determinante la grande prova di Brunamonti



114

DI



Fra le migliaia di persone che hanno assistito alle finali di Coppa ce n'era una — forlivese DOC — che i nostri lettori dovrebbero conoscere bene: Marino Bartoletti, autentico amante del basket. Che cos'ha notato di buono e di cattivo in questa manifestazione che ha seguito con tanto affetto? «Lo spettacolo della "due giorni" forlivese è stato entusiasmante. Se la pallacanestro italiana dovesse essere giudicata da questo evento ci sarebbe veramente di che ... montarsi la testa. Cominciamo dunque a fare i complimenti alla Lega per la scelta della formula e per la sua collocazione (a proposito: chissà se l'avvocato Porelli, così incalzoso davanti alle critiche — severe ma oneste — ricevute per esempio in occasione dell'Open, ora sarà altrettanto solerte nel ringraziarmi per questo doveroso e pubblico riconoscimento di efficienza). I risultati, sportivo e logistico, del "final four" sono stati entusiasmanti: hanno zittito sia i gufi che dubitavano dell'efficacia dell'idea, sia — soprattutto — i cialtronecchi che avevano "anticipato" combines ideologiche per favorire una certa società. In realtà, ripeto, se un marziano improvvisamente arrivato sulla terra si fosse dovuto fare un'idea del nostro basket per ciò che ha visto a Forlì, se ne sarebbe tornato in orbita convinto di essere capitato nel New Jersey (ferma restando la curiosità — che avrebbe diligentemente riferito ai suoi capi — di sapere perché alcuni uomini della Terra si aggirano nei palazzetti... con cuffie e auricolari sulla testa e altri no). Le squadre impegnate hanno straordinariamente onorato l'impegno e anche gli arbitri mi sono sembrati all'altezza dell'avvenimento. Forse Il Messaggero e anche i suoi tifosi, bravissimi e correttissimi, meritavano qualcosa di più, ma il campo ha garantito un verdetto assolutamente credibile premiando la squadra che ha offerto il concentrato del basket più efficace e spettacolare. Mi si chiedeva comunque se, pur nella positività del giudizio globale, abbia maturato qualche riserva su ciò a cui ho assistito. Almeno tre: forse minime e disomogenee fra di loro, ma significative. La prima è che è assurdo che gli arbitri abbiano sul campo un «dialogo» così aperto e caciarioso con i protagonisti. Che fischino e stiano zitti: non si può trasformare ogni decisione in un dibattito o un'assemblea. La seconda è che se i palazzetti continueranno ad avere le transenne così vicine al campo, prima o poi ci scapperà il giocatore con la testa rotta. La terza è che anche nel basket c'è purtroppo un forte partito trasversale (ovvero ultrasocietario) di tifosi imbecilli che non meritano assolutamente ciò che il Movimento offre loro con tanta passione e — come in questo caso — con tanta professionalità».

Un pittore, un avvocato, un commercialista, un filosofo. Potrebbe sembrare una congregazione di arti e mestieri; invece è la rosa degli allenatori finalisti in Coppa Italia. Gente che vive di basket, ma che non morirebbe senza; personaggi illuminati e illuminanti che nello svolgimento della loro attuale professione non dimenticano gli studi compiuti o le attitudini artistiche espresse. Giancarlo Sacco, ad esempio, si diletta con i pennelli, ma la sua Ranger a Forlì è apparsa un affresco incompiuto. Privata dei tocchi rosso shocking di Wes Matthews, la pittura dei bravi ragazzi varesini è apparsa monocorde e priva di inventiva, a immagine e somiglianza del diligente ma anonimo play Frank Johnson. Un altro allenatore che non ha saputo o potuto uscire da certi schemi prefissati è Sergio Scariolo. Dottore in legge, si è presentato al Final Four per far valere i diritti di Pesaro grande favorita (in Coppa e in campionato); ma perso Cook per infortunio, il giovane allenatore ha forse peccato di sufficienza, credendo che sostituire un teste a favore con un altro simile, Upshaw, non avrebbe mutato la sostanza delle cose. Invece, nel testa a testa con Il Messaggero, i marchigiani hanno perso la ragione proprio nell'impostazione della manovra e a uccidere definitivamente la sua creatura sportiva ci ha pensato proprio Scariolo — naturalmente in maniera preterintenzionale — dimenticandosi in panchina Boni, nel convulso finale. Con Magnifico in panchina per falli e Costa abulico e impreciso, la squadra avversaria è andata a nozze. Ovvero allo scontro decisivo con la Knorr.

Valerio Bianchini, filosofo, ha seguito lo scontro Varese-Bologna seduto (ma non confuso) in tribuna stampa e lì si è lasciato andare a qualche pronostico sull'andamento della finale. Conscio dei limiti del suo Messaggero — e forse già sicuro dell'assenza di Gilardi per infortunio — il Vate non ha faticato a individuare in Brunamonti e Clemon Johnson gli «eretici» più pericolosi per l'affermazione del suo dogma di Roma europea. Con pacata rassegnazione, Bianchini aveva però ammesso di sperare soltanto in un calo di tensione e resistenza

segue a pagina 124

A lato, sopra, Brunamonti e Richardson. In alto, un'immagine della festa Knorr. Nell'altra pagina, dall'alto: «Gardini, hai sbagliato Zuccherò» (il riferimento è a... «Sugar» Richardson), palla a due Ricci-Binelli e ancora Roby Brunamonti e Premier

COPPE

di Luca Corsolini



SUL PODIO

1 Augusto BINELLI Knorr

Il suo abbraccio a Messina al Final Four ha stupito, il suo modo di giocare le ultime partite ha conquistato tutti e forse gli ha permesso di (ri)conquistare un posto in azzurro.

2 Ray Sugar RICHARDSON (3) Knorr

Grande a Forlì, grande a Milano, tutt'altro che normalizzato dalla gestione di Messina, che è la cosa migliore nella stagione felice della Knorr. E Zuccherò è davvero dolce: sempre.

3 Roberto BRUNAMONTI (2) Knorr

Non vuole perdere, e così quando serve si carica la squadra sulle spalle segnando bombe a tutto spiano, ma anche manovrando il gioco in maniera molto intelligente. Pure in difesa.

4 Gabriel PARIZZIA Phonola

Contro l'Irge ha segnato 22 punti, il che non rappresenta un'impresa, ma porta bene perché con lui Caserta ha vinto tre partite in fila. Cioè la Phonola vive senza Oscar.

5 Vincenzo CAVAZZANA Annabella

Il suo tre su tre nelle bombe è il sigillo alla vittoria di Pavia in trasferta contro la Jolly, vittoria importante perché può anticipare un confronto diretto nei playoff.

6 Pierluigi PORTESANI Filodoro

La sua presenza in campo nel successo in trasferta contro l'Hitachi Venezia è una boccata d'ossigeno per una Filodoro che resta comunque impelagata nella lotta salvezza.

7 Stefano RUSCONI (4) Ranger

Lo vogliono tutti, lo ha cercato Striscia la notizia, spenderebbe oro per averlo Il Messaggero, buon per lui (crediamo) che Bulgheroni se lo tenga stretto. Stretto, che fa rima con...

8 Bogdan TANJEVIC Stefanel

È convinto di poter tornare in A1 direttamente nei playoff, e con risultati come quello di domenica riesce a essere convincente. Anche in A2, comunque, è un patrimonio ragguardevole.



IL PUNTO SUI CAMPIONATI

ZUCCHERO A VOLO

La Coppa Italia l'hanno vinta i tifosi di Bologna, gli autori di quello striscione, «Gardini hai sbagliato Zuccherò», che sembrava aver indirizzato Il Messaggero verso trattative sempre dolci. Parliamo della spropositata offerta (dai 15 ai 20 miliardi) per Rusconi, il cui presidente produce cioccolato, ma già è cominciata la collezione di voci: anche Morandotti starebbe per passare a Roma per (si dice, ma sono tutti si dice, non abbiatevene a male) 12 miliardi; la Phonola emette un comunicato stampa per smentire di aver ceduto Gentile ai capitolini. Chissà cosa succederà quando anche la Philips si presenterà sul mercato, perché è ormai chiaro che la squadra di Milano deve essere ricostruita da cima a fondo; l'arrivo di Graham è solo un po' di fumo negli occhi. Intanto il campionato regi-

stra la prima partita sospesa: a Pistoia sono arrivate tante monetine da convincere gli arbitri di Kleenex-Ipifim a tornarsene in anticipo negli spogliatoi. Potremmo anche dire che è colpa del momento negativo della classe arbitrale, ma come la mettiamo con quanto successo a Varese? Già i tifosi della Ranger erano stati i peggiori in campo al Final Four di Forlì e domenica, a Masnago, hanno provato ad assalire i tifosi della Vismara. Chiudiamo con le squadre del momento. Sono due: Knorr e Stefanel. La Knorr non solo ha vinto la Coppa Italia, ha pure convinto, e se è vero che non conta molto di questi tempi una vittoria al Palatrussardi, può essere interessante almeno ricordare che la partita è sempre stata in mano ai bolognesi. La Knorr sta facendo gli straordinari, vivendoli però come fosse tutto ordinaria amministrazione, dunque aumentano al nostro borsino le quotazioni Virtus per lo scudetto, oltre che per la Coppa delle Coppe. E aumentano pure le quotazioni della Stefanel: la squadra di Tanjevic si è messa a vincere in trasferta con la freschezza che l'ha sempre contraddistinta. Mancano otto partite e i playoff sono un traguardo possibile, in A1, anche alla Pains che domenica può aggranciare la Philips: sapessi come è strano rischiare i playoff a Milano.

L.c.

A fianco, Bogdan Tanjevic, tecnico della Stefanel Trieste. In alto, un'azione di Giacomo Zatti in Arimo-Enimont

DIETRO LA LAVAGNA



PHILIPS La società

Va bene che non si può cambiare in blocco una squadra, va bene anche che Cureton si è infortunato a Cantù, ma sostituirlo con Orlando è stata una debolezza eccessiva che è stata puntualmente pagata.



PISTOIA Il pubblico

I tifosi della Kleenex sono recidivi, perché il giornale distribuito per la partita con l'Ipifim ricordava il pessimo comportamento che ha portato Pistoia in fondo alla coppa disciplina; Verdetto: colpevoli.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

22. GIORNATA: Arimo Bologna-Enimont Livorno 94-82; Viola Reggio Calabria-Scavolini Pesaro 86-92; Philips Milano-Knorr Bologna 91-98; Neutro Roberts Firenze-Benetton Treviso 74-77; Cantine Riunite Reggio Emilia-Paini Napoli 104-107; Rangues Varese-Vismara Cantù 96-93; Phonola Caserta-Irge Desio 108-76; Il Messaggero Roma-PanaPesca Montecatini 99-88.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	34	22	17	5	2.159	1.969
Knorr	32	22	16	6	2.009	1.876
Ranger	32	22	16	6	2.109	2.008
Enimont	30	22	15	7	2.018	1.930
Phonola	28	22	14	8	2.095	2.060
Vismara	26	22	13	9	1.995	1.921
Il Messaggero	24	22	12	10	2.062	1.951
Viola	24	22	12	10	1.876	1.900
Benetton	22	22	11	11	1.910	1.811
Philips	20	22	10	12	2.045	2.030
Arimo	20	22	10	12	2.012	2.030
Cantine Riunite	20	22	10	12	1.945	1.993
Paini	18	22	9	13	1.923	1.942
PanaPesca	12	22	6	16	1.900	2.029
Neutro Roberts	10	22	5	17	1.959	2.132
Irge	0	22	0	22	1.939	2.374

PROSSIMO TURNO (25 febbraio): Paini-Philips; Benetton-Knorr; Scavolini-Phonola (anticipata al 24/2); PanaPesca-Ranger; Enimont-Vismara; Irge-Cantine Riunite; Viola-Neutro Roberts; Arimo-Il Messaggero.

MARCATORI: Caldwell (Viola) 668; Oscar (Phonola) 637; Andersn (Neutro Roberts) 620; Riva (Philips) 614; Shaw (Il Messaggero) 570; McGee (Irge) 526; Thompson (Ranger) 518; Richardson (Knorr) 510; Daye (Scavolini) 505; Ferry (Il Messaggero) 501; McAdoo (Philips) 493; Bucci (Arimo) 471; Berry (Paini) 466; Feitl (Arimo) 462; Boni (PanaPesca) 461; Niccolai (PanaPesca) 445.

SERIE A2

22. GIORNATA: Kleenex Pistoia-Ipifim Torino sospesa per incidenti sul risultato di 89-98 a favore dell'Ipifim; Garessio 2000 Livorno-Alno Fabiano 107-87; Braga Cremona-Marr Rimini 75-76; Jollycolombani Forlì-Annabella Pavia 65-78; Hitachi Venezia-Filodoro Brescia 85-91; Teorema Tour-Fantoni Udine 100-91; Glaxo Verona-Stefanel Trieste 83-93; San Benedetto Gorizia-Banca Popolare Sassari 89-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Garessio 2000	30	22	15	7	2.000	1.888
Stefanel	30	22	15	7	1.891	1.806
Ipfim	28	21	14	7	2.071	1.897
Glaxo	28	22	14	8	1.959	1.850
Alno	26	22	13	9	1.975	1.885
Jollycolombani	24	22	12	10	1.948	1.937
Kleenex	22	21	11	10	1.785	1.780
Hitachi	22	22	11	11	1.995	2.020
Teorema Tour	20	22	10	12	1.937	1.900
Fantoni	20	22	10	12	1.942	1.971
Annabella	20	22	10	12	1.891	1.945
Banca Popolare	18	22	9	13	1.738	1.808
Filodoro	18	22	9	13	1.902	2.040
Braga	16	22	8	14	1.782	1.882
Marr	16	22	8	14	1.725	1.862
San Benedetto	12	22	6	16	1.863	1.943

PROSSIMO TURNO (25 febbraio): Banca Popolare-Garessio 2000; Teorema Tour-Alno, Marr-Glaxo; Filodoro-Kleenex; Ipifim-Fantoni; San Benedetto-Braga; Hitachi-Jollycolombani; Annabella-Stefanel.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 731; Addison (Garessio 2000) 672; Rowan* (Kleenex) 639; Middleton (Teorema Tour) 548; Lamp (Hitachi) 545; Sheehy (Banca Popolare) 504; Sappleton (Braga) 498; King (Fantoni) 495; Solomon (Alno) 481; Kopicki* (Ipifim) 471; Dawkins* (Ipifim) 468; Tyler (Stefanel) 453; Schoene (Glaxo) 451; Radovanovic (Hitachi) 442; Vranes (Teorema Tour) 438; Vargas (San Benedetto) 435.

* una partita in meno.

SERIE B D'ECCELLENZA

21. GIORNATA: La Molisana Campobasso-Piceni Bergamo 85-73; Ipercoop Ferrara-Burghy Modena 98-99 d.2 t.s.; Sangiorgese-Virtus Ragusa 85-83; Ticino Siena-Ravenna 88-62; Delizia Pescara-Air Capitol Rieti 108-107 d.t.s.; Banca Popolare Avellino-Sici Roseto 102-77; Sarvin Cagliari-Racine Trapani 71-74; Benati Imola-Cagiva Varese 72-59.

CLASSIFICA: Sangiorgese p. 34; Ticino 32; Racine 28; Ipercoop 26; Benati, Virtus 24; La Molisana, Banca Popolare; Ravenna 20; Burghy, Cagiva, Piceni, Sici 18; Sarvin 14; Delizia 12; A. Capitol 6. PROSSIMO TURNO (25 febbraio): Sarvin-Banca Popolare; Air Capitol-Piceni; Burghy-La Molisana; Virtus-Ipercoop; Ravenna-Benati; Racine-Delizia; Sici-Sangiorgese; Cagiva-Ticino.

SERIE A1 FEMMINILE

22. GIORNATA: Estel Vicenza-Unicar Cesena 64-66; Omsa Faenza-Sidis Ancona 78-57; Crup Trieste-Pool Como 85-76; Famila Schio-Saturnia Viterbo 98-83; Gran Pane Palermo-Enimont Priolo 57-68; Primizie Parma-Altamira Ferrara 101-69; Ipolastic Bari-Italmeco Bari 78-66; Gemeaz Milano-Nuvenia Magenta 78-77; 23. GIORNATA: Pool-Primizie 90-75; Nuvenia-Crup 84-79; Saturnia-Omsa 83-88; Estel-Ipolastic 81-67; Unicar-Gemeaz 91-93; Italmeco-Gran Pane 71-62; Eni-

mont-Altamira 83-67; Sidis-Famila 82-85. CLASSIFICA: Unicar p. 38; Pool 32; Gemeaz, 30; Primizie, Estel 28; Saturnia, Enimont 26; Italmeco, Famila 24; Sidis 22; Ipolastic 20; Crup, Nuvenia 18; Omsa 16; Gran Pane 14; Altamira 4. PROSSIMO TURNO (24 e 25 febbraio): Pool-Unicar; Gemeaz-Sidis; Omsa-Estel; Ipolastic-Saturnia; Primizie-Enimont; Gran Pane-Famila; Crup-Italmeco; Altamira-Nuvenia.

EUROPA: LA SPAGNA SI FA IN TRE

BELGIO - RISULTATI 18. Giornata: Monceau-Louvain 103-87; Pepinster-Hellas Gand 94-88; Ostenda-Maccabi Bruxelles 103-101; Mariembourg-Charleroi 117-75; B.C. Gand-Castors Braine 79-93; Racing Malines-BAC Damme 111-85; Bruges-Houthalen 88-80. CLASSIFICA: Racing 30; Castors, Ostenda 28; Pepinster, Bruges 26; Maccabi 24; Louvain 18; Hellas, Monceau 16; Houthalen 14; BAC 12; Mariembourg 10; Charleroi, B.C. 2.

OLANDA - RISULTATI 24. Giornata: Sportlife Amsterdam-Meppel 91-86; Donar-DAS 100-87; Nashua Den Bosch-Festo Voorburg 114-63; Kolf & Molijn-Expanid Eindhoven 82-76; Commodore Den Helder-Miniware Wert 79-69. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore 46 (24); Nashua 34 (23); Kolf & Molijn 30 (25); Donar 28 (25); Miniware 26 (23); Sportlife 26 (24); Meppel 22 (24); DAS 16 (25); Expanid 8 (25); Festo 6 (24).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 17. Giornata: Zorka Sabac-Jugoplastika Spalato 76-95; Olimpia Lubiana-Partizan Belgrado 104-94; Nuova Zagabria-Vojvodina 65-74; Zora-Cibona Zagabria 103-72; Bosna Sarajevo-I.M.T. Belgrado 88-78; Stella Rossa Belgrado-Sloboda Dita Tuzla 107-93. CLASSIFICA: Jugoplastika 31; S. Rossa 30; Bosna 29; Zora, Cibona Zagabria 27; Vojvodina 26; Olimpia 25; Nuova Zagabria 24; Partizan 23; I.M.T. 22; Zorka, Sloboda 21.

SVIZZERA - RISULTATI 2. Giornata Gironi per il titolo: Olimpic Friburgo-San Massagno 90-84; Nyong-Pully 119-117 d.t.s.; Bellinzona-Champel Ginevra 101-94. CLASSIFICA: Champel Ginevra e Nyong 34; Pully 32; Olimpic Fri-

burgo 18; Bellinzona, San Massagno 16. Girone per la salvezza: Monthey-Ressbühl 86-77; Vevey-Losanna 82-81. CLASSIFICA: Vevey 18; Losanna 12; Monthey, Ressbühl 10.

FRANCIA - RISULTATI 27. Giornata: Avignone-Saint Quentin 68-77; Limoges-Tours 116-92; Cholet-Mulhouse 72-56; Monaco-Racing Parigi 86-99; Roanne-Reims 65-61; Montpellier-Caen 99-96; Antibes-Villeurbanne 108-94; Nantes-Pau Orthez 86-75; Gravelines-Lorient 92-73. 28. Giornata: Racing Parigi-Nantes 99-103 d.t.s.; Tours-Monaco 110-96; Avignone-Reims 80-98; Limoges-Cholet 105-95; Morient-Rosanne 82-96; Saint Quentin-Villeurbanne 75-95; Caen-Gravelines 81-88; Pau Orthez-Montpellier 89-96; Mulhouse-Antibes 87-88. CLASSIFICA: Limoges 55; Pau Orthez, Antibes 49; Cholet, Mulhouse 48; Nantes 46; Villeurbanne 45; Saint Quentin 43; Reims 41; Racing Parigi 40; Gravelines, Monaco 39; Montpellier 38; Roanne, Tours 37; Avignone 34; Lorient 33; Caen 32.

SPAGNA - RISULTATI 1. Giornata Seconda Fase - Gruppo A (le prime sei vanno al playoff): Mayoral Maristas-Caja de Ronda 74-76; Estudiantes Madrid-Saragozza 80-89; CLASSIFICA: Saragozza e Caja de Ronda 2; Mayoral Maristas, Estudiantes Madrid 1; Valladolid, Real Madrid, Barcellona, Juventud Badalona O. Valladolid, Real Madrid, Barcellona e Juventud Badalona una partita in meno. Gruppo B (la prima classificata va al playoff): Manresa-Caja San Fernando 85-88; Magia de Huesca-Cajabillabao 104-87; IFA Grannollers-Puleva Granda 91-72. CLASSIFICA: Caja San Fernando, Magia de Huesca, IFA Gra-

nollers 2; Puleva Granada, Cajabillabao, Manresa 1; Clesa Ferrol, Breogan Lugo O. Clesa Ferrol e Breogan Lugo una partita in meno. Gruppo C (la prima classifica va al playoff): Cajacanarias-Tenerife 81-84; Pamesa Valencia-Villaalba 92-79; Taugrés Bascónia-Gran Canaria 96-49; Valvi Gerona-Caixa Ourense 108-87. CLASSIFICA: Tenerife, Pamesa Valencia, Taugrés Bascónia, Valvi Gerona 2; Cajacanarias, Villaalba, Gran Canaria, Caixa Ourense 1.

URSS - RISULTATI: Statiba Vilnius-Dinamo Tbilisi 86-85, 94-70; Stroitel Kiev-Shakter Doneck 96-83, 103-86; Dinamo Mosca-Kalev Tallin 96-99; 106-88; Zhalgiris Kaunas-VEF Riga 88-89, 121-106; Stroitel Kiev-Dinamo Mosca 94-96, 105-108; CLASSIFICA: Stroitel p. 45; CSKA, VEF, Dinamo Mosca 44; Kalev, Zhalgiris 39; RTI, Spartak 38; SKA 35; Dinamo Tbilisi 33; Shakter 32; Statiba 30.

GRECIA - RISULTATI: 14. Giornata: Olympiakos Pireo-Aris Salonico 78-97; AEK Atene-Pagrathe Atene 74-80; Peristeri Atene-Panathinaikos Atene 91-88; Paok Salonico-Esperos Atene 93-69; Iraklis Salonico-Sportig Atene 103-73; Apollon Patras-Panionios Atene 77-70. 15. GIORNATA: Aris Salonico-Esperos Atene 98-85; Pagrathe Atene-Iraklis Salonico 82-75; Sporting Atene-Apollon Patras 64-71; Panionios Atene-Peristeri Atene 102-83; Panathinaikos Atene-Paok Salonico 77-86; Olympiakos Pireo-Aek Atene 79-66. CLASSIFICA: Paok 26; Aris 24; Panionios 22; Iraklis 20; Panathinaikos 16; Aek; Olympiakos 14; Apollon 12; Peristeri, Pagrathe 10; Sporting 8; Esperos 2. Aris e Apollon una partita in meno.

NBA: LAKERS, SCIVOLONE CASALINGO

RISULTATI: New York-Golden State 122-118; Washington-L.A. Clippers 103-105; Charlotte-Utah 74-94; Orlando-Philadelphia 101-99; Cleveland-Miami 106-82; Milwaukee-Detroit 101-104; Houston-Atlanta 108-110; Dallas-Minnesota 90-77; San Antonio-Indiana 100-105; Denver-Chicago 123-89; Miami-Chicago 95-107; Atlanta-New York 109-114; Detroit-Denver 106-96; Indiana-Charlotte 128-105; Houston-Boston

94-107; Dallas-San Antonio 103-96; Utah-Minnesota 110-104; L.A. Clippers-Phoenix 96-118; Sacramento-Washington 106-98; Seattle-Portland 106-110; Philadelphia-New Jersey 122-112; Orlando-Chicago 135-129; Cleveland-Indiana 131-133; Milwaukee-Denver 127-117; Minnesota-Charlotte 95-86; San Antonio-Boston 95-106; Phoenix-Utah 114-104; L.A. Lakers-Portland 128-132.



segue da pagina 121

□ Perché Tony Cappellari e Franco Casalini il sostituto di Cureton hanno dovuto cercarlo atlante geografico alla mano?

Perché secondo indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla Philips, l'allenatore e il general manager della società milanese si sono recati in America, la settimana scorsa, per visionare tale Dave Popson. Giocatore definito, da un quotidiano sportivo italiano, «interessante» e appartenente alla squadra di Albany iscritta alla CBA (la Lega semiprofessionistica statunitense). In realtà, per vedere all'opera Dave Popson sarebbe bastato un normale volo di linea Milano-Madrid con trasferimento automobilistico a Granada, visto che il giocatore in questione gioca nella locale formazione di A2 del Puleva. Certo è che dopo la «beffa» Cureton, la credibilità della società milanese sul mercato USA è precipitata ai minimi storici, vanificando l'eccellente lavoro svolto in precedenza da Dan Peterson.

□ Perché con il nuovo americano la Philips corre il rischio di una vita Graham?

Perché il ventiquattrenne Orlando Graham, l'uomo sul quale Casalini ha puntato per sostituire in campionato Earl Cureton, non vanta un passato professionistico di rilievo. Arrivato lo scorso anno in Francia per sostituire l'infortunato Kenny Austin, Graham non è stato riconfermato dai dirigenti dello Cholet perché accusato di inesperienza. Alto «appena» 2,01, Graham viene descritto come un giocatore volitivo, ma le cifre della sua prima esperienza europea sono tutt'altro che confortanti: 10,1 punti e 7,7 rimbalzi di media a partita, con il 79,3% nei tiri liberi e uno scarso 49,6% nel tiro da due. Di ugual (basso) rilievo sono state anche le sue prestazioni nei Golden State Warriors (NBA) e nei Cedar Rapids (CBA). Insomma, all'apparenza non sembra proprio trattarsi del tipo di giocatore che serviva a Casalini. Il problema è che, almanacchi alla

mano, di stranieri che facessero veramente al caso suo, l'allenatore milanese non ne ha ancora preso uno.

□ Perché di Giorno è difficile orientarsi?

Perché uno dei commenti degli inviati del Giorno sulla prima serata del Final Four di Coppa Italia iniziava citando, come località di invio del servizio, Bologna anziché Forlì, dove si stava svolgendo la manifestazione. In seguito l'articolista non contribuiva certo a rischiare le idee del lettore, ponendo Forlì a est di Bologna anziché a sud-est, come la geografia vorrebbe.

□ «Perché non è meglio tardi che Rai?»

Perché a fronte di uno schieramento di mezzi tecnici più che buono, il servizio televisivo reso

Sopra, una strana... lezione di geografia. A lato, Danny Ferry (fotoBorsari) durante la semifinale di Coppa Italia con la Scavolini. Più in alto, Clemon Johnson: il giocatore della Virtus ha confermato la sua fama di pivot concreto (fotoOrsi)

al basket dall'Ente di Stato non è risultato molto soddisfacente. Punto dolente, al solito, l'orario di inizio delle telecronache, sempre a notte fonda. Ma da non trascurare nemmeno lo spezzettato servizio sulla finalissima: quattro-cinque minuti di riprese del primo tempo, poi metà della ripresa. Anche l'uso del microfono a contatto delle squadre, durante i timeout, sembra essere una prerogativa delle private, sconosciuta alla RAI.

Perché, quando si parla di Nazionale, l'eccezione diventa sempre la regola?

Perché nel fissare le date di inizio e di conclusione del prossimo campionato (23 settembre 1990 - 21 maggio 1991, con l'eventuale quinta partita di finale) il presidente federale Vinci ha ricordato che «avremo il campionato europeo a Roma, chiederemo dunque alla Lega la disponibilità di alcune date nel corso della stagione per la Nazionale: è un'eccezione, per quest'anno, in relazione alla particolarità dell'impegno azzurro». Discorso che si ripete in occasione di ogni torneo europeo, mondiale o di qualificazione olimpica, cioè, più o meno, una volta all'anno e che alla Lega non ha strappato sorrisi di consenso.

□ Perché Michael Jordan pensa già al nuovo millennio?

Perché secondo USA Today l'asso dei Bulls è l'unico che può insidiare il record di segnature detenuto da Kareem Abdul Jabbar con 38.387 punti. Jordan è vicino a quota 13.000, ma continuando al ritmo attuale raggiungerebbe l'ex centro dei Lakers solo nel 2001.

fisica del play virtuosissimo. Sul campo, l'Evangelista ha poi rimiscolato tutte le (poche) carte a sua disposizione e puntato molto su Shaw, Ferry e un Premier tornato a graffiare (in senso buono, s'intende) come nel miglior periodo milanese. Risultato: una partita vigorosa, nella quale i capitolini hanno reso al meglio delle loro possibilità. Se alla fine non hanno intascato il maxi-premio promesso da Raul Gardini in caso di vittoria è perché contro la Knorr, umanamente, non potevano davvero fare di più.

E qui entra in ballo il commercialista Ettore Messina. La sua Virtus è uno splendido complesso, gestito in maniera magistrale: otto uomini intercambiabili (nove, se l'annuncio rientro di Sylvester dovesse avvenire prima del previsto) che, partita dopo partita, confermano di aver appreso le lezioni del coach laureato: grande vocazione all'economia (poche palle sprecate, grande difesa individuale e asfissiante marcatura a zona) e al commercio (di idee e soluzioni in attacco). Una squadra che non patisce più le «bambole» degli anni passati e che ha ritrovato un'invidiabile armonia generale. Tutti, a turno, possono diventare primedonne o trasformarsi in gregari di lusso.



Per questo diventa particolarmente difficile trovare il nome di un protagonista nella conquista virtuosissima della seconda Coppa Italia consecutiva, la quarta in assoluto. Ma poiché di poker si tratta, allora menzione d'onore per il numero quattro dei bolognesi: Roberto Brunamonti. Il play sta vivendo la sua miglior stagione in bianconero: un'annata eccellente per quantità e qualità di rendimento. Il segreto? Tanti, nel chiuso dello spogliatoio, ma uno in particolare sul campo: per la prima volta, dopo quasi dieci anni, il capitano delle Vulture ha alle spalle un giocatore pari ruolo in grado di consentirgli cinque-dieci minuti a partita di riposo, necessari per riprendere fiato e lucidità. Il sostituto si chiama Claudio Coldebella e la sua alternanza con Brunamonti garantisce alla Knorr un'uguale intensità nel controllo e nell'impostazione del gioco per quaranta minuti su quaranta. Dopo il primo successo interno, vedremo già la settimana prossima a Salonicco, se questa coppia d'assi basterà a portare la Virtus alla finale di Coppa delle Coppe, il 13 marzo a Firenze.

Franco Montorrio

ALBO D'ORO: BOLOGNA RAGGIUNGE VARESE

1968 Ignis Sud NA; 1969 Ignis VA; 1970 Ignis VA; 1971 Ignis VA; 1972 Simmenthal MI; 1973 Ignis VA; 1974 Sinudyne BO; 1975-83 n.d.; 1984 Granarolo BO; 1985 Scavolini PS; 1986 Simac MI; 1987 Tracer MI; 1988 Snai-dero CE; 1988 Knorr BO; 1990 Knorr BO.

Lo sport in TV da mercoledì 21 a martedì 27 febbraio 1990

A TUTTO CALCIO

In ordine cronologico, ecco il calcio della nostra settimana TV, in aggiunta ai due incontri azzurri di mercoledì 21. Proprio mercoledì 21, Telemontecarlo (alle 22.10) e Rai Uno (alle 23.15) trasmettono l'amichevole Spagna-Cecoslovacchia da Alicante. Da giovedì a sabato, Telemontecarlo ha in programma servizi e sintesi delle partite della Coppa d'Inghilterra, giunta al quinto turno. Questo il calendario: giovedì 22 e venerdì 23, sintesi di due incontri alle 22.50; sabato 24, sintesi di una partita del quinto turno alle 13.00. Sabato 24, su Italia 1 alle 23.00, telecronaca dello «storico» confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Lunedì 26, alle 14.25 su Rai Tre è prevista, la trasmissione in diretta della finalissima del 42. Torneo giovanile di Viareggio. Martedì 27, infine, ancora calcio giovane su Rai Tre, ore 15.00, con il Torneo Beppe Viola.

Sotto, Paul Caligiuri, della Nazionale statunitense



Sopra, a sinistra, Walter Zenga, impegnato contro l'Olanda. A destra, Stefano Rossini dell'Italia Under 21 di Maldini



LA NAZIONALE ITALIANA RADDOPPIA

MERCOLEDÌ AZZURRO

Rai Tre mercoledì 21 ore 14.55 — Rai Uno mercoledì 21 ore 19.55

Con la Nazionale maggiore impegnata a Rotterdam e l'Italia Under 21 in campo ad Ancona, il mercoledì calcistico si tinge completamente d'azzurro. L'amichevole dell'Italia di Azeglio Vicini contro l'Olanda va in onda su Rai Uno in diretta a partire dalle 19.55, con il commento di Bruno Pizzul. Nel pomeriggio sportivo di Rai Tre, invece, la Nazionale Under 21 di Cesare Maldini incontra la Spagna di pari categoria nell'andata dei quarti di finale del Campionato d'Europa (il ritorno, da giocarsi in Spagna, avverrà il 29 marzo). Qui sotto, la tabella degli ascolti Auditel di tutti gli incontri della Nazionale maggiore disputati da settembre, nella marcia di avvicinamento a Italia '90.

DATA	RETE	ORA D'INIZIO	PARTITA	ASCOLTO MEDIOx1000	SHARE
20/9	Rai Due	20.13	Italia-Bulgaria	10.133	40,46%
14/10	Rai Due	14.55	Italia-Brasile	7.621	64,55%
11/11	Rai Uno	14.24	Italia-Algeria	7.731	60,92%
15/11	Rai Uno	20.56	Inghilterra-Italia	1° t. 14.570 2° t. 14.422	49,74% 57,34%
21/12	Rai Uno	14.20	Italia-Argentina	5.543	45,41%

ITALIANI IN EUROPA

Rai Due giovedì 22 ore 22.45
BASKET

Jugoplastika Spalato-Philips Milano

Per la Coppa dei Campioni, a Spalato la Philips Milano è attesa all'ultima prova d'appello contro la Jugoplastika. Per non essere matematicamente tagliata fuori dalla finalissima, la squadra di Casalini deve assolutamente vincere contro la formazione slava. Rai Due manda in onda la telecronaca differita del secondo tempo, con il commento di Gianni Decleva.



Sopra, un'azione dell'andata tra Philips e Jugoplastika: per i milanesi si tratta ora dell'ultima spiaggia per il final four

Rai Uno martedì 27 ore 23.35
BASKET

Paok Salonicco-Knorr Bologna. Ritorno di semifinale di Coppa delle Coppe per la Knorr: sull'infuocato campo di Salonicco, Brunamonti e c. cercheranno di strappare il biglietto per la finale.



TUTTOCAMPIONATI: 7 GIORNI DI PARTITE

Il rugby viene promosso agli onori della prima rete, sempre al sabato, ma purtroppo la partita programmata, di Serie A2, non è delle più entusiasmanti, almeno nelle previsioni. La pallamano questa settimana non offre alcun incontro. A destra, Paolo Boesso della Scavolini

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
22/2	Rai Tre	15.30	hockey su ghiaccio	Fiemme-Merano (playoff retrocessione)
22/2	Rai Tre	16.00	hockey su pista	Roller Salerno-Hockey Salerno (Serie A2)
24/2	Rai Uno	14.45	rugby	Metalplastica Mirano-Imoco Villorba (Serie A2)
24/2	Rai Due	16.50	pallanuoto	Sisley Pescara-Socofim Posillipo (Serie A1)
24/2	Rai Due	17.15	pallavolo m.	Conad Ravenna-Maxicono Parma (Serie A1)
24/2	Rai Due	18.00	basket	Scavolini Pesaro-Phonola Caserta (Serie A1)
25/2	TMC	17.00	pallavolo m.	Olio Venturi Spoleto-Mediolanum Milano (Serie A1)

CICLISMO/TRE AVVENIMENTI E UNA RUBRICA

RAI TRE IN «BICI & BIKE»

Tre gli avvenimenti ciclistici in onda questa settimana. La Settimana internazionale di Sicilia manda in onda le ultime due tappe mercoledì 21 e giovedì 22, su Rai Uno, rispettivamente alle 15.30 e alle 15.45. Sabato 24, alle 18.30 su Rai Tre, sintesi del Trofeo Pantalica. Lunedì 26, sempre Rai Tre alle 18.30, manda in onda la sintesi del Giro dell'Etna. Accanto alle telecronache, per lo sport delle due ruote c'è da segnalare una nuova rubrica Rai,



Giacomo Santini
(Bici & Bike)

promossa dal pool sportivo con la collaborazione della Federazione e della Le-

ga professionisti. Ogni venerdì su Rai Tre, circa alle ore 16.00, andrà in onda «Bici & Bike», mezz'ora di trasmissione dedicata a tutto quanto c'è di tradizionale e di nuovo nel mondo della bicicletta. Del programma si occupa Giacomo Santini, della sede RAI di Trento, che da quasi vent'anni per l'emittente di Stato segue il ciclismo. Accanto al lavoro in diretta per radio e televisione, al suo attivo c'è anche la rubrica «Girosera», creata per ap-

profondire i temi dei più recenti Giri d'Italia. «Bici & Bike» sarà divisa in diversi «siparietti» che, oltre a dare ritmo all'intera trasmissione, offriranno lo spunto per affrontare gli argomenti più svariati del ciclismo professionistico, dilettantistico e femminile. Per tutte, citiamo la... sottorubrica «L'ultimo chilometro»: in chiusura di programma, Santini invita al sorriso con un vecchio filmato, una scena curiosa, o una serie di battute raccolte tra i corridori.

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo



Mario Giobbe, privo di due titolari come Alfredo Provenza (trattenuto dal suo amatissimo nuoto con la Coppa del Mondo a Desenzano) a Tonino Raffa (derby calabrese Cantanzaro-Reggina), ha attinto a piene mani in panchina: via libera per Nicoletta Grifoni in Bologna-Ascoli e per Antonello Orlando «strappato» alla B per Lazio-Cesena. La Grifoni nella versione del gol dell'Ascoli: «Cusin è uscito, palla a Casagrande che lo supera, porta vuota e Casagrande ha messo in rete alla sinistra di Cusin». A parte lo slalom tra indicativo presente e passato prossimo, una domanda: Cusin era uscito oppure era tra i pali? Poi: «Il Bologna è tutto in avanti anche se Arslanovic sta giocando una grande partita in difesa». (ma Arslanovic non gioca nell'Ascoli?). Grifoni migliore in campo, quindi, e c'è voluto un grande Ameri per tenerle testa. Ecco l'Enrico nazionale: «I Mondiali sono una

prova molto impegnativa per la nostra televisione» (e per la radio?). «È stato ammonito UN giocatore della formazione giallorossa» (uno come lui dovrebbe conoscere a memoria i giocatori della Roma; o no?). «La Roma cerca PERICOLOSAMENTE di tornare in possesso del pallone» (pericolosamente perché?) e, ciliegina sulla torta, «il pallone è uscito fuori». Atipica la puntualizzazione di Massimo De Luca ad Antonello Orlando che, poverino, si stava sgolando per aggiornare il risultato in evoluzione di Lazio-Cesena: «Ti ricordo, Orlando, che dal terzo gol in poi s'interviene soltanto al cambio di linea». Finalino dedicato a Francesco Cipriani e alla sua «A botta calda», rubrica di interviste sulla giornata di campionato: tra i protagonisti delle ultime settimane Pierino Prati e Fabio Cudicini. A botta calda, sì. Vent'anni dopo.

GUARDA LA VOCE: MASSIMO CARBONI

Sono popolarissimi, ma... senza volto. Riconoscibili non appena aprono bocca, eppure fatalmente sconosciuti se rimangono in silenzio. Ci riferiamo ai tanti radio-cronisti che ci guidano attraverso le nostre passioni sportive, e la cui notorietà rimane strettamente e esclusivamente legata alla voce. Da questa settimana, il Guerino si propone di... restituire una faccia ad alcuni di questi personaggi. E il primo che si è prestato al nostro gioco è Massimo Carboni, conduttore dal-

lo studio centrale di «Tutto-basket» da quando Massimo De Luca è passato a «Tutto il calcio minuto per minuto». L'attuale è dunque la terza stagione che lo vede impegnato in questo ruolo, mentre prima, sempre per lo stesso programma, lavorava come cronista da uno dei campi collegati. Per Rai Stereouno dallo scorso autunno ha inoltre seguito in diretta tutte le partite di Coppa dei Campioni della Philips Milano e, recentemente, il Final Four di Coppa Italia. Nato a Mon-

dolfo in provincia di Pesaro nel '43, è alla RAI (sede di Ancona) dal 1979. Giornalisticamente è nato con la carta stampata: «Corriere Adriatico», «La Gazzetta di Ancona» e «il Resto del Carlino».



GUERIN sportivo
anno LXXVIII - n. 8 (783)
21-27 febbraio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori

Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)

Redazione

Maurizio Borsari (archivio),
Carlo F. Chiesa (inviato),
Matteo Dalla Vite,

Stefano Germano (capeservizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (capeservizio),
Franco Montorri, Alfredo M. Rossi,
Marco Strazzi, Donata Zanotti,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)

Impaginazione

Gianni Castellani,

Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione

Elena Graziosi

Collaboratori

Adalberto Bortolotti,

Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti,
Luca Corsolini, Gianni de Felice,
Gigi Garanzini, Gerardo Landolfo,
Guido Prestisimone,

Giuliano Rossetti,

Francesca Sanipoli,

Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale,
Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 - Telex 523022 Guerini - 510212 Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)



Certificato
n. 695



Associato alla
Unione Stampa
Periodica
Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO**: via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano - Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10
Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco** P.to FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A.DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C.DOLL. 7,10; **Montreal** C.DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.



CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

FORZA AZZURRO!



IL LUBRIFICANTE PER TUTTE LE AUTO

AZZURRO: ECCO LA RIVOLUZIONE

È nuovo, è speciale, è assolutamente rivoluzionario: è Azzurro, il Super Oil diverso da tutti gli altri, perché a sicurezza totale. Te ne accorgerai presto, perché viaggerai meglio e non avrai più alcun problema. Con Azzurro l'olio cambia, cambia l'olio con Azzurro!

TUTTE LE AUTO AMANO AZZURRO

E Azzurro le ama tutte perché è un olio che va d'accordo con ogni motore. Benzina e diesel, normali e turbo, nuove e usate, insomma è l'olio per tutte le auto. E non le abbandona mai, né d'estate, né d'inverno, con il caldo e con il freddo, perché va bene a tutte le temperature.



ITALIANA PETROLI

DALLA RICERCA IP

Versatile, di alta qualità, Azzurro è ideale per la guida di oggi: un solo Super Oil per tutte le situazioni e tutte le esigenze. E può essere anche utilizzato da auto con marmitta catalitiche. È il risultato più innovativo della tecnologia e dell'esperienza IP nel campo dei lubrificanti.

VAI TRANQUILLO CON AZZURRO

Perché è garantito dalla IP. Quindi con Azzurro puoi essere certo di avere sempre il lubrificante giusto al momento giusto. Da ora in poi puoi viaggiare tranquillo e sicuro. E allora, evviva la rivoluzione! Metti Azzurro nel motore e non pensarci più.

TV COLOR BRIONVEGA UN PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO

Il mondo BRIONVEGA è fatto per chi, attraverso le cose, afferma il proprio stile e la volontà di possedere solo il meglio. BRIONVEGA è la massima sintesi di questa filosofia della qualità. In ognuno dei suoi modelli, infatti, ha profuso uno sforzo tecnologico e creativo che è la garanzia di una superiorità coltivata nel tempo.

La serie Opera 33 e 28 pollici è il compendio della più sofisticata tecnologia costruttiva, in grado di offrire tutto ciò che si può chiedere a un TV color, dal televideo alla funzione immagine nell'immagine (PIP), al suono stereo Hi-Fi. La stessa superba tecnologia ha generato anche tutti gli altri modelli della gamma BRIONVEGA: la serie Stratos, stereofonica, splendido esempio di design classico abbinato alla più moderna tecnica costruttiva; oppure la serie Concerto stereo Hi-Fi, rigorosa ed essenziale come solo i TV Color BRIONVEGA sanno essere, completa del vano per l'inserimento del videoregistratore e, come tutti i maxi e grandi schermi, compatibile con il sistema Super VHS, così come la serie Logos, perfetta unione di linearità

stilistica e prestazioni impareggiabili. Senza parlare della piccola perla chiamata Algol 11. Il portatile per eccellenza, la cui forma è entrata nella storia del design e che ora si ripresenta in



versione high-tech, con il cinescopio a colori "Black Matrix".

Quando progetta un televisore, BRIONVEGA pensa al massimo che si possa desiderare.



BRIONVEGA

PROGETTIAMO EMOZIONI